www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
10 Ottobre 2008
Anno XXII - n. 19 (326) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

I LUPIN DI O LA BORSA O LA VITA

Aristea Canini

Riportandomi addosso al mondo, l'ho trovato capovolto, bastava girarmi per vedere che tutto cambia prospettiva a seconda di come mi sono svegliata il cuore. Rotolo parole su carta e scopro che qualcun altro rotola etica nel portafoglio. In un paese, l'Italia, dove la gara è usare frasi fatte per pulirsi la coscienza lo sport nazionale sembra essere quello di frugare nelle tasche degli altri e magari pigliare qualche banconota di pezzo pregiato. Che lo facessero sino a qualche anno fa i ladri di polli o i ladruncoli di paese poteva anche starci, ho sempre in testa le fenomenali avventure di Arsenio Lupin, ma almeno lui e loro non avevano problemi ad ammettere quello che facevano.

I "saccheggiati" sono pensionati o famiglie di ceto medio e basso

Lo Stato invece si traveste da buon samaritano e poi ce la mette in quel posto. Cominciamo: al Bingo giocano milioni di persone che regolarmente perdono centinaia, migliaia di

segue a pag. 44

Araberara prossima uscita venerdì 24 Ottobre 2008

ORSI, LUPI, FAVOLE E GURU

Pepi Fornoni

Caro Piero.
Ciao. Le notti sempre più fresche, amano riposare con me al calduccio del letto, al riparo dai primi spifferi di tramontana. Soffrono la solitudine e non hanno angeli custodi che veglino sul loro sonno. Veramente da un po' di tempo anch'io non vedo più il mio compagno alato e per questo motivo accetto volentieri la loro compagnia. Nella mia stanza, ogni sera, si apre il "mercato delle chiacchiere"; le notti che parlano di fantasmi, i tarli al lavoro con i loro trapani, le mie svampite preghiere che tentano di volare in cielo. Il sonno sembra giocare a mosca cieca e tarda ad individuarmi e colpirmi. Le griglie della mia finestra, sempre aperte, permettono alle stelle ed alle nuvole di vedere ombre e sagome dei mercanti intenti a divertirsi; non a fare soldi.

"Un animale che massacra quindici pecore quando ne basterebbe una"

Spesso si odono le sincere risate del silenzio abituale frequentatore di questi svaghi notturni di questi tragicomici

segue a pag. 44

Benedetta gente

(p.b.) *"Non so se tutti hanno capito Ottobre la tua grande bellezza: nei tini grassi come pance piene preparì mosto e ebbrezza... Lungo i miei monti, come uccelli tristi fuggono nubi pazze, lungo i miei monti colorati in rame fumano nubi basse..."* (Guccini, ovviamente).

Nubi bassissime sulle nostre illusioni di presuntuosi moltiplicatori a salve di denaro senza far niente.

"L'uomo è come una bestia, che vorrebbe far niente. Son le bestie che sentono il tempo, e il ragazzo l'ha sentito all'alba. E ci sono dei cani che finiscono marci in un fosso. La terra prende tutto" (Pavese, c'è bisogno di dirlo?). E c'è ogni sera quella faccia lì di uno che ti guarda dritto in camera (telecamera, per fortuna) e ti dice che in Italia c'è bisogno di dialogo, peccato che quei *disgraziati, incapaci, inconcludenti, bugiardi, manipolatori, comunisti* dell'opposizione non lo capiscano che le parole pesano, *ci insultano di continuo*. Mai che il giornalista gli dica, veramente è lei che li sta insultando.

Anche perché quello, con la faccia di tolla, risponderebbe che hanno cominciato prima loro, come fanno i

segue a pag. 44

28 OTTOBRE 1958

a pag. 2

COMUNITA' MONTANA

SCALVE CHIUDE!

VOLTAFACCIA FORMIGONI DECIDE CHE NON SI CAMBIA NULLA

a pag. 21

INCHIESTA - LA TESTIMONIANZA DI UNA "PROSTITUTA DA APPARTAMENTO"

CULTURA

a pag. 12

CLUSONE

GUIDO IN... CARROZZA

Arrivano i Piani di Mirage e Monte Polenta

a pag. 8

LOVERE

E IL PD PENSA A UN LISTONE

PARCHEGGI: strisce blu e... conti in rosso

a pag. 15

ALBINO

ROUND 2 Centrodestra senza Rizzi

a pag. 39

ROGNO

PD: No Maluta-Surini

a pag. 17

SPECIALI

Val Cavallina e Peia

da pag. 26 a pag. 30 a pag. 35 e 37

QUANDO SI SCIOGLIE LA NEVE

Nagual

Il box della stazione d'arrivo della seggiovia è stata usato come ricovero per gli animali, lo strato di letame secco sul pavimento di cemento è spesso alcuni centimetri. Fili elettrici penzolano dall'alto, il quadro di comando è sfondato, tutto intorno calcinacci, infissi divelti, pezzi scoloriti di qualche cartellone pubblicitario. Cose di nessuno, da trattare senza tanti riguardi. I seggiolini appesi alla fune portante sono ancora tutti al loro posto,

segue a pag. 44

PERSONAGGI

MARTEDI' 28 OTTOBRE 1958

Habemus Papam... Angelus Joseph Card. RONCALLI

PIERO BONICELLI

Era un martedì quel 28 ottobre 1958. Nell'aula di terza (media) c'era il silenzio dello studio. Sapevamo che a Roma i cardinali erano in conclave, che forse stavano votando un'altra volta, ci sarebbe stata fumata nera o fumata bianca. Sapevamo tutto, o credevamo di sapere tutto, da tre giorni i cardinali erano chiusi a chiave per eleggere il successore del *"pastor angelicus"*, insomma di Pio XII, il Papa ieratico che io accostavo alla fatica di stare sulla sedia a tenere alto il filo dell'antenna della radio perché lo zio Don Pierì voleva sentire il discorso e la radio gracchiava e ne uscivano parole scandite da una voce abituata a comandare ma che non lasciava traccia, mi faceva solo male il braccio che teneva in alto il filo dell'antenna, terrorizzato che lo zio Don Pierì perdesse il "messaggio" e poi magari non sapesse cosa dire nella predica della domenica.

La classe terza del seminario di Clusone con l'altoparlante da cui venne l'annuncio dell'elezione di Papa Giovanni

Era un martedì pomeriggio quel 28 ottobre di cinquant'anni fa. Ci sarebbe stata la vacanza piccola, quella dei Santi e dei Morti, due o tre giorni a casa. Il professore di latino ci aveva spiegato che c'era la vaga probabilità che il Card. Roncalli venisse eletto Papa. Io al solo sentire nominare il cardinale mi drizzavo su, che diamine, lo sapevano ormai tutti che era venuto per anni in casa di mia nonna a Vilminore a passare le vacanze, no? E dovevano saperlo tutti che due anni prima mi aveva fatto una carezza, quando aveva saputo di chi ero figlio, di quello che faceva la gara il mattino, assieme ad altri ragazzi, per servigli Messa la mattina solo per il fatto che lui dava quattro palanche invece delle due che erano la tariffa del tempo per chi faceva il chierichetto.

Silenzio. Nemmeno ci pensavamo più al Conclave, che era il primo conclave della nostra vita, c'era da studiare per il giorno dopo, che magari quello di storia ci interrogava. Sopra la grande lavagna trasversale, appesa al muro su tutta la parete, grande innovazione per l'epoca, c'era la scatola dell'altoparlante. Quando si accendeva quell'aggeggio (e il controllo era centralizzato, insomma decideva il Vicerettore, che allora era Don Cesani che sarebbe poi stato a lungo parroco di Leffe) era per fatti terra-terra o cielo-cielo, come tutto il calcio minuto per minuto la domenica o qualche discorso del Papa. Che altro ci poteva importare? Nell'aula c'era il solito silenzio: non si scherzava col silenzio, in quei tempi, anche sfogliare un libro senza far rumore era un'abilità acquisita.

Dallo scatolotto in alto si sente qualcosa, sembra il rumore di una piazza che si agita ma con una certa compostezza. In quei tempi sapevamo immaginarci le discese ardite e le risalite ciclistiche di campioni che avevamo visto solo nelle figurine. Collegati con Roma, da Clusone linea a Roma. Erano cose da far impressione, ai quei tempi. Uno che parla della fumata bianca, per forza, altrimenti Don Cesani mica avrebbe acceso la radio nelle classi, no? E poi, lo immaginiamo soltanto, il cardinale camerlengo che esce sul loggione e *"nuntio vobis gaudium magnum"*. C'è stato quell'attimo e poi il nome, *"Angelus…"*, prima di arrivare a "*Joseph…*" lo sapevamo già, era fatta, Bergamo aveva il suo primo Papa della storia, io avevo conosciuto un Papa che era stato in casa di mia nonna, io avevo avuto una carezza dal Papa (e ancora non sapevo del discorso della Luna). Un urlo collettivo di gioia, tutti in cortile a gridare, la campana del seminario che suona, tutti in chiesa a cantare il Te Deum, vacanza, vacanza, *habemus Papam* e mio zio non mi avrebbe costretto a tenere il braccio in alto con il filo dell'antenna della radio, figurarsi, il Card. Roncalli, come a Vilminore, era stato un mucchio di volte anche a Tavernola, c'era la stanza del vescovo con la coperta a roselline che aveva fatto mia nonna, quella che aveva profetizzato l'ascesa al trono di Pietro di quel monsignore rotondetto che veniva a passare le vacanze in casa sua.

Come, non ve l'ho ancora detta quella della profezia?

* * *

Di Roncalli ho sentito parlare fin da piccolo, quando era ancora Nunzio Apostolico in Francia ed era "semplice vescovo". La zia Rina raccontava della nonna Bona che aveva fatto la profezia che quel monsignore che veniva in vacanza in casa sua negli anni successivi alla prima guerra mondiale, a Vilminore, sarebbe diventato vescovo, cardinale e… "*forse a Papa*". In una lettera del 30 giugno 1925 da Sofia rassicura le "care sorelle": *"La temperatura qui a Sofia è buonissima, come in montagna a Vilminore"* ("Lettere familiari – 152 inediti dal 1911 al 1952" – Piemme – pag. 42). A Vilminore venne in casa Bonicelli forse anche prima (nella parrocchiale c'è la traccia di 9 Messe tra il 21 e il 31 luglio 1920 e c'è una lapide che ricorda un passaggio ad Azzone sempre in quell'anno), sicuramente dunque nel 1920, poi nei due anni successivi non c'è traccia nei registri che tornano a segnalarne la presenza nel 1923 e il 1924, per le vacanze estive. Lo zio Don Pierì

lo aveva avuto come padre spirituale. Nel 1929 da Sofia a lui scrive una lettera affettuosa in morte di Ernesto Bonicelli, mio nonno, avvenuta il 19 settembre e si augura di avere ancora *"il piacere di rivedere Vilminore"* (Araberara, ottobre 2000, pag. 27).

Lo rivedrà per il Congresso Eucaristico di plaga del 1948. C'era la "stanza del vescovo" in canonica, a Tavernola, dove Don Pierì era parroco, ed era la sua, anche se da un po' stava lontano. E mezza Tavernola, il 17 giugno 1956, si trasferì a Venezia dove un compaesano veniva ordinato prete proprio dal Patriarca Roncalli (Araberara, 19 maggio 2006, pag. 30). E quel giorno mi scosse i capelli con una carezza in ricordo di mio padre.

Per me è quella la carezza del Papa.

Il discorso della carezza ai bambini

Questa è parte del discorso pronunciato a braccio la sera dell'11 ottobre 1962, al termine della fiaccolata che concluse la giornata di apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Cari figlioli, sento le vostre voci, la mia è una voce sola, ma riassume la voce del mondo intero; qui tutto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera, osservatela in alto, a guardare a questo spettacolo. Gli è che noi chiudiamo una grande giornata di pace, di pace. Gloria a Dio e pace agli uomini di buona volontà (...). La mia persona conta niente, è un fratello che parla a voi, diventato Padre per la volontà di Nostro Signore, ma tutt'insieme, paternità e fraternità è grazia di Dio, tutto, tutto. Continuiamo dunque a volerci bene, a volerci bene così, cogliere quello che ci unisce, lasciar da parte, se c'è, quello che ci può essere di difficoltà. Finisco dandovi la benedizione, accoglietela di buon animo (...) Tornando a casa, troverete i bambini: date una carezza ai vostri bambini e dite "questa è la carezza del Papa", troverete qualche lacrima da asciugare, dite una parola buona, il Papa è con noi, specialmente nelle ore della tristezza e della amarezza e poi tutti insieme ci animiamo cantando, sospirando, piangendo, ma sempre, sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, continuare e riprendere il nostro cammino. Così dunque vogliate attendere alla benedizione che vi do e anche alla buona notte che mi permetto di augurarvi.

* * *

Sì, va beh, ma che c'entra? C'entra che è il Papa che ha lasciato "segni" profondi. C'entra che immancabilmente, quando si parla di Papa Giovanni (senza aggiunte) ci si lascia andare ai ricordi. Come succede quando si racconta di una persona davvero "cara". Ma se era un vescovo, se era un cardinale, addirittura un Papa! Un Papa si rispetta, Pio XII era ieratico, da ammirare, da seguire "qual falange", non certo da amare. E Paolo VI dette l'immagine di un Papa sofferente, triste. Forse gli poteva somigliare Giovanni Paolo I, ma 33 giorni sono stati un attimo. E Giovanni Paolo II fu davvero amato? Ammirato molto. Seppe mobilitare, ma il "santo subito" si è già stemperato. Quale fu dunque la scintilla di un Papa chiamato "Buono", ma in realtà travolgente nel suo iperattivismo, encicliche poderose affidate non solo ai fedeli, ma "a tutti gli uomini di buona volontà", atti innovativi e simbolici come quelli di uscire dal Vaticano e viaggiare in treno, andare negli ospedali, nelle carceri, nelle parrocchie, nei santuari? Fu soprattutto quel suo parlare arrivando al cuore dei problemi e della gente. "*Ho compassione di questa folla" (Mc, 8,2).* "Compassione", con passione. Giovanni XXIII cita la frase nel prologo della "*Mater et Magistra",* Chiesa prima madre e poi maestra, che *"benché abbia innanzitutto il compito di santificare le anime (…) è sollecita delle esigenze del vivere quotidiano".* Già, ma vorremmo vederlo adesso, alle prese con i "*Dico",* avremmo voluto vederlo alle prese con il divorzio, l'aborto, la procreazione assistita, le guerre, il relativismo. Beh, aveva vissuto da giovane prete l'epoca dello spauracchio del modernismo, l'accusa di essere favorevole lo aveva sfiorato. E fu lui il terzo corno di quegli anni nel mondo, tra Kennedy e Kruscev, sull'orlo di una guerra totale, atomica, per i missili sovietici a Cuba. Fu il Papa che non si impicciò come il suo predecessore del primo centrosinistra. Fu il Papa delle grandi e innovative encicliche sociali. Fu il Papa del Concilio e del primo ecumenismo.

Insomma non solo un Papa che consolava, ma che partecipava alla vita sociale e politica, oltre che a quella religiosa.

Lo sterminato popolo cattolico, quando la sera del 28 ottobre 1958 apparve sulla loggia di S. Pietro avvertì una scossa, che trasmise anche ai non credenti, quel Papa cambiava la Chiesa. No, non la Chiesa, cambiava gli uomini di Chiesa, il *modo* di fare Chiesa, comunità, assemblea del popolo di Dio, il modo di (non) giudicare gli altri, il peccato distinto dal peccatore, toglieva perfino agli ebrei il "perfidi" del venerdì santo.

* * *

Sì, va beh, che c'entra, siamo sempre al limite dell'ingenuità. Volete mettere la finezza teologica, diplomatica, la durezza del *quando ci vuole ci vuole*, l'allarme forte con parole forti contro i pericoli del relativismo ecc.? Beh, leggete il libro del pronipote Marco Roncalli e capirete che non siamo davvero ai "fioretti" del Beato Giovanni XXIII e anzi, la figura del Papa bergamasco ne esce con le sue posizioni nette (anche sbagliate), amorevoli o anticonformiste, che gli hanno provocato di volta in volta accuse tra loro contraddittorie. Alcuni passaggi se non scottanti, non sono scontati: quelli ad esempio del rapporto con il fascismo, sempre un po' lasciati in disparte dai precedenti volumi dedicati a questo Papa. Nel 1924, alla vigilia delle elezioni, aveva scritto: *"Resto fedele al partito Popolare ma per la posizione che occupo qui presso la Santa sede non posso e non debbo pubblicamente pronunziarmi".* Nei giorni seguenti in un'altra lettera aggiunge: *"Mussolini è certo una gran testa. Forse pensa di essere padrone assoluto d'Italia e che tutto debba essere ai suoi piedi. Egli s'inganna, come sbaglia grosso quando ripete: o si è con lui o contro di lui. Si può essere con lui in alcune cose e si deve essergli contrari in alcune altre. E d'altra parte il riconoscimento di alcune cose buone compiute non deve significare approvazione del suo programma generale di governo. Il quale programma nulla ha a che vedere con la concezione cristiana degli Stati, e perciò a me pare che da un cattolico non possa essere in buona coscienza votato…".* Prevede che i giornali fascisti e filofascisti (*"compreso L'Eco di Bergamo"* che ebbe la sua breve stagione filofascista) faranno una brutta fine. *"Di una cosa state sicuri, che la salute d'Italia non può venire neanche da Mussolini, per quanto sia un uomo d'ingegno. I suoi fini sono forse buoni e retti, ma i mezzi sono iniqui e contrari alla legge del Vangelo".* Ma nella Chiesa invece il sostegno a Mussolini è massiccio e il Partito Popolare avrà 39 eletti contro 356 del listone fascista, 43 socialisti e 17 comunisti.

Tutto scontato, in coerenza con il monsignore che accompagna il suo Vescovo in visita agli operai in sciopero nel bergamasco, in linea con il Papa della *Mater et Magistra* e della *Pacem in terris.* C'è il riconoscimento della "gran testa" di Mussolini, ma non è gran che, piuttosto il rammarico di non potere, a Roma dove si trovava, andar contro il fascismo a viso aperto.

Ma due anni dopo ha cambiato idea: il 14 giugno 1926 scrive da Sofia alle sorelle, rispondendo al malumore del padre per l'istituzione del Podestà, che sostituisce il Sindaco liberamente eletto: *"In fondo come si fa a dir male di questo Governo che volere o no ha aiutato molto gli interessi religiosi, più che nessun altro governo non abbia mai fatto! Bisogna dunque essere giusti e riconoscere il vero ed il merito dovunque sia. Quanto alla nuova sistemazione dei comuni si è adottato il sistema delle famiglie dove uno solo deve essere al comando. Vedete quante storie allorché dominavano i partiti".* E si compiace che i Roncalli si astengano *"da critiche in pubblico"* e si mostrino "*amici dell'ordine*". Il 1 gennaio 1934 è invitato a pranzo dal Ministro d'Italia in Bulgaria che gli consegna le insegne di Grande Ufficiale della Corona d'Italia *"che il Re d'Italia su proposta di Mussolini mi ha conferito. Tanti in Italia darebbero dei milioni per avere questo onore ed io so di persone che sono riuscite ad ottenerlo così. A me invece, povero figliuolo del Battista della Colombera, è venuto per niente (…) Tutto sommato è meglio prendere di queste distinzioni che delle botte".*

Il 24 maggio 1936 alla mamma: *"Buone notizie abbiamo anche circa i risultati della guerra d'Africa. Guai all'Italia se l'impresa non fosse andata bene! Vedete come anche ora l'invidia delle grandi nazioni, già piene come l'uovo, cerca ogni mezzo per diminuire il significato della vittoria (…) Certo il vedere come nella impresa Africa-*

segue a pag. 42

INCHIESTA

DOPO LA LEGGE SULLE PROSTITUTE DI STRADA LA TESTIMONIANZA DI UNA "PROSTITUTA DA APPARTAMENTO"

"GUADAGNO BENE. LO SO. NEI MESI PIENI ANCHE 3.500-4.000 EURO AL MESE MA I MESI PIENI SONO UN PAIO ALL'ANNO, POI MI PRENDO LE MIE PAUSE"

"Se la famiglia è in crisi, è quando c'è l'amante, non la prostituta, l'80% dei miei clienti è sposato"

ARISTEA CANINI

Per arrivare alla casa bisogna salire su per una rapida stradina, non c'è parcheggio per almeno 100 metri, non c'è nemmeno un lampione però, per fortuna. S. ha compiuto 47 anni una settimana fa, sono le 10 del mattino e sulla stradina passa un anziano col bastone che va verso il bosco, nessun altro in giro. Zona del Sebino, periferia di un paese a ridosso della campagna e del bosco. Sul campanello un interno e basta, suono, S. mi aspetta, apre, salgo tre gradini in pietra e sono nell'anticamera, S. mi viene ad aprire la porta dell'appartamento. Vestaglia da camera e per terra uno strofinaccio: *"Faccio le pulizie al mattino e preferisco farle in vestaglia"*. Sorride e si dirige verso la cucina, profumo di caffé. S. è una casalinga-prostituta da più di 20 anni, senza problemi, felice di esserlo. S. esercita in uno dei nostri paesi, fa una vita normale, ha un figlio che è fuori casa da anni e un ex marito con cui ha un rapporto 'di dovuta amicizia', così dice. Un giro di telefonate per cercare una prostituta dei nostri paesi e per cercare di capire cosa guadagna, cosa pensa e che clienti ha in un periodo in cui tutti parlano di prostituzione. S. dopo qualche chiacchierata telefonica decide che si può fare e accetta l'incontro. *"Non per niente lascio che il lampione rimanga rotto, fare cento metri a piedi non è poco e non vorrei creare problemi ai miei clienti"*, anche perché arrivano quasi tutti da paesi vicini.

S. mi fa sedere su un divano di velluto marrone e comincia a raccontare: *"Se sto seguendo il dibattito di queste settimane? Sì, ma non come prostituta, come cittadina. Io non avrei avuto problemi a pagare le tasse se fosse stato necessario, piuttosto il problema è un altro, avrei avuto problemi e grossi a farmi accettare in paese. Io faccio un lavoro come un altro, ho letto quello che hai scritto qualche settimana fa, i muratori affittano le braccia e io affitto il corpo ma l'anima è un'altra cosa. Ma la gente questo non lo capirebbe mai"*.

Ma la gente sa quello che fai? *"Non credo, qualcuno sicuramente, ma per la maggior parte io sono una casalinga che vive bene, alla gente del paese ho fatto credere che ho venduto un terreno edificabile che i miei avevano dalle parti di Rogno e quindi non ho problemi economici, in realtà il terreno esiste davvero ma non l'ho venduto. Comunque riesco tranquillamente a farmi una bella vita e a passare anche qualcosa a mio figlio che sta finendo l'università e che comunque si arrangia, fa già qualche lavoro a Milano, niente bamboccioni, e poi la casa era già mia. In realtà le mie entrate sono arrivate tutte dalla prostituzione in casa. Ho pure fatto studiare mio figlio e gli ho anche regalato l'auto"*. Si guadagna così tanto? *"Diciamo che io ho una mia etica che per forza ti fai quando devi lavorare da sola e senza farti scoprire, come faccio io. Al mattino non ce n'è per nessuno, nel senso che faccio i mestieri, sistemo casa, vado a fare la spesa e mi concedo un caffé con qualche amica del paese. Poi rientro, pranzo e la mia agenda comincia attorno alle 14,30 –15, tutti i giorni compreso il sabato, tranne la domenica, quella è per me. Vado a messa, ogni tanto viene mio figlio a pranzo e nel pomeriggio mi rilasso in casa oppure esco con qualche amica, la sera da anni vado a mangiarmi una pizza con due amiche"*.

S. racconta: *"Mi viene da ridere quando leggo che con l'apertura delle case chiuse si soddisferebbero i bisogni di chi non ha una donna. Ti faccio dei numeri, in vent'anni di esercizio l'80% dei miei clienti è sposato, sono pochissimi i single che vengono, quindi la prostituzione rimarrebbe comunque clandestina anche con le case chiuse perché dal momento che esiste un qualsiasi elenco o documento da consegnare questi rischiano troppo"*. Perché sposati? *"Perché il sesso da sposati cambia o si annulla del tutto. Oppure per qualcuno non cambia ma dopo un po' ha voglia di cose nuove e di motivazioni e le scappatelle per chi è sposato sono rischiose, meglio andare da una prostituta che non ha motivi per metterti nei guai. I single invece possono anche permettersi di portarne a casa una diversa ogni tanto. Quindi sfatiamo i luoghi comuni che chi va con le puttane per la maggior parte è chi non ha nessuno, è il contrario. Se si facesse un minimo di indagine si capirebbero meglio i meccanismi e si eviterebbero di fare leggi stupide come l'ultima"*.

Musica bassa, colori soffusi, un letto caldo, una tazza di caffé

Che sarebbe quella del carcere anche per i clienti: *"Esatto. Metti anche che in carcere non ci vadano ma comunque si rovinano i matrimoni perché chi ci frequenta è quasi tutta gente sposata che non vuole problemi sentimentali con amanti o cose simili, vuole una scopata tranquilla senza conseguenze, così si mettono a repentaglio intere famiglie"*. Ma se uno va con una prostituta la sua famiglia è già in crisi: *"Non è vero, vedi che non capisci? E' il contrario, se la famiglia è in crisi è quando c'è l'amante, non la prostituta, la prostituta è uno sfogo fisico che magari in famiglia o per i figli, o per la monotonia del rapporto o anche solo per cambiare e provare poi qualcosa di nuovo con la moglie uno fa. Ma guarda che chi va con le prostitute ogni tanto, non si separa mica, anzi. Io ho addirittura clienti che sono innamorati pazzi della moglie solo che con la moglie magari certe cose non le fanno e allora vengono da me, oppure la moglie è in un determinato periodo in cui non vuole scopare o ha altro per la testa e vengono da me. Ma chi parla di crisi? La crisi è di chi ha stabilito chissà con che criteri che bisogna fare sesso con una persona sola. Una cazzata. Il sesso è una cosa, l'amore un'altra e lo so che anche questo è un luogo comune ma comunque chi fa sesso con me può amare benissimo anche la moglie, chi non ama la moglie non è detto che vada con una prostituta"*.

E come funziona? Non sei sugli annunci, naturalmente non ci sono insegne, come stai sul 'mercato'? *"Beh, dopo 20 anni il passaparola è il mio spot principale. All'inizio invece era nato tutto per un'offerta di un uomo in un locale sul lago, l'avevo presa come un'offerta scherzosa e basta, poi l'ho rivisto e ha insistito. Così siamo stati assieme nel suo appartamento, mi ha chiesto di rivederlo ogni tanto e da lì è nato tutto. Lui poi ha dato il mio nome ad altri e si è creata una rete abbastanza fitta"*.

Talmente fitta che molte volte S. deve dire no: *"Non ho posto in agenda, anche perché solitamente lavoro dalle 14,30, 15,00, mai prima. Ogni uomo si ferma tre quarti d'ora circa, alla fine di ogni rapporto faccio la doccia. Lavoro sino alle 18,30, 19.00, poi faccio una pausa di un'ora, alcune volte ricomincio alle 20 e chiudo bottega alle 22. Al massimo faccio quindi 5, 6 clienti al giorno ma solitamente quando lavoro solo al pomeriggio non sono mai più di 3 ma credimi, le richieste sono adesso molte di più"*.

Quanto costa? *"La base è 100 euro poi ci sono delle eccezioni per chi vuole qualcosa di più, che ne so, rapporti particolari, docce assieme, giochi, o magari si ferma un po' di più"*. S. sorride: *"E poi dai, ci sono anche sconti, diciamo che funziona come al supermercato, se uno prenota tre sedute al mese, faccio uno sconto sull'ultima del 50%, quindi ne paga due e mezza"*. I clienti da dove arrivano? *"Tutti dalla zona, nel raggio di 40-50 km al massimo. Non mi voglio allargare troppo, preferisco sapere con chi lavoro e da dove vengono, non voglio correre rischi"*. Extracomunitari? *"Non sono razzista, anzi, ma non mi fido di chi è qui da poco, sono a casa da sola e non so che reazioni potrebbero avere, preferisco gente che conosco e ti dirò di più mi dà più garanzie chi è sposato. Non userebbero mai violenza, non possono permetterselo, se dovessi parlare salterebbe la famiglia"*.

Vorrei dei diritti ma ho paura dei doveri. Così come per gli uomini che vengono da me se fosse tutto alla luce del sole vorrebbe dire perdere la famiglia, anche per me se si sapesse vorrebbe dire perdere mio figlio

Mi fai vedere dove lavori? Ci spostiamo dal salotto e andiamo in camera, quadri alle pareti, corpi femminili sfumati e la parete color panna, tappeti dappertutto e uno stereo sulla scrivania.

segue a pag. 4

SCHEDA

Prima dell'entrata in vigore della legge del '58 la prostituzione all'aperto era molto poco diffusa, mentre come riferiscono i dati di alcuni quotidiani oggi in Italia si calcola che le lucciole in strada siano circa 50.000, aumentate in maniera esponenziale negli ultimi decenni complice l'aumento dell'immigrazione clandestina. Secondo invece le stime del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, vi sono tra le 15.000 e le 18.000 donne coinvolte nella prostituzione. Il 65% lavora in strada, il 35% in albergo o in appartamento.

Il 20% è minorenne. Tra le 15.000 e le 25.000 sono le prostitute straniere. Soprattutto nigeriane, ma anche albanesi, polacche e bielorusse.

Il 10% del totale è vittima del racket e costretto al mestiere sulla strada a seguito di minacce dirette, anche, a parenti o figli rimasti in patria.

Da 5.000 a 7.000 euro: tanto rende al mese una prostituta al suo sfruttatore. Diciassette: le prostitute uccise in strada nel 2000.

Un dato drammaticamente stabilizzato negli anni successivi. Tra il 10 e il 30% del totale i transessuali che si prostituiscono.

Sette le regioni con la maggiore presenza di prostitute di strada: Lazio, Lombardia, Campania, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Abruzzo. Nove milioni: il numero dei clienti che si rivolgono al sesso a pagamento. Circa 90 milioni di euro, il giro d'affari mensile della prostituzione in Italia.

L'80% dei clienti chiede alle prostitute di non usare il preservativo.

segue da pag. 3

"Se la famiglia è in crisi, è quando c'è l'amante, non la prostituta, l'80% dei miei clienti è sposato"

Tende chiuse e perfino un quadro all'entrata con una Madonna che tiene in mano il bimbo: *"E allora che problema c'è? Io sono religiosa e comunque dà un tocco di sicurezza che mi piace"*.

Due lampade vecchio stile sui comodini e un grande specchio sulla parete di fronte al letto: *"I clienti amano molto vedersi e vedermi allo specchio, è una delle cose che apprezzano di più. E' l'unica cosa che ho cambiato in vent'anni nella camera, all'inizio avevo uno specchio piccolo, poi ho visto che tutti erano interessati e così ho preso quello"*. S. all'igiene ci tiene: *"Prima di ogni rapporto voglio che l'uomo si faccia il bidé"*.

Anticoncezionali? *"Diciamo che da qualche tempo sono in menopausa, prima prendevo la pillola ma al primo rapporto pretendevo sempre il preservativo, se poi il cliente viene altre volte e lo conosco, mi fido e non uso niente, bastava la pillola, anche perché gli uomini preferiscono farlo senza niente"*.

Mai avuto problemi? *"No. Solo con un uomo ho avuto quasi un innamoramento, ci sono uscita a cena qualche sera e sono andata pure al cinema, poi lui era sposato e intenzionato a rimanerlo e io mi stavo prendendo una cotta e abbiamo detto basta. Sì, lì ci ho sofferto ma è durato pochi mesi"*.

Fai quattro conti in tasta: *"Guadagno bene. Lo so. Nei mesi pieni anche 3.500-4.000 euro al mese ma i mesi pieni sono un paio all'anno, poi mi prendo le mie pause, non riesco tutte le settimane a tenere quei ritmi. Diciamo che mi tolgo i miei sfizi. Borse e scarpe soprattutto, mi piacciono tantissimo e mi piacciono belle e le compro belle.*

Poi qualche seduta dall'estetista perché il mio lavoro non ammette cadute libere e ogni tanto una settimana in una beauty farm per rigenerarmi. Faccio una bella vita ma non è così per tutte, anzi, io ho il vantaggio di non dover pagare un protettore, chi sta in strada non fa la prostituta, fa la schiava, che è diverso. E questo non lo dice nessuno e inoltre quello che guadagno è tutto esentasse. Se le pagherei? Beh certo. Vista la mia età avere una garanzia di pensione fra qualche anno, non sarebbe male ma se fossi 'regolarizzata' non avrei avuto nemmeno tutti questi clienti, nessuno verrebbe alla luce del sole da una prostituta in un paese a farsi registrare da qualche parte.

Il problema è proprio quello, se si vuole legalizzare la cosa, bisogna farla garantendo l'anonimato e credo che con l'apertura delle case chiuse sia impossibile. Quando uno sa che in una casa ci sono prostitute è chiaro che chi ti vede entrare sa che vai per una determinata cosa. Io con gli uomini con cui lavoro ho un rapporto di assoluta riservatezza e credimi, non sono gli sporcaccioni che qualcuno vuole dipingere. Sono gente normale, quasi tutti sopra i 35-40 anni e con famiglia.

Vogliono solo staccare la spina, svagarsi un po' dal lavoro, da tutto. Niente di chissà che trasgressivo, poi è chiaro che capita quello che vuole qualcosa di particolare ma non vengono per quello, se uno vuole qualcosa di estremamente forte va in locali adatti, non da una prostituta. E soprattutto qui non c'è né droga, né alcool".

Non ti pesa fare l'amore tutto il giorno?

Non dirmi che ti ecciti sempre? *"No, il difficile è proprio quello. Essendo un lavoro uno cerca di amare il proprio lavoro visto che lo faccio per quasi tutta la giornata ma non è facile quando c'è di mezzo il corpo. Quando vedo che proprio non riesco più a eccitarmi prendo appuntamenti più diradati e magari stacco qualche giorno, non è un lavoro che puoi fare continuamente. Ci sono dei tempi per ricaricare le emozioni indispensabili. Ma poi l'atmosfera è importante, musica bassa, colori soffusi, un letto caldo, una tazza di caffé, lo specchio, tutto aiuta"*.

Tu come gestiresti la questione della prostituzione? *"Non lo so, vorrei dei diritti ma ho paura dei doveri. Così come per gli uomini che vengono da me se fosse tutto alla luce del sole vorrebbe dire perdere la famiglia, anche per me se si sapesse vorrebbe dire perdere mio figlio"*.

Suona il telefono, S. risponde, è un cliente, la telefonata è veloce, l'appuntamento è per la sera alle 20. *"E' un amico, per gli amici si lavora anche la sera e poi oggi sono predisposta"*.

Già, perché per fare un lavoro così corpo e sensi devono viaggiare insieme.

Futuro unica soluzione: energie rinnovabili

Vico Coretti

Caro Direttore, la "Repubblica" del 30 Settembre riporta un'intervista fatta all'importante economista Jeremy Rifkim. Per non occupare troppo spazio leggo i passaggi più importanti in una sintesi, avendo cura di lasciare intatto il pensiero dell'intervistato. Parte subito con una dichiarazione importante: *"La crisi non è una ma sono tre. Quella del credito è quella di cui tutti parlano ma sono quelle simultanee dell'energia e del riscaldamento globale a renderla peggiore delle altre che abbiamo conosciuto,inclusa quella del '29'. Giornalista: 'Il peggio ha da venire'?*

'Temo di sì perchè per il momento si cura una crisi ma non le altre due, che intanto peggiorano. Partiamo dalla prima: negli USA usciamo adesso da quasi vent'anni di spese pazze basate sulle carte di credito. Nel '91 avevamo il 9% di risparmio oggi siamo al reddito negativo, un ossimoro che dice che spendiamo più di quanto guadagniamo'. Giornalista: 'Alla prima crisi lei aggiunge quella dell'energia. Ci spiega'? 'L'undici luglio, quando il petrolio è arrivato a 147 dollari al barile, abbiamo raggiunto ciò che io chiamo il picco della globalizzazione, un punto di non ritorno cruciale. Poi il costo del barile è sceso, ma l'effetto dell'aggiustamento non regge. La sua disponibilità non potrà crescere mentre questo è il destino del suo prezzo'. Giornalista: 'E la terza crisi'? 'E' quella più nuova, quella degli effetti in tempo reale del riscaldamento climatico. E questo fattore, se già gli altri due non fossero già abbastanza complessi da risolvere, è quello più difficilmente arginabile nel breve periodo'. Giornalista: 'Vuol dire che quest'offensiva a tridente è inarrestabile'? 'No, un modo c'è. Ovvero concentrarsi sull'alba della terza rivoluzione industriale piuttosto che sul tramonto della seconda, sul futuro anziché sul passato. Puntando sulle energie rinnovabili, si potrebbe rivitalizzare l'economia reale in questi anni sventuratamente trascurata a favore della finanza'. Giornalista: 'Sì, ma prima che il sol dell'avvenire fotovoltaico sorga il sistema creditizio potrebbe andare definitivamente a gambe all'aria. Non crede'? 'Le do una brutta notizia. Il trilione di dollari dei contribuenti americani già spesi per i vari salvataggi, basteranno a coprire una parte ridicola del buco. Si tratta di ripianare quasi vent'anni di debiti. Meglio spendere quei soldi per finanziare un passaggio rapito alla terza rivoluzione, che invertirà la tendenza innescando un circolo virtuoso. La gente vorrebbe uscire domani da questo pantano ma non è possibile'. Giornalista: 'Davvero peggio della grande repressione'? 'Direi di sì . Allora c'era una mostruosa crisi di credito ma un sacco di energia'. Giornalista: 'Proprio nessuna speranza'? 'Non ne vedo per gli USA ma per l'Europa sì. Soffrirete della nostra crisi ma avete i risparmi delle famiglie, una valuta forte, maggiori esportazioni. Un modello sociale meno iniquo'".

Condivido totalmente le importanti affermazioni di cui sopra; un mio commento sarebbe del tutto ridicolo. Mi viene però spontanea un'osservazione di tipo generale. Quanto da me riportato è solo uno stralcio dell'intervista, eppure rimane intatta la chiarezza del pensiero. E' la conferma che le persone veramente intelligenti e competenti sanno rendere facilmente comprensibili le cose difficili, senza far rotolare le parole; la capacità di sintesi é un merito. Voglio fare alcune considerazioni in merito alla responsabilità umane inerenti ai problemi sopra esposti.

FINANZA = Il sistema della finanza creativa, svincolata dall'economia reale messa in atto dagli "inventori" americani, è scoppiata poiché ogni cosa che perde la sua misura ed equilibrio prima o poi si rompe. E' impressionante la quantità di persone coinvolte in un meccanismo che già all'inizio conteneva i germi della malattia. Quindi i colpevoli sono i molti operatori del meccanismo, finanziario, colpevoli sono le agenzie, di importanza mondiale cha davano delle valutazioni di merito occultamente false, colpevole è tutta la

segue a pag. 44

MATRIMONIO

Pianico: Cristina & Gian Luca

Cristina Formentin e **Gian Luca Contessi** si sono uniti in Matrimonio il 23 agosto 2008 nella parrocchia di S. Zenone in Pianico, cerimonia celebrata da **Don Claudio Brena**. Gli sposi ringraziano particolarmente le loro famiglie per aver contribuito alla realizzazione di questo sogno e tutti coloro che hanno partecipato condividendo con loro questo giorno speciale.

I sessantenni castionesi

Ecco i coscritti del 1948 di Castione Bratto e Dorga. La foto è stata scattata a Carrara alle cave di Fantiscritti, come dicono loro sono le più belle del Mondo (abbiamo dei dubbi perché quelle di Schilpario per noi sono più affascinanti e più belle). La comitiva si è recata alle Cinque Terre domenica e lunedì (21 e 22 settembre). Come tutte le classi abbiano ricordato i nostri amici che non ci sono più con un semplice ricordo ai cimiteri.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Sara Pasquot - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Marisa Castione
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2008

- Veltroni dice che siamo sotto regime...
- Tranquillo, finchè i treni non arrivano in orario non c'è regime!

Aforisma

"I dittatori cavalcano tigri dalle quali non osano smontare. E le tigri cominciano ad aver fame".

Winston Churchill

Scuola e merito nei CFP

Spett. Direzione

Insegno in un CFP (Centro Formazione Professionale). In questi giorni molto si sta dicendo sulla scuola ma poco si sa e si dice dei CFP. Vorrei dire anche io la mia e perciò le mando alcune riflessioni; ne faccia l'uso che meglio crede. Se possibile gradirei non comparisse il mio nome. Ringraziando per l'attenzione e disponibile a qualsiasi chiarimento, porgo, distinti saluti.

* * *

Immaginiamo che io sia un insegnante di un CFP (Centro Formazione Professionale) con parecchi anni di esperienza sulla spalle, facciamo 35 anni. Immaginiamo che la Regione che governa il sistema IFP (Istruzione e Formazione Professionale) si sia dotata di un nuovo e moderno sistema che metta al centro "la persona" , che sproni tutti ad una scuola più seria, che sappia premiare i migliori e meritevoli e che permetta la libera scelta allo studente della scuola che preferisce, col sistema della "DOTE" individuale, (gruzzolo di qualche migliaia di euro che ogni studente può ottenere dalla Regione e trasferire alla scuola prescelta).

Ricordiamo che storicamente i ragazzi che si iscrivono alla CFP sono molto deboli nella motivazione e nei "talenti" che la natura ha loro fornito e che questa sia per loro una sorta di ultima spiaggia, restando comunque molto alto il rischio di abbandono prematuro.

Facciamo finta comunque che gli STANDARD FORMATIVI MINIMI previsti per questi corsi siano gli stessi previsti per tutte le scuole del suolo patrio, licei classici compresi.

Facciamo finta che per iscriversi a questi corsi le famiglie debbano fare le corse per prenotare la DOTE che altrimenti finisce e li costringerebbe a fare altre scelte.

Facciamo finta che applicando queste nuove regole la mia classe sia composta da 25 alunni ma solo alcuni (facciamo 17) siano portatori di "DOTE". Quindi la mia scuola si trovi a dover sopportare i costi di una classe di 25 alunni col finanziamento portato solo da 17.

All'interno della classe siano presenti alcuni alunni con certificazione di disabilità (facciamo 5) e che sia possibile affiancare loro un insegnante per ben 4 ore settimanali; siano presenti inoltre altri allievi con difficoltà di apprendimento e disagi vari non formalmente riconosciuti.

Tutti gli alunni risultino "licenziati" dalla scuola media inferiore con una valutazione non superiore al SUFF e che questa promozione molto spesso abbia il sapore di una liberazione da casi difficili (la metà degli iscritti abbia ripetuto almeno una volta una delle tre classi della scuola media inferiore e il loro certificato delle competenze indichi spesso il non raggiungimento di diverse competenze).

Ipotizziamo che alcuni allievi aspettino solo il compimento del 16° anno per poter lasciare la scuola e immettersi nel mondo del lavoro.

Immaginiamo che vi siano anche diversi allievi extracomunitari (facciamo 5 o 6) con diverse storie alle loro spalle e con differenti livelli di integrazione.

Immaginiamo che sia possibile tentare strade alternative per alcuni di loro provando con inserimenti lavorativi protetti, "stage aziendali" prolungati, collaborazione con le famiglie e i servizi sociali.

Immaginiamo che uno di questi inserimenti si riveli la strada giusta e che quindi l'allievo lasci la scuola prima del termine formale portando con sè la sua "DOTE".

Immaginiamo che al termine dell'anno scolastico non tutti siano "meritevoli" della promozione ma che quelli con "DOTE" si valutino più meritevoli degli altri non "DOTATI" in quanto un loro abbandono comporterebbe per la scuola la perdita di una quota del finanziamento.

Immaginiamo che alcuni allievi abbiamo dei comportamenti "vivaci" e si usi il voto di condotta per sanzionarli così come viene dall'alto suggerito, ovviamente senza distinzione tra "dotati e non dotati"; o no ?

Immaginiamo che il risultato del mio lavoro di insegnante, inteso come livello di raggiungimento degli obbiettivi formativi e professionali, venga valutato allo stesso modo con cui è valutato quello di un insegnante di liceo. (Si vedano in proposito le indagini P.I.S.A.)

Immaginiamo che tutti sappiano della situazione (Politici, Sindacati, Giornalisti, Dirigenti...) ma che nessuno dica o scriva nulla di tutto ciò; che non vi sia mai stata un'indagine seria che indaghi a fondo; sì, ogni tanto qualche articolo appare per dire che è tutto perfetto, che il sistema è uno dei migliori.

Ma ora smettiamola di immaginare; meno male che è tutta una finzione, che non è vero nulla, altrimenti sarebbe una scuola ai limiti dell'assurdo. E' stato solo un brutto sogno.

Meno male, posso continuare a lavorare in tutta tranquillità.

Un Insegnante
Lettera firmata

E io invece sto con la Gelmini

Gentile direttore, mi consenta di rispondere alla mobilitazione indetta dal movimento studentesco contro le proposte di riforma sulla scuola. Ho la netta sensazione che i giovani appartenenti al movimento studentesco non abbiano ancora imparato a non fare demagogia, disinformazione e terrorismo psicologico nei confronti delle famiglie sul tema della scuola.

Ritengo molto utile richiamare alla loro attenzione quanto ha dichiarato l'Ocse sulla scuola italiana nell'ultimo studio effettuato: l'Italia spende molto per la scuola, ma spende male. E il caso tipico sono proprio le elementari, nelle quali la spesa per alunno è di 6.835 dollari contro ì 6.252 della media, però i bambini studiano molto meno, 735 ore contro le 812 della media. Troppe classi, troppi docenti, dice l'Ocse: le nostre sono composte in media da 18,4 bambini, con tre o quattro maestri, rispetto ai 21,5 bambini degli altri Paesi.

Quelli che vengono definiti licenziamenti, sono mancate assunzioni rispetto ai pensionamenti, non avverranno domani ma rientrano in una pianificazione prevista fino al 2012 e seguono la linea stabilita dal Ministro Fioroni (Governo Prodi) nel Quaderno bianco sulla scuola di un anno fa.

Altrettanto vale per i "tagli": sono riduzioni di spesa, sempre da qui al 2012, e per questo anno scolastico le riduzioni di spesa saranno di 0,5 miliardi, esattamente quanto previsto dal Governo Prodi.

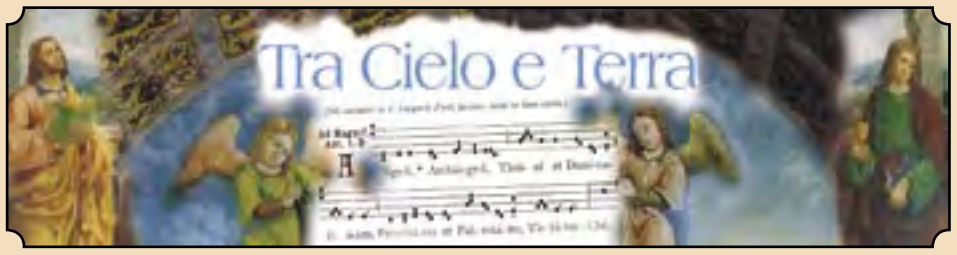
Ai tempi, in quanto rappresentante degli studenti, mi opposi all'eliminazione del voto in condotta: ora sono ancora più convinto che sia uno strumento utile per formare ed educare. Se il movimento studentesco teme che possa essere uno strumento di ricatto, allora hanno poca fiducia in quel corpo insegnanti che con tanta irruenza vorrebbero difendere.

Mi consenta infine di ricordare le parole del Presidente Napolitano: *"In Italia nessuna parte sociale e politica può sfuggire alla riduzione del deficit pubblico che comporta anche un contenimento della spesa per la scuola. La scuola va collocata tra le priorità per l'avvenire del paese, e merita dunque, per la sua alta funzione pubblica, una speciale considerazione anche quando si affronta il problema complessivo della riduzione della spesa pubblica corrente. Mostrino tutti il senso della misura e realismo nell'affrontare anche le questioni più spinose. Tra le quali vi è certamente quella delle risorse finanziarie. Auspico per il nostro sistema scolastico scelte coraggiose di rinnovamento, perchè non sono sostenibili posizioni di pura difesa dell'esistente".* Soprattutto quando l'esistente è, come unanimemente riconosciuto, in profonda crisi e penalizza sia gli insegnanti che gli studenti.

Domani esporrò un foglio sulla mia auto con scritto: "Io sto con la Gelmini!".

Cordialmente

Matteo Oriani



OPUS DEI, 80 ANNI DI MISTERI

Origene

Se volete scrivere un libro giallo ambientato in Vaticano, che descrive crimini e complotti, omicidi e segreti millenari, il tutto all'ombra del Cupolone, non dimenticate di citare la più misteriosa, la più temuta, la più criticata organizzazione cattolica: la mitica Opus Dei, "l'Opera di Dio". Nessun gruppo cattolico è stato al tempo stesso odiato e amato, diffamato e osannato, come l'istituzione fondata a Madrid il 2 ottobre 1928 da Josemaria Escrivà de Balaguer (1902-1975).

Nei giorni scorsi l'Opus Dei ha infatti compiuto i suoi primi 80 anni di vita. I detrattori la descrivono come una sorta di massoneria cattolica, una mafia bianca che estende i suoi tentacoli in tutto il mondo, che controlla governi, banche, lo stesso Vaticano. In passato è stata accusata di aver sostenuto le dittature militari dell'America Latina e il regime spagnolo di Francisco Franco (in effetti alcuni ministri franchisti erano membri dell'Opus Dei o Obra, come la chiamano gli spagnoli).

Quando si parla di P2, del Banco Ambrosiano, di Marcinkus, di veri o presunti complotti vaticani, si può stare certi che l'Opus Dei viene tirata in ballo, anche se estranea a queste vicende.

Pure in ambito cattolico è accusata di essere una setta che fa il lavaggio del cervello ai suoi membri ed è criticata anche per la sua segretezza e per la vicinanza agli ambienti cattolici più conservatori e tradizionalisti.

Questi sono i detrattoti. Dall'altra parte abbiamo gli estimatori, che la vedono come un baluardo del cattolicesimo nell'epoca contemporanea, ne lodano la fedeltà al Papa e alla Tradizione, ne esaltano la missione educativa svolta in molti paesi, grazie alle sue numerose scuole, che ai giovani dei paesi poveri insegnano una professione, mentre a quelli che vivono nell'Occidente secolarizzato mostrano la bellezza della fede.

La missione dell'Opus Dei è proprio di far capire agli uomini del nostro tempo che il modo migliore di vivere la propria fede cristiana è attraverso la santificazione della vita di ogni giorno, in famiglia come nell'attività lavorativa e nello studio, facendo il proprio dovere e rispettando gli altri.

Il lavoro e lo studio non sono più un peso gravoso da portare e la famiglia non è più vista come un ostacolo alla nostra piena libertà. Quando il suo fondatore è morto nel 1975, l'Opus Dei era già influente, ma il colpo d'ala si è avuto con l'elezione di Giovanni Paolo II nel 1978.

Papa Wojtyla ne è stato sicuramente un grande sponsor e lo ha mostrato nel 1982 elevandola al rango di prelatura personale, l'unica della Chiesa Cattolica, una sorta di diocesi extraterritoriale diffusa in tutto il mondo.

Al vertice dell'organizzazione c'è il prelato, incarico ricoperto fino al 1994 da monsignor Alvaro del Portillo, primo successore di Escrivà, e ora da monsignor Javier Echevarria. Sotto di lui ci sono gli 85.000 membri dell'Opus Dei, in gran parte laici, celibi (numerari) e sposati (soprannumerari). La prelatura può anche contare su un proprio clero in continua espansione, costituito da quasi 2.000 sacerdoti.

Molto più numerosi sono i sostenitori esterni, che pur non facendo parte dell'Opus Dei la aiutano nella sua opera. Tra questi ci sono cardinali, vescovi, politici, uomini dell'alta finanza e, naturalmente, molta gente comune. Wojtyla ha fatto entrare vari membri dell'Opus Dei nella Curia vaticana, come il numerario Joaquim Navarro-Valls, per molti anni portavoce del Papa.

Nella seconda parte del pontificato, Giovanni Paolo II ha nominato vari vescovi opusdeisti in America Latina, negli Usa, in Spagna, in Austria e perfino in Estonia.

Negli ultimi due Concistori wojtyliani due membri della prelatura hanno ricevuto la berretta cardinalizia: l'arcivescovo di Lima, Juan Luis Cipriani Thorne, e il presidente del Pontificio consiglio per i testi legislativi, Julian Herranz. Il momento più alto si è raggiunto nel 2002 con la canonizzazione di Escrivà de Balaguer, fortemente voluta da Giovanni Paolo II e da molti cardinali e vescovi, ma osteggiata da una parte del mondo cattolico, in particolare dai nemici storici, i gesuiti.

Con l'elezione di Benedetto XVI l'Opus Dei ha visto salire al soglio di Pietro un cardinale da sempre considerato suo amico, tanto che molti hanno immaginato un Conclave con regia opusdeista, specialmente grazie all'opera del cardinale Herranz.

In realtà, nei primi tre anni e mezzo di pontificato, Ratzinger non ha fatto grandi favori all'Opus Dei. Ha mandato in pensione Navarro-Valls e Herranz per raggiunti limiti d'età e ha nominato pochissimi vescovi opusdeisti.

Tra questi un giurista spagnolo che, inserito nella Curia vaticana, dovrebbe prendere il posto fin qui avuto dal cardinale Herranz. La leggenda narra di un'organizzazione potentissima in grado di eleggere Papi e dettare legge in Vaticano.

La realtà è un po' diversa. L'Opus Dei ha molti suoi membri inseriti nei dicasteri vaticani e nelle diocesi e può contare sul sostegno di centinaia di vescovi, ma lo stesso si può dire di altri gruppi cattolici, come i focolarini e la Comunità di Sant'Egidio. Nel Collegio cardinalizio l'Opus Dei può contare su vari porporati, oltre ai due che ne sono membri effettivi. Sono infatti considerati suoi amici i curiali Etchegaray, Martinez Somalo, Medina Estevez, Castrillon Hoyos e Rodè, gli italiani Ruini e Scola, l'austriaco Schonborn, l'australiano Pell e altri ancora.

L'Obra può anche contare su vari porporati conservatori in America Latina e sui cardinali antizapateriani in Spagna.

Ci sono buoni rapporti con gli ultimi due segretari di stato, i cardinali Sodano e Bertone, ma non possiamo dimenticare, tra gli estimatori della creatura di San Escrivà de Balaguer, anche gli ultimi due Pontefici.

BERGAMO

RETROSCENA

Accordo fatto Lega-PDL per la Provincia

Ettore Pirovano sarà il candidato del centrodestra alle prossime elezioni provinciali.

L'intesa è stata ormai raggiunta tra *Popolo delle Libertà* e *Lega Nord*, intesa che di fatto ha anche formalizzato l'accordo che prevede di lasciare al *Popolo delle Libertà* il candidato alla corsa per la poltrona di sindaco di Bergamo e quindi al carroccio la possibilità di avere il nuovo presidente della provincia. Del resto il centrodestra sa di poter ottenere molti più voti nelle provinciali con un candidato leghista, soprattutto dopo il clamoroso successo riscosso nelle elezioni politiche.

Nei paesi della provincia e non nel capoluogo orobico sta la forza del carroccio e quindi era scontato che la Provincia finisse nelle "fauci" leghiste. La Lega Nord aveva anche accarezzato l'idea di provare anche a correre da sola per ottenere la guida di via Tasso, alla fine però questa soluzione avrebbe potuto incrinare anche i rapporti, per ora stabili, esistenti nel centrodestra a Roma. Sarà quindi il senatore Pirovano, nato a Caravaggio e residente a Misano Gera d'Adda, il probabile vincitore, visto che nelle prossime elezioni provinciali non sembra esserci per ora gara tra il centrodestra e il centrosinistra con quest'ultima coalizione che per ora non ha ancora nemmeno trovato un candidato valido da proporre.

Se il carroccio correrà per conquistare via Tasso, la gara per il comune di Bergamo vedrà scendere in campo il *Popolo delle Libertà*. Qui la corsa alla candidatura sembra ormai stringersi attorno a due persone illustri del mondo azzurro, una sfida che vede scendere in campo **Carlo Saffioti** da una parte contro **Giorgio Jannone** dall'altra. Sarà questa la vera sfida nel *Popolo delle Libertà* per la corsa alla candidatura a sindaco di Bergamo. Scartata definitivamente invece l'autocandidatura dell'ex assessore regionale **Marco Pagnoncelli** così come è definitivamente tramontata l'idea di poter vedere **Roberto Castelli** come sindaco di Bergamo (proposta che la Lega aveva presentato quasi come una provocazione, nel caso l'accordo con i dirimpettai del partito di Berlusconi avesse subito intoppi. Una provocazione relativa, perché comunque quella di Castelli era una candidatura di peso). Intanto **Franco Tentorio** (di An), outsider come candidato del *Popolo delle Libertà*, spirito indipendente e stimato da tutti (anche dagli avversari di partito) applaude alle scelte dell'assessore **Guerini** sulle scelte adottate dal comune di Bergamo su venditori abusivi e prostitute, scelta che sicuramente non ha soddisfatto invece la componente di Rifondazione presente nella giunta Bruni.

In che non faciliterà la tesi di fregarsene di quello che il Partito Democratico ha fatto a livello nazionale scaricando la sinistra, e riportare invece in auge l'Unione di prodiana memoria. Ma che la sinistra sia stata un freno per la Giunta Bruni non è un mistero. Per quanto riguarda comunque proprio la maggioranza uscente, il centrosinistra ricandiderà il sindaco uscente **Roberto Bruni**. Se appoggiato da tutto il centrosinistra si vedrà. Ma qui per il *Popolo delle Libertà*, anche sulla carta, come dice Saffioti qui a fianco, non sarà una passeggiata. A parte la candidatura forte di Bruni (che come tutti i sindaci uscenti si porterà in dote un forte numero di votanti a prescindere) bisognerà vedere come si gioca le sue carte il "centro", individuato nell'Udc che però è divisa in due parti, la componente della *Rosa Bianca* tentata di giocarsi la carta **Savino Pezzotta** e l'Udc tradizionalmente posizionata sul centrodestra. L'autunno è appena cominciato. Il centrodestra ha scoperto le sue carte per la Provincia, il centrosinistra le ha scoperte per il Comune.

INTERVISTA AL CONSIGLIERE REGIONALE DI FORZA ITALIA

CARLO SAFFIOTI

Una delle tre teste del *Cerbero* del centrodestra: "Sì, mi candido a sindaco di...Bergamo.

E contro Bruni non sarà una passeggiata. Bettoni? Il terzo mandato non passerà ma se passasse dovrebbe adeguarsi"

PIERO BONICELLI

E' consigliere regionale da tre legislature e adesso è uno dei tre papabili a sindaco di Bergamo per il centrodestra. **Carlo Saffioti** ha la maledizione del cognome che i giornali gli sbagliano continuamente aggiungendoci una "t" di troppo. Ma è l'unica maledizione che ha. A parte quella di aver perso lo scontro con **Marco Pagnoncelli** per la segreteria provinciale di Forza Italia. Ma tanto adesso si farà il nuovo Partito delle Libertà e le carte verranno rimescolate. Cominciamo dalla fine: ma tu ci tieni davvero a fare il sindaco di Bergamo? *"Sì"*. Sì e basta.

Adesso possiamo tornare indietro, a quando hai perso il braccio di ferro con Pagnoncelli. Cosa c'era che non andava? *"La mia era una contestazione sul metodo di gestione del partito che non teneva un adeguato rapporto con i nostri amministratori, non c'erano occasioni di incontro e confronto"*. E continua così, visto che Pagnoncelli ha vinto il Congresso? *"Sai adesso c'è la prospettiva del nuovo partito e mi auguro che questi aspetti siano risolti"*. Mi sembra una lettura minimalista delle differenze: le anime di Forza Italia si scontrano spesso anche nei paesi. *"Ci sono anime democattoliche, riformiste e liberali"*. C'è ancora qualcosa dell'anima socialista? *"La metteva nell'anima riformista. La scommessa è riuscire a integrare le tre anime. Poi nei paesi ci sono anche rivalità personali che si sono acuite proprio più delle loro classi dirigenti; e poi perché Alleanza Nazionale fa parte della famiglia della destra moderata che ha fatto un'importante percorso di revisione storica, che invece è mancata decisamente agli ex comunisti. E poi la destra può dare un contributo a rafforzare alcuni valori come il patriottismo"*. Ma questo partito si fa o non si fa? *"Certamente, già si è fatta una festa comune e molti incontri: tieni conto che non sono solo Forza Italia e Alleanza Nazionale a fondersi, ci sono anche altri piccoli partiti"*. Hai tirato in ballo il "patriottismo". Avete un alleato, la Lega, che va in senso opposto. E non lesina ultimatum e attacchi diretti anche agli alleati, al punto che certi giorni sembra più sul piede di partenza che di arrivo. *"Il rapporto con la Lega lo trovo molto buono, molto utile e molto necessario. Ci sono momenti che nella fisiologia del confronto anche tra alleati sono inevitabili, vedi Maroni-La Russa o Bossi-Gelmini. Ma mi sembrano più che altro enfatizzazioni mediatiche. Quello che è importante è che ci sono visioni e strategie comuni. La Lega ha fatto anche lei un suo percorso, non è più la Lega di rottura e secessionista di vent'anni fa, è una forza di governo e non è un'alleanza tattica ma strategica per portare il paese verso un vero bipolarismo"*. Un alleato che però vi rifila i suoi bravi ultimatum, o passa il federalismo o la Lega se ne va, lasciando intendere che tra gli alleati ci siano delle difficoltà. *"Il federalismo non è più una richiesta esclusiva della Lega, ormai è ampiamente condiviso"*. "Ampiamente" mi evidentemente ci sono delle differenze, se no perché mai manderebbe ultimatum? *"La Lega ha il merito storico di averlo portato sul tavolo, ma ora il federalismo è patrimonio comune. Certo con delle differenziazioni, delle sfumature, dei toni, delle sensibilità diverse. Ogni grande riforma, proprio perché produce cambiamenti, crea delle resistenze. Io ho una formazione risorgimentale. Allora l'Italia fu fatta unita nell'unico modo che allora era possibile, fosse stata federale allora forse sarebbe stato meglio, ma oggi senza federalismo fiscale che responsabilizzi le classi dirigenti di molte Regioni del sud, l'Italia rischia…"*. Ma si sta andando verso un federalismo regionale invece che municipale. *"Sì, il rischio da evitare che a un centralismo se ne sostituiscano altri. Noi affianchiamo al trasferimento di competenze e risorse il principio che si chiama di sussidiarietà. Ricordo che Einaudi, nelle sue 'Prediche inutili' diceva che bisogna superare il rischio della sindrome di chi spende soldi altrui, ed eravamo negli anni cinquanta…"*.

"No, stando alle ultime politiche Pdl più Lega erano al 49% e Bruni meno del 40%. Per questo ritengo che per arrivare al 51% si debbano riallacciare i rapporti con l'Udc"

Roberto Bruni

Ettore Pirovano

Marco Pagnoncelli

Roberto Castelli

Veniamo a Bergamo e provincia. La Lega ha presentato per tempo i suoi candidati, **Ettore Pirovano** alla Provincia a sostituire Bettoni e **Roberto Castelli** in città a sostituire Bruni. Mentre sul secondo è disponibile a lasciar perdere, sul primo non transige, rivendicando di essere il primo partito in provincia.

Voi non avete dato risposta. Ci sono difficoltà o siete troppo impegnati a dar da mangiare al vostro Cerbero, cane a tre teste (le altre due sono **Gianfranco Ceci** e **Giorgio Jannone**) posto a custodia degli inferi. E tu sei una delle tre teste… *"Da un equilibro regionale deriveranno le indicazioni per le candidature nelle province e nei capoluoghi. A me va bene tutto purché il tutto venga in un accordo generale, nell'affermazione dello stesso quadro politico che c'è a livello regionale e nazionale. Non avrebbe senso creare in periferia fibrillazioni che vadano in senso contrario al quadro nazionale. Per me va bene che la Lega abbia la candidatura in Provincia, visto che ha avuto più voti. A me può andar bene che tutte e due le candidature spettino al Pdl…"*.

Giorgio Jannone

Savino Pezzotta

Gianfranco Ceci

Ma non ti andrebbe bene se tutte e due spettassero alla Lega… *"Mi sembra difficile visto che il nostro partito ha preso voti quanti la Lega…"*. Il che vale anche al contrario… Ripeto, tu sei una delle tre teste del candidato Cerbero del centrodestra in città. Insomma a te piacerebbe fare il Sindaco di Bergamo. *"Sì"*. E hai una concorrenza forte all'interno di Forza Italia? *"Non so se la mia sia una candidatura forte. Sicuramente ci sono tre personalità assolutamente di livello"*. Sei consigliere regionale. Perché ti piacerebbe fare il Sindaco di Bergamo? *"Guarda, io sono in Regione da quasi 15 anni. I miei primi passi in politica li ho fatti nel consiglio comunale di Bergamo facendo cinque anni all'opposizione in rappresentanza del Partito Liberale con il sindaco Zaccarelli, poi ho fatto quattro anni da assessore con Galizzi e poi quando nacque Forza Italia dopo tangentopoli e si sciolse il Partito Liberale mi dimisi da assessore e feci l'ultimo anno all'opposizione. Le mie radici sono a Bergamo"*. E a Bergamo hai il tuo ceppo elettorale.

Tra l'altro tu imposti una campagna elettorale particolare, con incontri e cene in gruppi ristretti e mirati… E poi una campagna elettorale permanente, con interventi sui giornali. *"Non solo tutti gli anni mando un resoconto per lettera a una serie di indirizzi, contatti e rendiconti di quello che ho fatto, esprimendo il mio pensiero"*. E a Bergamo, secondo i numeri delle elezioni nazionali vinceresti facile… *"No, stando alle ultime politiche Pdl più Lega erano al 49% e Bruni meno del 40%. Per questo ritengo che per arrivare al 51% si debbano riallacciare i rapporti con l'Udc e non è il solo motivo"*. Che ha un peso a Bergamo? *"Ha un peso, ma non solo numerico, ma anche di contributo di idee"*.

Ma **Savino Pezzotta** potrebbe essere candidato. *"Quando parlo dell'Udc non mi riferisco a quella componente che ha già fatto la scelta di allearsi con il centrosinistra, mi riferisco alla Rosa Bianca. Noi ci rivolgiamo ai dirigenti e all'elettorato dell'Udc che hanno creduto e credono nel programma del centrodestra. Come avviene in Regione"*. Se fossi tu il candidato per la città ti troveresti a confronto con Bruni. *"Certo, e sarebbe un candidato di tutto rispetto, una persona che stimo, espressione di un'alleanza e di un progetto politico che non ritengo adeguato a governare la città nei prossimi cinque anni. Bruni come persona non si discute e ritengo che chiunque sia il candidato che gli si oppone, non sarà una passeggiata"*.

Bettoni e molti sindaci aspettano l'abolizione del limite che impedisce il terzo mandato consecutivo. Se fosse abolito **Valerio Bettoni** rientrerebbe in gioco e scombussolerebbe tutti i vostri piani. *"Guarda, non so quante possibilità abbia questa ipotesi del terzo mandato, mi sembra che le probabilità siano già ridotte al lumicino. Se ci fosse il terzo mandato penso che Bettoni si ricandiderebbe e certamente ci sarebbe uno scombussolamento. Ma se si potesse ricandidare sono del parere che dovrebbe rientrare nel progetto di alleanza Pdl-Lega"*.

Bettoni non lo farebbe, con la Lega non ha mai… legato e non mi sembra intenzionato a farlo. E magari la Lega pretenderebbe la città…*"Non so come andrebbe. Io sono dell'idea che non si debba modificare l'alleanza del quadro nazionale, neppure a Bergamo. Poi non lo so come andrebbero le cose"*. Anche perché il terzo mandato intanto resta.

Tu sei stato eletto in Regione Presidente del Comitato per la montagna. Ma tu sei un medico che è sempre vissuto in città.

"Da qualche anno, una decina, mi sono avvicinato alla montagna…". Ma non ai montanari, c'è differenza. *"Lo so, intanto ho cominciato a frequentarla e stare con la gente di montagna e ci vado spesso"*. E c'è il problema Comunità Montane. Che posizioni prendete. *"Il Comitato è stato nominato ma diversi enti che ne fanno parte non hanno ancora nominato i loro rappresentanti. Poi il Comitato si riunirà…"*. La scadenza per le Comunità Montane è il 31 ottobre. Non avete il tempo. *"Per le Comunità Montane ci stiamo muovendo in maniera molto sinergica tra tutti i consiglieri regionali bergamaschi per vedere di ottenere la quadratura del cerchio. Sarebbe stato opportuno un nostro maggior coinvolgimento prima… Comunque le Comunità Montane sono uno strumento… Come tutti gli strumenti in alcune zone ha funzionato in altre no. Se si individuano altri strumenti più utili bisogna evitare di fare una sorta di patriottismo a difesa ad oltranza…"*.

Sullo sfondo un ventilato decreto governativo che le abolirebbe. E forse si potrebbe discutere di qualcosa di più importante, come la crisi occupazionale che nelle valli sta portando famiglie alla miseria.

QUARTA CORSIA BG-MI. IL BILANCIO DI SONZOGNI

"Risultati positivi ma avanti con le altre infrastrutture"

Quarta corsia della A 4 un anno dopo. In Regione si è fatto il punto sugli effetti prodotti dall'apertura al traffico della quarta corsia sulla Milano-Bergamo. Per la nostra Provincia è intervenuto l'assessore alle Grandi Infrastrutture e alla Pianificazione Territoriale, **Felice Sonzogni**. Hanno parlato il Presidente della Regione, **Roberto Formigoni**; l'assessore regionale alle Infrastrutture, **Raffaele Cattaneo**; l'assessore della Provincia di Milano, **Matteucci**; il direttore dell'Ispettorato di vigilanza dell'Anas, **Mauro Coletta**; l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, **Giovanni Castellucci**. Con la quarta corsia, questi alcuni dei vantaggi rilevati: è stato ridotto dell'84,5% il tempo perso per spostarsi tra Bergamo e Milano; il tasso di incidentalità generale è stato quasi dimezzato e il tasso di mortalità si è ridotto di oltre il 36%; decisamente positivi gli effetti di riduzione dell'inquinamento atmosferico (ossidi di azoto, 13% in meno e polveri sottili 22% in meno) e acustico (4 decibel in meno che hanno portato un miglioramento su tutti i "ricettori sensibili"). Nel suo intervento, l'assessore **Felice Sonzogni**, oltre ad esprimere vivo compiacimento per i risultati ottenuti, ha ricordato il sostegno e l'impegno della Provincia nel coordinare e garantire il consenso delle istituzioni bergamasche. Poi, Sonzogni ha evidenziato: *"la quarta corsia si dimostra concretamente utile e questo smentisce lo scetticismo di chi bocciava aprioristicamente l'opera. Ancora una volta c'è la conferma che realizzare infrastrutture costa, ma non procedere avrebbe comportato costi molto maggiori oltre all'insoddisfazione degli utenti. Questo è comunque un passo importante ma ancora parziale rispetto alla grande programmazione che ora deve completarsi con la realizzazione della BreBeMi, della Pedemontana e della IPB"*. Per Sonzogni, *"se gli aspetti funzionali hanno tutti un riscontro più che soddisfacente, è necessario migliorare le qualita ambientali e paesaggistiche di queste infrastrutture. In particolare è auspicata una progettazione più accurata delle barriere e dell'intorno alle infrastrutture perché c'è l'esigenza di garantire uno standard di qualità più elevata della percezione del territorio che si vive mentre lo si attraversa"*.

Duesse

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

Contro il caro riscaldamento FACCHI GIOVANNI
• Stufa a pellets programmabile ad alto rendimento solo euro 880,00
• Pellet solo euro 3,40 sacco da 15 kg per ritiro al bancale
• Rivestimenti su misura per camini
• Esposizione di 1.200 mq
• 600 modelli di stufe e camini esposti

Via Ing. Balduzzi,11 Clusone (Bg) - Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

Lei e Lui
Centro Italmark Pisogne

CIAO SONO PERRY
Titolare negozio del gruppo Lei e Lui
Vi aspetto da noi...
"comprare è sempre un affare"
Primaria svendita per chiusura negozio

CLUSONE

INCONTRO DECISIVO TRA L'ASSESSORE BORTOLO BALDUZZI ED EZIO MARINGONI

Guido va in carrozza al 2010 Collina S. Giorgio: accordo fatto Il palazzetto ai piedi della collina E arrivano anche i Piani del Mirage e del... Monte Polenta

E così vanno definendosi le strutture che cambieranno Clusone. L'amministrazione data per morta è risorta a nuova vita e fa un colpo dietro l'altro. Sul merito degli interventi si aspetta che le opposizioni scendano dall'Aventino e dicano la loro. Fatto sta che dopo la bocciatura della variante, a poco a poco, stanno tornando quasi tutte le opere "bocciate".

Leggete l'ironico e tagliente intervento del capogruppo **Luciano Lambiase** che, perso per perso (difficile si ricandidi nel 2010) si alza in volo e dà una gomitata nei denti agli "amici forzati" della Margherita (leggi **Francesco Moioli**, prima ancora di **Leo Minuscoli**). Un attacco che non potrebbe permettersi se **Mario Tanza** facesse ancora riferimento a quell'area e soprattutto ai suoi rappresentanti. Lettura politica: il Partito Democratico appare sempre di più una "fusione a freddo" come avevamo scritto fin dall'inizio.

Collina S. Giorgio

Ma veniamo al sodo. C'è l'accordo. Lo hanno trovato in un colloquio diretto non il sindaco, ma il suo assessore esterno **Bortolo Balduzzi** che si è seduto con **Ezio Maringoni**, il proprietario che ha presentato il Piano Integrato per Collina S. Giorgio. Balduzzi aveva avuto il via libera del gruppo di maggioranza dei magnifici nove, adelante Bortolo, con judicio, gli hanno detto citando Manzoni e quello è partito a razzo.

Va beh, il Palazzetto dello Sport si farà ai piedi di Collina S. Giorgio, così il privato si trova un solo cantiere come voleva e l'amministrazione aggiunge un tassello importante al centro sportivo di Via S. Lucio, riservandosi di realizzare ai Prati Mini un'altra palestra più modesta. Se aggiungete l'inaugurazione, avvenuta mercoledì 8 ottobre, della palestra dell'Istituto Fantoni (nell'ex seminario) e la palestra allargata del Patronato S. Vincenzo, sugli impianti sportivi si comincia... a ragionare.

Su Collina S. Giorgio abbiamo già scritto tutto. Insomma, l'operazione si fa.

Ex Mirage

E' l'operazione che **Domenico Calzaferri**, il proprietario dell'Hotel Europa e del complesso dell'ex Angelo Maj, vede come il fumo negli occhi. La sua idea era semplice: chiedeva al Comune la cessione della "piastra" di Via Borromeo, avrebbe abbattuto le case, adesso un po' "mortificate" (un eufemismo) dall'Angelo Maj e avrebbe avuto una continuità tra le sue due proprietà, appunto l'Angelo Maj e l'Hotel Europa, con la realizzazione di un supermercato alimentare.

Il sindaco e il gruppo dei nove hanno sempre fatto orecchie da mercante, il gruppo Lombardini premeva per fare un Piano intergrato al Mirage, con tanto di "piastra alimentare". Non poteva il Comune autorizzare due supermercati alimentari a distanza di venti metri. Oh, Dio, a pochi metri, più su, c'è la "piastra alimentare" del supermercato Testa. Metti una piastra di qua e una di là i clusonese faranno un giorno come l'asino di Buridano, non sapranno più dove andare a fare spesa e resteranno in mezzo alla... strada. Fatto sta che arriva anche il Piano Intergrato del Mirage. Ricordiamo che ogni Piano Intergrato porta soldi o opere al Comune, per i cosiddetti "standard di qualità". Quindi il Comune di Clusone si troverà con una liquidità da far invidia a una città di ben altra consistenza numerica.

Monte Polenta

Il terzo Piano integrato che arriverà in Consiglio all'inizio di novembre è quello del Monte Polenta. E qui viene da ridere: quello che è stato bocciato con la variante viene riproposto dal Piano Intergrato.

INTERVENTO LUCIANO LAMBIASE

Molto rumore... per nulla

Luciano Lambiase

La notizia dell'acquisto da parte di un imprenditore bergamasco dell'area già proprietà "Bosio Lina" mi induce a rivolgermi a chi, nella minoranza ma anche all'interno della maggioranza, aveva ritenuto improponibile se non devastante la proposta dei quattro punti di media distribuzione collocati nella Variante al P.R.G. (Piano Regolatore Generale) bocciata dal Consiglio. Al momento attuale, cari signori, nella ex proprietà "Bosio Lina" potranno essere realizzati ben due punti di media distribuzione (mentre l'"ex-variante" ne autorizzava solo uno!) ed è, allo studio dai nostri tecnici e dall'estensore del P.G.T (Piano Governo del Territorio) arch. Piergiorgio Tosetti, un piano integrato con un altro punto di media distribuzione presso l'"ex cinema Mirage". Se si aggiunge la prossima apertura di una media distribuzione presso l'ex-consorzio, si torna esattamente a quanto proponeva la Variante. Valeva la pena, signori dell'ex Margherita, provocare tanti sconquassi?

Luciano Lambiase
Capogruppo di maggioranza

Parcheggi e Parco, che avranno una sorta di continuità con i parcheggi e il Parco di Palazzo Giovanelli (bisognerà pensare a come far attraversare Via Vittorio Emanuele, anche se il traffico è diminuito, il passaggio pedonale, soprattutto in futuro con i bambini, non è certo sicuro).

Canossiane

Ne avevamo accennato sull'ultimo numero. Il complesso delle Canossiane potrebbe essere oggetto di un Piano Intergrato a "costo zero".

Non c'è ancora nulla di concreto e quindi di scritto, ma qualcosa in tal senso si sta muovendo. Si era parlato di realizzare nell'ex convento la nuova Scuola Materna, ma si è "scoperto" che gli spazi non sono così importanti come si potrebbe pensare a prima vista. E così torna l'idea del residenziale con "standard di qualità" che il Comune girerebbe per il rifacimento dell'attuale Scuola Materna. Ripetiamo: siamo solo a... chiacchiere.

Il Piano di governo

Ma se con i tre interventi citati sopra (lasciando da parte le Canossiane) si può cambiare già il volto di Clusone, cosa si fa a fare un PGT? Ecco che i tre Piani Integrati, viene garantito, dovranno essere omogenei con il "Documento di Piano" che l'Arch. Tosetti sta preparando come primo passo del PGT.

Pro memoria

Sì ma il Piano di Lottizzazione di Via Moroni. E il Tribunale? La maggioranza conta di finire i lavori al Tribunale per la fine dell'anno, in modo che sia operativa con l'inizio del 2009. Via Moroni, ci assicurano, è praticamente pronta la lottizzazione, bisogna assegnare i lotti.

L'entrata del Comuni è già destinata a pagare due o tre rate del S. Biagio, che passa di proprietà al Comune, non appena l'ospedale si trasferisce a Groppino.

Aperta (finalmente) la palestra al Fantoni

Mercoledì 8 ottobre è stata inaugurata la *nuova palestra dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Andrea Fantoni" di Clusone*, in via Gregorio Barbarigo 27.

Al taglio del nastro erano presenti il presidente della Provincia, **Valerio Bettoni** e l'assessore all'Edilizia **Marcello Moro**.

L'intervento, iniziato nell'aprile del 2004 e costato complessivamente 1.823.000 euro, ha permesso di realizzare una palestra di 1.300 metri quadrati, con spazi tribune, 5 spogliatoi e servizi, un'infermeria e un magazzino.

I lavori erano stati appaltati in un primo momento all'Impresa Coesi Costruzioni Generali di Catania e successivamente assegnati (a seguito della risoluzione del contratto voluta dalla Provincia) all'Impresa Fin. Se.Co di Napoli.

La palestra è strutturata su tre livelli: *Piano palestra* dove si trovano i campi da gioco, per la pallacanestro e pallavolo, 3 spogliatoi per gli alunni e due per gli insegnanti; *Piano tribune* con uno spazio di 260 metri quadrati riservato agli spettatori; *Piano copertura* destinato ad attività sportive all'aperto.

CLUSONE

ERETTA AI PIEDI DEL VERSANTE SUD DELLA PRESOLANA

1958-2008: I cinquant'anni della "Cappella Savina"

(s.g.) Tutto era iniziato a seguito della tragica caduta del 16.10.1957 a nord della vetta, dopo aver scalato la "via Bramani-Usellini", occorsa alla giovane clusonese **Savina Barzasi**. Da quella luttuosa esperienza, molti giovani clusonesi amanti della montagna e non solo, decisero di intraprendere un'iniziativa avente lo scopo di ricordare ai posteri la nobile figura della Savina e di quanti sulla meravigliosa Presolana hanno tragicamente terminato la loro vita terrena.

Grazie alle numerose sottoscrizioni, venne avviata la progettazione mirante la costruzione di una "cappelletta" ubicata nelle vicinanze del percorso che conduceva alla Grotta dei Pagani.

Avuta l'adesione dell'Amministrazione del Comune di Castione della Presolana, affidata la progettazione al binomio **Gio-Battista Martinelli** e **Gianni Spada**, con la supervisione tecnica del geometra **Enzo Zanoletti**, nella primavera del 1958 si avviarono i lavori, prima con il trasporto in quota di tutta l'attrezzatura per l'impianto del cantiere, poi con l'inizio della realizzazione vera e propria della cappella, che impegnò i numerosi volontari tutte le domeniche della tarda primavera e di tutta l'estate (con la sola eccezione di domenica 13 luglio in cui avvenne l'altro tragico incidente, con la morte di Antonio-Costante-Renzo - vedasi Araberara pagina 9 del 11.07.2008), impegno continuato che permise di tagliare il nastro con relativa benedizione e celebrazione della prima Santa Messa alla presenza di Don **Gino Valle**, assistito dai due "chierichetti" **Matteo Giudici** e **Piero Uccelli**.

Inaugurazione della Cappella Savina domenica 12 ottobre 1958 - Messa celebrata da Don Gino Valle, "chierichetti" Matteo Giudici e Pietro Uccelli.

I giovani del G. S. Stella Alpina in vetta alla Pesolana dopo la S. Messa

Numeroso fu il pubblico presente domenica 12 ottobre 1958 in occasione del primo anniversario della scomparsa di Savina. Ultimata la S. Messa, gran parte dei presenti intrapresero il sentiero per la vetta attraverso la "Via Normale". Nella foto che pubblichiamo si intravedono numerosi giovani amanti della montagna, oltre ai chierichetti; sono riconoscibili (in alto da sinistra): Mario, Sergio, Matteo, Pietro, Rosi, Bruno e più sotto Delia, Lina, Savina, Luigi e più in basso Franco.

Al ritorno, dopo essersi rinfrescati alla fonte della Grotta dei Pagani, ci fu l'attraversamento del ghiaione per depositare un fiore ai piedi della parete ove tre mesi prima precipitarono i "tre amici" sopraccitati. Infine ci si avviò verso l'Albergo Grotta per fare ritorno alla alle proprie case. Per alcuni anni Don Gino ritornò alla cappella per la celebrazione della Santa Messa, passando nel tempo l'incarico a più sacerdoti, divenendo così una data fissa all'inizio di ottobre per porgere un "saluto" a Savina e ai numerosi compagni che nel frattempo si sono aggiunti.

UN LIBRO PER IL 50° ANNIVERSARIO

Cappella Savina. Ricordi di Mino Brasi

(s.g.) Venerdì 26 settembre, grazie alla collaborazione del Museo Arte e Tempo, con il patrocinio della Città di Clusone, in Sala Legrenzi **Mino Brasi** ha presentato il suo lavoro, con minuziosa ricerca sulla nascita della Cappella Savina. Il volumetto di 75 pagine, edito con i caratteri della *Olmografia Clusone* ha un formato di cm. 19x19 ed è disponibile presso la sede del CAI Clusone (in Via De Bernardi 1 presso la Corte di Sant'Anna il venerdì sera dopo le ore 20,30). La pubblicazione dopo un'accurata presentazione, ricostruisce la vita montanara nel primo decennio della seconda metà del '900, la morte della Savina, la tragica fine della guida Leone Pellicioli, il periodo del Trofeo Savina (gara di fondo a carattere Zonale), la formazione dell'apposito comitato "pro Cappella Savina", il "diario di cantiere", le autorizzazioni prima da parte del Comune di Castione della Presolana, sia per occupare l'area quanto per poter avere il rilascio della Licenza Edilizia per costruire ed infine dalla Curia Vescovile di Bergamo per poter procedere all'inaugurazione con la rituale "benedizione" e celebrazione della Santa Messa. Altre memorie sono contenute, come il ricordo di Battista Martinelli, le lapidi dei Caduti in Pesolana ed altri interessanti appunti.

FERRI motori s.r.l.
IVECO BOSCH
MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA
Riparazione auto e veicoli industriali
24020 Songavazzo (Bg)
Via V. Veneto, 125 - Tel. 0346.73426
Partita IVA 03267670168
SERVICE MAGNETI MARELLI
TÜV CERT
DIN EN ISO 9001/2000
Certificato N° 01 100 027354

15° INCONTRO INTERVALLE CON UN ANNIVERSARIO

L'80° della Capanna Ilaria

(s.g.) Domenica 28 settembre si è svolto il tradizionale Incontro Intervalle alla Forcella Larga nei pressi della Capanna Ilaria, lungo il crinale est del Pizzo Formico, promossa unitamente dai quattro sodalizi A.N.A. e C.A.I. di Clusone e Gandino e giunto oramai alla 15ª edizione. Quest'anno l'incontro Intervalle ha coinciso con gli 80 anni dall'edificazione della Capanna Ilaria. Il *"Circolo Collezionisti Alta Valle Seriana"*, accettando la proposta del Gruppo Alpini Clusone, con l'adesione delle Poste Italiane ha effettuato un particolare "annullo filatelico" abbinando le due ricorrenze (chi non fosse riuscito ad avere detto annullo, può rivolgersi alla Sede del Circolo, a Clusone in piazza della Rocca). Grazie alla bella giornata di sole l'appuntamento ha fatto registrare una folta presenza di partecipanti salita dai due versanti. Come da programma la giornata è iniziata con i saluti da parte delle varie Autorità presenti: per Clusone il Vice Sindaco **Mino Scandella** e **Simone Bettoli** quale Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi, Per Gandino il Sindaco **Gustavo Maccari**, e poi le rappresentanze delle Sezioni Bergamasche degli Alpini col Vice Presidente **Carlo Macalli** e il Consigliere **Domenico Capitanio** per il C.A.I.. Ha chiuso la lunga testimonianza dei vari Enti il Presidente della C.M. Valle Seriana **Bernardo Mignani**, al quale l'organizzazione è grata per le autorizzazioni. Presenti anche i rappresentanti della Stazione dei Carabinieri di Gandino, dei Vigili del Fuoco di Gazzaniga, della Croce Rossa Delegazione della Val Gandino, i vice Sindaci dei Comuni di Cerete e Casnigo, mentre la Sezione di Bergamo dell'A.N.A. era presente anche con i Consiglieri **Colombi** e **Zilioli**, oltre al Segretario Generale **Carrara**. Numerosi gli Alfieri dei Gruppi Alpini, dei Fanti e del C.A.I.. Puntuale alle ore 10.40 è iniziata la Santa Messa presieduta da S. E. **Mons. Gaetano Bonicelli** (Arcivescovo emerito di Siena, già Ordinario Militare per l'Italia negli 8 anni tra il 1981 e il 1989) e concelebrata dal Prevosto di Gandino **Mons. Emilio Zanoli** e dall'ex-Parroco delle Fiorine di Clusone **don Luigi Carminati**. Sentita la partecipazione alla Santa Messa: le rappresentanti dell'Associazione *Aiutiamoli a Vivere* hanno collaborato nelle letture e preghiere dei fedeli, oltre alla presentazione all'Offertorio; mentre il *Coro Idica* ha accompagnato la Santa Messa con canti appropriati. All'omelia Mons. Bonicelli ha sottolineato il grande valore dell'iniziativa che serve a riconfermare il motto "uniti da un comune ideale". All'elevazione, i rintocchi della campana del terzo millennio si sono sparsi sui verdi pascoli del Pianone e della Montagnina. Al termine si è svolta la consegna degli "omaggi" elaborati dal negozio "Alleria" consegnati rispettivamente ai tre celebranti, alle due Parrocchie e ai due Comuni (Clusone-Gandino). Al termine, il Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi, con al fianco il Vice-Sindaco, ha consegnato al Sindaco di Gandino e al Capogruppo degli Alpini di Gandino una copia del Grande Gonfalone di Venezia che la città Lagunare aveva donato a Clusone, per rinsaldare ulteriormente il rapporto di grande amicizia tra Clusone e Gandino, risalente già al periodo della Serenissima Repubblica di Venezia. Le letture della *"Preghiera dell'Alpino"* e per *"Chi ama la Montagna"* hanno siglato la mattinata alla Capanna Ilaria. Durante i vari interventi, sono stati letti i messaggi pervenuti all'organizzazione ed in particolare quello di S.E. **Mons. Loris Francesco Capovilla**: *"La locandina del 28 settembre è un messaggio di pace. Con cuore fraterno e preghiera confidente partecipo all'Incontro, onorato di rinnovare all'Associazione sensi di rispetto e solidarietà... la fusione di animi nobili è garanzia di progrediente spirito di fraternità e sprone a vivere quotidiano degno di coloro che ci hanno preceduto, hanno lavorato e sofferto... possano i nostri sodalizi convincere che siamo qui gli uni con gli altri, insieme per il bene comune"*.

Altro messaggio letto al termine della Messa, quello di **Antonio Sarti**, Presidente della Sezione ANA Bergamo "*complimentandomi con tutti voi per questa importante manifestazione che ci richiama al nostro essere ALPINI, gente di montagna"*. Infine i saluti del Presidente della Provincia **Valerio Bettoni** e del Presidente Provinciale del CAI di Bergamo **Carlo Valoti**. Terminate le cerimonie, i presenti si sono riversati nei sottostanti prati della Montagnina, ove i baldi Alpini avevano preparato fumanti polente e abbondanti porzioni di formaggio-costine-strinù, accompagnati dagli "immancabili profumati" bicchieri di vino rosso.

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
www.bergamoparquet.it
Sede: Lovere (Bg) Vicolo Porto,11
Uff./Magazz. Clusone (Bg)
Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346/25200 - Fax 0346/25252
info@bergamoparquet.it

ALTA VALLE SERIANA

CERETE – IL SINDACO RISPONDE ALLE POLEMICHE

Il granito rosso non c'è più? "Ne metteremo uno diverso"

Gianfranco Gabrieli rimanda le accuse al mittente e entra nei dettagli dell'operazione riqualificazione centro storico: *"Non c'è nessun problema o per lo meno ci sono i soliti problemi quando si fanno lavori di questo tipo ma le cose procedono bene. Abbiamo formalizzato tutto il piano ed entro fine novembre dovremmo riuscire a finire i lavori. Per quanto riguarda la pavimentazione dove qualcuno ha fatto polemica perché non c'è il granito rosso, utilizzeremo ancora granito ma con un colore leggermente diverso. Tutto qui"*.

CERETE INTERVENTO ADRIANA RANZA

La minoranza: effetto "Arlecchino"!

In riferimento ai lavori di rifacimento dei sottoservizi e di riqualificazione del centro storico di Cerete Basso, non essendo stato discusso in Consiglio Comunale, noi del gruppo di minoranza avevamo espresso già nella fase di presentazione del progetto, la contrarietà al tipo di pavimentazione prospettata, in quanto ritenuta troppo disomogenea, tanto da produrre, nel tratto che collega la via Piave e la Piazza Papa Giovanni XXIII, passando per la piazza dei Caduti, un effetto "Arlecchino" per la troppa diversità dei materiali usati.

Per quanto riguarda la fase esecutiva, oltre ad altre situazioni palesate, abbiamo segnalato ufficialmente alla Direzione Lavori e all'Amministrazione, il mancato rispetto del capitolato d'appalto per quanto concerne la realizzazione del sottofondo in calcestruzzo e rete in un luogo determinato della Via Piave, (spessore cm 7-8 anziché cm 15 previsti). La risposta dalla stessa Direzione Lavori (e in assenza di una posizione diversa dell'Amministrazione), è stata che: *il lavoro stava procedendo a regola d'arte (*nonostante nella richiesta avessimo allegato la documentazione fotografica che confermava quanto veniva segnalato), e che comunque, non avremmo potuto avere accesso al cantiere.

Risposta che abbiamo ritenuto elusiva del problema. Per ultimo ma non meno importante, vi è un forte disappunto per i tempi dilatati nell'esecuzione dei lavori che avrebbero potuto essere abbreviati se si fosse proceduto a tratti funzionali, procedendo insieme: sottoservizi con contestuale pavimentazione rispettando i tempi minimi fra i due interventi, oltre al continuo cambiamento delle tipologie dei materiali di pavimentazione, alcuni dei quali non ancora reperiti alla data odierna.

Per questo, avendo necessità che i lavori iniziati nei diversi punti del centro abitato, fonte di grossi disagi per i cittadini, siano realizzati nel più breve tempo possibile, al di là dei tempi previsti per gli appalti, crediamo che, sia l'Impresa che l'Amministrazione, abbiano delle grosse responsabilità.

Adriana Ranza

INTERVENTO

E Castione accelera… i risultati fra due anni

ANGELO PAGLIARIN

Davvero risulta arduo capire in questo periodo come la pensa la gente a fronte di episodi deprecabili; da una parte sembrano bastare alcune lettere divulgate (anonimamente) per far credere che gli asini volano, e sono in molti a guardare in alto, dall'altra le stesse lettere sembrano invece incupire e minare la reputazione di molti. Il risultato, fortunatamente, sta nell'intelligenza di coloro che, presi di mira da chi si vergogna del proprio nome, fanno quadrato e consolidano l'Intesa. Inutile destinare tempo ed energie ad azioni finalizzate solo al discredito del paese, le indagini – in corso - competono ad altri. Il vero risultato per ora sta nell'accelerazione dei programmi messi in atto da questa Amministrazione. La mia personale esperienza Amministrativa ormai venticinquennale assicura che i migliori risultati delle varie Amministrazioni succedutesi si sono avuti proprio quando le difficoltà si accentuavano. Pare proprio che quando qualcuno vuol mettere i bastoni tra le ruote emerga l'orgoglio e le reazioni siano ancor più costruttive.

Passando dalle lettere anonime a quelle invece firmate (che a differenza delle prime queste almeno possono essere lette), dalle colonne di questo giornale sono state pubblicate nelle settimane scorse lettere firmate che sembrano datate; infatti sfogliando nella nostra emeroteca i giornali di *una ventina di anni fa* si scoprono gli stessi argomenti trattati con le stesse parole e le medesime critiche al Comune che come sempre non fa niente; che le manifestazioni estive non soddisfano il turismo; che molti negozi chiudono, ecc… insomma le stesse considerazioni che probabilmente rimar-

segue a pag. 12

RETROSCENA – ELEZIONI PROVINCIALI 2009

Caccia "cacciato" (per ora) dalla "rosa" leghista

Prima di tutto bisogna dare atto alla Lega di aver oliato il meccanismo che già nelle passate elezioni politiche ha permesso di indicare una rosa territoriale di candidati al Parlamento. Il nome di **Nunziante Consiglio**, eletto poi deputato, era uscito dal territorio della Val Seriana. E' anche vero che è stato eletto soltanto grazie allo sperato ma imprevisto successo elettorale, visto che non c'erano le preferenze.

Yvan Caccia

Comunque il meccanismo funziona in questo modo: nel 2009 ci saranno, oltre alle elezioni comunali, anche quelle provinciali. L'alta valle Seriana è divisa in due collegi: uno è quello di Ardesio e uno quello di Clusone (che comprende anche la Valle di Scalve). Per la Lega sono due collegi molto forti, soprattutto quello di Ardesio.

La Lega, per designare il candidato di collegio (uno solo per partito) ha chiesto al territorio di esprimere 3 nomi. Tre nomi per Ardesio e tre per Clusone. Queste due "rose" a Bergamo consentono poi alla segreteria provinciale di scegliere i due candidati, uno per collegio. La scelta è ristretta, la segreteria provinciale non si può inventare un nome suo. E' quindi importante far parte della rosa. Entro la fine di ottobre le rose devono essere definite.

In alta valle il coordinatore della Lega è **Augusto Poli.** Invece di discutere il tutto con il territorio, come è nello spirito del meccanismo, Poli si è limitato a far da notaio delle autocandidature. Che sono arrivate, eccome. E la notizia è che tra queste non c'è il nome di **Yvan Caccia**, già sindaco di Ardesio e da due legislature consigliere provinciale (quindi consigliere uscente della Provincia). Ecco le due "rose" attuali.

COLLEGIO DI ARDESIO: **Angelo Bosatelli**, sindaco di Villa d'Ogna. **Michele Zucchelli**, consigliere comunale ad Ardesio, **Lucio Furia** di Gorno, **Mario Andrioletti**, consigliere di Vertova, **Gualtiero Imberti**, consigliere comunale a Oneta. Cinque in tutto. Significativa la presenza di un consigliere di Ardesio, che fa parte della maggioranza che ha **Yvan Caccia**. Che non vuole far commenti, ma dire che ha fiutato la trappola è dir poco. Perché si è già "ritirato" dalla candidatura a sindaco di Ardesio, dove lascia che **Antonio Delbono** si ripresenti candidato, dichiarando "Io mi occuperò di politica". Intendendo dire appunto di voler andare verso una carriera politica che vada oltre i confini del Comune e dell'alta valle. Insomma proseguire in provincia dove, ci ha dichiarato, "punto a fare l'assessore". Per questo 5 nomi sono già… troppi, sapendo delle sue ambizioni, più che dichiarate. Ma che poi manchi il suo nome è il colmo. *"Deve autocandidarsi"*, ci hanno spiegato. In realtà non è così, le designazioni dei tre dovevano essere il risultato di un confronto, magari anche aspro, ma che portava a una designazione concordata sul territorio. Direte, va beh, lo hanno spostato nel Collegio di Clusone. Col cavolo. Qui i nomi sono "solo" quattro. Eccoli.

Francesco Ferrari

COLLEGIO DI CLUSONE: **Francesco Ferrari** sindaco di Parre, **Augusto Poli**, coordinatore di zona della Lega, **Luigi Mangili**, segretario baradello della Lega e **Carlo Agoni**, leghista "della prima ora" di Schilpario.

La cosa non è passata inosservata tra i leghisti, ma incuriosisce anche gli altri amministratori che con Caccia in questi anni hanno avuto a che fare, proprio per il suo incarico in Amministrazione provinciale.

Non finisce qui. Entro ottobre bisogna definire le rose dei tre più tre. E Yvan Caccia da selvaggina, ci potete scommettere, intende (ri)farsi cacciatore.

CERETE – TOLTA DAL PROGRAMMA TRIENNALE

La Provincia taglia la Variante Gabrieli: "Aveva priorità UNO"

La variante sulla provinciale 53 che doveva bypassare l'abitato di Cerete e collegare Alta Valle Seriana, Alto Sebino e Valle Cavallina non si farà. Almeno questo sostiene la Provincia che non l'ha inserita nel Piano Opere Pubbliche triennali.

La notizia ha mandato su tutte le furie gli amministratori locali e nelle prossime settimane potrebbero partire proteste eclatanti. *"Valuteremo che iniziative prendere* – spiega il sindaco di Cerete **Gianfranco Gabrieli** – *certo è che una notizia di questo genere non ce l'aspettavamo.*

Gianfranco Gabrieli

Abbiamo scritto una lettera al Presidente della Provincia **Valerio Bettoni** *della necessità assoluta di questo collegamento che non è come qualcuno pensa, una necessità del paese, ma un collegamento intervallivo che permette di unire Valle Seriana, Alto Sebino verso Brescia. Adesso c'è disagio per chi transita nel centro storico di Cerete, disagio e pericolo".*

Gabrieli si appoggia agli altri sindaci: *"A fine settembre avevamo redatto un documento assieme a tutti i sindaci della Comunità Montana in seguito a una riunione con l'assessore provinciale* **Guido Fornoni** *e i consiglieri provinciali. In quella riunione tutti i sindaci della Comunità Montana avevano indicato come priorità numero 1 la variante che attraversa Cerete Basso. Non è un desiderio solo dell'amministrazione di Cerete perché questa non è una strada che interessa solo Cerete, anzi. I mezzi pesanti e gli autoarticolati hanno grossi disagi e bisogna intervenire".*

CASTIONE – CONVEGNO SUL TURISMO

Nessuno sa fare turismo in loco come chi è nato sul territorio

(n.t.) *"Prospettive di competitività e componenti di debolezza del turismo in Alta Valle Seriana"*: è il titolo del convegno svoltosi a Castione sabato 4 ottobre. Il convegno era organizzato dall'Istituto A. Fantoni di Clusone in collaborazione con l'amministrazione comunale. Ad aprire il dibattito, è stato il sindaco di Castione **Vittorio Vanzan**, che ha ricordato come il turismo sia, ancor prima che un'attività economica, uno scambio basato essenzialmente sulla relazione umana e personale.

La relazione del Prof. **Paolo Corvo**, docente di sociologia del turismo presso l'Università Cattolica di Milano, ha ricordato come sia opprimente *"la necessità di conciliare l'apparente asimmetria tra pubblico e privato"*. Nonostante il pubblico sia spesso associato a burocrazia e lentezza ed il privato ad un tornaconto esclusivamente personale, soltanto l'interazione può essere d'aiuto al turismo ed all'economia locale evitando che le due componenti *"affondino insieme"*. Il turismo visto come opportunità di poter, grazie all'esclusiva conoscenza del nostro territorio, aver l'altrettanto esclusiva possibilità di lavorarci ("*il territorio lo conosce e lo sa valorizzare soltanto chi c'è nato*"); la consapevolezza di non dover imitare modelli che non possiamo seguire (con buona pace del tanto invidiato Trentino) ma di dover avere la capacità di cogliere i turisti interessati alle nostre particolarità come ad esempio le famiglie e gli anziani; l'esigenza di fare rete e di far capire che tutto il paese deve dare il proprio contributo (anche solo in termini di accoglienza e ospitalità) per aiutare il visitatore a non sentirsi straniero ma a realizzare quel sogno di felicità che ripone nelle proprie vacanze. Il tema della specificità è stato ripreso anche da **Claudio Cecchinelli**, funzionario della provincia di Bergamo ed esperto di turismo: *"Da noi non ha senso fare alberghi come quelli di Dubai e, in ogni caso, quale ricaduta avrebbe sul territorio?"*. Una volta scelta la via da seguire ed il proprio target anche le professioni lavorative aumentano esponenzialmente: *"scelta ad esempio la neve ci sono sicuramente gli addetti agli impianti di risalita e gli albergatori ma anche nuove professioni come esperi marketing o tecnici in grado di trasmettere via internet ed in tempo reale immagini riguardanti la situazione atomosferica delle piste"*.

Il dott. Cecchinelli ha evidenziato poi una certa carenza comunicativa e, da responsabile del servizio istruzione della provincia di Bergamo, ha sottolineato come si debbano formare giovani in grado di comunicare il prodotto che intendiamo vendere perché *"vendere bene non è, come molti sostengono, vendere fumo ma per vendere bene bisogna conoscere in dettaglio le caratteristiche locali"*. Formazione, nuova imprenditorialità e qualità sono stati invece i concetti cardine della riflessione sviluppata dal dott. **Cristiano Arrigoni** (dirigente di Bergamo Formazione, azienda speciale della Camera di Commercio): *"Una formazione dei giovani più completa in merito a competenze e cultura dell'ospitalità; una nuova imprenditorialità che abbia visioni ampie e, non chiudendosi nel localismo, sappia valorizzare le zone e non i singoli paesi; una qualità fondata su certificazioni di garanzia (come il marchio 'Hotel di Qualità' o il neoistituito 'Agriturismo di Qualità')."* Last but non least fra i relatori intervenuti il Prof. **Juri Belotti** che, nel suo ruolo di naturalista, ha mostrato la ricchezza della fauna e della flora locali prestando particolare attenzione alle cosiddette "speci bandiera", cioè a quelle varietà che possiamo trovare solo sulle nostre montagne e che costituiscono meta di un non trascurabile turismo di nicchia fatto di studiosi e ricercatori. A fare gli onori di casa l'assessore all'Istruzione **Sergio Rossi** che, in conclusione, ha sottolineato al necessità di proseguire sulla via intrapresa ed ha auspicato che a questo dibattito seguano elaborazioni e riflessioni da parte degli studenti ma anche di coloro che operano sul territorio in ottica amministrativa e imprenditoriale.

ALTA VALLE SERIANA

ACCORDO FIRMATO PER LA PISCINA DI ROVETTA

Sette Comuni ed una... palestra (d'acqua)

(b.c.) Procede spedito il cammino verso la realizzazione della *"Palestra in acqua"*. Tutti i comuni hanno proposto ai rispettivi Consigli Comunali l'approvazione della convenzione per la realizzazione e la gestione del nuovo centro acquatico che sorgerà a Rovetta. Hanno approvato il documento i comuni di Clusone, Rovetta, Castione e Fino del Monte, ma nei prossimi giorni anche Cerete, Onore e Songavazzo avranno l'approvazione dell'accordo nell'ordine del giorno dei propri consigli. Un accordo di programma che contempla 11 articoli con Rovetta comune capo convenzione. A Rovetta infatti competono l'acquisizione delle aree di proprietà privata della zona e la predisposizione dell'iter burocratico. Dal progetto presentato la *"Palestra in acqua"* occuperà una superficie di circa 18000 metri quadri nella zona del centro sportivo di Rovetta, zona ritenuta adatta all'impianto per la centralità, l'ampiezza delle aree, la vicinanza al polo scolastico, alla biblioteca e agli altri impianti sportivi. Particolarmente adeguata è la presenza dei parcheggi e la viabilità d'accesso che naturalmente verrà migliorata grazie a una rotatoria all'altezza del Santuario di Sommaprada.

"Tutto procede regolarmente, d'altronde si tratta di formalizzare l'accordo già ratificato dai comuni e dalla Comunità Montana lo scorso marzo". **Mauro Marinoni**, sindaco di Rovetta, non si scompone, come è nel suo carattere, anche se è palese la sua soddisfazione: *"E' la prima volta nella storia della nostra valle che 7 comuni si uniscono per un investimento a carattere pubblico sovracomunale. Ora entro la fine dell'anno verrà emesso il bando di concorso per trovare il partner privato, speriamo che la crisi economica non condizioni la partecipazione privata al progetto"*. Il concessionario infatti parteciperebbe con un investimento di circa 750mila euro e, secondo l'accordo, dovrà garantire la costruzione e la gestione, apertura e custodia, pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria e sorveglianza delle aree. Di contro tutti i proventi delle attività spettano al concessionario per tutta la durata del ventennale contratto. Nell'accordo è stato previsto che se entro 2 anni non sarà stata affidata la concessione di costruzione e gestione della struttura, i comuni concorderanno una nuova convenzione. Il coordinamento e la vigilanza sull'attuazione dell'accordo sono affidati all'Unione dei Comuni attraverso la costituzione di un Comitato di coordinamento composto dai sindaci o loro delegati e da un rappresentante della Comunità Montana. "*Come presidente dell'Unione dei Comuni* – dichiara **Marco Oprandi** – *esprimo la mia soddisfazione per quanto è stato fatto, perché realizzare tutti insieme un'importante infrastruttura utile a tutto il territorio potrebbe essere un ragionamento logico, semplicissimo, invece in un progetto comune evita dispersioni di investimenti, ma nella pratica non è di così facile realizzazione. Invece, sette comuni e la Comunità Montana hanno fatto un ottimo lavoro, con impegno e lungimiranza, rivolgendo l'attenzione sull'intero territorio"*. Anche Clusone ha approvato l'accordo di programma e partecipa al progetto. "*Siamo stati il primo comune ad approvare* – **Guido Giudici** lo sottolinea – *proprio perché crediamo che la partecipazione di Clusone al progetto sia stata determinante. Su nostra richiesta sono stati modificati in senso positivo due articoli, riguardano il diritto di proprietà e superficie del Comune di Clusone. Non solo partner, quindi, ma comproprietari della quota millesimale di pertinenza"*. Ora si attendono le approvazioni degli altri comuni e della Comunità Montana, Cerete per esempio approverà probabilmente il 21 ottobre. Il sindaco **Gianfranco Gabrieli** conferma: "*Penso che il Consiglio Comunale verrà fissato per martedì 21 ottobre, non ci dovrebbero essere problemi, è un atto di formalizzazione. Penso che sia un'opera straordinariamente importante per nostro territorio, non solo, ma è stato fatto un lavoro da record, in un anno e mezzo sono stati fatti tutti gli atti ufficiali che coinvolgono ben 7 comuni"*.

INTERVISTA AL CAPOGRUPPO DELL'INTESA SERGIO ROSSI

CASTIONE: Un duumvirato inventato. E sui "raffreddori" della maggioranza...

Lettere anonime a raffica, un ex sindaco in lista con voi, che critica apertamente, accuse di immobilismo, anche da parte di villeggianti, qualche voce di dissenso in giunta, l'accusa che il vero regista dell'amministrazione sia in realtà il capogruppo Sergio Rossi... Insomma saresti tu il deus ex machina castionese.

"*Indubbiamente negli ultimi tempi sono arrivate o sono state messe in circolazione alcune forme di critica e di diffamazione nei confronti della maggioranza. Ciò non è avvenuto a caso. Se però devo essere sincero, il livello degli attacchi mossi alla Amministrazione rivelano solo la debolezza e il disorientamento dei nostri avversari. Nella loro pochezza e malafede queste voci e queste critiche ci dicono chiaramente che quanto stiamo facendo va nella direzione giusta, e che non esiste un progetto di sviluppo alternativo al nostro. I rilievi che ci vengono mossi esprimono solo particolarismi egoistici frustrati".*

Eppure alcuni interventi e voci critiche riguardanti la destinazione delle colonie vengono da più parti (vedi la nostra intervista a **Beppe Ferrari**) e non solo dalla minoranza di Progetto democratico...

"Questo si spiega con il fatto che alcuni importanti interventi fanno perno sui complessi dismessi di alcune ex colonie. Vengono messe in movimento molte risorse ed evidentemente questo crea qualche invidia e gelosia di vario tipo. Tuttavia al di là delle favole raccontate da alcuni, che questi edifici devono diventare sedi universitarie, alberghi di lusso, fondazioni ecc. non esiste uno straccio di proposta seria e concreta alternativa a quanto proposto dalla maggioranza. Chi critica le scelte amministrative riguardanti la ex Dalmine, la Cabrini e (in modo pregiudizievole) la colonia Fiat, lo fa senza poter nascondere i propri obiettivi particolari. E ovviamente non dice che comunque sul versante alberghiero si muovono positivamente alcune realtà, nonostante le difficoltà del momento".

Stai dicendo, con un giro di parole, che c'è qualcuno che delle proprie mire su questi edifici ed è disturbato dalle vostre scelte?

"Vogliamo cominciare della Dalmine? Il comune di Castione della Presolana è divenuto proprietario del grande patrimonio di questo complesso, grazie alla nostra Amministrazione. Se non vi fosse stata la diplomazia del sindaco **Vittorio Vanzan** *e la sensibilità dell'assessore regionale Rossoni, la Dalmine sarebbe stata venduta dalla Regione ai privati. Vuoi che ti dica che per qualcuno la mediazione per questa vendita sarebbe stata… interessante? Per la Cabrini e la Fiat il discorso è diverso, ma sotto sotto chi critica lo fa perchè non è protagonista delle trattative e di quanto ne consegue. Non sanno nascondere la propria stizza e allora affermano che il comune ricava troppo poco dai piani integrati. Che non siano in buona fede lo dimostra il fatto che nel piano integrato dell'ex asilo di Dorga se ne sono stati zitti, anche se il Comune non ne ha ricavato pressochè niente. La precedente Amministrazione aveva a suo tempo tentato anche di trasformare la Fiat senza suscitare la reazione di quanti ora strillano. Fortunatamente non ci sono riusciti, altrimenti il beneficio per il Comune sarebbe stato… pari a quello derivato dal piano integrato di Dorga centro".*

Tuttavia con i piani integrati Cabrini e Fiat saranno realizzati molti appartamenti.

"Sarà realizzata edilizia residenziale come nei tre enormi condomini di via Fantoni e voluti dalla precedente Amministrazione. Solo che non deturperanno l'ambiente e grazie ad essi il nostro comune può attuare un rilancio strategico a partire dalle stazioni del Pora e del Passo della Presolana, da nuovi parchi e infrastrutture, oltre a reperire risorse per interventi importanti nel campo sociale. Quindi per mettere in moto un circolo virtuoso con ricadute positive su tutti".

Vi accusano di voler trasformare Castione in una nuova Cinisello.

"Come affermato in campagna elettorale, principio ispiratore del prossimo Piano di Governo del Territorio si riassume nel dare la possibilità ai residenti di costruirsi la prima casa e nel promuovere l'interesse pubblico. Mi sorprende molto che chi ci accusa di volere realizzare una seconda Cinisello, era il sindaco che a suo tempo ha predisposto un piano regolatore (poi bloccato dalla Lega) che prevedeva una edificazione pari a metri cubi 450.000, di fronte ad una richiesta della popolazione che fu di 200.000 metri cubi. Se poi consideriamo che l'indice di edificabilità era dello 0,3 metri cubi per metro quadro, possiamo ben immagine che ciò avrebbe comportato il consumo totale del territorio in pochi anni".

Nell'agosto scorso la neonata associazione di villeggianti "Amici della Presolana" è intervenuta sulla questione delle ex colonie con un incontro pubblico, non proprio a favore delle soluzioni della maggioranza. Inoltre ci giungono delle lettere di turisti che vi criticano pesantemente.

"Sì, si è tenuto un incontro sul tema del futuro della montagna e sull'utilizzo delle ex colonie, al quale abbiamo partecipato presentando le nostre posizioni. Dopo alcune relazioni introduttive, per molti aspetti condivisibili, si è sviluppato un aperto e franco dibattito, che certamente è stato proficuo e ha tolto di mezzo alcuni pregiudizi di cui eravamo vittime. Io credo che vi siano le premesse per un positivo rapporto, a condizione che questa associazione smetta di essere schierata politicamente e se riconoscerà che si può ragionare di turismo solo a partire dalla popolazione locale. Certo devono essere bandite singole posizioni come quelle apparse sul numero passato di Araberara, che contengono tra l'altro anche offese ai nostri concittadini, considerati alla stregua di tonti. Questi subdoli veleni sono inaccettabili".

Eppure il clima a Castione non è così idilliaco. Come mi spieghi altrimenti le lettere anonime?

"Occorre distinguere tra la mano che le ha scritte, e tra chi ha aiutato a diffonderle. Chi le ha scritte è fondamentalmente una sola persona inqualificabile, che ha gusto nel vedere l'effetto delle calunnie, un po' come un piromane. Un incendio fa molto effetto e molto danno, anche se a causarlo è bastato un cerino. Chi si è preoccupato di diffonderle e strumentalizzarle fa parte invece della categoria dei delusi e frustrati, che non hanno avuto spazi per influenzare le decisioni amministrative e che sanno di non averne in futuro. Pensiamo ad esempio al prossimo Piano di Governo del Territorio…".

Torniamo al deus ex machina. Allora c'è un duumvirato a Castione?

"Rispondo solo dicendo che il sindaco non ha bisogno di una musa suggeritrice e che le figure ombra alla Rasputin fanno una brutta fine. Coi colleghi di giunta e con gli altri componenti del gruppo ho avuto modo di fare e approfondire conoscenze e amicizie. E sono sicuro che questa esperienza è propria anche degli altri. Ciò è alla base della nostra compattezza, che tanto irrita chi ci vorrebbe vedere divisi. Questo non significa che manchi il confronto. L'unità reale ha infatti bisogno di discussione e da questo dipende la maturità della nostra azione amministrativa".

Che cosa sono allora i raffreddori diplomatici di cui parla il consigliere Beppe Ferrari?

"La teoria del raffreddore del consigliere Beppe Ferrari, elaborata nel corso dei suoi vari decenni amministrativi, serve ad offrire una via d'uscita a chi eventualmente non condivide una scelta. Tuttavia fino ad oggi nessuno è rimasto a casa per un tale raffreddore. In ogni caso abbiamo nel gruppo il dottor Amedeo Tomasoni che può ben provvedere. L'apporto del consigliere Beppe Ferrari, anche nel suo incarico istituzionale, è importante, paradossalmente anche per il suo comportamento a volte originale.

Del resto il suo giudizio sull'attività fin qui svolta è più che positivo".

AVVISO ECONOMICO

CEDESI ATTIVITÀ

Per motivi di salute cedo avviata Macelleria e generi alimentari con possibilità ampliamento altre attività (pasticceria, fruttivendolo ecc.). Rovetta, località Conca Verde. Ampio parcheggio privato.

Per informazioni 338 3293197

Compriamo oro usato pagamento immediato in contanti

GOLD 2000

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

ALTA VALLE SERIANA

segue da pag. 10 INTERVENTO

E Castione accelera…

cano patologicamente l'insoddisfazione di chi non è in pace con sé stesso; tutte osservazioni che vengono ruminate e mai digerite in un quadro intriso di corsi e ricorsi storici. Una certa delusione si ha scoprendo gli autori (certamente dalla memoria flebile) di questi interventi e le loro importanti funzioni ricoperte in passato proprio con le stesse responsabilità di coloro a cui oggi sono indirizzate le critiche. Proprio in questi anni ci si ritrova a gestire gli stessi problemi lasciati irrisolti da quelle persone. L'impressione che si può cogliere semmai riguarda una *ristretta cerchia di opportunisti faccendieri* che altro non vedono nella gestione del Comune se non *interessi privati*. Ecco allora che l'acquisizione della *ex colonia Dalmine* nel patrimonio di tutti assume un rilievo importante quando viene sottratta a speculatori che già ne vedevano oggetto di affari privati e motivo di lucro. Ecco allora che i *piani integrati* che questa Amministrazione sta promuovendo, innescano un meccanismo virtuoso e vantaggioso per il Comune e vengono sottratti ad interessi di pochi altri che avocherebbero a sé interessi propri anziché a vantaggio del paese. Una risposta anche a coloro che invocano investimenti di tipo *alberghiero* senza considerare la struttura dell'hotel Presolana che a Dorga aspetta da anni serie attenzioni da parte di coloro che solo a parole auspicano investimenti nel settore.

Dunque l'ottimizzazione di strumenti urbanistici che agevolano il *recupero di contenitori* come le colonie, ormai in stato di abbandono da decenni, non può che orientarsi verso investimenti importanti realizzando al contempo progetti che difficilmente troverebbero le risorse necessarie per la loro realizzazione. In tutto questo si inserisce anche il sostegno – non più solo a parole – delle *stazioni invernali* dalle quali dipende nientemeno che una stagione economica vitale non solo per il paese ma per l'intera zona. *Il Comune guarda oltre* e in una veste finalmente attiva (e non più solo da spettatore) punterà anche alla valorizzazione estiva dell'ambiente e delle strutture che verranno realizzate. Si passa dunque dai meri incoraggiamenti ai più concreti investimenti ai quali è necessario credere almeno finchè *qualche mago* non riuscirà a costruire un'alternativa valida con la creazione di nuove centinaia posti di lavoro e rispettive infrastrutture adeguate alternative al turismo (forse decine di capannoni industriali…). Invece le scelte per il turismo vanno in altre direzioni: anche la scelta della realizzazione di nuovi impianti con *piscina* in territorio di Rovetta a cura dell'Unione dei Comuni potrà risultare vincente per un duplice ordine di ragioni: la prima, che finalmente la piscina non sarà più distante 30 chilometri ma raggiungibile soltanto a cinque minuti di auto; la seconda, che il progetto vede il superamento mentale dei confini tra paesi e riesce a garantire un investimento che almeno per altri trent'anni Castione non avrebbe avuto possibilità di realizzazione.

A coloro che altro non sanno fare che lamentarsi per le *scarse iniziative* relative a manifestazioni turistiche di intrattenimento ed animazione, rinviamo al mittente la gratuità del lamento invitando le stesse persone a mettersi a disposizione in prima persona per costruire e migliorare i settori da loro stessi indicati come carenti o lacunosi, mettendosi in gioco, destinando parte del proprio tempo a favore delle diverse associazioni che operano sul territorio o presso gli enti appositamente costituiti per tali finalità. *La realtà* in questo contesto è di gran lunga più preoccupante se si considerano episodi che fanno riflettere: l'estate scorsa, a fronte di una richiesta di aiuto, rivolta a giovani sfaccendati, per montare un palco oppure spostare delle sedie per una manifestazione estiva, è stato richiesto – e ancor più grave, erogato - un *compenso in denaro*! Non ci siamo! No comment. Se questa fosse la tendenza, quale futuro avrà il turismo locale. Dunque non saranno gli investimenti in strutture ricettive a decretare le sorti del turismo ma *la mentalità* che deve chiarire a sé stessi ed al paese in quale direzione si vuole andare… e darsi poi da fare perché in quella direzione si vada e quei progetti vengano realizzati *senza demandare sempre ad altri* la realizzazione dei propri indiretti interessi. Il Comune da parte sua ha attivato iniziative importanti puntando sui giovani; proprio pochi giorni fa si è tenuto un convegno sulle prospettive del turismo nella nostra valle organizzato di concerto con i ragazzi dell'ISIS Fantoni di Clusone. Le relazioni di livello sono state tenute da esperti del calibro del prof. Paolo Corvo (doc. *Sociologia del Turismo* all'Univ. Cattolica), dal dott. Claudio Cecchinelli (esperto di politiche formative nello sviluppo locale), dal dott. Cristiano Arrigoni (Dirig. *Bergamo Formazione*), oltre ad altri interessanti interventi in tema di valorizzazione dell'ambiente. Aggiungiamo solo che queste sono occasioni di semina e, si sa, chi semina raccoglie. Il turismo non dipende certo dalle manifestazioni che vengono proposte bensì dalla capacità della gente di appassionarsi al proprio territorio scoprendone le meraviglie facendole conoscere con l'entusiasmo di chi è innamorato della propria terra, insomma un turismo fatto di rapporti interpersonali e basato su un elevato grado di socializzazione che mantiene ferme le tradizioni e profonde le radici. In questo si cela il futuro del turismo nei nostri paesi.

Intanto anche l'Ufficio Diocesano della Pastorale Sociale ha promosso corsi di preparazione per coloro che sono impegnati o intendono impegnarsi a governare enti pubblici (Comuni, Province…); non si tratta di indottrinamenti di sorta bensì di opportunità preziose volte a scongiurare che, come sistematicamente accade, ad essere eletti siano talvolta persone non in grado di capire e interpretare il ruolo pubblico a cui è preposto; un corso dunque da intendersi come opportunità di approdare almeno alla competenza se non proprio alla professionalità dell'amministratore pubblico. Anche queste possono essere occasioni di crescita per contribuire a migliorare il proprio paese.

Mentre questa Amministrazione valorizza le giovani generazioni assicurando loro una coscienza di appartenenza al territorio si prepara anche ad una intensa stagione con importanti appuntamenti (*nuovi piani integrati, PGT, sistemazione strade, rilancio stazioni invernali, realizzazione piscina, e tantissimi altri interventi importanti e minori che in tempi ragionevoli e necessari saranno realizzati in piena coscienza e con la convinzione di essere sulla strada giusta secondo i programmi previsti).* Un'Amministrazione dunque rilanciata proprio da difficoltà e ostilità che vengono sbriciolate dalla coesione e dalla determinazione. Si richiede solo la pazienza necessaria di verificare i risultati al termine del mandato di legislatura. Per tutti coloro che si prodigano spendendo tante energie in varie forme criticando e polemizzando l'operato di chi governa, sarebbe opportuno dirottassero certi sforzi partecipando a convegni formativi e corsi di preparazione per amministratori mirando a sostituire per meriti chi governa oggi assicurandosi quali migliori amministratori domani.

Angelo Pagliarin

SABATO 4 E DOMENICA 5 OTTOBRE

In migliaia alla *Pegher Fest* di Bratto

E' arrivata alla 16ª edizione la *Pegher Fest* di Bratto. Sabato 4 e domenica 5 ottobre due giorni di festa del paese. Sabato sera cena e musica, domenica il clou con la Messa e la sfilata delle contrade. I carri avevano come tema "Festival del cinema a Bratto" con circa 200 comparse in costume. Poi pranzo comunitario. Nel pomeriggio tombolata, incanto della "pecora made in Bratto", giochi per bambini e cena finale con musica nel grande tendone del campo sportivo. Il tutto organizzato dal Gruppo animatori della parrocchia.

Le cinque contrade hanno interpretato a modo loro il "tema": la contrada Primula ha reinterpretato "Grease", la Corna "I Pirati dei Caraibi", la Coste "Via col vento", la Via Silvio Pellico "Hanry Potter" e la Rucola "Robin Hood". Nessun vincitore, tutti premiati. Alla manifestazione hanno partecipato migliaia di persone. La Pegher Fest è nata 16 anni fa come festa della comunità di Bratto che con rara autoironia ha ripreso il soprannome dato ai suoi abitanti e ne ha fatto una bandiera.

PARRE – SABATO 27 SETTEMBRE

I reduci della Julia e il Natale del '73

Un incontro che si ripete da ormai cinque anni e che ogni volta vede aumentare la partecipazione di Alpini, provenienti da tutta Italia, invitati dall'instancabile **Gianni Cominelli**, ideatore ed anima di un incontro che non è il solito raduno dei Gruppi ANA, bensì un convenire di amici per far memoria di due ragazzi scomparsi tragicamente 35 anni fa durante una sfortunata esercitazione degli artiglieri alpini del Gruppo Bolzano, in Val Canale, nel Tarvisiano.

Si chiamavano **Vincenzo Comite** e **Gianmario Pesavento** ed erano rispettivamente di Viterbo e di Santorso di Vicenza, i due giovani che persero la vita alla vigilia di quel Natale del '73.

Insieme a loro tutti i partecipanti al raduno di Parre, sabato 27 settembre scorso, hanno ricordato anche gli altri commilitoni scomparsi nel frattempo. *"E' davvero un fatto eccezionale e straordinario che tanti Alpini, ormai adulti ma sempre fedeli agli ideali della loro giovinezza, si ritrovino ogni anno nel ricordo degli amici cui invece la vita è stata tolta precocemente* – ha detto il generale di Corpo d'Armata **Claudio Claudiani** - *un appuntamento in cui il cuore prevale sull'intelletto e le emozioni ci tolgono la parola".*

Una parola che è stata lasciata al canto, lo struggente "Stelutis alpinis" che la Corale ha intonato all'Offertorio della Messa, ed all'altrettanto struggente musica del "Silenzio" nell'interpretazione di uno dei componenti della delegazione del Terzo Reggimento Artiglieria da montagna di Tolmezzo della Brigata Alpina Julia in servizio.

Per accogliere i convenuti, tra cui anche molti alti Ufficiali Militari - oltre a Claudiani, il generale **Camillo Di Paolo**, il generale in pensione **Elio Carrara**, il Colonnello **Lorandi** – i Parresi avevano pavesato di tricolore strade, balconi e terrazzi.

In piazza S. Rocco era stata anche allestita una tensostruttura per il brindisi di benvenuto, mentre i bambini del Piccolo Coro locale hanno cantato con entusiasmo l'Inno nazionale prima dell'avvio del solenne corteo verso il monumento ai Caduti, dove è stata posata una corona d'alloro e dove il sindaco **Francesco Ferrari**, il presidente provinciale degli Alpini **Antonio Sarti** e l'organizzatore **Gianni Cominelli** hanno porto il loro saluto ai presenti ed alla popolazione tutta.

Poi la S. Messa nella parrocchiale, le preghiere e il grazie commosso degli Ufficiali, che erano i diretti superiori degli Alpini presenti ai tempi dell'evento rievocato. Infine, un pranzo conviviale aperto a tutti in un noto ristorante del paese e, di fronte al rifiuto di Gianni Cominelli di accettare un contributo alle spese di organizzazione, l'ennesimo gesto di solidarietà: la raccolta di 1.650 euro, somma che andrà a beneficio di una famiglia locale molto provata dalla grave malattia di un suo componente.

ALTA VALLE SERIANA

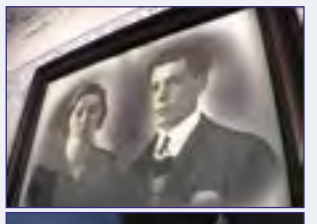
OLTRESSENDA – VENERDI' 26 SETTEMBRE

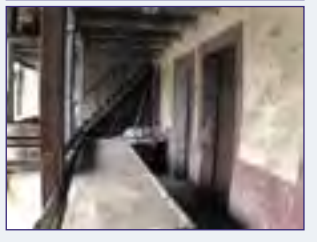
"Niente impianti al Möschel

La bozza del nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Oltressenda Alta è stata presentata alla popolazione durante un'assemblea svoltasi venerdi 26 settembre *"Si è trattato di una riunione ufficiosa, indetta per informare tutti i cittadini e per raccogliere le loro osservazioni ed i loro pareri"* – dice il sindaco **Gianmaria Tomasoni.** La bozza del Piano ricalca in gran parte il vecchio Piano Regolatore, non lo amplia ma lo adegua sulla base del recente studio idrogeologico e sismico che riguarda, e questa è la novità, il territorio nel suo complesso e non soltanto nella parte soggetta all'urbanizzazione. *"Abbiamo poi dedicato un'attenzione particolare alla normatura di tutte le baite sparse sul territorio comunale, sia relativamente al loro recupero che alla trasformazione della loro destinazione da agricola a civile o ad uso agrituristico, il tutto con la precisa intenzione di mantenere l'ambiente cosi com'è: del resto, il 95% del nostro territorio è in zona 4 A, cioè non edificabile per nuovi sviluppi abitativi".* Un altro punto delle indicazioni emerse dai cittadini intervenuti all'assemblea, riguarda l'ipotesi di sviluppo sciistico della zona del Möschel: *"E' stata pressoché unanime l'approvazione dell'intenzione dell' Amministrazione Comunale di dire no alla cementificazione di questa splendida zona* – afferma il sindaco **Tomasoni** – *noi abbiamo presentato e discusso anche quest'ipotesi in via del tutto ufficiosa, solo a titolo di informazione della popolazione. Ma la volontà che abbiamo raccolto è quella di preservare il nostro territorio, di non accettare che venga soltanto sfruttato senza alcuna ricaduta economica e di valorizzazione delle sue potenzialità per l'economia tipica locale – alpeggi ecc…-. Naturalmente stiamo a vedere come si evolve la situazione, ma, allo stato attuale delle cose, penso proprio che il no degli abitanti di Oltressenda e dei loro amministratori al progetto degli impianti sciistici del Möschel sia scontato, come del resto quello di Rovetta cui appartiene la metà del territorio in questione".*

"Donna lombarda" a Piario

Con la solenne celebrazione della festa della Madonna del Rosario, leggermente anticipata per l'occasione, si sono concluse a Piario domenica 28 settembre le manifestazioni del progetto regionale "Donna Lombarda". La "*Compagnia del Fil de Fer*", dopo aver inaugurato il museo allestito presso l'antica casa dei "Rundeni" messa a disposizione dal presidente **Paolo Legrenzi**, ha sfilato insieme alle rappresentanze di altri gruppi folklorici, la banda di Villa d'Ogna e i confratelli del SS. Sacramento in una coloratissima processione che ha accompagnato la statua della Madonna del Rosario ed ha raggiunto la parrocchiale per la Messa presieduta dal Vescovo emerito di Brescia, **Bruno Foresti**, ed animata dai canti del "*Chorus Praenestinus*" diretto dal **M. Todeschini**. La giornata si è conclusa con un incontro dal titolo "*Tace fadìghe: la forza dell'amore e della fede in ogni situazione*", coordinato da **Angela Grignani Scainelli** che ha presentato il suo libro "*Era soltanto ieri*".





INTERVISTA A PADRE LORENZO CABRINI DI GORNO

Padre Lorenzo che... voleva essere pastore

"I percorsi vocazionali hanno bisogno, per essere capiti e spiegati, di un percorso a ritroso nel proprio vissuto: solo allora si capisce perché si è arrivati dove si è arrivati - dice **Padre Lorenzo Cabrini,** 30 anni, ordinato sacerdote sabato 27 settembre nella Basilica di Clusone insieme a **Padre Giorgio Rizzi** di Nembro e **Padre Gianpaolo Mai** di Castro -. *E' stato così per la mia vocazione religiosa: ripensando, insieme al mio padre spirituale, al motivo per cui mi ero fatto frate, capii che tutto era partito dall'ascolto dal brano degli Atti degli Apostoli in cui si descrivono le prime comunità cristiane. Di colpo capii che era proprio quello che volevo fare io, e che potevo farlo solo diventando frate cappuccino".*

E per la vocazione al sacerdozio, com'è andata? *"E' stata una scelta relativamente tardiva, perché in realtà io ero contentissimo di essere frate e non mi sembrava di desiderare altro… Forse fu l'immagine, che avevo sempre nel cuore, del mio Parroco* **don Giovanni Bosio**, *che era davvero il parroco di tutti, che abbracciava tutti… Insomma, l'idea di poter diventare un vero 'pastore' come lui. E poi la constatazione del fatto che i sacerdoti sono pochi, mentre ce n'è un gran bisogno, così come c'è bisogno di direzione spirituale e di ascolto delle persone. Ma se ascoltare è una cosa che possono fare tutti, l'amministrare i sacramenti è una cosa che possono fare solo i sacerdoti… Per me non era facile decidere, tra l'altro ci sono alcune cose del sacerdozio che mi pesano proprio, non mi piace predicare, per esempio, mi dà proprio un malessere fisico… Allora dissi ai miei Superiori: 'Io mi rendo disponibile alla realtà, che mi parla e che mi interpella, per il resto mi metto completamente nelle vostre mani, quello che deciderete mi andrà benissimo'".*

E pensare che Lorenzo, da piccolo, era convintissimo che avrebbe fatto il pastore, proprio il pastore di pecore. Odiava il calcio e preferiva prendersi cura degli animali di casa, gli anatroccoli e i pulcini e portare al pascolo le poche pecore e capre. Gli piaceva anche occuparsi delle piantine e dei fiori, giocare a costruire pupazzetti ed altro con foglie e rametti… Un'infanzia ed una fanciullezza serene, l'asilo e la scuola a due passi da casa, un maestro delle elementari, **Natale Abbadini**, che padre Lorenzo ricorda con grande affetto e la cui figura giocherà un ruolo importante più tardi, quando, agli inizi delle scuole superiori, Lorenzo deciderà di scegliere il Liceo sperimentale Socio-Psico-Pedagogico con l'intenzione di diventare maestro a sua volta.

Nulla che faccia pensare ad una vocazione religiosa, nel piccolo Lorenzo**,** anche se ora ricorda che pregare gli piaceva, che recitare il rosario non lo annoiava, che non faceva fatica ad alzarsi presto dal letto per andare servire la Messa come chierichetto prima di recarsi a scuola.

Il primo incontro con i Frati avviene in colonia, alla "Cardinale Schuster" di Cesenatico. Lorenzo ha dieci anni e, nel questionario che viene sottoposto a tutti i ragazzi, alla domanda "cosa vuoi fare da grande?", risponde senza esitare "il pastore". Poi però ad un'altra domanda – "ti piacerebbe se un Frate venisse a trovarti a casa tua?"- risponde di sì, salvo pentirsene subito dopo temendo che i Frati vogliano portarlo via dalla sua famiglia e dal suo paese.

In realtà però l'idea di frequentare le Medie da loro gli piace perché i Frati sono allegri e simpatici, e così le

frequenta ad Albino per passare poi al Seminario diocesano per le Superiori. Ciononostante Lorenzo non pensa affatto di diventare frate: ora è convinto che la sua professione sarà, come abbiamo già detto, quella di maestro elementare. Ma in quinta superiore anche questo obiettivo cade ed arrivano, all'improvviso, il disorientamento, la confusione, le ineludibili domande esistenziali: Cosa voglio davvero? Qual è la mia strada? Come voglio impostare la mia vita?

Seguono due anni di percorso vocazionale, che comportano anche l'uscita dal seminario e l'impegno nelle parrocchie della Val del Riso ai fini di un migliore discernimento circa la direzione da dare all'esistenza, anni in cui Lorenzo raccoglie la stima ed il rispetto di tutti per la serietà e la disponibilità con cui si dedica agli incarichi che gli vengono affidati, anni in cui la luce della scelta definitiva si fa spazio nella sua anima.

Il resto è storia recente. Dopo l'ordinazione e alcuni giorni di vacanza a casa sua, **Padre Lorenzo** tornerà a Casalpusterlengo, in provincia di Lodi, per il servizio che già svolge in quella parrocchia da alcuni mesi. *"Siamo una comunità di frati, tra cui tre bergamaschi:* **don Vitale Maninetti**, *di Clusone,* **Padre Evaldo Giudici** *di Vilminore, che ha 87 anni, è paralizzato e sta tutto il giorno in confessionale e* **Padre Mariano Brignoli**, *72 anni, che si dedica soprattutto agli anziani ed agli ammalati. Poi ci sono* **Padre Masseo**, *milanese,* **Fra Marco**, *che sta studiando per diventare sacerdote ed io, che sono responsabile dell'Oratorio".*

Con tutto il lavoro che ha, **Padre Lorenzo** non dimentica però le sue origini… contadine: *"Con l'aiuto dei miei giovani sono riuscito a costruire anche un pollaio, i miei compaesani mi hanno regalato le galline e così la comunità ha sempre le uova fresche…".*

A proposito di compaesani: *"Sono davvero rimasto sconvolto – in senso buono, s'intende – per l'accoglienza che i Gornesi mi hanno riservato. Non mi aspettavo festeggiamenti di queste dimensioni, e non parlo solo del fatto che tutto il paese, persino negli angoli più defilati, è stato pavesato a festa: è straordinario che nessuno voglia mancare alle Messe che sto celebrando in questi giorni alle 7,30 nelle varie contrade, c'è gente che rimanda di un'ora l'entrata al lavoro o a scuola, chi chiede in fabbrica il permesso per poter partecipare… E poi ho ricevuto e continuo a ricevere bellissimi biglietti d'auguri, messaggi gentili e commoventi, offerte generose… Insomma una cosa incredibile, non credevo che tanta gente si interessasse di me e mi volesse così bene, e davvero non so come ringraziare tutti….".* Mentre parla ed ascolta, Padre Lorenzo sta spesso a mani giunte, con le dita incrociate su cui appoggia il mento in un atteggiamento di totale attenzione, quasi di dedizione, al suo interlocutore. Anche gli occhi trasmettono una sensazione di grande concentrazione, di tranquillità e serenità. Padre Lorenzo, cosa vorrebbe dire ai tanti giovani che non sanno che direzione dare alla loro vita? *"Io ai giovani non dico proprio niente, non faccio prediche. Semplicemente li ascolto, rispondo se mi chiedono qualcosa. Non voglio essere invadente, cerco solo di essere sempre disponibile, l'importante è costruire relazioni autentiche. Mi interesso alla loro vita e parlo loro della mia, se me lo chiedono, senza nascondere nulla: devono vedere come sono davvero, con i miei pregi e i miei limiti, incrollabile per quanto riguarda la fede, ma per tutto il resto attento a migliorare, a cambiare, a crescere".*

Anna Carissoni

ALTA VALLE SERIANA

Notte al Curò

In diciotto mercoledì 3 settembre abbiamo raggiunto il rifugio Curò. Siamo stati un po' lazzaroni: gli amici di Alzano svegli alle 7, però a Piario tra caffé, sigarette, aspetta il Mario, saluta il Carlo, l'Attilio che frega il secondo caffé al Daniele, fatto sta che da Valbondione si parte alle 10.

Davanti stavano le guide esperte, a metà le donne chiacchierone e chiudevano la fila Manuele e Milco. A presentare il conto del nostro fare un po' cittadino, ci ha pensato la pioggia che ad un'ora dal rifugio, prima della "Panoramica", dove peraltro dovevamo pranzare, ci ha fatto scoprire che a 1700 mt la pioggia è bagnata! Sarà stata la nebbia, sarà stata la corda di protezione a cui eravamo ancorati, oppure il nostro coraggio che cresceva durante la salita, fatto sta che abbiamo superato questo tratto, descritto come il più duro da affrontare.

Nonostante il clima avverso, in quota abbiamo potuto godere del panorama che s'intravedeva, scorgendo a tratti, tra la nebbia che saliva, gli impetuosi rivoli e le numerose cime, fino a cogliere sulla nostra destra il Curò.

Arrivati, bagnati come pulcini e affamati come lupi, ci siamo rinfrancati con gli umili panini, preparati in fretta e furia la mattina, e l'ottima polenta offerta dai generosi rifugisti.

Dopo aver preso possesso del rifugio e cambiati gli indumenti ci siamo installati nelle tre ampie camere superiori e, dopo una lunga trattativa, il gruppo di Alzano, in modo quasi democratico, si è scelto quella con vista sul suggestivo lago del Barbellino.

Il pomeriggio, come da consuetudine nei rifugi, è trascorso tra partite a carte e tornei di biliardino.

Al primo raggio di sole ne abbiamo approfittato per fare una visita alla diga e al lago del Barbellino.

La mattina di giovedì, chi prima chi poi, abbiamo consumato l'ottima colazione che ci ha consentito di visitare anche il laghetto naturale, posto a una quota di 2130 mt, dando la possibilità a Elvidio di alzare il suo record personale di quota di 6 mt.

Dopo un sontuoso pranzo, abbiamo iniziato la discesa, molto meno faticosa della salita e alleggerita, tra l'altro, dallo spettacolare paesaggio che man mano si apriva, "tranne" qualche pausa corrispondente alle performance canore di Lino. Ce l'abbiamo fatta! Siamo riusciti a concludere la discesa, eccetto qualche fiacca ai piedi (il nostro Beniamino ne sa qualcosa!) e infine abbiamo ammirato le bellissime Baite di Maslana!

Hanno partecipato a questa avventurosa gita al Curò: sei generosi volontari del gruppo *MARÜCC* della sezione CAI di Clusone e un gruppo di 12 persone dei servizi psichiatrici territoriali della Val Seriana.

Ringraziamo i Gestori del rifugio Curò (Marzia, Fabio e Angelo) per la disponibilità e la loro indiscutibile bravura e il piacevole soggiorno, che ha lasciato nella nostra memoria impresso il sapore della spettacolare torta ai lamponi.

Milco, Lino, Arianna

INIZIATIVA DEL SERVIZIO DI SALUTE MENTALE DI PIARIO IN COLLABORAZIONE COL GRUPPO "MARÜCC" DEL CAI CLUSONE

La montagna diventa terapia

La montagna che aiuta a vivere con la realtà del disagio psichico, un modo di salire che non è solo ascesa fisica ma anche progredire nel percorso della salute e dell'autonomia, un alleggerirsi dai pensieri negativi e dalle ansie per ritrovare un maggior benessere del sé.

L'esplorazione di nuovi luoghi si accompagna allo sperimentare se stessi e nuove relazioni con i compagni di salita, un cammino al di fuori delle mura, verso itinerari condivisi che possono allontanare la sofferenza.

Questa esperienza di *"Montagnaterapia"* viene proposta da diversi gruppi, in cui si integrano operatori della sanità ed esperti del settore montagna. Nel territorio della Valle Seriana, da molti anni, interventi di questo tipo sono stati attivati da parte del Servizio di Salute Mentale di Piario, della Azienda Ospedaliera Bolognini, in collaborazione con il CAI di Clusone (gruppo *"marücc")*.

Il gruppo di lavoro partecipa al Coordinamento Nazionale per la Montagnaterapia, in rete con gli altri gruppi operativi con cui mantiene frequenti momenti di contatto, confronto e scambio. Questo approccio si è consolidato nel tempo, con un bilancio decisamente positivo rispetto alle potenzialità trasformative dell'ambiente montano, che stimola tutti i partecipanti a proseguire nel viaggio avviato.

Fiorella Lanfranchi

IL 18 OTTOBRE UNA DELEGAZIONE ARRIVA IN ALTA VALLE

Ardesio aspetta il suo gemello Ardez

Simone Bonetti ha un po' di tosse, capita in questo periodo, arriva di sabato mattina con le sue mille idee in testa. Ventisei anni, mente e corpo della Pro Loco di Ardesio, nuovo presidente da maggio: *"Il 16 maggio per l'esattezza"*. Entusiasmo da vendere, presidente-muratore: *"Sì, mi do da fare e mi piace farlo"*. Simone arriva per raccontare il gemellaggio con il paese di Ardez, abbarbicato in mezzo al Cantone dei Grigioni nella Svizzera tedesca, un paese che sembra uscito da una fiaba di Grimm, casette raccolte attorno al campanile, paesaggi da favola e il Bernina a un tiro di schioppo, 421 abitanti. In un periodo in cui i gemellaggi vanno per la maggiore, Ardesio ha deciso un gemellaggio con questo piccolo paese da cartolina, un gemellaggio con dietro una storia ben precisa, perché non si lascia nulla al caso: "*Ardez si trova nella bassa Engadina* – racconta Simone – *a circa 30 km da Saint Moritz e nel 1958* **Pepi Fornoni**, *che ad Ardesio tutti conosciamo, lavorava lì con suo padre e abbiamo scoperto che Ardez ha molte cose in comune con Ardesio. Noi ad esempio salutiamo l'inverno con la festa in piazza dello Zenerù il 31 gennaio, loro fanno una cosa simile ma il 1marzo, si chiama Chalanda Marz. E così il primo marzo dello scorso anno siamo stati in 63 ad Ardez, due giorni stupendi dove siamo stati accolti in maniera strepitosa. Alloggiavamo tutti da famiglie, ci hanno offerto di tutto, non abbiamo speso un franco, un'accoglienza da vera famiglia"*. E così adesso si ricambia: *"Il 18 ottobre verranno 19 di loro e alloggeranno in famiglia, speriamo di riuscire a fargli inculcare le nostre usanze e passioni come hanno fatto loro con noi. Pensa che quando ero in una delle loro famiglie, la donna di casa mi ha chiamato e mi ha detto che voleva farmi vedere una cosa bellissima, siamo andati di là e mi ha mostrato il suo nuovo fucile, lì anche le donne vanno a caccia. Ardez è a 1.300 metri e c'è molta selvaggina"*. E che lingua parlano? *"Il tedesco è la lingua ufficiale ma poi ad Ardez parlano il dialetto romancio, che è un misto tra italiano e bergamasco, insomma ci si capisce bene"*. Simone si è dato da fare per un programma 'intenso': *"Arriveranno attorno alle 15 e poi alle 16 c'è l'ufficialità in Comune. Antonio, il sindaco, ci ha dato la massima disponibilità, ci sarà lo scambio delle bandiere e dei doni, poi sotto gli archi del Comune ci sarà il rinfresco e la banda che suonerà l'inno svizzero, siamo riusciti a recuperalo e adesso lo stanno studiando, poi verrà suonato anche l'inno italiano. Il sindaco di Ardez dirigerà la nostra banda, lui è il maestro della banda di Ardez. Alle 17,30 il comitato del gemellaggio si sposterà al santuario della Madonna delle Grazie, stiamo pensando di far suonare l'organo al sindaco di Ardez. Alle 19,30 cena in oratorio, proprio in questi giorni sono arrivati ad Ardesio anche i bambini Bielorussi e proprio ai bambini offriremo la cena. Sarà presente un gruppo di musica popolare della Val Imagna che suonerà pezzi folkloristici. La serata proseguirà con canti, balli, castagnata e vin brulè per tutti. Il giorno dopo, domenica, alle 10 visita guidata al Museo Etnografico e qui devo ringraziare* **Angelo Pasini** *che aprirà proprio per noi. E alle 11 ci sarà l'inaugurazione della Centrale Enel a Carpignolo. Alle 12 saluti ufficiali"*. Simone Bonetti si sta dando da fare: "*Sì, è impegnativo"* e poi parte uno spot… elettorale. *"Ma se riusciamo a far tutto è merito del sindaco* **Antonio Delbono** *che è un punto di riferimento per tutti, se non ci fosse più lui la prossima volta non riusciremmo più a organizzarlo"*. Insomma, la Pro Loco c'è.

LOVERE

ELEZIONI 2009

Centrodestra: "Noi siamo pronti. E se Guizzetti va con gli altri…"

Niente da fare, tutti assieme, comunque sia. Questo il messaggio del centro destra, **Germano Crisanti** permettendo, per riuscire a provare a prendere finalmente Lovere. *"Cena tutti assieme* – spiega un forzista – *e decisione di andare insieme a ogni costo, Forza Italia, Lega e Alleanza Nazionale, magari con una lista civica con dentro i simboli.* **Domenico Bianchi** *referente Lega è uno che non si rimangia la parola ma dobbiamo rimanere uniti e non cedere alle tentazioni di chi corteggia perché non ha alternative. Noi la lista l'abbiamo pronta e il patto è di ferro, se c'è Giovanni Guizzetti a fare il candidato sindaco bene, altrimenti se sceglie di guidare un'altra coalizione non c'è problema, noi abbiamo l'alternativa".* A questo punto il problema potrebbe diventare di **Giovanni Guizzetti** che si trova in mezzo al guado e viene tirato per la giacca da tutti. *"Vi ricordate l'asino di Buridano?* – ironizza il forzista – *Guizzetti ovviamente è tutt'altro che un asino, ma la parabola calza. L'asino di Buridano aveva fame e sete, si trovava a metà strada tra un secchio d'acqua e un mucchio d'avena, non sapeva decidere da dove cominciare e alla fine morì di sete e di fame. Nel senso che il rischio è che, tirato per la giacca sia da Viva Lovere che dal centro destra, si ritrovi bruciato".*

LOVERE POLITICA

Il Pd: "Facciamo un listone a nostra immagine e somiglianza"

Manovre elettorali sempre più calde a Lovere.

Martedì 30 settembre riunione del *Partito Democratico* e strategie che cominciano a prendere forma: *"Qualcuno di noi* – spiega un esponente del PD – *vuole dentro nella futura lista persone appartenenti a tutti gli schieramenti ma senza simboli. L'importante è che siano identificative di un partito. Mi spiego, alle ultime elezioni,* **Lorenzo Taboni** *era in Viva Lovere come indipendente ma il suo passato in Lega ha portato molti voti di quello schieramento. L'idea è di fare un po' quello. Da Rifondazione alla Lega inserire persone che magari alle politiche sono vicine a quelle idee ma alle amministrative partecipano a un listone civico".*

Tutti d'accordo? *"No, qualche riserva c'è, andremo avanti a parlarne, riuscissimo a fare un listone civico di questo tipo con* **Giovanni Guizzetti** *candidato, dall'altra parte ci sarebbe il centro destra con i simboli, a questo punto credo che davvero potremmo giocarcela bene".*

E se Guizzetti facesse il candidato dall'altra parte? *"Non credo che Guizzetti accetti una candidatura con i simboli e comunque non c'è problema, ci sono altri candidati validi".* Intanto anche gli altri non stanno a guardare, riunioni periodiche anche per il centro destra, per *L'Ago di Lovere* e per i partiti minori.

Nelle prossime settimane gli incontri si 'incroceranno' fra partiti.

Guizzetti: "Perché vado bene a tutti se nessuno prima mi ha mai ascoltato?"

"Mi dispiace di essere continuamente tirato in ballo da tutti – spiega **Giovanni Guizzetti** – *e mi fa specie che per quattro anni abbiamo predicato nel deserto e adesso improvvisamente quello che abbiamo detto va bene a tutti. Qualche dubbio ce l'ho".* Guizzetti mette il freno sul possibile accordo con quella che adesso è *Viva Lovere*: *"Non hanno mai accettato nemmeno una mia proposta e adesso va bene tutto? Ma avete visto lo scempio dei parcheggi? Bloccare per sei anni con un contratto i parcheggi di Lovere è una soluzione alla mancanza di parcheggi? Di fronte a queste decisioni noi ci chiamiamo fuori e in chiave elettorale diventa tutto prematuro e complicato. Noi gli accordi li facciamo anche in base alle decisioni che sinora sono state prese e che non ci lasciano sicuramente soddisfatti".* E allora perché gli incontri col PD? *"Perché li facciamo anche con gli altri partiti. Questo è il periodo degli incontri a 360°, poi arriverà il tempo per tirare le somme".*

"L'AMMINISTRAZIONE FA UNO SPOT CONTRO SE STESSA"

Parcheggi: strisce blu e conti in rosso

Non c'è come cambiare le abitudini della gente di punto in bianco per farla imbestialire. Se poi quello che aveva gratis glielo fai pagare, puoi anche avere tutte le ragioni del mondo, ma appena può te la farà pagare a sua volta. E così lo strombazzato (da mesi) Piano parcheggi, quello che era stato assegnato e poi revocato, quello contestato all'origine *("invece di far pagare i pochi che ci sono, i parcheggi andrebbero prima costruiti")* è stato varato. Parcheggi a pagamento un po' dappertutto, soprattutto in Piazzale Marconi: *"Strisce blu e conti in rosso"* sorride un dipendente comunale. *"E poi se vogliamo dirla tutta, ci mancava solo questo brutto spot per l'amministrazione, non era il momento, hanno rimandato tante cose alla prossima amministrazione, potevano rimandare anche i parcheggi a pagamento che voti sicuramente non ne portano, anzi".* Così almeno a giudicare dai malumori dei residenti e non, che in questi giorni girano per… andare in bianco, nel senso delle strisce pubbliche, quindi non a pagamento. *"E i malumori dei parcheggi sono anche interni* – continua l'addetto ai lavori – *subito dopo l'ultimo consiglio comunale l'assessore* **Poiatti** *non è stato tenero con il collega* **Bellini** *che prima di far partire il tutto, doveva mandare in tutte le case dei residenti il foglietto informativo spiegando anche che i residenti pagano la metà, si sarebbero evitate tante arrabbiature della gente".*

Per dire la confusione: dalla Giunta fanno sapere che il primo quarto d'ora non si paga. Ma va? E come funziona: devi comunque fare il biglietto oppure metti il disco orario che non segna i quarti d'ora? E i residenti, per dimostrare di esserlo, che devono fare, cercare il vigile e mettergli sotto il naso la carta d'identità ogni volta che parcheggiano? Sì perché si è partiti con i parcheggi a pagamento ma ai residenti non è stato recapitato nessun foglietto da esporre sul cruscotto. *"Siamo in ritardo, è vero".* E allora perché siete partiti il 1 ottobre? *"Perché il contratto con la ditta partiva da 1 ottobre. Ma all'inizio abbiamo detto ai vigili di non fare multe".* Contratto che legherà e impegnerà l'amministrazione, anche la prossima, per sei anni. E sicuri che i vigili "possano" non fare le multe di fronte a un'infrazione evidente?

Comunque l'operazione parcheggi a pagamento, tra assegnazioni e bandi rifatti, è partita. Proteste e firme dei commercianti che non cambiano, almeno a detta dell'amministrazione, la situazione. L'assessore **Paolo Bellini** aveva a suo tempo dichiarato che all'ingresso del paese ci sarebbero stati dei display per informare sui parcheggi liberi. Una sorta di mappa elettronica per non far girare inutilmente a vuoto chi era alla ricerca di un parcheggio. Erano sorte delle perplessità anche su questo: magari vedi in piazzale Bonomelli che è libero un posto in piazzale Marconi: ma quando ci arrivi il posto è già stato occupato… Dei display comunque non c'è traccia.

SCHEDA

A Lovere 629 parcheggi a pagamento. 152 parcheggi liberi. Aree di sosta a pagamento suddivise in sei fasce di prezzo, a seconda della vicinanza al centro.

Parcheggi a pagamento in piazzale Marconi dal 1 ottobre. A pagamento anche il parcheggio vicino alla sede della Canottieri, il parcheggio interrato di fronte all'Itis e quello situato accanto al discount LD.

In Piazzale Marconi sui complessivi 271 posti, 78 rimarranno liberi e 193 saranno a pagamento con due modalità: 132 avranno una tariffa di un euro all'ora dal lunedì alla domenica e 61 costeranno 50 centesimi per mezza giornata dal lunedì al venerdì e 1 euro all'ora il sabato (il pomeriggio, la mattina c'è mercato), la domenica e i festivi. In tutti gli altri parcheggi sono previste tariffe diverse e variabili. Per i residenti di Lovere è previsto uno sconto del 50% sulla tariffa diurna e l'esenzione totale la sera.

Verrà aperto un punto informazioni nel centro storico per spiegare agli automobilisti (se avranno trovato parcheggio per fermarsi) come comportarsi per evitare multe (se mentre parlano non le stanno beccando).

INTERVENTO / 2

Il PGT? Niente di nuovo Ma mettetelo in piazza

GIOVANNI OFFREDI

Si sa che le cose non si muovono mai da sole, sono gli uomini a muoverle; l'assenza di Vasco Vasconi dalla scena pubblica porta alla ribalta altri uomini, e le cose cambiano, almeno temporaneamente.

Il rapporto tra Vasco e chi scrive è sempre stato tale da poter essere definito di sobria amicizia. Certamente non amicizia politica, come sanno quelli che ci conoscono. Sto parlando di un'amicizia personale senza piaggeria, di quelle che ti consentono di esprimerti liberamente, di dire senza troppi complimenti quello su cui non sei d'accordo, ma con rispetto, senza per questo incrinare la stima reciproca.

E' per questi motivi che anche ora non osserverò le rituali condiscendenze d'occasione, e dirò quello che sento di dover dire. La novità è (o pare essere, non si sa mai) questa, come si legge nell'ultimo numero di "Araberara" là dove si riferisce degli incontri fra gli esponenti politici locali: nessuno se la sentirebbe di dare il via libera al più importante provvedimento dell'amministrazione Vasconi.

Mi riferisco al progetto di Programma di Governo del Territorio, che verrebbe archiviato nelle forme presentate pubblicamente la sera di mercoledì 16 luglio; tuttavia, al fine di scongiurare eventuali e sempre possibili ricadute, è bene che la faccenda non si chiuda silenziosamente negli armadi del potere. E' bene che i cittadini sappiano, e sapendo siano messi in grado di decidere. Perciò riprendiamo il discorso là dove l'avevamo lasciato con la "puntata" precedente.

E' noto a tutti, come abbiamo visto, che Lovere si qualifica "da sempre" come centro di servizi per tutto l'ambito territoriale circostante e come orgoglioso centro culturale (basterà pensare alla Tadini) di ben più ampio richiamo; e non mi pare di vedere pubblici amministratori disposti a immolarsi sull'altare di una presunta razionalizzazione che volesse espellere da Lovere una quota del suo stesso DNA. Dunque cosa significa quello "sfoltimento", di cui abbiamo riferito la volta scorsa, invocato da pianificatori che non conoscevano la realtà loverese?

Vi prego di seguirmi nel ragionamento, perché qui l'astuzia si fa sottile. L'insediamento di un nuovo quartiere nelle ex cave del gesso è una vecchia richiesta della proprietà: nulla di nuovo, come abbiamo detto, é proposta del tutto legittima, intendiamoci.

Peraltro una pubblica amministrazione ha il dovere di valutare le cose secondo parametri che vanno al di là della soddisfazione di pur giustificati interessi privati. Finora

segue a pag. 18

TRELLO

Il cemento nelle fogne del Trello

Cemento nella fognatura, un problema non da poco se si considera il fatto che il cemento è stato messo proprio dalle perforazioni in corso in località Trello.

A denunciare questo nuovo problema piombato all'improvviso sui già martoriati residenti del Trello è **Marco Antonucci** che ormai da mesi fa da portavoce ai problemi dei loveresi che vivono in questa zona del paese lacustre. *"Ci avevano detto che avrebbero finito i lavori a Luglio e invece i lavori proseguono anche adesso. Ora speriamo che tutto si concluda a fine anno. Intanto si sono verificati nuovi problemi in zona dovuti proprio ai lavori del Trello. Durante la posa dei pali orizzontali nel terreno per sparare cemento sotto le abitazioni e consolidare così la zona, un palo deve avere inavvertitamente bucato le fognature e ha sparato il cemento nei tubi che raccolgono le acque nere e chiare del Trello. Così ora ci ritroviamo con la fognatura cementata e i liquami che arrivano in superficie".*

Intanto i residenti del Trello hanno chiesto al comune di Lovere il risarcimento per i danni causati dai lavori allo stabile. *"In queste settimane stiamo raggiungendo un accordo con il comune per stimare i danni causati al nostro stabile e agli altri stabili della zona dai lavori, la cifra dovrebbe aggirarsi attorno agli 80 mila euro.*

Noi residenti del Trello torniamo a ribadire quanto chiesto

segue a pag. 19

Commercianti in rivolta

Commercianti e residenti in rivolta a Lovere per l'avvio del nuovo piano parcheggi e soprattutto per l'arrivo delle famigerate linee blu che vanno a delimitare i nuovi parcheggi a pagamento imposti dall'amministrazione comunale. Da piazzale Marconi alla piazza Tredici Martiri sino alla zona del porto nuovo, ormai trovare un posto libero a Lovere è diventato quasi impossibile, una situazione, denunciano i commercianti, che rischia di avere ripercussioni sugli esercenti del posto. *"I nuovi parcheggi a pagamento sicuramente non ci soddisfano* – spiega **Francesco Moleri**, uno dei membri del comitato esercenti sorto dopo la presentazione del nuovo piano parcheggi – *sono molti i punti di questo piano parcheggi che ci lasciano perplessi. Nel piano il comune aveva previsto di estendere su tutto il piazzale Marconi i parcheggi a pagamento e, solo dopo una nostra richiesta, il comune ha inserito una zona a disco orario. Avevamo però chiesto che i due sistemi, quello a pagamento e quello a disco orario potessero partire assieme. Invece il comune ha dato il via ai parcheggi a pagamento ma il disco orario ancora non si vede. Questo ha creato solo del caos in questi giorni con automobili lasciate sul piazzale rimasto senza linee blu per tutto il giorno con altri automobilisti costretti a parcheggiare in terza fila. Questa situazione penalizza il nostro lavoro e i nostri clienti, sicuramente nei prossimi mesi valuteremo l'impatto che il nuovo piano avrà sui nostri introiti. Lovere è una cittadina che ha molte scuole, questo porta a Lovere ogni giorno studenti e professori che spesso lasciano la propria auto per tutto il giorno sul piazzale Marconi. La stessa cosa vale per gli impiegati, il problema che deriverà ora dai parcheggi a pagamento e dal disco orario sarà quello di trovare nuovi spazi liberi per queste persone che ogni giorno arrivano qui per lavorare o per studiare".* Ma non c'è solo la zona del piazzale Marconi ad essere penalizzata dal nuovo piano parcheggi, anche dalla LD si levano lamentele sulle linee blu estese anche ai pochi parcheggi posti a fianco del supermercato. *"Solo tra alcune settimane valuteremo l'impatto dell'arrivo dei parcheggi a pagamento nella zona, per ora attendiamo.*

segue a pag. 17

Sovere

GIOVANNI LOCATELLI, RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Abbiamo scherzato. Le opere sono tutte rimandate al 2009

La Fitodepurazione? *"Alla Regione Lombardia abbiamo comunicato che rinunciamo al contributo"*. Non ci perderebbero il sonno, i soveresi, nemmeno sapevano che c'era un progetto del genere. Invece siamo terra terra, anzi sotto terra: trattasi di progetti di fognature. Non c'erano i soldi per coprire la parte non coperta dal contributo regionale. La Regione si tiene i soldi. Piuttosto: la passerella di collegamento lungo la strada provinciale 53, secondo lotto? Rimandata. L'allargamento di Via Carducci? Rimandata. Bocciodromo comunale? Rimandato. Strada per il cimitero di Sellere? Rimandato! **Giovanni Locatelli**, responsabile dell'Ufficio Tecnico ha comunicato il 29 agosto scorso al collega economo **Luca Sana**, al Sindaco, al segretario comunale e alla Giunta che si sono invece chiuse le opere nell'area esterna alla Scuola Materna in Canneto con *"accordo transattivo"* (sic) con l'impresa. l'innesto dalla strada provinciale alla scuola materna stessa e la sala musica di Sellere. Queste sono le tre opere del 2008. Fine. Si asfalteranno tratti di strade comunali: per trovare i soldi si farà… un mutuo. Che cifra sarà mai per fare un mutuo? Divisa in due lotti la cifra è di 184 mila euro. Rinunciamo alla frutta. Siamo al caffé (lungo).

SCHEDA

Patto di stabilità

Vale per i Comuni oltre i 5.000 abitanti. Li vincola a un risparmio per il 2009 del 10% sul bilancio di *"competenza mista"* 2007 (termine tecnico complesso da spiegare), se sono in regola con il "patto" del 2007, altrimenti le percentuali sono maggiori.

Chi non lo rispetta subisce queste sanzioni: **a)** taglio del 5% dei trasferimenti dello Stato. **b)** spese limitate **c)** niente mutui **d)** niente assunzioni di personale dipendente né collaboratori **e)** taglio del 30% delle indennità di carica e gettoni di presenza.

L'ALLARME DI LUCA SANA, RESPONSABILE DELL'ECONOMATO

Manca la metà degli oneri e delle… multe. Opere pubbliche ferme? Per forza, non entra niente! Minoranze: "Solo l'11% di quanto promesso"

"Amministrazione assolutamente immobile". Facile l'accusa, fatta perfino con garbo, dalle due minoranze (capigruppo **Danilo Carrara** e **Carlo Benaglio**) presenti in Consiglio Comunale). Previste per il 2008 opere pubbliche per 1 milione e 505 mila euro. Sapete quanti di quei soldi sono stati impegnati realmente? 166 mila euro, l'11% di quello che si era previsto. Un disastro.

Il Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Sovere, **Luca Sana** aveva già lanciato l'allarme conti con un documento ufficiale del 15 settembre scorso. La situazione non è per niente rosea e spiega perché. Fortuna che il 2007 era finito con un avanzo di amministrazione di 299 mila euro. L'addizionale Irpef che i cittadini di Sovere pagano al Comune, è allo 0.4 e fa incassare 210 mila euro. Adesso cominciano i guai: dall'Ici dovevano arrivare, come rata di giugno 301 mila euro. In bilancio 2008 sono previsti in entrata 620 mila euro. Siccome è stata soppressa l'Ici per la prima casa, lo Stato dovrà rimborsarla. Ma quando? E il saldo di fine anno, viste le difficoltà annunciate da parte del Governo di coprire il "buco" nelle casse dei Comuni, è in forse, chissà se e quando arriverà. Un buco di cassa, non di competenza (vale a dire: in teoria il Comune li mette in bilancio da riscuotere e li può destinare ai capitoli di spesa, ma in cassa non ci sono e quindi meglio evitare di spendere soldi che non ci sono).

Arialdo Pezzetti

Carlo Benaglio

Danilo Carrara

Per i rifiuti si riscuotono 368 mila euro, che coprono al 99% la spesa del Comune. Come trasferimento dallo Stato (e Regione) dovrebbero arrivare 1 milione e 134 mila euro, ne sono arrivati, per ora, 555 mila.

E adesso arrivano altri "buchi": sopravvalutata la riscossione delle concessioni cimiteriali, in bilancio si prevedevano 67 mila euro, ma ne sono stati incassati solo 27 mila. Si cerca di correre ai ripari, rinnovando i contratti. Diritti di segreteria: in bilancio previsti 47 mila euro, riscossi realmente solo 18 mila.

Entrata oneri nell'edilizia? Previsti 400 mila euro, incassata nemmeno la metà, circa 180 mila euro. Perché? *"La causa è la mancata emissione di permessi da costruire e autorizzazioni varie e quindi si invita l'ufficio competente alla verifica di eventuali pratiche in sospeso"*. Un'accusa nemmeno tanto velata al collega dell'ufficio tecnico.

Altro giro, altro buco. Previste multe per 25 mila euro: entrate reali 4 mila euro. Anche qui si invita "l'ufficio a provvedere in merito al fine di evitare squilibri di bilancio". Cos'è, sono in arrivo multe a raffica per far quadrare i conti?

Mentre per le spese correnti (stipendi, indennità e spese obbligate di normale amministrazione) il bilancio va secondo le previsioni (la previsione era di 2 milioni e 860 mila, già impegnati 2 milioni e 424 mila euro, pagati 1 milione e 540 mila) è sugli investimenti che siamo al grottesco. Gli investimenti sono le spese per opere pubbliche che si vogliono fare (si volevano, si era promesso di fare). Qui le previsioni erano di 1 milione e 562 mila euro di spesa. Sono state impegnati 200 mila euro, pagati 23 mila euro! Vuol dire che delle opere previste è stato fatto quasi niente, ma non solo non state realizzate, ma nemmeno "impegnate" in delibera. Perché? Per forza. Si erano fatte previsioni faraoniche di entrata per "proventi derivanti dalle concessioni edilizie", che andavano a finanziare appunto le opere pubbliche. In realtà le entrate sono ridicole *("largamente inferiori alle previsioni")*.

Il che sballa completamente il bilancio e il responsabile di servizio lancia l'allarme conti: attenti, *"qualora tale situazione permanga ciò comporterà l'impossibilità di applicare 'in parte' l'avanzo di Amministrazione per finanziare eventuali opere pubbliche"* e un allarme sfondamento patto di stabilità. Il che comporta sanzioni pesanti tra cui il taglio dell'indennità degli amministratori del 30% di cui parliamo a parte.

Il saluto di Don Carlo ai soveresi

Se ne è andato la sera del 5 di ottobre, quando l'autunno bussa forte ma il tepore resiste. Quasi un mix che ben rappresenta il carattere di **Don Carlo Lazzarini**, prevosto per 12 anni a Sovere, che quando arriva il momento dei saluti tutti sembrano accorgersi di qualcosa che c'era e che non sarà più, che ogni cosa ha un inizio e una fine, viaggi e avventure che rappresentano pezzi di vite. Di Don Carlo rimangono tanti segni e rimarranno per un sacco di anni. A salutarlo tantissima gente e in chiesa sull'altare anche **Don Primo Moioli** tenuto a 'battesimo' (nel senso di padrino di Messa) proprio da Don Carlo. Comincia un'altra avventura. Bottanuco, bassa bergamasca, quando si comincia qualcosa di nuovo sembra sempre di essere soli, o forse lo sembra a chi guarda dal fuori, perché l'unica cosa che conta in fondo è rimaner soli con tutto ciò che si ama. Auguri.

ALTO SEBINO

SOLTO COLLINA – ELEZIONI 2009

Il Pd per una lista "indipendente"

Andrea Rizza è il Coordinatore del Partito Democratico Circolo della Collina: *"Il circolo PD della collina* - spiega Rizza - *che riunisce Solto Collina, Riva di Solto e Fonteno, in specifico per il paese di Solto Collina, sta, con i propri componenti,discutendo la possibilità di formare una lista civica per le prossime elezioni amministrative 2009. La lista dovrà essere formata da persone nuove, impegnate socialmente, lavorativamente ed imprenditorialmente nell'ambito territoriale e, soprattutto concordare un programma da sottoporre ai cittadini. A tal proposito verrà organizzato un incontro con le persone che hanno votato alle primarie di ottobre e quelle che si 'vogliano mettere in gioco' al servizio del paese, non necessariamente aderenti all'area PD".* Si va verso una lista di partito? *"In merito ad 'avvicinamenti' veri e/o presunti, a fusioni e/o coesioni vere e/o presunte, mi sento di dichiarare che l'obiettivo nostro è quello di formare una lista indipendente, il più possibile nuova nelle persone e innovatrice nei contenuti, che non peschi frange né di maggioranza né di opposizione. Quello che dovrà fare da perno e leva del gruppo sarà la massima coesione delle persone che lo formeranno, e, soprattutto l'imprescindibile consapevolezza di ogni rappresentante che impegnarsi per il paese significa essere a disposizione di ogni cittadino, creando un rapporto sinergico con ogni realtà della comunità e delle associazioni".* E poi una stoccata all'attuale maggioranza: *"Le problematiche del paese da affrontare sono parecchie, l'attuale Amministrazione ha saputo 'nascondere' bene i dissidi interni, a scapito della necessità di informazioni e risposte di cui i cittadini hanno bisogno. Governare un paese significa avere il coraggio di prendere decisioni e dare risposte alle esigenze di ognuno, decisioni che sicuramente non potranno accontentare tutti, ma che bisogna avere la forza di prendere, indistintamente su ogni problematica che si presenta. Solto Collina dovrebbe rappresentare per posizione geografica, popolazione e servizi, il traino anche per i paesi che gravitano intorno ad essa, questa prerogativa negli ultimi tempi è andata scemando, ed è da questa considerazione che dobbiamo partire".*

TRE PRESIDENTI FIRMANO UN DOCUMENTO INVIATO ALLA REGIONE

Comunità Montane: restano Alto e Basso Sebino unite, no alla Val Cavallina e a chi "urla" (Scalve)

Tutto praticamente resta come ha stabilito la Regione. A rinforzo di quello che si è capito benissimo da Formigoni, tre Presidenti delle Comunità Montane bergamasche, quello dell'Alta Valle Seriana **Lucio Fiorina**, quello dell'Alto Sebino **Ferruccio Ducoli** e quello del Basso Sebino **Celestino Bettoni**, fiutata l'aria nuova, chiedono alla Regione di lasciare tutto come previsto dalla legge regionale 19 del 2008. Chiedono alla Regione di fare quello che ha già deciso di fare: vale a dire Alto e Basso Sebino uniti, Val Cavallina e Bassa Valle Seriana unite, Alta Valle Seriana e Val di Scalve unite. Ma come, non erano tutti solidali con la Valle di Scalve? Sì, ma non al prezzo di incorporare con l'Alto e il Basso Sebino, anche la Valcavallina. *"La Regione Lombardia sta facendo delle scelte che si riveleranno fondamentali per il futuro delle Comunità Montane e che si ripercuoteranno pesantemente sui territori nei prossimi anni, tutto ciò ascoltando una Comunità Montana che più urla. Francamente ci sembra una scelta politica sbagliata ed avventata che non tiene conto delle aspettative di un numero ben più alto di Enti e Cittadini".* Un consiglio (interessato) agli scalvini: *"...potrebbe facilmente e tranquillamente creare un'Unione dei Comuni".* Il piccolo particolare è che le Unioni dei Comuni stanno boccheggiando per mancanza di fondi. Una gomitata nelle costole degli scalvini che si sono mossi e hanno davvero, se non proprio "urlato", almeno fatto rumore. In pratica i tre Presidenti contestano quello che sembrava l'intenzione della Regione per salvare Scalve e cioè la Comunità Montana di Scalve: 4 Comuni, 4.500 abitanti, 14 mila ettari di territorio; Comunità Montana Valle Seriana: 38 Comuni, 137 mila abitanti, 65 mila ettari di territorio: Comunità Montana dei Laghi bergamaschi, 38 Comuni, 94 mila abitanti, 32 mila ettari di territorio.

"Appare con evidente chiarezza come 4 Comuni e 4.500 abitanti condizionino in maniera negativa le altre situazioni geografiche provinciali mentre, adottando quanto ipotizzato dalla L.R. 19/08, la soluzione finale risulterebbe comprensibilmente più equa".

Poi viene ricordato il documento sottoscritto in Alta Valle Seriana in cui si esprime *"la assoluta contrarietà ad altre ipotesi aggregative (...) col proposito di un'ampia mobilitazione di tutta la popolazione non escludendo iniziative forti ed eclatanti...".*

Il documento dei tre Presidenti termina auspicando che tutto resti com'è stato previsto dalla Regione.

COSTA VOLPINO IN LOCALITA' BERSAGLIO

Prima pietra per il nuovo cantiere navale

Sono ufficialmente partiti in località Bersaglio a Costa Volpino i lavori per la realizzazione del nuovo cantiere navale che rilancerà la navigazione sull'alto lago d'Iseo.

segue a pag. 44

ROGNO ELEZIONI 2009

L'alleanza Maluta-Surini scatena il Pd che fa la lista

Maurizio Maluta sarà il candidato non solo del centro destra ma anche del gruppo del sindaco uscente **Guerino Surini**.

Maurizio Maluta

Guerino Surini

Ma il tanto sospirato listone che qualcuno aveva ipotizzato non ci sarà.

Il fatto che Guerino Surini sia iscritto al *PD* e che sostenga Maluta, da sempre uomo *Lega*, non è piaciuta ad alcuni iscritti del centro sinistra che non hanno perso tempo e stanno preparando una loro lista: *"Ci siamo già riuniti* –spiega un tesserato del PD – *abbiamo incontrato anche altri rappresentanti del centro sinistra fra cui i socialisti e l'accordo c'è.*

Andiamo avanti con una nostra lista, credo che gli elettori capiscano che mischiare Lega e PD non sia una cosa buona ma solo un fine per riuscire a pescare voti senza una logica. Noi manteniamo la nostra logica e portiamo avanti il nostro lavoro, siamo a buon punto". Avete già il candidato sindaco? *"Non ancora, ma abbiamo una rosa di nomi da vagliare tutti assieme.* **Dario Cossali**? *E' un bel nome, ce ne sono anche altri però".*

E sul presunto accordo tra il vecchio sindaco **Aldo Conti** e **Agnese Delvecchio**? "

Non c'è nulla di certo ma vedrete che sentiremo presto parlare di loro. Con noi? Chissà".

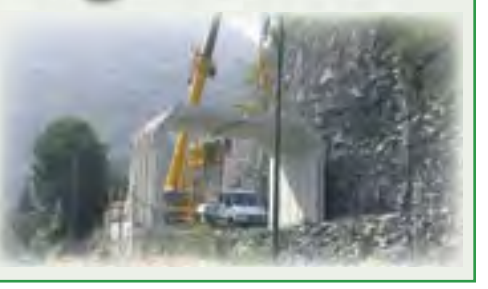
RIVA DI SOLTO - AVANZANO I LAVORI DELLA VARIANTE ALLA 469

La strada di Riva arriva... in galleria

Il corridoio è fatto, ora arriva anche la galleria, la nuova variante alla 469 di Riva di Solto ormai è al traguardo con la promessa di consegnare la strada a dicembre che sembra proprio possa essere mantenuta dall'impresa.

In queste settimane sta nascendo la futura galleria con la posa di prefabbricati.

A questo punto manca ormai solo l'asfalto per consegnare questa nuova strada che libererà il centro storico di Riva dal traffico.



segue da pag. 15

Lovere: Commercianti in rivolta

Secondo il nostro parere sicuramente una persona che scende a Lovere a fare spesa alla LD e sta attenta a risparmiare e a fare i conti con i centesimi dovrà ora spendere per parcheggiare. Un altro problema riguarderà proprio i dipendenti della LD, noi siamo in 6 a lavorare nel supermercato e i parcheggi liberi a nostra disposizione sono solo 3, qualcuno di noi dovrà trovare una soluzione dove lasciare la propria auto durante il turno di lavoro". Contro il piano parcheggi anche l'edicolante di piazzale Marconi: *"Sono contraria al piano parcheggi, ci stanno rovinando il commercio. Prima i clienti si potevano fermare, ora invece è sempre più difficile per i clienti di fermarsi".*

Oltre ai commercianti, anche i residenti avranno seri problemi con l'avvio del nuovo piano parcheggi: "*Io devo scendere da Sellere qui a Lovere tutti i giorni* – spiega **Lionella Lanzi** – *per assistere mia mamma ammalata. Prima mettevo la macchina qui sul piazzale Marconi ma ora avrò problemi a trovare uno spazio dove lasciare per alcune ore la mia auto e poter assistere mia madre. Intanto iniziano da a fioccare le multe, sicuramente Lovere da questo punto di vista ha sempre penalizzato le persone che arrivano qui per lavoro o per altri motivi".*

I parcheggi e il turismo

I parcheggi a pagamento come freno al turismo a Lovere, eppure all'ingresso del paese il cartello recita che Lovere rientra nei borghi più belli d'Italia e quindi l'amministrazione dovrebbe incentivare l'arrivo dei pullman stracolmi di turisti. Per i commercianti invece le linee blu disincentiveranno l'arrivo di persone a Lovere. "*Noi avevamo chiesto all'amministrazione comunale di lasciare almeno 4 o 5 posti liberi per i pullman. Mediamente a Lovere arrivano 5 pullman che si fermano per la sosta e poi ripartono dopo una breve sosta magari durante il viaggio verso la valle Camonica. Lovere ha sempre rappresentato una tappa fissa per i vacanzieri che si fermano per visitare Santa Maria o il centro storico o semplicemente per fare due passi sul lungolago. Nel piazzale Marconi ora rimane solo un posto libero sul piazzale e i pullman non avranno più spazi nei quali fermarsi anche solo qualche ora al giorno. In questo modo si va a penalizzare anche l'aspetto turistico del paese, invece di rilanciare il turismo qui lo si affossa del tutto. Inoltre si favorisce in questo modo l'uso delle automobili. Lo spazio occupato da un pullman corrisponde allo spazio occupato da 5 automobili, solo che in 5 auto ci stanno 10 al massimo 20 persone mentre in un pullman ci possono stare 50 e più persone",*

I parcheggi e il lungolago

I parcheggi a pagamento hanno portato sul piazzale Marconi una novità, il nuovo asfalto. Non arriva però la riqualificazione della passeggiata più volte richiesta dai commercianti della zona e soprattutto non si è vista ancora traccia delle famose spire elettroniche che avrebbero dovuto segnalare i parcheggi liberi in tutta Lovere. "*Da anni chiediamo la riqualificazione anche di questo pezzo di lungolago ma non abbiamo mai avuto risposta concreta alle nostre richieste. Al Bar Beautiful finisce la Lovere di serie A ed inizia la Lovere di serie Z perché noi nessuno ci considera anche se noi come gli altri paghiamo le tasse. Tra qualche mese la proprietà Ruffini sistemerà lo stabile posto alla fine di piazzale Marconi con la realizzazione di una passeggiata ma nessuno in comune ha pensato di realizzare una passeggiata di collegamento tra il lungolago del centro e lo stabile Ruffini passando per piazzale Marconi. qui hanno solo pensato di mettere i parcheggi a pagamento e basta.*

Noi siamo l'Albania di Lovere e continueremo a chiedere ancora questi interventi. Per quanto riguarda il fantomatico sistema di rilevamento elettronico dei parcheggi liberi non si è visto ancora nulla, vedremo se lo installeranno più in là o se si limiteranno solo alle colonnine per il pagamento del parcheggio".

Pianico: in 110 alla Madonna della Gamba

Erano in 110 alla festa degli anziani, (anziani si fa per dire, 60 anni e oltre), organizzata dall'amministrazione comunale di Pianico.

Appuntamento il 14 settembre a Desenzano di Albino in Val Seriana, per visitare il Santuario della Beata Vergine del Miracolo o Madonna della Gamba. Messa celebrata dal parroco di Pianico **Don Claudio Brena** e poi tutti a Clusone per il pranzo all'Hotel Europa. Musica, canti, balli e tombola finale assieme al sindaco **Lino Chigioni** e all'assessore ai servizi sociali **Franca Gualeni**.

Alto Sebino

SOVERE

I 100 anni di Luigina Gervasoni: "Ricordo le sberle della mamma dopo i balli e la fatica di vivere..."

La guerra, l'emigrazione in Francia, il ritorno in Italia, le nozze con l'abito nero e la morte in giovane età del marito con due figli da crescere.

Il lavoro come banconiera, la paura per il minacciato incendio del paese e la malattia improvvisa. Nei 100 anni della signora **Luigina Gervasoni** c'è tutta la storia del paese di Sovere, una storia simile a quella di molte altre donne soveresi che si sono ritrovate a passare tutto il secolo appena finito, tra il regime fascista, la ricerca del lavoro all'estero, la seconda guerra mondiale e la ricostruzione di un paese fino al raggiungimento del benessere economico. Sicuramente Luigina non si sarebbe mai immaginata di arrivare a tagliare la soglia dei 100 anni, un compleanno festeggiato lo scorso 2 ottobre con parenti ed amici. Luigina ha sfiorato la morte cinquant'anni fa, quando i medici le avevano dato pochi mesi di vita, ma lei ha saputo superare anche la malattia.

"Non avrei mai pensato di arrivare a festeggiare i 100 anni – spiega Luigina Gervasoni – *cinquant'anni fa mi avevano operata e i dottori mi avevano dato pochi mesi di vita, da allora ho iniziato a pensare che sarei morta di lì a poco ed invece sono arrivata ai cento anni, un miracolo. Ho festeggiato con tutti gli amici e i parenti, una bella festa nella quale ho ricevuto anche molti regali. Ripensando alla mia vita, posso dire che oggi si sta decisamente meglio di una volta, oggi a Sovere c'è il benessere che sicuramente mancava una volta. Mi ricordo che da giovane, per risparmiare qualche soldo, partivamo in bicicletta da Sovere e andavamo in cinque o sei fino nella bassa bresciana per prendere del frumento da portare a casa.*

Un viaggio lungo che durava anche delle giornate intere. Arrivavamo sotto Pontoglio dove c'erano i campi di frumento e li dormivamo nei campi con la paura che magari qualcuno arrivasse a rubarci la merce o le biciclette. Il giorno dopo ripartivamo con le provviste e risalivamo dalla pianura per tornare ai nostri monti. Del resto durante la guerra se si voleva mangiare bisognava arrangiarsi. Ricordo poi che scappavamo da nostra madre per andare a ballare a Piangaiano e tutte le volte che tornavamo a casa le prendevamo dalla mamma, volavano sempre tante sberle, quelle si che me le ricordo".

Dopo i balli e le biciclettate fino nella bassa Bresciana, arriva anche per Luigina il matrimonio, una questione che sembra risolversi anche questa tra le mura di casa.

*"Mio marito **Giacomo Venturi**, l'ho conosciuto qui in casa della mamma, noi abitavamo vicino alla parrocchia di San Martino e lui era amico dei miei fratelli e quindi veniva spesso in casa nostra. Ci siamo conosciuti quindi a casa mia e ci siamo sposati nel dicembre del 1931. Ricordo che era il mese di dicembre e che portavo un abito nero. Allora si usava il nero, non il bianco per sposarsi e anch'io mi presentai in parrocchia con il mio abito nero. Ci siamo sposati ed abbiamo festeggiato in casa, nel pomeriggio siamo andati a fare un giro, le mie nozze si sono concluse lì".*

A pochi anni dal matrimonio arriva la Francia con l'emigrazione assieme al marito per cercare quel lavoro che a Sovere non si trovava. *"Dopo il matrimonio siamo andati via da Sovere e siamo emigrati in Francia dove mio marito aveva iniziato a lavorare come muratore, poi però è arrivata la guerra con l'intervento italiano contro la Francia. Ricordo che in 48 ore abbiamo dovuto decidere se lasciare la Francia o rimanere e non poter tornare in Italia fino alla fine del conflitto. Mio marito decise di tornare a Sovere e cercare un lavoro lì".*

La famiglia Venturi passa così gli anni della guerra a Sovere dove il ricordo che rimane ancora oggi indelebile nella memoria di Luigina è quello dell'8 dicembre del 1944 quando nazisti e fascisti volevano bruciare il paese: *"Ricordo che quel giorno pioveva e noi eravamo in casa chiusi ad attendere l'evolversi della situazione. I tedeschi volevano bruciare il paese, lo avevano detto nei giorni precedenti, poi ricordo che intervenne il papà di Luciana, Francesco Pergolini, fu lui a salvare il paese dalle fiamme andando a parlamentare con i tedeschi. Ricordo che quella mattina Margherita, una nostra vicina, era lì con noi a recitare il rosario per evitare la distruzione delle case di Sovere, tutti noi avevamo molta paura".*

La guerra passa e arriva la ripresa economica, ma proprio quando il peggio sembra essere passato, Luigina Gervasoni si ritrova a dover fare i conti con un grave lutto.

Nel 1948 il marito Giacomo muore lasciando Luigina sola a 38 anni con due figli da crescere. *"Nel '48 morì mio marito ed io dovetti cercare un posto di lavoro per portare a casa qualche soldo. Allora iniziai a lavorare come banconiera all'osteria alla fontana, lavoravo 15, 16 ore al giorno per portare a casa 12mila lire al mese, un lavoro che ho fatto per 8 anni".*

A cinquant'anni un altro ostacolo da superare, la malattia e l'operazione con i medici che sembrano non dare speranze a Luigina. *"A cinquant'anni sono stata operata e i medici mi avevano dato 3 mesi di vita. Da allora ho sempre pensato alla morte, dicevo sempre che sarei morta di lì a poco, invece il caso ha voluto che io arrivassi a festeggiare i 100 anni".* Tanti auguri signora Luigina.

DOMENICA 28 SETTEMBRE

Pianico: festa sociale dei donatori di sangue

Domenica 28 settembre la Libera Associazione Donatori di Sangue di Pianico ha festeggiato la II° festa sociale. Nutrita la partecipazione della cittadinanza che si è stretta attorno al gruppo. Molte le autorità presenti: il sindaco di Pianico **Angelo Chigioni**, il maresciallo **Gallo** comandante della stazione dei carabinieri di Sovere, **Giacinto Zois** presidente e fondatore della L.A.D.S. di San Paolo d'Argon e presidenti di altri paesi; assieme a loro il fondatore del gruppo di Pianico **Antonio Cretti**. Dopo la deposizione della corona di alloro al monumento ai caduti il corteo, accompagnato dalla banda di Sovere, si è avviato al cimitero dove sono stati portati fiori al cippo che ricorda i donatori scomparsi. Santa Messa celebrata da **Don Claudio Brena** parroco il quale ha ribadito l'importanza di donare il sangue, sottolineando l'indispensabile tenore di vita che i donatori devono mantenere per proseguire nella propria opera di volontariato. Per concludere Don Claudio ha elogiato la libera associazione donatori di sangue per l'impegno sociale. Il presidente **Marco Zenti** ha ringraziato le autorità e tutti i presenti per aver accettato di condividere assieme un giorno di festa. E poi si è passati alle votazioni per il direttivo del prossimo triennio. Con il massimo dei voti è stato confermato presidente Marco Zenti. Consiglieri: **Maurizio Beretta, Anna Maria Bontempi, Corinna Zenti, Imelda Andreoli** e **Pietro Zana**. E poi l'omaggio del sindaco Lino Chigioni che ha donato a tutti i presenti il libro della storia di Pianico.

DIBATTITO VENERDI' 17 OTTOBRE A LOVERE

Il Pd contro la Gelmini

Il Partito Democratico dell'Alto Sebino venerdì 17 ottobre alle 20,45 presso l'auditorium di Villa Milesi a Lovere organizza un dibattito *"Il governo strozza la scuola, presentazione e dibattito sui gravi provvedimenti del governo Berlusconi per la scuola".* Introducono: **Elena Bernardini**, insegnante scuola elementare, **Luigi Caso**, dirigente scolastico e **Alessandro Bigoni**, sindaco di Fonteno. Secondo il PD con la Riforma Gelmini la scuola sarà *"impoverita, invecchiata e inadeguata. Le famiglie e gli studenti non potranno più scegliere la scuola che vogliono ma la scuola che possono pagare. Questi interventi sulla scuola invece, rispondono solo alla necessità di fare cassa!".*

segue da pag. 15

LOVERE - INTERVENTO / 2

Il PGT? Niente di nuovo. Ma mettetelo in piazza

le diverse amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo hanno fatto orecchie da mercante, ma adesso evidentemente si è aperto qualcosa di più che un semplice spiraglio.

Facciamo quattro conti. La zona è degradata e il recupero in termini di fruizione pubblica insopportabilmente oneroso. Un nuovo quartiere residenziale significa anche un "bel pacco" di oneri di urbanizzazione che fluirebbero nelle casse comunali. Un pesante aumento nel numero complessivo degli abitanti comporterebbe un durevole incremento delle disponibilità di bilancio. Qui si salderebbe l'interesse privato con l'interesse pubblico, cosa può esserci di meglio?

Se poi andiamo a insediare nel nuovo quartiere quella quota di servizi (pubblici) che apparirà utile trasferire dal centro storico, dando attuazione in chiave virtuosa a quello "sfoltimento" senza "espulsione" cui hanno fatto cenno i pianificatori, ecco che nessuno avrà più nulla da eccepire sulla scelta compiuta. E così si progetta una sorta di micro *new town* completa di quanto serve: superfici verdi, spazi commerciali, locali di ritrovo e di socializzazione, una quota (immaginiamo) di edilizia convenzionata, e insomma non un ghetto (benchè insediato nelle latomie) ma un paese nel paese, una parte integrata nel tutto proprio grazie alla presenza di quei servi pubblici aperti a beneficio dell' intera comunità loverese e oltre. Viene da chiedersi: se tutto è così semplice e il progetto tanto promettente, quale forma di cecità ha impedito di pensarci prima?

E' che forse un problema c'è, a parte l'affidabilità del terreno: attraverso quali strade ci si arriva? Si trattasse di una sorta di grosso condominio, diciamo un paio di centinaia di persone, basterebbero le strade di accesso esistenti, con un poco di pazienza. Ma le previsioni evidentemente vanno oltre. Perciò i progettisti si sono visti costretti a cercare la soluzione rivitalizzando una vecchia previsione (non realizzata per inutilità evidente accompagnata a costi insopportabili) del vigente Piano Regolatore: non un'ordinaria strada di quartiere ma una sorta di *grande corniche* in sedicesimo (quella è l'aspirazione), un tormentato itinerario montano alle spalle dell'attuale abitato, che fra problematiche rettifiche di strade esistenti, nuovi tratti di collegamento dove ce n'è bisogno, salite e discese, curve e tornanti, delinea un percorso capace di scoraggiare, per la sua tortuosità dettata dall'orografia del nostro territorio, anche l'automobilista più ben disposto; con l' occasionale eccezione di qualche focoso giovanotto in fregola di estemporanei confronti sportivi.

Un percorso di alcuni chilometri che, ma questo è davvero troppo, dovrebbe avere anche la funzione di "alleggerire" il traffico sulla strada che corre lungo il lago, qualora si intendesse chiuderla "per necessità o per scelta": si legga l'ultimo numero del Notiziario del Comune e vi si troveranno queste parole, così come le ha scritte il pur cauto e notoriamente ponderato sindaco Vasconi, a conferma che la mistica della pedonalizzazione "a prescindere" del lungolago non ha ancora lasciato spazio a più realistiche determinazioni.

Il tutto fingendo di dimenticare che per aggirare Lovere esiste già la ben più comoda e diretta galleria della statale 42 che passa alle spalle dell'abitato; cosicché nella pratica alla nuova strada rimarrebbe soltanto una funzione di servizio per il progettato quartiere, ma con le caratteristiche e i costi (a carico della comunità) di una vera e propria strada extraurbana di scorrimento. Va infine osservato che il "capolinea" nord di questa presunta circonvallazione si porrebbe comunque in territorio del comune di Costa Volpino, che dovrebbe accettare (con quale utilità non lo si capisce bene) le pretese loveresi e integrare il nostro progetto nel proprio Programma di Governo del Territorio: un pasticcio complicato da risolvere a causa di una serie di implicazioni non soltanto giuridiche, ma anche di carattere psicologico.

Ma ora torniamo al nostro assunto iniziale: va a parziale discolpa dei pianificatori la considerazione che se nel progetto in corso di gestazione non c'è nulla di realmente nuovo è perché nulla di nuovo può esserci: semplicemente a Lovere manca lo spazio fisico (a parte quello ricavabile nelle ex cave, ma è proprio ciò che si contesta) che consenta di progettare qualsivoglia novità, se non assolutamente modesta, in termini di ampliamento urbano.

In pratica tutto lo spazio edificabile è già stato occupato, si sono costruiti edifici fin sotto le Corne di San Giovanni (più esattamente identificato come Monte Cala, e ci sarà un buon motivo) che incombono là sopra splendide e minacciose nella loro scenografica verticalità. La discolpa (per i pianificatori) sarebbe totale se avessero cercato di dissuadere i nostri amministratori dall'inseguire fumose chimere, ma non sappiamo se questo sia avvenuto; o, meglio ancora, se avessero provato a suggerire misure per risolvere il vero problema di Lovere, cioè la concreta rivitalizzazione del borgo storico, quello che sta alle spalle della fascia a lago, ma non abbiamo visto segni sulla carta né sentito parole in proposito.

L'unico a esprimersi è stato l'assessore Bellini, con questa bella dichiarazione: "*il Comune non deve investire in centro storico, deve solo creare le condizioni perché vadano a investirci i privati".* Quali condizioni creare, e come crearle, non ci è stato dato di saperlo: così le parole soprariferite mantengono un semplice significato liturgico, vuoto di qualsiasi consistenza e purtroppo destinato a perpetuare nel tempo quel processo di progressiva "devitalizzazione" che è sotto gli occhi di tutti. Di concreto c'è solo che se la scelta rimanesse quella di disperdere energie e finanziamenti nei progetti presentati, per il borgo storico resteranno soltanto le parole dell' assessore, con tanti saluti a qualsiasi tangibile azione di recupero.

In compenso l'assessore ha fatto una promessa: la bozza di Programma di Governo del Territorio verrà messa a disposizione di tutta la cittadinanza, anche ricorrendo ai mezzi più aggiornati, come il "sito" internet del Comune o quant'altro. Perfetto, ma anche questa volta non vogliamo lasciarci sfuggire l'occasione di fare una proposta modestissima, terra terra: come ognuno sa, in Lovere è stata installata una serie di tralicci destinati a accogliere grandi cartelloni che pubblicizzano le manifestazioni in programma sul territorio comunale. Perché non utilizzarli, almeno in parte, per mettere sotto gli occhi di tutti anche un progetto ben più importante, sia detto con il massimo rispetto, di un concerto o di una ricorrenza storica? Appendiamo dunque in piazza, a fin di bene, le planimetrie del nuovo Programma di Governo del Territorio; accompagniamole con il profilo altimetrico della nuova strada, come si fa per il Giro d'Italia; chiediamo agli architetti, sono bravissimi in questo, di illustrare il nuovo quartiere con qualche previsione prospettica, come se già fosse stato realizzato.

Completiamo il tutto con un po' di cifre: costi, numero di residenti, flussi di traffico, tempi di realizzazione; e insomma chi più ne ha più ne metta, i nostri tecnici certamente sapranno indicare quel che manca.

E, in caratteri cubitali, chiediamo ai cittadini di esprimersi, anche le osservazioni più semplici possono nascondere tesori. Da parte mia non posso non chiedere comprensione e pazienza per la lunghezza di questo scritto, (che peraltro, proprio per questioni di spazio, non affronta tutti i problemi emersi in sede di presentazione della bozza di progetto) ma l'argomento, per importanza e complessità, è di quelli che impongono rispetto e non si possono liquidare in quattro battute superficiali. E ringrazio il direttore per avermi concesso lo spazio che mi consente di rendere pubblico il ragionamento che ho cercato di condurre; assieme, potremo così sperare di avere dato vita a un sia pur modesto embrione di "pubblico" servizio.

Giovanni Offredi

Alto Sebino

VENERDI' 17 E SABATO 18 OTTOBRE A LOVERE

Vota la "meglio gioventù" del Pd

Arriva la "meglio gioventù" degli anni 2000. A sentire la tv tutti i giovani sarebbe spostati a destra. Ecco invece i giovani del Partito Democratico che vanno c ontarsi per contare. Venerdì 17 e sabato 18 ottobre si svolgono le primarie per eleggere il segretario nazionale dei giovani del Pd, l'assemblea nazionale e quella regionale. A Lovere si vota venerdì in piazza, vicino all'imbarcadero ci sarà il gazebo dalle 11.00 alle 15.00, sabato si potrà invece votare dalle 14.00 alle 24.00 nella sala consigliare della Comunità Montana (Porto nuovo di Lovere). Non c'è più il vincolo di 1 euro, ognuno dà quello che si sente, anche niente. A coordinare l'appuntamento **Marco Meloni** e **Andrea Bonadei**, i due giovani che coordinano le attività giovanili dei 4 circoli del Pd nell'Alto Sebino. *"Possono votare i ragazzi che vanno dai 14 anni fino ai 30 non compiuti. Ci sarà la scheda per votare il segretario nazionale e quelle per le assemblee nazionali e regionali, con la possibilità di esprimere due preferenze, una maschile e una femminile"*. Che è la vera novità. Naturalmente ci si aspetta una grande partecipazione. Chiunque può votare, non viene richiesto nessun… certificato di appartenenza politica.

segue da pag. 15 TRELLO

nei mesi passati, che i lavori vengano conclusi prima possibile, visto anche il ritardo accumulato e che l'amministrazione vada a riparare ai danni causati dai lavori".

Sergio Taccolini: "Lavori conclusi a dicembre"

I lavori al Trello in ritardo? A dare una spiegazione sulla causa di questa attesa è proprio il direttore dei lavori **Sergio Taccolini**, ingegnere che ha anche progettato l'intervento in Trello. *"Abbiamo avuto nel corso dell'estate una serie di problemi che hanno prolungato i lavori. Ora pensiamo di concludere a fine anno mentre nella prossima primavera provvederemo alla sistemazione dell'arredo urbano e della semina del prato. Ancora un po' di pazienza e speriamo di chiudere i lavori, sempre che non si verifichino altri contrattempi. I ritardi sono stati causati in parte dal sollevamento della taverna dell'abitazione posta proprio al confine con il cantiere. Quell'episodio ha portato alla sospensione dei lavori e ad un ritardo nella scaletta programmata all'inizio".*

ROGNO: INAUGURATA LA PIAZZA CON UNA PARTITA DI SCACCHI

Intitolata a Sandro Pertini la nuova piazza alla Rondinera

Una nuova piazza per la Rondinera di Rogno con una doppia dedica, la prima a Sandro Pertini, noto presidente della repubblica italiana, l'altra ai fratelli Brunello. Una dedica la prima con l'intitolazione della piazza a Pertini, l'altra più pratica, con la realizzazione di una scacchiera sul pavimento della piazza voluta proprio per omaggiare i giovani campioncini degli scacchi.

"La piazza che ci apprestiamo ad inaugurare – ha spiegato il sindaco **Guerino Surini** che domenica 5 ottobre ha inaugurato il nuovo spazio pubblico - *è stata ultimata dopo quattro anni dalla sua ideazione. Infatti il progetto è stato pubblicamente presentato proprio qui nel marzo del 2004 dall'allora sindaco* **Aldo Conti** *e dal sottoscritto. Desidero ricordare che il progetto è stato elaborato dall'Ing. Lonardi Gianleonardo, mentre le opere strutturali sono state realizzate dall'impresa edile Fardelli Guido a scomputo degli oneri dovuti per la costruzione del nuovo palazzo confinante con la piazza. Il Comune non ha dovuto ricorrere ad ulteriori risorse del proprio bilancio per ultimare quest'opera pubblica. Ritengo doveroso ringraziare la ditta Fardelli Guido per aver curato nei minimi particolari tutta la piazza".*

Il sindaco Surini ha poi sottolineato la presenza della scacchiera proprio per omaggiare i fratelli Brunello, vanto di Rogno. *"Avrete sicuramente notato la scacchiera disegnata nella piazza, voluta e realizzata per testimoniare, non solo oggi ma anche negli anni a venire, la soddisfazione e l'orgoglio di poter annoverare fra i nostri cittadini tre campioni internazionali di scacchi:* **Marina**, **Roberta** *e* **Sabino Brunello**, *che abbiamo avuto il piacere di seguire in un'avvincente partita".* Infine la scelta di aver voluto dedicare la piazza a Sandro Pertini. *"La nuova piazza viene intitolata a un Presidente della Repubblica molto amato, che è stato anche un avvocato e un giornalista italiano: Sandra Pertini. Esponente del Partito Socialista Italiano, fu nel ventennio tra i più fervidi oppositori del regime e per questo fu condannato dal Tribunale Speciale per la sicurezza dello Stato; dopo aver trascorso un lungo periodo di esilio in Francia, prima al confino e successivamente al Carcere. Alla caduta del regime divenne uno degli esponenti di primo piano della Resistenza italiana e membro del Comitato di Liberazione Nazionale. Nell'Italia repubblicana venne eletto deputato all'Assemblea Costituente, ricoprendo per due volte consecutive, dal 5 giugno 1968 al 25 maggio 1976, la carica di Presidente della Camera dei Deputati per poi essere eletto, l'8 luglio 1978, Presidente della Repubblica. È considerato, ultimamente, il Presidente più popolare della storia Repubblicana".* In questa inaugurazione rimane solo una questione irrisolta, qualcuno ha avvistato nell'Oglio… un busto in marmo di Enrico Berlinguer (scherziamo) la polizia provinciale ha provveduto immediatamente al recupero del reperto. Il busto riporta la dicitura, "Ad un politico tanto ammirato al quale avremmo voluto intitolare una piazza", chi avesse smarrito il busto può rivolgersi agli… uffici di competenza.

BOSSICO – ALTRI 300 METRI DI STRADA

Bossico-Ceratello: altro passo avanti

Un altro passettino in avanti. Sono in fase di ultimazione i lavori del terzo lotto della strada di collegamento tra Bossico e Ceratello, la frazione più alta di Costa Volpino.

Ai 600 metri già realizzati in precedenza con i primi due lotti se ne sono aggiunti altri 300, per arrivare a coprire un terzo della distanza tra le due località, pari a poco più di 2.400 metri. Il terzo lotto è stato finanziato dalla Provincia, dalla Comunità montana Alto Sebino (150.000 euro ciascuno) e dai Comuni di Bossico e di Costa Volpino (50.000 euro da entrambi) per un importo complessivo di 400.000 euro.

L'appalto era stato vinto dalla "CI.MO.TER srl" di Rovigo che aveva poi subappaltato i lavori alla Ditta "F.lli VITALI s.n.c."di Vitali Gianpiero e Gaetano di Costa Volpino.

Siamo stati sul cantiere e abbiamo parlato con i responsabili dell'impresa. Ha fatto da portavoce **Valentino Vitali,** geometra, figlio 22enne di Gianpiero, che ci ha subito illustrato le caratteristiche della strada. "*La strada ha una larghezza complessiva di tre metri e mezzo; la misura ovviamente non consente il passaggio di due autovetture contemporaneamente, quindi ogni 50 metri circa sono stati fatti degli slarghi per agevolare lo scambio. Non è prevista l'asfaltatura, nei punti più ripidi è stato posizionato il selciato con i sassi annegati nel cemento e per i tratti meno ripidi la strada è sterrata. Vi sono scoli e tombini per la raccolta acque*". Quali sono state le difficoltà principali che avete incontrato? "*Questo tratto appena realizzato è senza dubbio il più ostico del tracciato, caratterizzato da notevoli dislivelli e dalla presenza di molta roccia, per cui l'altezza dei muri è piuttosto elevata, supera in alcuni punti i quattro metri; inoltre abbiamo trovato difficoltà nello scavalcare una valletta, punto più difficile e più critico di tutta la strada e il muro è venuto di sei metri, misura notevole per una strada di montagna, però i muri sono stati realizzati tutti a sassi, proprio per l'impatto ambientale*". E per la protezione? "*E' prevista la protezione su tutta la strada; là dove c'è la valletta, a monte vengono posizionate le reti antimassi e a valle è previsto ovunque il guardrail*". Cosa diceva di questa strada la gente che passava di qui? "*E' passata parecchia gente, le opinioni sono contrastanti, chi è favorevole, chi no; ovviamente quando si fa una strada devono essere soprattutto le autorità a vederne la necessità. Io sono convinto che quando ci sarà, andrà bene a tutti*". Ora siete verso la fine. "*Sì siamo alla fine di questo lotto che è lungo circa 300 metri. I lotti a venire saranno meno difficoltosi perché la strada sarà più piana ed i muri saranno meno alti. Speriamo che i politici riescano a finanziare gli altri lotti, così riusciremo ad arrivare a Ceratello con la nostra jeep e a fare … una bella mangiata in compagnia!*". Giovane, loquace ed intraprendente Valentino. Complimenti! Ed ora in prospettiva cosa succederà? L'abbiamo chiesto agli amministratori di Bossico. Il vicesindaco **Marcello Barcellini**, grande sostenitore della strada ha dichiarato: *"Sicuramente era preferibile il progetto iniziale, con una strada di sei metri transitabile con tutti i mezzi. Un vecchio e saggio proverbio dice che: In politica non si fa quello che si vuole, ma quello che si può, quindi quello ottenuto fino ad ora è gia' qualcosa e comunque, meglio che niente. Mi viene da dire che la via è tracciata ed ora sta agli Amministratori locali fare pressione per ottenere altri finanziamenti e, nel corso di qualche anno, vedere l'opera finita".*

Il sindaco, **Marinella Cocchetti** conferma: *"Sulla Bossico-Ceratello non c'è molto da dire, si è in una fase di 'stallo' per mancanza di finanziamenti. Personalmente mi auguro che si modifichino alcune situazioni, del tipo… entrate comunali più cospicue, trasferimenti dallo Stato con meno 'sforbiciate'. Niente da eccepire per il tratto di strada realizzato sino ad ora: apprezzato e frequentato da molti. Sono comunque convinta del motto 'chi ben incomincia è a metà dell'opera' e quindi ribadisco, come già detto all'inaugurazione d'inizio lavori che questa strada non sarà una… Cattedrale nel deserto".* Saranno parole profetiche?

Pasquale Sterni

COSTA VOLPINO

La Festa del Pensionato Sangalli

Festa annuale al *Pensionato Contessi Sangalli* di Costa Volpino. Per l'occasione, domenica 28 settembre, grande festa assieme agli ospiti con gli alpini, il corpo musicale di Costa Volpino, il sindaco **Laura Cavalieri**, le forze dell'ordine, i volontari e tanta gente. Messa celebrata da **Mons. Gaetano Bonicelli**.

Val Di Scalve

ELEZIONI 2009

Schilpario si è fatta in quattro: 2 minoranze e 2 maggioranze

Due minoranze in una e due maggioranze in una, non succede quasi mai, succede a Schilpario. A pochi mesi dalle elezioni Schilpario è un esercizio impegnativo di cruciverba senza schemi, dove far quadrare l'incrocio di nomi senza sbattere in quadrati (buchi) neri.

Marco Grassi

Così mentre nelle altre tre amministrazioni le cose sembrano già abbastanza chiare - Vilminore salta il turno nel senso che non va al voto, Colere si avvia verso le due liste con la minoranza che si ricompatta, o tenta di farlo, dietro il nome di **Giacomo Belingheri**, Azzone verso lo stesso scenario di cinque anni fa - a Schilpario si mescola tutto.

La minoranza si era frantumata sin da subito, giusto dopo l'elezione di **Gianmario Bendotti** con **Franco Spada** e **Claudio Agoni** che hanno preso di fatto strade diverse anche se sono rimasti nella stessa coalizione. Franco Spada, riconfermato presidente del BIM anche grazie all'appoggio esterno del sindaco Bendotti, non ha mai fatto opposizione.

Così ad avere cominciato la campagna elettorale senza l'altra minoranza di Spada è il solo Claudio Agoni che ha cominciato le riunioni ma cerca un candidato spendibile.

Si fanno i nomi di **Silvestro Grassi** (aveva avuto 43 preferenze nelle ultime elezioni, 12 di più del sindaco uscente Claudio Agoni) ma c'è qualcuno che vorrebbe un candidato "di peso" come l'imprenditore di area Udc **Franco Maffeis**, già presidente per nove anni della Casa di Riposo.

Ma la maggioranza non sta meglio: sindaco **Gianmario Bendotti** e vicesindaco **Marco Grassi** sembrano vivere da separati in casa. Il vicesindaco sembra intenzionato a non ripresentarsi alle prossime elezioni e con lui un altro assessore, **Tiziana Bonaldi**.

Gianmario Bendotti che, dopo aver perso in mezzo alle polemiche un assessore (**Cristiano Agoni**) lo scorso anno, adesso sta perdendo anche il vicesindaco: *"Diciamo che l'ha perso da un po'* – racconta un addetto ai lavori – *dal giorno dopo le elezioni. I rapporti si sono sfilacciati subito. Adesso nel gruppo di maggioranza c'è frattura e potrebbe essere a repentaglio la ricandidatura di Bendotti".*

Marco Grassi non ci gira molto intorno: *"La mia delusione è di essere stato lasciato solo quando mi hanno massacrato con accuse assurde. Ma la vera nostra mancanza è che abbiamo fatto un mucchio di opere ma non lo abbiamo saputo comunicare alla gente. Non dico fuori paese, ma addirittura in paese non sanno che magari stiamo facendo un'opera poco lontano. Stiamo preparando il P.G.T. ma le cose vanno per le lunghe, ci vuole un po' di decisione. Il Sindaco non ha ancora sciolto la riserva se ripresentarsi o meno e questo non aiuta. Gianmario è stato sempre presente in Comune, sia chiaro. Ma bisogna essere presenti anche altrove. E ogni tanto bisogna saper dire di no. Credo che la prossima lista dovrà vedere dei cambiamenti, io li ho anche suggeriti. Non è che se me ne vado sbatto la porta, ho già proposto una lista di nomi che potrebbero entrare in lista, sempre che il Sindaco si decida a dire se si ripresenta o no".*

Nel 2004 Gianmario Bendotti aveva avuto 522 voti contro i 385 della lista guidata da Franco Spada. E Marco Grassi aveva avuto 59 preferenze, primo tra tutti, Tiziana Bonaldi si era fermata a 27. *"Se non si danno una svegliata e cominciano a far sapere alla gente cosa si è fatto, a Claudio Agoni & C. non parrà vero di andare alle elezioni in queste condizioni".*

COMUNITA' MONTANA
FORMIGONI DECIDE CHE NON SI CAMBIA NULLA

Voltafaccia: SCALVE chiude

"Il Presidente Formigoni ci ha chiuso la porta in faccia". **Franco Belingheri** non è nemmeno arrabbiato, è annichilito. *"E' una decisione politica, non mi vengano a parlare di zone omogenee".* Ti hanno voltato le spalle i tuoi collegi presidenti? *"Sembrava che fossero tutti felici e contenti di liberare la valle di Scalve, ma come hanno visto che l'operazione non era più su Lecco* (La Valsassina doveva essere aggregata all'Alto Lario e La Val S. Martino bergamasca alla Val Imagna. Ma Formigoni è di… Lecco – n.d.r.) *e quindi è caduta quell'ipotesi è venuta avanti l'opzione di aggregare la Val Cavallina all'Alto e Basso Sebino e la Bassa Val Seriana all'Alta, che è sicuramente una zona più omogenea".* A quel punto si sono scatenate le reazioni. *"La cosa che non volevamo noi era poi fare la guerra con le altre Comunità Montane. Noi difendevamo noi stessi, non volevamo attaccare gli altri e la soluzione c'era, appunto quella del lecchese".* E adesso è tutto perso? *"Ormai Formigoni l'ha detto, vi do i soldi* (30 milioni per la montagna – n.d.r.) *ma tutto resta com'è. Chi viene penalizzato sono la Val di Scalve e la Val Cavallina".* Ma già a Roma si pensa a ridefinire entro la fine dell'anno i Comuni Montani. *"Infatti e non si capisce perché la Regione cambi adesso, poteva aspettare le decisioni di Roma…".* Quindi se a gennaio i Comuni montani fossero ridefiniti, ne uscirebbero molti e bisognerebbe ridisegnare le Comunità Montane. *"Non illudiamoci. Questa decisione non rimetterà mai più in piedi la Comunità Montana di Scalve, se la perdiamo adesso è persa per sempre. Spero di essere solo pessimista ma mi sa che va a finire così".* Leggetevi nella pagina dell'Altosebino i passi del documento dei Tre Presidenti (Fiorina per Clusone, Bettoni per Villongo e Ducoli per Lovere) con le relative frasi sprezzanti sulla Val di Scalve. Mai visto un Belingheri più abbattuto. Ma è Scalve che perde un pezzo di autonomia e addirittura di storia.

INTERVISTA

Don Guido, dopo 12 anni a Vilmaggiore, l'«informatico» scende a S. Lorenzo

"Mi hanno festeggiato alla grande, come sanno fare gli Scalvini, ma è stata una festa col magone, come sempre quando si tratta di lasciare una comunità e di chiudere un'esperienza bella e positiva". **Don Guido Rottigni** allude alla grande festa di saluto che la comunità parrocchiale di Vilmaggiore gli ha riservato domenica 5 ottobre alla vigilia della sua nomina a Parroco di S. Lorenzo di Rovetta dove farà il suo ingresso ufficiale il 25 di questo mese. *"Come ho detto nella mia omelia di saluto, posso dire che è proprio tra gli Scalvini che sono diventato sacerdote davvero, nel senso che mi sono sentito davvero pastore, in Curia ero un po' come un impiegato, non avevo un compito pastorale… Inoltre sapevo che, andando a S. Lorenzo, lasciavo un certo vuoto perché d'ora in poi il Parroco, a Vilmaggiore, il sabato e la domenica non ci sarà più, ma per fortuna i tre sacerdoti che ci sono rappresentano il segno forte di una presenza significativa della Chiesa in terra di Scalve. E sapevo anche di aver ricevuto tanto, di dover ringraziare tutti…".*

Nei 12 anni in cui **don Guido Rottigni** è stato coadiutore nella parrocchia di Vilmaggiore ha sviluppato la sua missione sacerdotale a 360 gradi: dalla celebrazione delle Messe alla pastorale dei vari Sacramenti, dalla cura dell'Oratorio al CRE, uno dei più numerosi della Valle, dai campi estivi coi giovani a Cesenatico, all'Isola d'Elba, a Caorle, alla guida del gruppo locale di Azione Cattolica, dai pellegrinaggi di un giorno ai Santuari mariani più conosciuti dell'Alta Italia ai pellegrinaggi più lunghi a Lordes, in Umbria, a Roma; senza contare l'organizzazione e la partecipazione alle varie feste e sagre sia di Vilmaggiore che di Sant'Andrea.

Don Guido, originario di Alzano Lombardo, era arrivato in Val di Scalve una dozzina d'anni fa, senza nessuna esperienza pastorale acquisita. Lui era un genio dell'informatica – si era laureato presso l'Università degli Studi di Milano dopo aver frequentato il Liceo Scientifico di Alzano – ed era entrato in Seminario a 24 anni. Dopo gli anni di Teologia (1 a Bergamo e 4 a Roma), altri due anni di scuola, stavolta quella dei Paolini, ottenendo la specializzazione in Comunicazioni Sociali. E' ovvio che, una volta ordinato sacerdote, a 30 anni perché don Guido è nato nel '66, in Curia se lo tengono ben stretto: figurarsi, negli Uffici di città alta usano ancora le macchine da scrivere, è assolutamente necessario mettersi al passo coi tempi e con la tecnologia. Che è, appunto, una delle passioni di don Guido, il quale unisce alla passione una competenza specifica precisa. E così nelle stanze un po' antiquate della Curia di Bergamo fanno il loro ingresso i PC, Internet, la posta elettronica, mentre anche tutto l'Archivio viene via via informatizzato sotto l'impulso decisivo di don Guido, che è il Direttore dell'Ufficio Informatica e Comunicazioni Sociali.

Ma il sabato e la domenica il "tecnico informatico" don Guido prende la via delle montagne: il Vescovo lo ha nominato Coadiutore festivo in Val di Scalve, a Vilmaggiore, dove trova **don Giovanni Plebani,** succeduto a **don Ezio Bolis** che era rimasto con l'incarico di amministratore parrocchiale. Per don Guido è la prima esperienza del genere, quattro anni a lezione di saggezza pastorale e di cordialità da don Giovanni, che poi se ne va, lasciando il posto a **don Ettore Persico**. Quest'ultimo assume l'incarico di Parroco di tutte le parrocchie che fanno capo a Vilminore, mentre a don Guido sono affidati anche Teveno, Nona e Pezzolo, incarichi confermati anche all'arrivo di **don Francesco Sonzogni.**

"Davvero faccio fatica a trovare qualcosa di negativo della mia esperienza pastorale in Val di Scalve – confessa don Guido – *forse anche perché noi preti cerchiamo di valorizzare anche le esperienze negative come occasioni per crescere e maturare oppure come croci da portare con santa rassegnazione… E poi un paese di 300 persone è praticamente una famiglia, proprio ultimamente ho cominciato a celebrare i matrimoni dei ragazzi che avevo conosciuto adolescenti al mio arrivo a Vilmaggiore… Certo, i cambiamenti nelle parrocchie piccole sono sempre un po' problematici: il passaggio dalla presenza regolare e fissa di un parroco a quello di tre coadiutori parrocchiali che "girano" su tutti i paesi rischia di farle rimanere senza un punto di riferimento preciso. E' difficile, per la gente, convincersi che i sacerdoti sono intercambiabili tra loro, ma io ho molta fiducia nei miei compagni, credo moltissimo che la loro collaborazione servirà a dissipare tutti i dubbi e tutti i timori dei parrocchiani".*

Un altro grande rimpianto don Guido lo lascerà ai tanti giovani e ai tanti adolescenti che ha avvicinato alla sua grande passione sportiva: dallo snowboarding, cui è arrivato passando per lo sci, al windsurf, al parapendio, si è costruito una vasta fama di prete sportivo sia sui campi da sci del monte Pora, del Tonale, di Colere sia sul lago d'Iseo, di cui frequenta il centro di Gré, sia all'interno della Scuola di Volo Libero del monte Farno, una vera e propria "tribù" in cui è riuscito a trascinare altri tre sacerdoti. Ora nel gruppo degli "uomini volanti"ci sono ben quattro sacerdoti, tutti forniti di regolare brevetto. Per queste sue passioni sportive in Curia spesso don Guido viene preso in giro: gli danno bonariamente del buontempone oppure dell'incosciente, ma lui non si fa impressionare: *"Si tratta di un mondo – quello dello sport – che può essere un magnifico terreno di azione pastorale. Ci incontro persone di ogni genere, gente che non crede, gente che non pratica da anni ma che vede volentieri la figura di un prete nell'ambito sportivo; incontro famiglie e storie personali significative, soprattutto accendo contatti con giovani di tanti paesi diversi e stringo amicizie profonde perché anche tra gli impianti di risalita e sui campi da sci nascono occasioni di confronto, di confidenza, di sostegno… Insomma, ho constatato che anche l'ambito dello sport può essere una "terra di missione", una 'vigna del Signore' da coltivare e da far fruttare…"*

C'è poi da aggiungere, parlando di sport e di svago, che don Guido è convinto che anche i preti debbano avere un giorno libero alla settimana, così come le altre persone hanno la domenica: *"Un giorno per 'staccare la spina', un giorno per conoscere realtà diverse da quelle della parrocchia, un giorno per 'respirare' perché, con i ritmi attuali di vita e di lavoro, anche i preti sono esposti al rischio dello stress e della nevrosi".*

A San Lorenzo don Guido Rottigni succederà a **don Gerolamo Rota**, che a 75 anni si metterà a riposo in quel di Leffe. "*Era un mio desiderio quello di fare il Parroco a tempo pieno, una volta concluso il mio lavoro da impiegato in Curia, un desiderio che ho espresso al Vescovo dicendogli che mi sarebbe piaciuto essere sacerdote in mezzo alla gente e con la gente, e il Vescovo mi ha accontentato. Anche per questo sono pieno di entusiasmo, pur non dimenticando che ci saranno responsabilità, difficoltà, problemi nuovi, come in ogni famiglia, del resto. Della gente di S. Lorenzo so che sono un po' come gli Scalvini i quali sono, a loro volta, come il prezzemolo, nel senso che li trovi un po' dappertutto, ma per ora non posso dire di conoscerli bene. Ho già avuto un incontro con gli altri Parroci del Vicariato e con il Curato interparrocchiale, con cui lavorerò in stretta collaborazione. Anche con* **don Mauro** *per Fino del Monte e con* **don Severo** *per Rovetta ho già avuto numerosi incontri finalizzati ad impostare con le stesse finalità e le stesse modalità i percorsi sacramentali".*

Incontri di informazione e di preparazione con **don Gerolamo** ci sono già stati anche in vista della solenne festa "de la Màre" (della Madre, cioè della Madonna - n.d.r.), sentitissima a S. Lorenzo, che coinciderà con la partenza di don Gerolamo e l'arrivo del nuovo parroco don Guido.

Anna Carissoni

Basso Sebino

ELEZIONI 2009 - INTERVENTO

Non c'è fretta. Tempo al tempo

Egregio signor direttore, ma che fretta di elezioni!

D'accordo, le esigenze del giornale vogliono movimento e gossip, ma lasci tempo al tempo; fino a Natale è troppo? Va beh che ci sono in giro sindaci che ricominciano con la minestra riscaldata del terzo mandato, ma anche quelli che si possono ricandidare debbon pur vedere come la butta. Vero che quel minimo di coordinamento che i gruppi politici cercano di darsi pure nel Basso Sebino, pare sia di là dal concretizzarsi, con tutti i campanili e le torri che si ritrovano tra i piedi, ma vediamo se i volonterosi riescono a trovare "falegnami" disposti a costruire tavoli di discussione.

Metta il caso di Tavernola, dove il PD si riunisce per parlare di tutto un po' e scopre che un suo preoccupatissimo esponente, **Joris Pezzotti**, la sua lista ce l'ha già, e non vuole rinunciarci. C'è chi lo giurava da tempo, dopo averlo visto distribuir troppe inutili medaglie. Quanto a **Natale Colosio** radioscarpa dice che, per il momento, è in tutt'altre faccende affaccendato, dopo che pare abbia riconosciuto che non avanza diritti d'usucapione sugli stabili dove svolge la sua attività.

TAVERNOLA

Ritorna lo scudo crociato

Non quello storico per eccellenza della *Democrazia Cristiana*, ma quello di *Azione Popolare* che annuncia per venerdì 10 ottobre una assemblea pubblica su varie tematiche locali, ma anche di più ampio respiro quali vita, scuola, famiglia che fanno da slogan sul simbolo. Il promotore dell'iniziativa, **Privato Fenaroli**, (penultimo sindaco democristiano tavernolese dimessosi nei primi anni novanta dalla carica dopo due anni di mandato amministrativo) non è nuovo a queste iniziative politiche di più vasto raggio, basti pensare alla sua verde *Padania*, ma poi arenatesi nei mesi e negli anni. Il volantino che annuncia la serata, tra i vari argomenti, fa riferimento al *Comitato di salute pubblica* che ha condotto una lunga battaglia assieme a **Natale Colosio** (suo successore come sindaco) contro il cementificio e l'Amministrazione comunale, sul tema dei combustibili alternativi. Sempre dal citato volantino si coglie una frecciata anche contro qualche compagno di strada nella battaglia contro il cementificio per le modalità, anonime, di qualche denuncia.

TAVERNOLA

L'ospedale di Sarnico si ripresenta

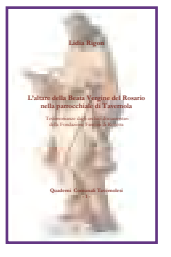
Venerdì 3 ottobre interessante serata presso l'Aula Magna delle scuole elementari di Tavernola.

Il direttore sanitario dell'Ospedale di Sarnico, dott. **Giovanni Taveggia**, con alcuni suoi collaboratori responsabili delle varie Unità, ha presentato ad un numeroso eterogeneo pubblico la *nuova* struttura ospedaliera sarnicese. *Nuova* nel senso che è cambiato, da alcuni mesi, il gestore convenzionato con l'ASL di Seriate; oggi è *l'Istituto clinico Habilita*. Di sicuro impatto alcune presentazioni, fra le quali un intervento all'anca ed uno al cuore, che hanno suscitato un deciso interesse fra il pubblico non abituato alle sale operatorie.

I vari specialisti che si sono avvicendati nelle brevi relazioni hanno fatto intuire, se non toccare con mano, a chi guarda alle vicende dell'ospedale di Sarnico non in termini preconcetti, che migliorare si può. Il breve dibattito che è seguito ha lasciato intravedere che le discussioni ideologiche, più o meno legittime e interessate, su sanità pubblica e privata e quelle più pragmatiche su tempi d'attesa e spesa sanitaria, spesso offuscano il vero e solo scopo dei servizi sanitari: curare e rispettare i pazienti. Che è quello che alcuni cittadini/pazienti presenti in sala in vario modo hanno chiesto di avere. E ci auguriamo ottengano.

TAVERNOLA

Il Comune pubblica i suoi *Quaderni*



La Giunta comunale, tenendo fede ad un preciso punto del proprio programma amministrativo, presenta una ricerca commissionata all'architetto **Lidia Rigon**, nella sua qualità di Conservatore e Direttore della *Fondazione Fantoni* di Rovetta. Come già anticipato si tratta del rinvenimento e ordinamento dei documenti e disegno fantoniani riguardanti la realizzazione dell'altare del Rosario nella parrocchiale di Santa Maria Maddalena.

Venerdì 10 ottobre, alle 20,30 presso la parrocchiale, in collaborazione con la Parrocchia, viene presentato il risultato della ricerca che è stato condensato in un agevole opuscolo illustrato, che nell'occasione viene distribuito gratuitamente.

Nella presentazione dell'iniziativa il sindaco **Leandro Soggetti** si auspica che con il primo *Quaderno Comunale Tavernolese* possa avere positivi e continui sviluppi per il mantenimento della vivacità culturale della comunità tavernolese. Nel frattempo apprendiamo che è in corso di stampa un opuscolo illustrato dedicato alla parrocchiale di Santa Maria Maddalena; autore il nostro collaboratore **Gabriele Foresti**.

TAVERNOLA - IN CONSIGLIO IL MANCATO INTROITO DELL'ICI

Strade agro-silvo-pastorali: approvato il nuovo regolamento

Giovedì 25 settembre riunione del Consiglio comunale. Si inizia con una Variazione di bilancio che, oltre a numerose piccole variazioni di assestamento contabile, registra lo stanziamento di 157.228,40 euro per l'acquisizione del terreno per la scuola materna; si tratta di una variazione meramente contabile in quanto corrisponde a risorse liberatesi per l'introito del contributo regionale per la realizzazione del giardino comunale, di cui si era già fatto cenno in precedenti sedute.

Il vicesindaco **Gabriele Foresti** illustra il successivo punto all'ordine del giorno riguardante la Salvaguardia degli equilibri di bilancio. Tre le questioni evidenziate: la prima riguarda la notevole diminuzione dell'introito dell'ICI, dovuta alla nota decisione del Governo Berlusconi sull'ICI prima casa, ma anche e soprattutto alla decisione della *Lafarge Cementi* di non calcolare quanto dovuto per l'ICI sui valori contabili, ma sui valori catastali di molto più bassi; ciò deriva da una norma statale di alcuni anni fa, mai utilizzata da *Lafarge*. Sia nel primo che nel secondo caso a queste diminuzioni dovrebbero corrispondere adeguati rimborsi dallo Stato, ma il vicesindaco ha invitato il Consiglio ad alcune riflessioni a vasto raggio in merito, lasciando intendere che bisognerà, prudenzialmente, attendere qualche tempo prima di procedere ad alcune spese; fra di esse quella relativa alla sistemazione del marciapiede del lungolago. Quanto al minore introito di oneri di urbanizzazione non squilibrerà il bilancio, ma comporterà il rinvio di alcuni investimenti.

Si è poi passati alla approvazione del Regolamento per l'utilizzo di strade agro-silvo-pastorali comunali e consortili come richiesto da una legge regionale.

Illustrato dal sindaco, **Leandro Soggetti**, il regolamento è stato redatto in coordinamento con la Comunità Montana e riguarda, al momento, la strada tra le località *Nes-Mondara*, *Mondara-Casello*, e quella per l'*Antema* che incrocia altre strade interpoderali. In sostanza si tratta di un regolamento che comporterà una maggiore corresponsabilità tra chi la utilizza e chi le deve manutenere, magari chiedendo contributi pubblici. Sarebbe opportuna una maggior informazione in proposito.

Sui precedenti punti vi è stato il voto favorevole di *Impegno Civico Tavernolese* e di **Marziano Soggetti**; astenuto, senza esprimere valutazioni di merito, **Aleardo Bagarelli** di *Tavernola Democratica*. Ancora assenti i due consiglieri di *Progetto Tavernola*, **Natale Colosio** e **Massimo Zanni**.

Sulla Convenzione tra i Comuni e la Comunità Montana sul servizio di *Informagiovani*, approvata all'unanimità, è intervenuta la consigliera **Rosa Facchi** che ne ha illustrato brevemente gli scopi.

Ultimo punto la modifica di un articolo della Convenzione relativa al progetto di riuso della *Cascina Cavalla* come Comunità protetta assistita. Si è reso necessario, sulla base della normativa sismica, derogare ad alcuni limiti ed aspetti costruttivi prima previsti. Anche qui voto unanime.

Ancora assenti i consiglieri Natale Colosio e Massimo Zanni di Progetto Tavernola.

GENTE DI LAGO

Ol Giurgì

Serafina Cristinelli

Fuori si sente il rumore secco del ferro delle ruote sui sassi della strada, arriva *ol Giurgì* di Predore che passa da via Valle tutte le settimane con il suo carretto carico di sacchi di farina da vendere a Tavernola, Cambianica. Abbianica, Vigolo, Parzanica, e grida *iössa* per fermare il cavallo poi chiama dal cortile, Cristinell!.. *ŝo che*! Ol bubà che è disteso sull'*ottomana* in cucina perchè non sta molto bene, si siede tirando sulle ginocchia la coperta e dice avanti avanti, lui entra con il sacco sulle spalle e lo mette a terra, ecco la farina *dela polenta c'è anche la bianca* che volevi. Ci dà una grande gioia e sicurezza poter riempire *ol caŝù* della farina gialla per la polenta e quella bianca per il pane e i gnocchi, e fare la scorta anche per gli animali.

Quando arriva, per noi bambini è una festa, corriamo tutti dietro al carretto, anche se lui *al ma sboreŝ* con la frusta come fa con il cavallo bianco, quando noi *scècc e scèté* ci attacchiamo in fondo al bordo del carretto facendoci trascinare per tutta la via, dondolando le gambe alzate da terra, il cavallo fa fatica e lui grida *iössa iössa* e dà una frustata al cavallo ed una dietro verso di noi, per farci andar via ma noi abbassiamo la testa sul carretto per sfuggirla, e resistiamo ben attaccati.

Ol Giurgì è un ometto piccolo con un grande cappello grigio che tiene sempre in testa. Ha sposato una donna di Tavernola, è la sorella d*è Ciapù*. Sua figlia è la *morosa* del maestro di Ciano, Canfora. Quando ol *Giurgì* vede il babbo con le coperte dice *stet mia bé? La mé presciù, ol calt al mà còpa, e 'l fret al ma màŝa*! Risponde *ol bubà* scherzando, ma domani andrò a lavorare dalle suore.

Ol Giurgì scherza molto *col bubà* e *la mama*. Alla fine dice: allora ti lascio anche la *crösca per i conécc e la melga per le galine*? *Ol farinel per la bea del ŝì…* certo, certo risponde *ol bubà*, *ŝerenò al fó ŝö piö ol ŝalam*. I sacchi te li lascio e me li ridarai nel ritorno. Guarda che ho portato anche la farina delle suore, due quintali di gialla e due di bianca, va bene, dice il babbo vai da Sorella Giuseppina o Suor Cirilla, che ti diranno dove metterla. *Aiura và ŝalude, àrda dé stà bé*, con un movimento della mano per saluto se ne va.

Va dallo zio *Giosep* a lasciare la sua merce, poi riparte con tutto il suo rumoroso carretto e il suo bel cavallo bianco che con i miei fratellini e cuginetti non manchiamo mai di accarezzare prima che parta.

Ol bubà è più *"ŝcherŝaröl"* della mamma, lo fa con tutti. Lei invece fa delle belle battute ironiche a cui non c'è più nulla da aggiungere. Quando perde in una situazione o discorso per rifarsi dice *et vest lé* come se avesse ragione, così a chi aveva ragione gli vengono dei dubbi, a questo punto tutti ridono. La gente chiama ol bubà *l'òm delle suore* e intende dire l'uomo tutto fare per i vari lavori che servono alle suore. Ma le donne quando parlano del marito dicono *ol me om*, per dire mio marito, allora certe volte ol bubà per scherzo dice, *ŝó mé l'om dèle suore*, allora tutti ridono. E la mamma aggiunge *magare al reŝtèŝ ŝö lé po' a dé e not*! qui non so proprio perché ridono! Preferisco che ol bubà rimanga a casa la notte perché se viene un temporale cosa facciamo da soli? Che moriamo tutti dalla paura e la mamma per prima…

TAVERNOLA

Lavori sulla sponda del lago

Livello del lago leggermente calato e allora sono ripresi i lavori in giardino, o meglio sulla sponda lacuale, per la realizzazione delle parancole sotto il muro di sostegno del giardino. Si procederà poi alla sistemazione della passerella che consentirà il passaggio da un pontile all'altro e consentirà una miglior fruizione del giardino stesso.

La stessa impresa (*Sorosina srl*) che esegue i lavori del giardino dovrà poi procedere a quelli di allargamento della curva Capuani, cui non si è potuto procedere sempre per il non adeguato livello del lago.

A proposito dell'allargamento dell'ex statale 469 si apprende che la Provincia di Bergamo ha rivisto il quadro economico del progetto dell'opera in quanto la *Società Lafarge Cementi* ha comunicato di voler procedere direttamente con propri oneri a spostare la cabina Enel che verrà collocata in una parte dello stabile di sua proprietà, togliendo quindi uno degli ostacoli che hanno impedito il completamento dell'allargamento di quel tratto di strada.

SARNICO - ELEZIONI 2009: DUE MINORANZE (PIU' LA LEGA?)

Marcello Bonetti candidato sindaco per "Volontà e Servizio" a larghe intese

"Volontà e Servizio", il nome della lista di minoranza di Sarnico appare già quasi come uno slogan e **Angelo Bonassi**, l'anima del gruppo, incarna perfettamente l'incipit della lista.

Il gruppo che alle scorse elezioni aveva candidato **Marcello Bonetti** si è già messo al lavoro da mesi per realizzare una lista del tutto nuova, che parta sempre dal gruppo civico e che vada però ad integrare al suo interno anche altre anime politiche di Sarnico.

"Noi siamo e rimaniamo un gruppo di persone di centrodestra e centrosinistra con un piano ben preciso per il paese – spiega Angelo Bonassi – *stiamo però cercando di allargare la nostra lista in vista delle prossime elezioni amministrative. Prima di tutto abbiamo aperto alla Lega Nord di Sarnico e proprio in questi giorni stiamo attendendo di sapere se la Lega è disposta a stringere un possibile accordo, una possibile alleanza che sembra essere vicina.*

Da alcuni mesi stiamo lavorando anche con Beppino Bettera, l'altro candidato sindaco alle scorse elezioni e rappresentante del Pdl in consiglio comunale. Bettera si è detto disponibile già quest'estate per una possibile intesa per formare una lista unica".

Volontà e Servizio sembra aver anche già pronto il candidato sindaco, che naturalmente dovrà essere vagliato anche con i probabili alleati. *"Il candidato rimane per ora Marcello Bonetti, il nostro candidato alle scorse elezioni*

del 2004, lui ha già dato la disponibilità, vedremo se la Lega e l'altro gruppo di minoranza accetteranno questa proposta. Beppino Bettera sembra già disposto a lasciare spazio a Bonetti. Lui ha già detto che non si candida più e vuole darci una mano a costruire una lista unica".

Del resto la strada percorsa da Angelo Bonassi rimane l'unica alternativa per vincere le prossime elezioni e non commettere l'errore fatto nelle elezioni 2004 dove il centrodestra si era diviso in liste e correnti diverse. *"Crediamo che questa sia la strada giusta da percorrere per vincere".*

Se Volontà e Servizio non dovesse arrivare ad una intesa con le altre forze politiche, presenterà comunque una propria lista.

"Comunque vada noi presenteremo lo stesso una lista che sarà basata sul vecchio gruppo. So solo che se si presentano 3 liste commettiamo l'errore del 2004, se ci uniamo vinciamo, meglio lavorare ad un governo di larghe intese".

Intanto **Corinne Ghezzi** non si è fatta ancora sentire: *"Ho cercato di incontrarla ma per ora è impegnata, lei sta facendo la lista Lega Nord e sta alla finestra a decidere"*.

Nel frattempo, data per scontata la ricandidatura di **Franco Dometti**, la maggioranza sta cercando di aggregare in lista una parte di *Forza Italia* che appare spaccata in paese.

Dometti punta ad assorbire il gruppo forzista di **Serenella Cadei** anche se nessuno per ora conferma. Da una parte quindi il Pdl sta per andare con **Beppino Bettera** in *Volontà e Servizio*, dall'altra la coordinatrice Serenella Cadei sceglie la maggioranza.

TAVERNOLA – LA MINORANZA

Colosio: "Nessuna alleanza con questa maggioranza"

Il sindaco **Leandro Soggetti** apre alle minoranze per un possibile dialogo per la formazione della futura lista ma **Natale Colosio** chiude subito la porta in faccia al primo cittadino di Tavernola Bergamasca.

"Non prendo neanche in considerazione la proposta di un colloquio, mi sembra molto strano che il sindaco faccia questa apertura dopo anni di amministrazione nella quale siamo andati in direzioni totalmente opposte. Inoltre una proposta di alleanza si basa soprattutto sul programma e non sulle persone, su quello che una lista vuol fare nel corso del suo mandato, su quanto viene proposto ai cittadini. Prima il sindaco deve spiegare perché in questi anni ha condotto il paese in questo modo".

Intanto **Natale Colosio** è ormai sicuro di poter presentare una propria lista alle elezioni 2009. *"Sicuramente noi faremo la lista, inizieremo a trovarci nei prossimi giorni ed andremo anche ad ascoltare le varie assemblee che ci sono in questo periodo in paese.*

Leandro Soggetti

Natale Colosio

Credo poi che bisognerà trovare delle alleanze con qualcun altro, con qualche altra forza politica o con altri gruppi presenti in paese.

Sicuramente non andremo a stringere un'alleanza con la maggioranza". Se Natale Colosio chiude a Leandro Soggetti, apre dall'altra parte a **Ioris Pezzotti** e alla sua lista. *"Con Pezzotti abbiamo fatto qualcosa insieme in questi anni* - conclude Natale Colosio - *abbiamo portato avanti mozioni e progetti assieme, credo però che nella loro lista si devono dare una chiarita e capire cosa vogliono fare. Le alleanze vanno fatte sugli obiettivi, il primo obiettivo è quello di bloccare il fatto di bruciare i rifiuti e invece qui si va nella direzione opposta".*

Speciale Val Cavallina

CASAZZA – LE MANOVRE D'AUTUNNO NEI 15 COMUNI AL VOTO

ELEZIONI 2009: che nulla cambi... in modo che tutto resti (come prima)

"Il Gruppo di maggioranza intende ripresentarsi. Se Del Bello scioglie la riserva, ci si ripresenta con lo stesso candidato".

Mario Barboni tiene d'occhio quello che succede in valle, nella "sua" valle. Dal 2009, con le nuove elezioni, potrebbe essere "libero" da altri impegni istituzionali, la Comunità Montana di cui è presidente, in un modo o nell'altro o si fonde o viene sciolta.

Quindi potrebbe tornare a fare il Sindaco del suo paese. *"Non ne abbiamo proprio parlato, potrebbe starci ma non è stata presa in considerazione né da me né dall'attuale maggioranza una ipotesi del genere".*

Giacomo Del Bello nicchia, perché mai, è quasi naturale che un sindaco che lo può fare si ricandidi, no?

"E' cambiato molto, adesso fare il Sindaco è davvero pesante e ognuno deve pensare anche alla sua vita privata".

Barboni dà un'occhiata più generale al panorama della valle dove ben 15 Comuni (non votano a Borgo di Terzo) su 16 vanno a votare nel 2009.

Potrebbero cambiare certi equilibri faticosamente tenuti in piedi anche dalla sua mediazione politica. In realtà questi equilibri non riguardano più la Comunità Montana ma le società, quelli che abbiamo chiamato "i gioielli" che la Val Cavallina non vuole portare in dote ad altri, soprattutto quando il matrimonio è forzato.

Insomma meglio scegliere, invece della "comunione", la "separazione dei beni".

E qui gli equilibri tra Comuni contano, visto che gli stessi, attraverso la Comunità Montana, sono i "soci" e con la forma del Consorzio i Comuni avrebbero la partecipazione diretta nella proprietà delle varie società.

Un sindaco "nuovo" potrebbe spostare anche le scelte strategiche di Sodalitas. Val Cavallina servizi e c. Il panorama delle situazioni nei 15 Comuni al voto l'abbiamo fatta sull'ultimo numero e torneremo nel dettaglio di quando in quando.

Il centrodestra sembra intenzionato a rompere il laboratorio politico accusato di "consociativismo" dalla Lega.

E proprio per togliere l'anomalia che viene rinfacciata in ogni accordo politico a livello provinciale tra Forza Italia e Lega, ecco Forza Italia dare indicazioni per alleanze ovunque ci si presenti con una lista politica, per l'alleanza strategica Lega-Forza Italia. Mica facile, bisogna tener conto anche delle "rotture" personali, dei sindaci uscenti che, tranne nel caso di Berzo S. Fermo potrebbero ricandidarsi per il secondo mandato.

E se togliessero il limite dei due mandati consecutivi potrebbe tornare in corsa anche **Edoardo Cambianica.** Questa storia del terzo mandato torna ogni anno: è in vigore da 15 anni esatti, varato nel 1993, ma ogni volta se ne discute.

L'ultimo orientamento era per fare una legge che esentasse dal divieto i Comuni fino a 5 mila abitanti.

Ma sono insorte le Province: anche per noi va tolto.

Il che ha frenato, come è successo in tutti questi anni, il percorso per un accordo. In particolare la Lega di Bergamo vede come il funo negli occhi un'eventuale ricandidatura di **Valerio Bettoni**. Torniamo in Val Cavallina: dei 15 Comuni quindi solo Berzo S. Fermo è al secondo mandato del suo sindaco. Ma a Zandobbio **Luigi Marchesi** ha già detto che non si ricandida.

E due. Poi c'è Casazza con Del Bello che tentenna. Poi c'è **Lionello Valenti** a Luzzana che ha dato la sua disponibilità a lasciare il posto a un "giovane". Siccome i giovani appassionati (di politica) scarseggiano probabile che resti al suo posto. A Monasterolo **Maurizio Trussardi** si ricandida. A Vigano S. Martino si ripresenta **Massimo Armati**, così come a Grone **Gianfranco Corali**. Trescore ed Endine sono un caso a parte, qui la politica conta: a Trescore il sindaco **Alberto Finazzi** dovrà fare i conti, oltre che con i suoi impegni personali, anche con le condizioni poste dagli alleati di Forza Italia.

A Endine **Angelo Pezzetti** vorrebbe designare il suo successore nel caso non dovesse restare in sella. Ma conta molto che la Lega, nella trattativa con Forza Italia, faccia pesare la sua forza, superando anche il "limite" che il gruppo di maggioranza si è posto unilateralmente di fare un solo mandato.

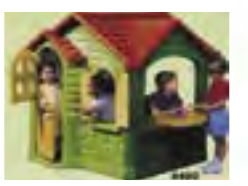
"Penso che cambierà pochissimo – commenta Barboni – *si ripresenteranno quasi tutti".* La filosofia gattopardesca del "tutto cambi perché nulla cambi", nel laboratorio politico della Val Cavallina si è ulteriormente semplificata.

Del resto non c'è nulla di meglio che "nulla cambi" per essere sicuri che tutto resti come prima.

TRESCORE – PRIMO MERCATINO DELL'USATO

Il circolo Igea salva bambini ed affreschi

"Per ogni bambino nato un bambino salvato" questa l'iniziativa lanciata domenica 28 settembre dall'amministrazione comunale di Trescore Balneario che ha acquistato una Pigotta, le bambole realizzate dall'Unicef, per regalarle ad ogni bambino nato nel 2008. I soldi serviranno per vaccinare i bambini del terzo mondo. L'iniziativa è stata promossa in occasione del primo mercatino dell'usato organizzato dal Circolo Culturale Igea che in piazza Salvo d'Acquisto ha disposto dieci bancherelle dove ragazzi e adulti hanno venduto i loro oggetti usati. *"Abbiamo organizzato questa iniziativa* – spiega **Lucia Zanga**, segretaria del circolo – *per raccogliere fondi per la ristrutturazione degli affreschi della chiesa di San Cassiano. La chiesa posta al confine tra Trescore e Gorlago riscuote oggi una grande devozione dai fedeli dei due paesi. Quella di San Cassiano poi è la chiesa più antica di Trescore e risale all'anno mille. Noi vogliamo salvare gli affreschi che si stanno rovinando. Per arrivare a questo abbiamo già incaricato dei lavori l'artista Giorgio Pasinetti ma per far partire i lavori servono circa 4.500 euro, ma per ora ne abbiamo raccolti 600. Per questo riproporremo il mercatino nei primi giorni del mese di novembre".*



REMIGIO GHITTI

- Mobili da giardino in ferro - legno - alluminio
- Pergole - Gazebi su misura
- Arredo urbano
- Giochi - Sport - Tempo libero
- Legnami da costruzione

Endine Gaiano - Via Tonale, 40 - (BG)
Tel. 035.825096 Fax 035.826055
www.remigio-ghitti.it

Speciale Val Cavallina

CASAZZA - PER FRANCESCO D'ALESSIO L'INTESA È ORMAI VICINA

Lista PdL + Lega Nord al... 99%

"Al 99% ci sarà una lista del Partito delle Libertà a Casazza" per **Francesco D'Alessio**, volto di Forza Italia in valle Cavallina la lista sembra essere ormai vicina. Il PdL e la Lega sono vicinissimi ad una intesa tanto che l'attuale capogruppo di minoranza è sicuro di poter trovare un accordo a breve con il carroccio. *"Ormai spero di poter fare lista del Popolo delle Libertà con la Lega, i tentativi li sto facendo, al 99% dovremmo riuscire in questo intento anche perché c'è la disponibilità con il carroccio a livello provinciale. A Livello locale ci stiamo incontrando da tempo, io però spingo a favore di una lista nuova, Casazza ha bisogno di un rinnovamento totale, anche il sottoscritto è in attesa per vedere come si svolgono i sondaggi e per capire se mi ricandiderò o meno"*. Più intricata invece la questione legata al futuro sindaco che rappresenterà la lista di centrodestra. *"Il sindaco non lo abbiamo ancora deciso* – spiega sempre D'Alessio – *sicuramente deve essere una persona che voglia dedicarsi al comune, che dedichi il suo tempo e la sua disponibilità verso i cittadini"*. Francesco D'Alessio lancia poi una critica nei confronti dell'attuale sindaco **Giacomo Del Bello** e della giunta. *"Il sindaco deve essere disponibile, non come oggi dove il sindaco attuale è lontano dalle esigenze del paese. L'operato dell'attuale giunta lascia a desiderare in particolare in queste settimane le mie critiche sono rivolte al sindaco e assessore **Antonio Amaglio**. Del resto loro hanno una ideologia diversa dalla mia"*.

DOMENICA 12 OTTOBRE

La Mela d'Oro a Monasterolo

La Pro Loco di Monasterolo del Castello con la collaborazione della Comunitá Montana Valle Cavallina organizza domenica 12 ottovre dalle ore 14.00 presso la "Casa della gente" in Via San Felice la *"Sagra delle Caldarroste e dei prodotti tipici autunnali e il Concorso La Mela d'Oro"* con caldarroste, funghi, mele, cotechini, salumi, formaggi locali, vino D.O.C., miele, dolci, prodotti tipici.

Nel corso della manifestazione verranno premiate le migliori *TORTE AUTUNNALI* realizzate con frutti tipici di stagione (iscrizioni presso l'Associazione Pensionati) e i vincitori del concorso LA *MELA D'ORO* riservato ai produttori di mele della Valle Cavallina (iscrizioni presso la Comunità Montana).

RANZANICO

Ezio Maggioni si fa il suo blog

Ezio Maggioni

Che sia innovativo tutti lo avevano già capito, ma ora Ezio Maggioni continua a stupire tutti e torna a rilanciare la sua campagna per le prossime amministrative con un metodo probabilmente mai adottato in valle Cavallina. Il buon Ezio Maggioni, padron di Cavellas infatti ha realizzato un proprio blog nel quale tutti possono dire la loro sull'attuale vita amministrativa del paese di Ranzanico e della valle Cavallina, lasciare i propri commenti e pronosticare magari dei risultati per le prossime elezioni amministrative del 2009. Sfondo azzurro sul blog http://cavellas.blog.aruba.it/ per Cavellas Oggi – Valcavallina, il nuovo portale che sicuramente farà parlare di sé. Tra i primi commenti una critica alla Lega Nord e a **Silvano Zenoni**, reo di difendere solo i propri interessi in consiglio comunale.

MONASTEROLO DEL CASTELLO CONSIGLIO COMUNALE APERTO

Quattro comuni cercano un... consiglio per il tracciato della futura statale 42

Un consiglio comunale aperto con ben 4 comuni che si uniranno in un'unica seduta per discutere un unico problema, la viabilità in valle Cavallina. Questa l'iniziativa promossa dal comune di Monasterolo del Castello che ha lanciato questa idea agli altri 3 comuni lacustri, Spinone al Lago, Ranzanico ed Endine Gaiano.

Il problema che riguarda tutti e che verrà affrontato è quello della statale 42 che oggi attraversa i comuni della valle. Un problema che si trascina da decenni senza una soluzione. "Proporremo questo consiglio comunale aperto a tutti – spiega il sindaco di Monasterolo del Castello **Maurizio Trussardi** – per discutere appunto i problemi della viabilità in valle. Il nostro obiettivo è quello di arrivare ad ipotizzare quali saranno gli sviluppi futuri della valle Cavallina in relazione ai problemi della mobilità.

Il nostro obiettivo è quello di ragionare sul futuro della valle". Questo il beve commento del primo cittadino di Monasterolo che ha deciso di allargare ai 4 comuni affacciati sul lago d'Endine questa iniziativa. Rimane fuori dal consiglio comunale aperto il comune di Casazza con il quale Monasterolo ha avuto ultimamente qualche problema proprio dal punto di vista della mobilità. Tutto per la questione legata al vincolo della provincia per il futuro ed ipotetico tracciato di una nuova statale che passava sul versante montuoso destro della valle, tagliando in due il versante di Casazza. Il comune retto da **Giacomo Del Bello** aveva chiesto di spostare il vincolo dall'altra parte del versante montuoso, proprio sopra Monasterolo del Castello sollevando l'ira degli amministratori locali del comune vicino.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Festa dei nonni per 250 persone

C'erano 250 persone tra bambini e anziani alla festa dei nonni che la Provincia ha voluto organizzare e tenere quest'anno in Val Cavallina a Monasterolo del Castello, nella Casa del Pescatore.

Pomeriggio divertente per nonni e bambini, provenienti i primi da alcune RSA della zona, alcuni anche dalla RSA di Brembate Sopra, altri sono giunti dai paesi della zona, i bambini invece sono arrivati dalle scuole materne di Monasterolo. Sono intervenuti: l'assessore alle Politiche Sociali, Bianco Speranza; l'assessore all'Agricoltura, Luigi Pisoni; il sindaco di Monasterolo, Maurizio Trussardi; il sindaco di Casazza Giacomo Del Bello. Per la Comunità Montana ha portato il saluto di benvenuto l'assessore Zambetti.

C'è stato uno spettacolo di burattini di Virginio Baccanelli; sono seguite esibizioni del clown Pietro mentre un gruppo di adolescenti – "Ci pensiamo noi" di Endine – ha intrattenuto i bambini. Non sono mancati canti in bergamasco con il Gruppo Gioppini di Bergamo. Al termine c'è stata una degustazione di prodotti tipici della Val Cavallina. Per tutte le nonne il delicato pensiero di un ciclamino; ai nonni una confezione di prodotti locali della Val Cavallina".

Speciale Val Cavallina

RETROSCENA ENDINE

Si rivaluta il Marco

Marco Zoppetti

A Endine qualcosa si muove. L'addio di **Corrado Ziboni** non è stato preso bene dal resto della maggioranza: *"Scompiglia un po' i giochi 'del volemose bene', fino a qualche settimana fa le voci di malumori in giunta erano tacciate come dicerie dei giornali e invece era tutto vero, anzi, ancora più gravi"*. E adesso **Angelo Pezzetti** deve correre ai ripari: *"Così qualcuno del gruppo di Pezzetti sta mettendo in giro la voce che Ziboni sia stato pregato di andarsene dallo stesso sindaco che lo avrebbe accusato di aver spaccato il gruppo, a quel punto Ziboni avrebbe anticipato i tempi della sua trombatura andandosene di sua iniziativa. Ma la realtà non è questa. Ziboni è ai ferri corti ma già da molto tempo, da quando venne cancellata la manifestazione Evasione e Musica, manifestazione voluta e sostenuta sempre da lui"*. E adesso che succede? *"Succede che il candidato dovrebbe essere ancora Angelo Pezzetti ma se qualcuno farà pesare la regola del gruppo che non accetta ricandidature potrebbe toccare a un altro leghista,* **Marco Zoppetti**, *fedelissimo di Angelo e a quel punto qualcun altro dell'attuale maggioranza potrebbe andarsene"*.

CASAZZA

Avanza la nuova strada di Mologno

Proseguono alacremente a Casazza i lavori per la realizzazione della nuova strada che dalla provinciale che sale a Gaverina porterà direttamente in località Mologno.

Le ruspe hanno già delineato quello che sarà il tracciato della futura strada con il primo pezzo che parte dalle fonti che per ora sembra assomigliare più ad un tratto del Gavia che non ad una strada comunale.

COMUNITA' MONTANA

MARIO BARBONI: "SI PARLA DI UN DECRETO TREMONTI-MARONI CHE LE SCIOGLIE"

Nessuno ci vuole, non vogliamo nessuno

"Dicono che Tremonti e Maroni, entro la fine dell'anno, emaneranno un decreto che scioglie le Comunità Montane". **Mario Barboni** si sente presidente "terminale", comunque vada. *"Ma non sarà facile sciogliere le Comunità Montane. Pensate a tutto il personale che dovrebbe essere assorbito. Da chi?"*. Barboni conosce la situazione dei Comuni, in grandi difficoltà economiche dopo il taglio dell'Ici. *"Credo che l'idea sia quella di sciogliere per ricostiturile con altri parametri"*. Infatti le Comunità Montane sono citate e previste nella Costituzione. Non si possono sopprimere senza cambiare la costituzione. Si possono sciogliere così come sono e cambiarne radicalmente la natura (cambio dei parametri vuol dire riclassificare i "comuni montani").

"Ma la morte è segnata dalla legge di programmazione economica di luglio, che prevede entro il 2011 la riduzione degli stanziamenti per le Comunità Montane da 170 milioni a 30. Che è praticamente come farle morire. Certo, poi uno legge che in un sol colpo vengono dati 140 milioni al Comune di Catania che è fallito, tanto quanto un anno di costo delle Comunità Montane italiane…".

In realtà delle sorti della Comunità Montana, alla gente disperata che mattina e sera percorre la statale 42, non gliene può fregare di meno. E nemmeno agli stanziali della valle che si allunga da Piangaiano a Cenate, una linea trasversale da est a ovest che fa cambiare storia, geografia ed economia, Fatto sta che nessuno vuole fondersi con la Val Cavallina. Non la Media e Bassa Val Seriana che dice di essere grande per conto suo (lo è, ha 97mila abitanti già così com'è), di non avere niente in Comune con quelli di quella valle che sta di là, anche perché verrebbe fuori la Comunità più popolosa d'Italia, 130 mila abitanti. In verità una certa affinità ce l'avrebbero le due basse valli, la zona di Trescore e Cenate somiglia molto alla bassa Valle Seriana.

Non l'Alto Sebino che già è aggregato con il Basso e dice che basta così, farebbero 22 Comuni, se se ne aggiungono altri 16 si va a 38, troppi. In realtà il totale della popolazione delle 3 Comunità Montane sarebbe di 90 mila abitanti, meno della bassa Val Seriana attuale da sola.

Ride Barboni quando gli diciamo che nessuno li vuole. *"Noi staremmo volentieri da soli"*. La Val cavallina è un piccolo laboratorio politico del Centro, ai due estremi stanno le amministrazioni con sindaco leghista. Endine e Trescore, ma la pancia è tutta di centro, e svaria sui due fronti, senza pregiudiziali.

Non per niente la situazione è mal vista. Se il centrosinistra provinciale (leggi Pd) non può alzare la voce perché gli è andata giù di brutto, sul centrodestra l'indicazione del futuro Pdl è secca: non ci si deve presentare con liste politiche univoche, bisogna riproporre la situazione nazionale di alleanza tra Forza Italia e Lega e An, se esiste, si aggreghi (è la stessa posizione espressa nell'intervista a Carlo Saffioti nella pagine di Bergamo).

Speciale Val Cavallina

GRONE

Il sindaco Gianfranco Corali premia gli animatori del Cre

Il Sindaco di Grone, **Gianfranco Corali**, ha consegnato a ciascun animatore l'attestato di partecipazione al Centro Ricreativo Estivo, cogliendo l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno collaborato al progetto, contribuendone al successo.

Gianfranco Corali

"Il C.R.E. - ha ricordato il sindaco - *è una grandissima opportunità sia per i ragazzi frequentanti che per gli animatori.*

La Comunità ripone le proprie speranze nelle nuove generazioni ed in una loro sana crescita. Iscrivere i figli al Centro Ricreativo Estivo permette il consolidamento delle amicizie e consente ai ragazzi che hanno superato l'età per l'adesione come frequentatori, di parteciparvi, invece, in qualità di animatori, dando loro la possibilità di impiegare il ricco bagaglio di idee , d'energia ed il tempo libero in attività positive, utili, stimolanti e costruttive per se stessi e per gli altri".

LA POLISPORTIVA GRONESE

Grone in campo anche col... fubalino

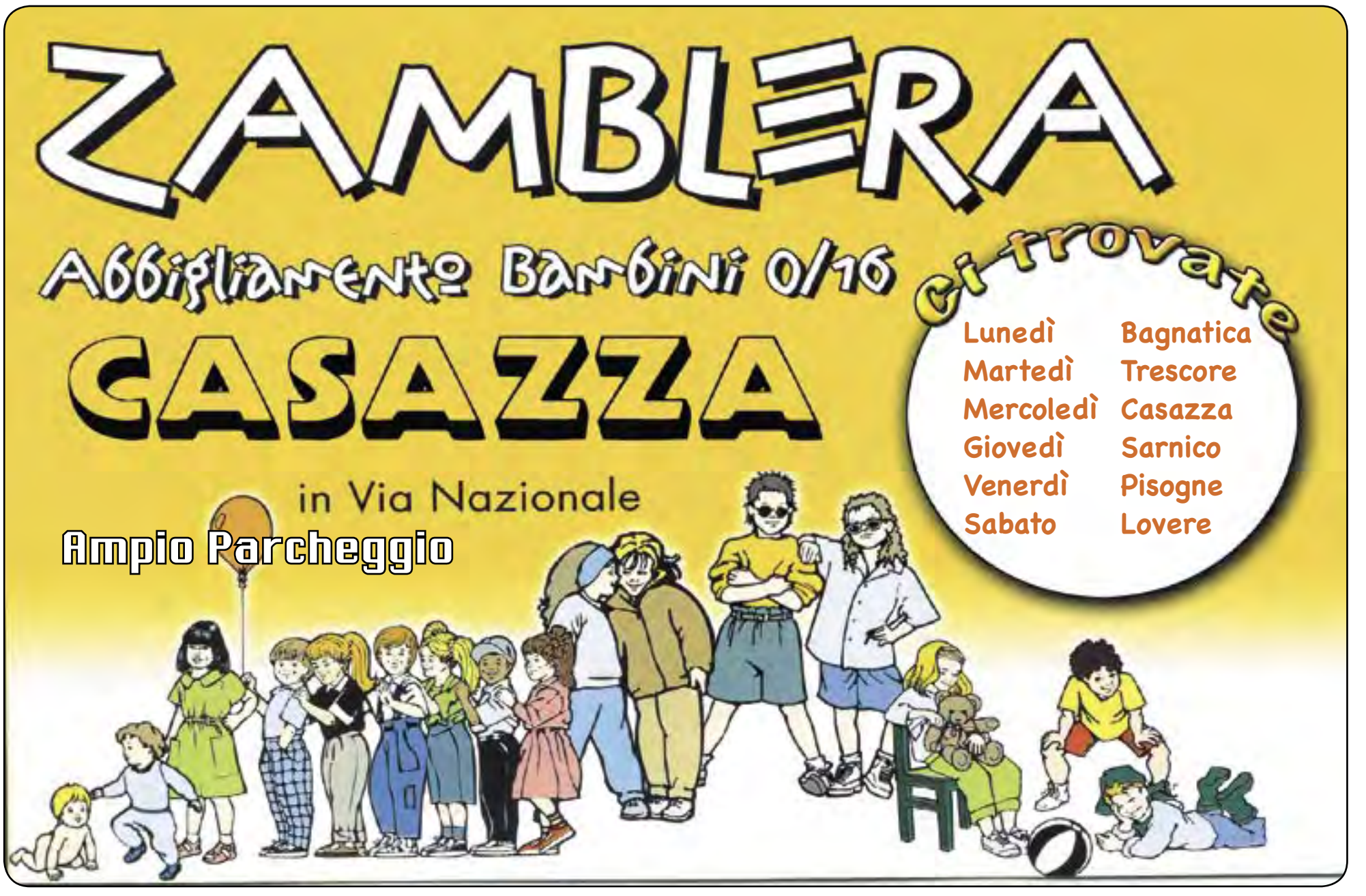
"E' da anni - spiega il Sindaco **Gianfranco Corali** - anch'egli amante e praticante di alcuni sport, *che il nostro paese si distingue nelle discipline sportive, sia per quelle esercitate dai nostri concittadini che per quelle organizzate sul nostro territorio. La Polisportiva Gronese, molto attiva, ha raggiunto nel 2007, con la prima squadra, dopo una splendida stagione, lo storico traguardo della promozione nel girone A del campionato di calcio organizzato dal CSI, mentre con la seconda, ha centrato nella primavera 2008, quello della promozione nel girone C. La stessa Polisportiva, inoltre, organizza diverse altre attività quali: giornate sulla neve, raduni ed esposizioni di motociclette d'epoca. Il Fubalino Grone, quest'anno, si è aggiudicato lo scudetto per il calciobalilla - Csi 2008. I campi di bocce presenti, raccolgono sempre più persone, impegnate con entusiasmo, nei vari tornei che si svolgono durante l'anno. Numerose sono le discipline sportive che vengono praticate data la conformità del territorio ed ora, più che mai, con la presenza di strutture coperte, resta solo l'imbarazzo nella scelta dell'attività che si vuole esercitare, anche durante le stagioni più fredde. Da alcuni giorni, si sono aperte le iscrizioni per i corsi di step ed aerobica che si terranno presso il Palazzetto dello Sport, situato nel centro abitato di Grone, mentre altri sono già in fase di svolgimento od in previsione a breve. Gli uffici comunali sono a disposizione per informazioni ed iscrizioni".*

GAVERINA: INAUGURATO IL NUOVO CENTRO POLIVALENTE

Un taglio del nastro lungo 250 metri

Gaverina ha un nuovo centro sportivo, ricreativo e culturale, tutto in uno con un unico taglio del nastro che però ha visto schierati assieme al sindaco **Vittorio Leontini** tanti ragazzi del posto. La banda San Vittore di Gaverina ha accompagnato l'inaugurazione domenica 5 ottobre con le autorità che hanno presieduto alla cerimonia. La nuova struttura può contare su un nuovo campo da calcio in erba sintetica, un bocciodromo, una palestra, un'area feste, un bar e un parco giochi. Ben 250 metri di nastro tricolore che andava ad unire le strutture inaugurate e tante forbici a tagliare. La festa è proseguita con l'apertura del nuovo oratorio di Gaverina posto al primo piano del centro culturale polivalente che ospita un bar e una sala giochi.

La cerimonia di inaugurazione delle nuove strutture comunali è stata preceduta il giorno prima dalla consegna della cittadinanza onoraria a **monsignor Aldo Nicoli**. E' stato il sindaco Vittorio Leontini a consegnare la cittadinanza onoraria in un consiglio comunale aperto convocato proprio nella nuova sala polivalente.



Media Valle Seriana

LEFFE

Andrioletti se ne va Cercasi consigliere

Antonio Andrioletti

Antonio Andrioletti si è dimesso, capogruppo di minoranza della Lega, quello che alle ultime elezioni era andato ben oltre le più rosee previsioni, arrivando a sfiorare la vittoria. E' passato un anno e mezzo e Andrioletti se ne va, che fare minoranza logora e Andrioletti ha già dato, un mandato già alle spalle e adesso ancora un anno e mezzo.

Andrioletti se ne va perché il lavoro (suo) è tanto e giustamente cerca di sfruttare il momento buono ma quando la butta sulla politica la giustificazione comincia a lasciare qualche dubbio. *"Io mi sono dimesso nel consiglio di martedì 30 settembre per due motivi* – spiega Andrioletti – *il primo è per questioni di lavoro, ho molti impegni e visto che sta passando l'onda giusta ne approfitto. Faccio installazioni industriali, gli affari vanno bene e ho intenzione di rimanere sulla cresta il più a lungo possibile, non si sa mai nel lavoro, le cose possono cambiare da un momento all'altro. Quindi meglio sfruttare il momento"*. E veniamo al secondo motivo: *"Dopo cinque anni di minoranza nel primo mandato e un anno e mezzo in questo è buona cosa dare spazio a volti nuovi, è un'occasione per i giovani per fare un po' di esperienza e prepararsi per le prossime elezioni"*.

Perfetto ma il problema è che quando gli si chiede quale sarà il giovane a cui lascerà spazio per fare esperienza Andrioletti si blocca: *"Il primo dei non eletti è* **Giuseppe Pezzoli**, *doveva toccare a lui ma l'ho consultato e ha dei dubbi, non sembra dell'idea di accettare, dopo ci sarebbe* **Roberto Bosio** *che è un consigliere di minoranza uscente nel precedente mandato, nel caso dicesse no toccherebbe a* **Luca Tironi**".

Quindi il nome di chi siederà sui banchi della minoranza per la Lega non c'è ancora.

Andrioletti se ne va con una sua valutazione sulla gestione comunale: *"Il Comune di Leffe ha problemi economici da tempo e si va avanti con questi problemi, non sono stati risolti anche se la gestione di* **Giuseppe Carrara** *mi sembra migliore rispetto a quella del suo predecessore"*.

COMUNITA' MONTANE BERGAMASCHE

Il Titanic istituzionale montano... Valerio faccia una "proposta decente"

Qualcuno balla sul Titanic. Cominciamo da un aspetto marginale. Ma che dà la misura di come, con il mondo che crolla intorno, qualcuno stia ancora a litigare su a chi spetti dare l'allarme per primo. **Bernardo Mignani**, presidente della Comunità Montana Val Seriana (sede ad Albino) ha risposto al Prefetto, **Camillo Andreana**, cercando di convincerlo che la sua "rielezione" a presidente della Comunità Montana, dopo le elezioni comunali di Casnigo, non è necessaria né doverosa.

E ha citato alcuni precedenti in materia. Il Prefetto aveva dato parere opposto: Mignani andava "rieletto" in quanto c'era un momento in cui era decaduto. Il momento era quello in cui si era rieletto il Consiglio comunale di Casnigo e il tempo necessario perché lo stesso designasse, con tanto di votazione, i suoi "nuovi" tre rappresentanti in assemblea di Comunità Montana.

Il Prefetto era del parere che se "nuova" elezione si era resa necessaria in Consiglio comunale, così fosse anche per l'assemblea, che doveva recepire la "nuova" delegazione casnighese. Mignani invece contesta questa interpretazione, sostenendo che non c'è stata "interruzione alcuna" nel mandato del "consigliere di Comunità Montana confermato". Il "confermato" sovrasta il "rieletto". La diversa interpretazione sarebbe di lana caprina se non fosse che la eventuale "rielezione" di Mignani a presidente sarebbe tutt'altro che certa (i consiglieri sono spaccati a metà). Ma bisogna tener conto che si è in presenza di un rimescolamento della territorialità delle Comunità Montane, insomma c'è una legge regionale che le accorpa. E sarebbe meglio discutere di quello, no, visto che l'est della provincia di Bergamo vede ad oggi la scomparsa di tre Comunità Montane su sei.

Delle sei sembra "salva" la Comunità Montana di Scalve che ha saputo muoversi per tempo e con efficacia mediatica: non c'è giornale nazionale e locale, tv regionale e locale che non abbia parlato della protesta popolare di quella piccola Comunità Montana. Ma salvare Scalve vuol dire accorpare altre Comunità Montane, perché la Regione non cede, la nuova legge prevede che le Comunità Montane scendano da 30 a 23 in Lombardia. Si può discutere sul chi ma non sul quanto.

Quella più papabile a sostituire Scalve sulla forca sarebbe quella della Val S. Martino, accorpata nei Comuni bergamaschi e quella di Imagna, con conseguente accorpamento di quel che ne resta nel lecchese ad altra Comunità Montana.

Nel frattempo però la Comunità Montana della media e bassa valle Seriana "non vuole" essere accorpata a quella della Val Cavallina. E la Val Cavallina "non vuole" essere accorpata a quella Seriana. Hanno ragione entrambe. E allora vai con le ipotesi alternative: accorpiamo la Val Cavallina alle Comunità Montane di Alto e Basso Sebino che già sono previste accorpate in una sola. Ecco subito Alto e Basso Sebino che "non vogliono" la Val Cavallina.

Come se ne esce?

1) La Regione lascia tutto com'è, Scalve accorpata all'Alta Val Seriana, Alto e Basso Sebino uniti, Val Cavallina e Bassa Val Seriana unite. Un disastro, soprattutto per Scalve, Val Cavallina e Bassa Val Seriana.

2) La Regione salva Scalve e lascia tutto com'è in bergamasca, con le modifiche in Val S. Martino e nel lecchese. Per Scalve va bene, ma non per Val Cavallina e Bassa Val Seriana.

3) La Regione "esclude" i Comuni "non montani" dalle Comunità Montane sia della Bassa Val Seriana (che diventa Media Val Seriana: praticamente i Comuni della Val Gandino più Gazzaniga, Colzate, Vertova e Fiorano) che dalla Val Cavallina, che con pochi Comuni (Endine, Monasterolo, Ranzanico, Spinone…?), escludendo quelli vicini a Bergamo, sarebbe aggregabile all'Alto e Basso Sebino.

Ma per farlo, la Regione deve fare una legge nuova. Non c'è tempo, entro il 31 ottobre bisogna approvare la legge.

C'è meno di un mese per fare una "proposta decente" in Regione. E la Provincia potrebbe ribadire la propria ragione d'essere promuovendo questa proposta.

Finora se n'è stata alla finestra, non è roba sua, **Valerio Bettoni** ha partecipato e fatto partecipare a qualche incontro. Ma non ha messo la sua spada di Brenno sulla bilancia, se n'è ben guardato. Eppure il suo paese, la sua valle (Val Cavallina) è al centro della polemica. E deve pur qualcosa ai suoi amici centristi (sia pencolanti a destra che a sinistra) di quella zona. Magari non sa bene il latino ma nemmeno Brenno era una cima in materia, invece dei *vae victis* andrebbe bene anche un *òcio che va tènde!* Anche per giustificare con i fatti la sua frase preferita *m'a mia durmìt*.

CASNIGO E LA PREFETTURA

Imberti fa l'offeso

Il Sindaco di Casnigo fa l'offeso con il Prefetto di Bergamo **Camillo Andreana**. Ecco cosa dichiara **Giuseppe Imberti**: *"Il Prefetto di Bergamo poteva anche fare una telefonata di cortesia sulla vicenda del Presidente della Comunità Montana Bernardo Mignani che secondo la Prefettura sarebbe da rieleggere e secondo noi no. Sono il Sindaco di un paese piccolo, e va bene, ma il Prefetto sarebbe stato più attento se si fosse trattato di un Comune grosso. La verità è che i piccolo Comuni sono snobbati, checché ne dica la Lega che finge di difenderli e invece poi fa un federalismo regionale che non li salvaguarda per niente. In fondo Mignani è stato nominato dal mio Comune. Una delicatezza istituzionale sarebbe stata gradita"*.

VERTOVA – IL DUELLO TRA I DUE SINDACI

Cagnoni continua con le opere

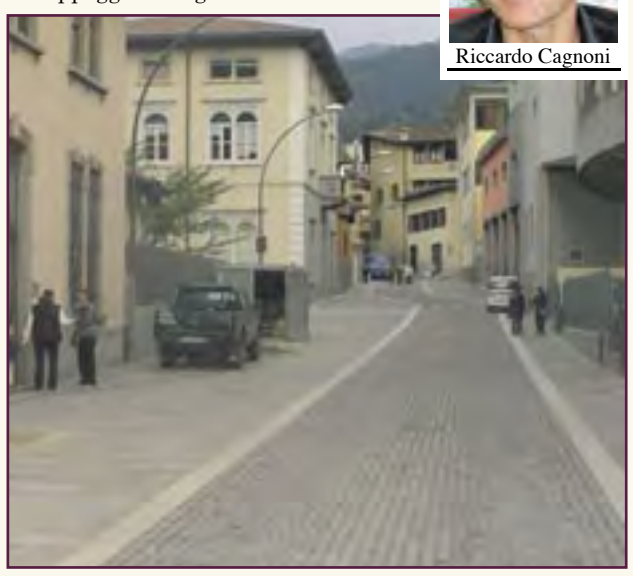
Ognuno affila le sue armi. Il duello tra i due sindaci (**Gian Pietro Testa** e **Riccardo Cagnoni**) non esclude colpi bassi. Intanto il sindaco in carica, appunto Cagnoni, la propaganda se la fa a suon di opere. *"Due accordi di programma li abbiamo appena firmati con il Comune di Fiorano al Serio. Riguarda i lavori di messa in sicurezza e l'installazione di un semaforo all'incrocio in località Semonte. E sempre per Semonte i due Comuni si sono accordati per fare ciascuno la propria parte per la pavimentazione di Via S. Bernardino, che è per metà di Vertova e metà di Fiorano. E' la strada che porta alla Chiesa di Semonte"*.

Ma Cagnoni vuol finire tutte le varie opere ancora in corso per lasciare il segno dell'efficienza: *Partiranno i lavori, 50 mila euro, per la costruzione di un muro in Val Vertova, stanno concludendosi con l'asfaltatura i lavori della lottizzazione Moracchio. Sono stati avviati i lavori in Via Corbelli mentre stanno finendo i lavori di Via Albertoni e all'incrocio con via Ferrari. Infine è stata aperta al traffico Via Roma"*.

Ma ormai i vertovesi stanno preparando la poltrona per assistere allo scontro elettorale se non del secolo, almeno del decennio.

Il quadro rimane quello da noi descritto: Testa dovrebbe guidare una lista targata Pdl, Cagnoni una lista targata Lega, con buona pace dei dictat nazionali, regionali e provinciali che vogliono un'alleanza ferrea tra i partiti che appoggiano il governo.

Riccardo Cagnoni



VERTOVA - RISPOSTA DI GIAN PIETRO TESTA AL SINDACO

I "mostri" di Cagnoni, sindaco pro tempore

Spett.le Direzione Araberara, "Il sonno della ragione genera mostri". Potrei iniziare e finire con questa frase la mia risposta al Sindaco, pro tempore, del Comune di Vertova. Potrebbe essere una posizione di comodo, ma, chi mi conosce, sa che non desisto nello spiegare con dati di fatto affinché la gente capisca. Riprendendo la frase iniziale, il suo proseguo lo immagino con un risveglio inquietante perché questi mostri o li combatti e li sconfiggi con tutti i mezzi oppure te li trovi in mezzo alle gambe ed a furia di allontanarli, con la testa china, fanno perdere il senso della posizione e del ruolo. È quello che deve avere passato il Sindaco, pro tempore, e penso che si sia trovato, beato lui, in tutte e due le situazioni. Quali sono questi mostri? La lista civica "TESTA"? Smarcarsi dalla lista "TESTA" della quale il Sindaco, pro tempore, è stata la seconda scelta, mi sembra un'operazione capibile e comprensibile in vista delle prossime elezioni amministrative. Tempistica e modalità potevano essere di tutt'altro genere.

Riconoscenza, ma forse non è il termine giusto, presupponeva uno smarcamento con classe, da fioretto, caro ad Araberara, e non con entrata da cartellino rosso.

In fondo il Sindaco, pro tempore, era da me stato chiamato a presiedere la Pia Casa di Riposo Cardinal Gusmini di Vertova, oggi Fondazione, e successivamente dal gruppo, che si preparava alle elezioni amministrative nel 2004, per la candidatura a Sindaco, dopo un incontro, da lui richiesto, a casa mia. Il Sindaco, pro tempore, probabilmente, con questa entrata a martello dimostra di aver sottovalutato l'onere morale ed etico di essere parte della lista civica "TESTA" con tutti i risvolti connessi ad una situazione atipica ma prevedibile. Prenderne atto con umiltà sarebbe stato segno di intelligenza e non di debolezza. Altro mostro? Opere pubbliche da me rallentate? Onestamente qui l'intervento non è da cartellino rosso ma è da radiazione, della serie: "Pugno all'arbitro". Mi rimetto in discussione: io sarei cosi deficiente, così stolto, così limitato da rallentare le opere pubbliche per mettere in cattiva luce il Sindaco, pro tempore, che appartiene alla lista "TESTA" e della quale sono assessore ai lavori pubblici e vice Sindaco, pro tempore? Se così fosse, sarei in buona compagnia dal momento che le opere programmate e realizzate sono state sempre il frutto di un'importante sinergia con l'assessore all'Urbanistica con il quale sono stati condivisi strumenti, scelte e realizzazioni ed in linea con il programma elettorale. Probabilmente il pendolo del ritardo era da tutt'altra parte visto chi azionava la molla…

Altro mostro? Centro Sociale: "…anche questo un lavoro osteggiato da TESTA". Capisco che si può dire di tutto e di più ma non capisco l'incoerenza e la sufficienza nel trattare certe problematiche. Il Centro Sociale è stato da me voluto nell'attuale posizione e l'ampliamento mi ha visto impegnato con diversi incontri presso la Sovraintendenza dei Beni Architettonici a Milano per l'ottenimento delle autorizzazioni e per il proseguo della progettazione. E questo sarebbe un lavoro da me osteggiato… Altro mostro? La mensa scolastica. Mi sono opposto alla sua realizzazione nella palestra delle scuole elementari e devo dare atto dell'impegno dell'Assessore dei servizi sociali che ha voluto fortemente portare avanti questo progetto in tutt'altra sede e per il quale non ho mai negato il mio voto favorevole, anche se non era parte del nostro programma elettorale. Altro mostro? Svincolo sulla Provinciale. Dico solamente che chi attualmente manovra la molla del pendolo (Sindaco, pro tempore) il giorno della grande manifestazione a favore dello Svincolo era da tutt'altra parte e la realizzazione dello stesso da parte della Provincia è stato il frutto di tutto un impegno che ha visto protagonisti la popolazione di Vertova, il Comitato per lo Svincolo, di cui ero presidente, e la precedente Amministrazione. Ribadisco ora come già detto in passato: "Giù le mani dallo Svincolo!!" Non ha prevalso, o non ho colto, leggendo le dichiarazioni del Sindaco, pro tempore, quel senso di responsabilità, prerogativa di chi ha a cuore il bene della comunità. Il dribbling fatto in modo elegante è bello a vedersi perché è leggero, veloce e funzionale allo scopo e qualche volta riceve anche l'applauso dell'avversario; viceversa l'entrata a gamba tesa è deplorevole e provoca reazioni. Mi scuso con la popolazione di Vertova per questo gioco al massacro che passa sopra le loro teste di cui farebbero sicuramente a meno e nel quale mio malgrado sono stato coinvolto. Termino con una promessa di proattività nel contribuire a risolvere due piccoli problemi che stanno sicuramente a cuore ai Vertovesi:

-impiego dei vigili in modo ottimale- nel mese di agosto, in assenza del Sindaco, pro tempore, la cui lunga assenza non mi era stata ufficialmente comunicata dallo stesso, ho introdotto il servizio serale di vigilanza, fondamentale nel periodo estivo.

-Analisi del senso unico in Via Roma- ho fatto introdurre una nota nella delibera che obbligherà la giunta ad analizzare, dopo due mesi, la funzionalità dell'attuale senso unico perché in caso contrario avrei votato contro. Mi auguro che la Ragione non dorma e che i mostri non appaiano. Ringrazio la Direzione di Araberara per la disponibilità.

Gian Pietro Ing.Testa
Vice Sindaco di Vertova

MEDIA VALLE

APPROVATO IL PIANO DI DIRITTO ALLO STUDIO

Casnigo: 154 mila euro per la Scuola

Casnigo ha già approvato il Piano di Diritto allo Studio 2008-09. Sembra un'ovvietà ma in realtà molti Comuni arrivano ad approvare questo strumento ad anno scolastico inoltrato. Parte dall'analisi di quanto speso l'anno precedente: *"Risulta che, dei 23.610 euro messi a disposizione dell'Istituto Comprensivo di Gandino per il raggiungimento delle finalità previste nel Piano per i due ordini di scuola, sono stati spesi 22.532,30 euro mentre le somme non spese sono pari a 1.077,70 euro (nel precedente anno scolastico le somme non spese ammontavano ad 8.197,54 euro). Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia (privata/paritaria) 'Sorelle Franchina', che non ha presentato richieste specifiche, sono proposti interventi integrativi esclusivamente per l'acquisto di materiale didattico, a completamento della Convenzione che prevede l'erogazione di un contributo annuale complessivo di 20.875 euro. Rimangono ovviamente escluse dalle previsioni del presente Piano, ma comunque di competenza dell'Amministrazione Comunale, tutti gli interventi di manutenzione e gestione degli edifici scolastici di proprietà".* Appunto su queste strutture lo scorso anno Casnigo ha aperto il nuovo Polo Scolastico intitolato a ***Rina Bagardi***, ostetrica del paese per lunghi anni e al sociologo ***Vincenzo Bonandrini*** di cui si ricorda il volume "Piantare alberi", dedicato all'educazione degli adolescenti.

Nel polo scolastico ci sono sia la scuola elementare che media. In questo Polo ci sono palestra e sala multifunzionale che può essere utilizzata da associazioni sportive e culturali. Si pensa anche di realizzare nel seminterrato la sala mensa (che adesso è situata nell'ex scuola elementare. Il Comune stanzia fondi per il trasporto scolastico, borse di studio, assistenza ai portatori di handicap, libri di testo per le elementari, sussidi didattici, servizio di vigilanza e assistenza, corsi di Terza Università,

Sono 70 i bambini che frequentano l'Asilo (erano 78 dieci anni fa), 142 gli alunni delle elementari (erano 156 dieci anni fa), 91 nelle scuole medie (erano 112 dieci anni fa). Lo scorso anno sono nati 26 nuovi "casnighesi" (dato abbastanza stabile, nel 1998 erano 30, il picco lo si è avuto nel 1997 con 44 nati).

In bilancio il Piano di diritto allo studio prevede 154.889 euro di spesa a fronte di 13.000 euro di entrate con un costo a carico di 148.389 euro. Tra le spese più significative comprese nei 154 mila totali, citiamo 14 mila euro per la convenzione per l'asilo nido di Leffe e 3 mila euro per contributi alle famiglie, 21.375 euro per la Scuola dell'Infanzia, 21.500 per la scuola elementare, 24.500 per la scuola media e 70 mila euro per interventi vari citati (trasporto, assistenza portatori handicap, acquisto attrezzature, assegni di studio, contributi per iniziative didattiche…).

GANDINO - IL SINDACO RISPONDE A ONGARO

MACCARI: "L'ex colonia? E' più viva che mai"

Non fa una piega, il sindaco **Gustavo Maccari,** di fronte alle critiche del capogruppo di minoranza della Lega in Consiglio Comunale, **Marco Ongaro**, che ha praticamente accusato l'Amministrazione dell'abbandono e del degrado in cui, a suo dire, viene lasciato da tempo il monte Farno. *"Lo sappiamo anche noi che la strada del Farno, soprattutto nella sua parte più in quota, ha bisogno di un intervento migliorativo. Ma poiché proprio in questo periodo la Comunità Montana sta costruendo l'altra strada, più comoda, che porta alla pista di fondo della Montagnina, dove verrà approntata anche una struttura di servizio per la pista e per il ricovero del gatto delle nevi, abbiamo pensato che il passaggio reiterato dei mezzi pesanti che stanno lavorando nella zona avrebbe certamente rovinato di nuovo il manto stradale, per cui abbiamo rimandato la sistemazione della strada in questione a quando quella nuova sarà finita e questo pericolo non sussisterà più".* Anche sulla questione dell'ex-colonia il sindaco di Gandino non condivide né il pensiero né i timori di Marco Ongaro*: "L'ex-colonia è più 'viva' che mai, frequentatissima per tutta una serie di manifestazioni che vi si svolgono e che richiamano moltissime persone, altro che abbandono… Certo che ha bisogno di interventi, e infatti ci stiamo pensando. Abbiamo in mente uno spazio ben attrezzato per la ristorazione ed altri spazi di tipo abitativo… Quanto poi alla trasparenza, alla paura della Lega che 'non faremo le cose alla luce del sole', Ongaro può stare tranquillo, quando avremo progetti e preventivi non mancheremo di sottoporli al Consiglio Comunale, come del resto abbiamo sempre fatto per ogni altra iniziativa".*

Gustavo Maccari

Ma la critica che più ha fatto arrabbiare Maccari è quella relativa al brutto episodio dell'incendio notturno, all'inizio dello scorso settembre, dei quattro cassonetti adibiti alla raccolta delle immondizie sul M. Farno, cassonetti che erano strapieni, secondo Ongaro, a causa dell'incuria dell'Amministrazione che non è attenta al regolare funzionamento della raccolta-rifiuti.

"I rifiuti, sul Monte Farno come nella zona di Valpiana, - afferma **Maccari** - *vengono raccolti, nel periodo tra giugno e settembre, una volta alla settimana. Nel mese di agosto il servizio raddoppia, in considerazione del maggior afflusso di persone. Probabilmente la società che ha in appalto questo servizio non ha sempre rispettato perfettamente le scadenze: di qui il fatto che i cassonetti, a fine agosto, fossero strapieni. Che poi un imbecille o un delinquentello gli abbia dato fuoco, è certo cosa da condannare, ma mi sorprende che il consigliere Ongaro, partendo da questo fatto, ci abbia costruito sopra uno spot elettorale personale. Un comportamento quasi altrettanto grave di quello dell'incendiario, perché una persona che si dice intenzionata a rendere il M. Farno sempre più conosciuto ed apprezzato anche fuori dei confini del comune, in realtà ne offusca e ne compromette gravemente l'immagine. Il danno che questo comportamento provoca non va tanto alla mia Amministrazione, ma all'intero paese di Gandino ed al suo territorio, per cui lo lascio che a giudicare le affermazioni del consigliere leghista siano i cittadini".* Il sindaco Gustavo Maccari non aggiunge altro, ma il riferimento allo "spot elettorale" forse lascia intendere una cosa che già da un po' di tempo sta girando nelle chiacchiere dei soliti bene informati, e cioè che all'interno della Lega di Gandino sia in atto una vera e propria lotta per la supremazia, e che perciò Marco Ongaro, che non sarebbe più il solo leghista ad aspirare alla carica di futuro sindaco, stia affilando le armi, cercando di mettersi in mostra in tutti i modi possibili…

RETROSCENA

Sara lascia, torna Marco

"L'attacco di Marco Ongaro? Per forza, deve tornare in primo piano". La lettura è di un altro amministratore leghista della zona. Perché mai? *"Fosse restata Sara Bonazzi la prossima candidata sarebbe stata lei".* Sara Bonazzi ha un palmares di tutto rispetto. E' stata addirittura assessore provinciale leghista al bilancio dal 1995 al 1999 con l'amministrazione presieduta da Cappelluzzo (poi uscito dalla Lega). Ma era stata anche dal 1993 al 1995 assessore al bilancio a Gandino nell'amministrazione leghista guidata proprio da Marco Ongaro. Ma Sara Bonazzi si è dimessa. Bisogna cambiare cavallo. Ecco quindi che Marco Ongaro ha bisogno di nuovo di visibilità. Da qui il suo rinnovato movimentismo.

Marco Ongaro

Sara Bonazzi

FABIO DELLA TORRE E' IL MASSAGGIATORE DEL CAMPIONE DEL MONDO

Da Gandino a Varese: FABIO ha preparato i muscoli di BALLAN

C'è un tocco gandinese nel mondiale di ciclismo su strada conquistato domenica 28 settembre a Varese dall'azzurro **Alessandro Ballan.** Il "tocco" è quello sapiente e ben dosato delle mani di **Fabio Della Torre**, trentacinque anni originario di Cirano, convocato in maglia azzurra per la seconda volta e nella vita massaggiatore proprio del nuovo Campione del Mondo.

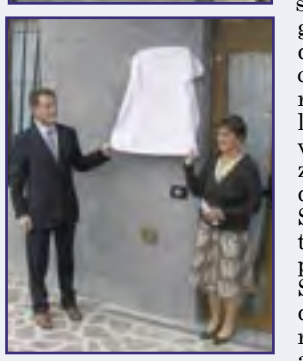
Non si tratta di una prima volta assoluta, visto che già nel 2004, in occasione del mondiale tenutosi a Verona, Della Torre fece parte del team italiano, che conquistò un bronzo con Paolini. Fabio ha iniziato per passione in veste di corridore. Ha un discreto passato da Allievo nella Gazzanighese, da Juniores alla San Marco Vertova, qualche buona prestazione, ma *"non ero certo un campione"* come afferma con la serenità che lo contraddistingue. Appesa la bicicletta al chiodo il futuro sembrava delinearsi non fra i tornati delle salite del Giro d'Italia o le volate della Milano-Sanremo ma molto più "ovviamente" nella collaborazione con papà Daniele o con un breve apprendistato da carrozziere.

Poi la scintilla: un corso di massaggio, le prime esperienze al seguito dei giovani ciclisti della Supermercati Massì di Bonate e soprattutto la scuola di massofisioterapia nel 1999. Qui entra in contatto con alcuni professionisti del settore, presenti al corso come docenti. Arrivano i primi inviti per qualche gara professionistica con le squadre della Lampre e della Polti, formazioni che vantavano uomini di punta fra i quali anche l'allora campione del mondo, l'elvetico Camenzind. Entrambe le squadre propongono a Fabio un contratto: la scelta ricade sulla Lampre, che schierava allora lo spagnolo Astarloa da poco campione del mondo (e il feeling con l'iride è a questo punto qualcosa più di una coincidenza) e l'italiano Casagrande. Ora fra le mani di Fabio ci sono spesso i garretti di Marzio Bruseghin e quelli "d'oro" di Alessandro Ballan in maglia iridata: il suo scatto che ha infiammato gli italiani a pochi chilometri dal traguardo di Varese resterà nella storia del ciclismo e in quella personale di Fabio Della Torre.

GANDINO CELEBRA I DONATORI AVIS

A Cirano nuova sala civica e nuova via

Un punto di ritrovo per la gente, nel segno della riconoscenza per l'AVIS e i donatori di sangue. La comunità di Cirano, frazione di Gandino, ha festeggiato con gioia lo scorso 20 settembre l'inaugurazione della nuova Sala Civica, realizzato al piano terra delle vecchie scuole elementari della frazione, nei cui spazi superiori era stata completata la scorsa estate la "Casa dei Sogni", struttura con residenze protette per disabili realizzata dal Gruppo Ge.Di. A tagliare il nastro insieme al sindaco **Gustavo Maccari** anche il presidente della Consulta di Cirano, **Benedetto Bertasa**.



"*La nuova sala civica* – ha affermato il sindaco – *è destinata ad essere un riferimento vitale per la frazione e per le associazioni che vi operano. Abbiamo dedicato la nuova sala all'AVIS per sottolineare la gratitudine di tutti i gandinesi verso quanti operano per garantire al prossimo speranze di guarigione e di vita*".

In comune di Gandino operano due distinte sezioni: quella del capoluogo e quella di Cirano, che presso la Sala Civica ha attivato la propria sede, negli spazi che saranno a disposizione anche per l'ambulatorio medico.

La nuova sede Avis Cirano è stata inaugurata dal presidente provinciale AVIS **Tiziano Gamba** e dalla presidente della sezione **Bruna Colombi**.

E' seguito un breve convegno sul ruolo del volontariato, cui ha dato il proprio apporto anche il dott. **Giuseppe Mosconi**, figura storica fra gli avisini della Val Gandino. Il presidente provinciale Gamba ha posto l'accento sull'importanza del dono gratuito che è alla base dell'attività Avis e rimarcato la grande urgenza di reperire nuovi donatori, la cui penuria crea spesso vere e proprie emergenze, soprattutto nel periodo estivo. Ai Donatori di Sangue è stato poi intitolato anche il passaggio pedonale che collega la Sala Civica al parcheggio della zona di via Ruviali, riqualificato negli ultimi anni dall'Amministrazione Comunale. Domenica 21 settembre si è infine svolta la tradizionale Camminata AVIS, con partenza e arrivo presso l'Oratorio di Barzizza.

CRONACHE LEFFESI

Un drappo, un parroco, un fabbriciere, gli alpini, il sindaco e il campanone

Gli Alpini, corpo benemerito dello Stato, che si sono coperti di gloria nelle trincee del Carso e nella steppa ghiacciata della santa Russia, non hanno ancora deposto le armi. Con chi sono in guerra? Nientemeno che con il parroco di Leffe. Si erano appena assopite le proteste per una messa mancata alla cappella da loro costruita sul monte Bejo e che generosamente avevano donato alla parrocchia, che una nuova disputa è sorta in occasione dell'ottantesimo anniversario di fondazione del loro benemerito gruppo.

E' a tutti noto il nuovo spirito pastorale con cui il parroco ha voluto caratterizzare la sua venuta in quel di Leffe.

Alieno da ogni contaminazione profana, che possa mettere in secondo piano la missione a lui affidata, si è dovuto scontrare con usi e consuetudini che la tradizione locale aveva ormai radicato nei fedeli. E l'occasione per un nuovo scontro non si è fatta aspettare.

In questi giorni è in corso il restauro della facciata neoclassica della prepositurale ed un ponteggio avvolto nella solita rete di protezione ne cela la vista ai passanti. Nel frattempo, le vie cittadine si sono imbandierate a festa per accogliere tutte le delegazioni degli alpini che avrebbero sfilato in onore del gruppo leffese.

I rappresentanti istituzionali erano attesi per la cerimonia. Gli addetti ai paramenti si sono rivolti al parroco per poter stendere un ampio drappo tricolore sull'impalcatura, ma,come c'era da aspettarsi, ne ebbero un diniego. Ovvie le ragioni del parroco: se si concedeva l'esibizione di un simbolo profano ad un gruppo, ne avrebbero pure fatto richiesta altri gruppi, magari con una bandiera arcobaleno, strumento usato come una clava politica da una certa sinistra.

Non parliamo poi dei valorosi bersaglieri, che ad ogni XX Settembre potrebbero pretendere di celebrare in quel modo la presa di Porta Pia, con la quale i Savoia si impadronirono, "manu militari", della città pontificia. Comunque sia, assente per precedenti impegni il parroco, gli addetti agli addobbi si rivolsero agli operai che stavano lavorando sulle impalcature, per stendere il drappo tricolore. Apriti cielo.

Uno dei consiglieri parrocchiali, di quelli che un tempo venivano chiamati "fabbricieri", è intervenuto prontamente imponendo l'immediata rimozione del drappo.

Ne è nata una disputa e di fronte alle comprensibili argomentazioni degli alpini, il consigliere avrebbe detto che "*quella bandiera, in quel luogo, gli faceva schifo*". Riapriti cielo. Gli alpini hanno rimosso il drappo ma, indignati e feriti nel loro orgoglio, si sono rivolti ai carabinieri per denunciare il vilipendio della bandiera italiana. Questo l'antefatto.

La sfilata ha inizio tra un tripudio di folla. Sfilano le penne nere, svettano i gagliardetti, un tocco di sincera commozione accompagna l'unità cinofila, coi cani mansueti al guinzaglio. Un vago senso di amor patrio sembra ancora trapelare fra i cittadini, che della patria hanno sempre sentito dire peste e corna.

Ma ecco finalmente i discorsi ufficiali. Quando prende la parola il Sindaco, la piazza viene inondata da un assordante stormir di campane. I leffesi non hanno badato a spese, quando nel dopoguerra la torre campanaria riebbe i suoi bronzi. Un concerto di 12 campane in La grave, messo solitamente a tacere per la buona pace dei timpani moderni, mette a dura prova la resistenza di chi si sofferma davanti alla chiesa. Poco ci manca che il campanone, quando volge la sua bocca verso la piazza, non ti sbatta per terra col suo arrogante batacchio. Attimi di sconcerto dei convenuti, qualche sorrisetto incredulo tra la folla.

Qualcuno si dà di gomito ed accenna alle picaresche tenzoni fra don Camillo e Peppone, che lo scrittore Guareschi immortalò coi suoi celebri racconti, ma della voce del Sindaco non si avverte una sillaba. Finalmente qualcuno si precipita in sacrestia ed affronta il sagrestano con preoccupante cipiglio. Il brav'uomo, ignaro di quanto sta accadendo, si precipita sull'interruttore del computer e pone fine al concerto.

Colpa delle diavolerie moderne, che hanno messo il naso anche là, dove una volta erano i ragazzi aggrappati alle corde a muovere le campane a distesa. Ma ormai la frittata è fatta. Gli alpini gridano vendetta ed aspettano inferociti il ritorno del parroco.

Ci pensa il capogruppo **Luca Zilio** a mettere a posto le cose: "Certo che il parroco era nel suo diritto nel vietare l'ostensione profana" afferma con salomonica saggezza "ma ci sono anche parroci orgogliosi del loro passato di alpino, che hanno vestito col tricolore l'intero campanile, ma il consigliere poteva almeno risparmiarsi la frase ingiuriosa e l'atteggiamento aggressivo. Noi avremmo capito ugualmente, anche se siamo alpini, e ci saremmo adeguati lo stesso".

Parea dicesse: dai clericali ci guardi Iddio, che dal clero mi guardo io.

Carlo Enea Pezzoli

P.s.: Per una doverosa precisazione, debbo rassicurare il bravo sagrestano che non intendevo dargli dell'ignorante tout court, nell'affermare che era "ignaro" di quanto stava accadendo, ma solo accennare con un velo di simpatia alla sua estraneità ai fatti.

Sicuramente avrà capito da solo, ma poiché, in analoga circostanza, un tale si mostrò offesissimo dell'appellativo incriminato ed approfittò dell'occasione per riversare su di me tutta la bile che covava in petto da tempo, con una filippica pubblicata su Araberara, con la quale rivangava tutti i miei trascorsi politici, ho voluto chiarire le mie intenzioni. Una volta per tutte.

CAZZANO S. ANDREA

Tutti insieme per aiutare Angelica

E' partita anche il Val Gandino la catena della solidarietà per la piccola **Angelica Provenza**, una bimba di due anni di Lainate in provincia di Milano che sta lottando contro un tumore al cervello e per la quale la speranza è ormai tutta in un viaggio in Texas, a Houston, dove esiste una particolare apparecchiatura (unica al mondo) che può consentire di bombardare con dei protoni le cellule tumorali che si stanno riformando. Per questo servono almeno 150.000 euro più le spese di viaggio e soggiorno negli USA. Uno sforzo che la famiglia, papà Donato, mamma Massimiliana e altri tre bambini, non può affrontare da sola. La necessità di un soggiorno montano dopo i cicli di radioterapia ha portato la famiglia di Angelica a Selvino, dove grazie all'interessamento di **Walter Magoni** e **Angelo Bertocchi** sono state avviate manifestazioni di solidarietà cui hanno aderito numerose associazioni.

Domenica 21 settembre la famiglia di Angelica è stata ospite della comunità di Cazzano S. Andrea, che grazie al parroco **don Pierino Bonomi** ha organizzato un incontro nella chiesa parrocchiale. Il papà **Donato Provenza** ha raccontato il calvario che dura ormai da un anno e confermato che da fine settembre la bimba sarà negli States per i primi esami. I volontari di Cazzano, coordinati dalla signora Aurora, hanno presentato una prima ipotesi di lavoro per raccogliere fondi: organizzeranno "Cene di solidarietà" presso la Colonia del Monte Farno, messa a disposizione gratuitamente dal Comune di Gandino per il periodo dal 18 ottobre al 16 novembre. Possono aderire associazioni, gruppi, coscritti, compagnie, gruppi di colleghi di lavoro, che intendono magari proporre in queste occasioni le proprie cene sociali, aziendali o fra amici. Tutto il ricavato sarà destinato al sostegno delle cure di Angelica. Sono già programmate due cene per il 18 e 19 ottobre, ospite il Bepi che si è subito reso disponibile per questa gara di solidarietà. La solidarietà sarà allargata anche al caso di Noemi, una bimba attualmente in cura presso l'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. Per prenotazioni è disponibile il numero **340/7617116.** Per qualsiasi informazione sulle iniziative è possibile contattare Aurora al numero 348.5271898. Per approfondimenti o offerte dirette: ***http://aiutateilmioangelo.spaces.live.com/*** oppure **conto corrente (IBAN) IT86P0200820500000000320190** intestato alla mamma, D'Azzeglio Massimiliana.

Speciale Peia

INTERVISTA AL SINDACO

Santo Marinoni: "Che voto mi do? Un 6 pieno"

ARISTEA CANINI

Santo Marinoni il buon umore non lo perde mai, memore del suo nome su cui ormai ci hanno già fatto tutti i commenti possibili, lui ci è abituato e sorride. Cominciamo, ultimi mesi, a meno di clamorose decisioni sul terzo mandato da sindaco di Peia dopo dieci anni, Marinoni si racconta e racconta la sua Peia: *"Peia è un paese fantastico, meraviglioso e io mi ci sono sempre trovato benissimo"*. Marinoni da... i numeri: *"Se dovessi fare un bilancio direi che in 10 anni da sindaco ho avuto il 90% di soddisfazioni e il 10% di problemi, un bilancio quindi ampiamente positivo"*. E quindi se ci fosse il terzo mandato il sì è scontato? *"Beh, se dovessi vedere quello che dice la gente sì, me lo chiedono in tanti ma la legge è legge per tutti, per fortuna"*. Marinoni è soddisfatto e non fa nulla per nasconderlo, anzi: *"Ho un buon rapporto con tutti, anche con i sindaci delle altre zone, penso all'Alta Valle per esempio, mi invitano dappertutto, e quando si è sparsa la voce che qualcuno voleva candidarmi in Provincia sono stati i primi a incoraggiarmi ma io sto con i piedi per terra, farmi propaganda è il miglior modo per bruciarmi, meglio stare coperti. Perché poi per la Provincia entrano in ballo tanti fattori, primo fra tutti le segreterie di partito e io sono sempre stato e sarò sempre un indipendente. Attingo da tutti, da sinistra a destra e al centro, quando c'è da trovare qualcosa per Peia vado da chi può fare qualcosa al di là dell'appartenenza politica e finora è sempre andata bene così. Non cambierò sicuramente nemmeno per la Provincia, io tessere non ne voglio. Se sei tesserato sei incanalato e non ne esci più e comunque a me questa legge elettorale non piace proprio. Sono per le preferenze, chiaro che lo sono, bisogna avere la forza e il coraggio di essere eletti. Le candidature preconfezionate dai partiti non mi sono mai piaciute"*.

Come va con la minoranza? *"Normali rapporti. La minoranza fa la minoranza come è giusto che sia. Noi abbiamo due minoranze, una so che si sta già preparando per le elezioni, hanno già cominciato gli incontri e sono anche a buon punto. Poi c'è la Lega che sta più abbottonata e con cui abbiamo sempre avuto un rapporto molto corretto e quando c'è un rapporto corretto non c'è nessun problema a fare valere le proprie ragioni"*. Comunque vadano le cose il vostro gruppo mantiene i connotati di lista civica? *"Sicuramente"*. E se non ci fosse il terzo mandato lei rimane? *"Non lo so, dobbiamo ancora valutare assieme al gruppo"*. Cosa pensa dell'accorpamento delle Comunità Montane? *"Sono contrario e comunque se proprio accorpamento deve esserci che ci sia con logica quindi la Valle Seriana deve rimanere unita, Alta Valle e Bassa Valle, abbiamo tutto in comune, la strada, le idee, perfino la pista ciclabile. La Val Cavallina non sappiamo nemmeno che esiste, sono due entità completamente diverse. La nostra Comunità Montana comunque era già la più corposa, non aveva senso fare ulteriori accorpamenti, quasi 100.000 abitanti sono cifre importanti. E poi nella riunione che abbiamo avuto nei giorni scorsi con i sindaci abbiamo fatto quattro ragionamenti e scoperto che i finanziamenti andranno comunque diminuendo e di parecchio. Praticamente a questo punto è quasi meglio che chiudano perché renderle inoperative e mantenerle è ancora più inutile. Dispiace perché la Comunità Montana è quell'ente che tiene assieme i servizi che altrimenti i Comuni non riuscirebbero a garantire, agricoltura, montagna, servizi sociali e molti altri settori che rischiano di bloccarsi"*. Ma si parla di creare in alternativa Unioni di Comuni: *"E allora tanto vale tenere le Comunità Montane, perché creare nuovi enti se quelli che ci sono già funzionano? Piuttosto dovrebbero tagliare quegli enti che non servono a niente e sono lì immobili. Sono tutti luoghi comuni quelli del risparmio sul taglio delle Comunità Montane, se si vuole risparmiare ci sono molti altri enti completamente immobili"*. Torniamo a Peia, lei ha puntato molto sulle opere pubbliche in questi dieci anni: *"Perché erano necessarie per il paese. E adesso stiamo facendo quella che la gente aspettava di più, la riqualificazione del centro storico con l'allargamento del centro, l'abbattimento delle case che dovevano essere eliminare. Un'opera che rimarrà, mi auguro, nel tempo come il miglior biglietto da visita per chi vuole venire a Peia. L'opera sicuramente più attesa e che mette anche in sicurezza la zona, lì c'era un incrocio molto pericoloso. Credo che quando questo lavoro sarà finito diventerà davvero il fiore all'occhiello di Peia"*. E quando sarà finito? *"Per fine anno. I progettisti e la ditta incaricata si sono dati da fare sin da subito e sono addirittura avanti con la tabella di marcia. L'ingegner Visinoni, il geometra Imberbi e la ditta Edilstrade di Peia stanno facendo un lavoro egregio, una ditta che fa il lavoro alla svelta, come voglio io e come vuole la gente di Peia"*.

Importo? *"Circa 600.000 euro finanziati con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. Il progetto doveva essere finito attorno a fine febbraio, inizio marzo e invece verrà consegnato entro fine anno o ai primi giorni di gennaio, insomma un grosso successo. Merito della ditta Edilstrade che lavora molto bene e dei progettisti"*. E poi c'è la strada del cimitero a cui lei teneva molto: *"Abbiamo finalmente concluso l'iter dell'acquisto dei terreni, il problema non era tanto l'ampiezza del terreno, anzi, solo 400 metri ma i proprietari, ben 15 per un pezzettino di terreno e non si trovava l'accordo. Abbiamo tribolato tutta estate, metterli d'accordo tutti è stato un vero e proprio rebus, adesso ce l'abbiamo finalmente fatta"*.

Ma intanto non si può ancora morire: *"Già* – Marinoni sorride – *non abbiamo ancora i loculi e infatti da quando avete fatto l'articolo ironico in cui dicevate che a Peia era vietato morire non è più morto nessuno fino all'altro ieri. Abbiamo pochissimi loculi a disposizione ma da gennaio si può tornare a morire tranquilli, ne andremo a realizzarli altri 40. Adesso non ce ne sono a disposizione più di 6-7"*.

C'è un'opera che avrebbe voluto fare e che non è riuscito a portare a casa? *"La piazza. Ci avrei tenuto tantissimo, abbiamo anche acquisito il terreno di 1500 metri e la casa fatiscente che c'era ma poi mancava la firma di un proprietario. Io adesso non riesco più a portarla a termine, manca troppo poco alle elezioni, ma a Peia manca davvero una piazza comunale, non c'è un centro di aggregazione così. Io mi auguro che il mio successore faccia la piazza. L'idea nostra era quella di fare un accordo misto, pubblico e privato, si poteva concedere la realizzazione al privato di box sotterranei o di altri servizi e in cambio realizzava la piazza. Credo rimanga la soluzione più percorribile"*. Peia che intanto è arrivata a 1850 abitanti e che ha l'oratorio più grande della Media Valle: *"Merito del lavoro comune con la parrocchia, con* **Don Giulivo** *c'è un bel rapporto,*

segue a pag. 37

L'ORATORIO

MAGAZZINO COMUNALE E SALA POLIVALENTE

NUOVA CAPPELLA CIMITERO

ALLARGAMENTO CA BOSIO

MESSA IN SICUREZZA VIA DELLE FONTANE

studio tecnico associato IMBERTI

info@studioimberti.it - www.studioimberti.it

geom. Erminio
geom. Giuseppe

Rilievi di terreni ed edifici

Progettazione e direzione lavori pubblici e privati

Sicurezza cantieri

Pratiche catastali, stime e successioni

Via Ca' Zenucchi, 18/22 - 24020 Peia (Bg) - Tel/Fax 035 733496

Speciale Peia

I campioni di Peia

Squadra femminile di calcio GSO

Peia ha una grande tradizione sportiva, oltre ai due grandi avvenimenti sportivi canonici, la gara delle "macchinine" e la gara degli allievi con biciclette da corsa, ci sono ben 7 squadre a difendere i colori di Peia.

A seguire il tutto l'assessore allo sport Maurizio Bertasa.

In particolare la squadra di calcio femminile anche quest'anno si è aggiudicata il campionato italiano femminile di categoria.

Pulcini 98 allo stadio di Bg GSO

Atletico Peia - Albertedil

Scuola pallavolo GSO

Santo Marinoni: "Che voto mi do? Un 6 pieno"

segue da pag. 35

da dieci anni è qui e i risultati si vedono. L'oratorio funziona benissimo". E con i Comuni vicini come va? *"Bene, con tutti lavoriamo davvero bene".*

E il tempo libero? *"Ho una moglie, due figli e una nipotina ma il tempo libero quello non ce l'ho".* Giornata tipo: *"Mi alzo presto, 5-5,30, vado in cantiere, faccio il muratore e cerco di fare l'orario continuato per riuscire a smettere prima e andare in Comune. Arrivo in Comune attorno alle 16,30-17 e ci sto fino alle 20, perché ogni sera c'è qualcosa, giunta, Asl, consorzi, insomma di tutto. E quando riesco a finire prima devo andare sempre in giro a vedere i cantieri".*

Quindi per famiglia, tv e libri non c'è molto spazio: *"No, però la mia famiglia me la porto dentro dovunque vado, la tv poi la guardo di sfuggita la sera quando arrivo, così come i giornali, una sbirciata veloce. Mi piace leggere, leggevo molti libri, adesso il tempo però è veramente poco".*

Torniamo a Peia. Cosa manca? *"A parte la piazza credo ci sia davvero un po' di tutto, siamo un bel paese e sono orgoglioso di dirlo".* Peia ha un nome un po' particolare: *"Sì, prima si chiamava Pillia, era un paese esclusivamente di pastori, pensa che nell'anno 1000 c'erano già 1.500 abitanti a Pillia, un'enormità per l'epoca, erano tutti schiavi. Lavoravano la terra ed erano pastori, dopo un po' di tempo riscattavano la terra dove avevano lavorato. La lana di Peia che poi è diventata famosa in tutto il mondo ha cominciato ad essere prodotta proprio in quell'epoca lì, da quei pastori".*

La Valle Seriana è in piena crisi economica, crisi dovuta soprattutto allo stop del tessile, voi come siete messi? *"Noi non ne abbiamo risentito perché a Peia non c'erano molte industrie tessili, qui da noi se uno sa adattarsi il lavoro c'è ancora per fortuna".* Si definisca: *"Sono una persona con i piedi per terra".*

Si dia un voto? *"Mi do un 6 pieno, ho un buon rapporto con le persone e mi trovo bene con tutti. Pensa che ogni pomeriggio in Comune mi aspetta sempre qualche persona che vuole raccontarmi anche solo i suoi problemi, sono queste le mie soddisfazioni".*

Carletti Mario
Impianti Elettrici
- Impianti audio e video
- Installazione antenne
- Illuminazioni per festività
- Disponibilità piattaforma aerea
- Impianti di videosorveglianza
- Automazioni elettriche

Via Milano 36
24024 Gandino Bg
Tel e Fax 035/745236
Cell.338/2326598

BM MOTORS
Officina autoriparazioni
Diagnosi Computerizzata
Ricarica AC
Officina autorizzata
per il rilascio bollino blu
24020 PEIA (BG) - Via Provinciale 26/B
Tel. 035.734129 - Fax 035.7172731

ALBINO

IL SILENZIO ASSORDANTE NELLA LEGA DI ALBINO

Si farà una lista di centrodestra ma non la guiderà Rizzi. E Cugini...

(p.b.) "Il silenzio regna ad Albino", mica a Varsavia. L'ordine è arrivato da Bergamo. Nessun dorma, nessun parli. La Lega bergamasca si chiude a riccio, manco fosse un partitino che fa riferimento al centralismo democratico d'antan. Tutto è nato da due episodi: uno riguarda la piccola guerra della Cunella in alta valle, con lo scontro tra due sindaci leghisti confinanti, quello di Ardesio e di Villa d'Ogna.

L'altro è quello che riguarda Albino, quando il nostro giornale ha raccontato il "ricatto" della Lega al sindaco **Piergiacomo Rizzi**: tu non ti ripresenti e noi ti facciamo uscire bene, con un pubblico encomio. Rizzi ha rifiutato e rimandato al mittente la "buonuscita" e ha fatto sapere che intende ricandidarsi. Da quel momento la Lega provinciale è entrata in affanno. Che di solito è caratteristica però dei deboli (di cuore), non di chi ha appena fatto il pieno elettorale. Avete mai visto una squadra che vince e fa il silenzio stampa? E allora ecco l'altra lettura: chi ha una botta di successo può non essere attrezzato a reggerla o avere qualche capogiro. Ma questo non è un articolo contro il "silenzio stampa". Chi se ne frega. Anzi, in un certo senso il pericolo è proprio quello di ottenere l'effetto opposto.

Noi quando raccogliamo indiscrezioni le verifichiamo con gli interessati, che hanno modo di precisare, rettificare, correggere e far sapere che le cose sono un po' diverse. Quello che proponiamo come scenario è comunque più che verificato, statene certi. Ed ecco quindi lo scenario attuale in casa leghista.

Il sindaco

"Vodafone messaggio gratuito: il telefono della persona chiamata potrebbe essere spento o non raggiungibile". Il sindaco in carica è irreperibile. *"Non ci parliamo più da mesi. Lui non risponde, non parla, non prende posizione"*. Parola di leghista doc, che come Nicodemo (quello che andava da Gesù solo di notte, per non farsi vedere dai Farisei) rompe il silenzio solo con la promessa di non essere citato. Il sindaco va avanti per conto suo. Voci di attriti col personale ci sono, ma quale sindaco non ne ha di questi tempi in cui i "responsabili di servizio" possono bloccarti qualsiasi iniziativa o almeno rimandartela alle calende greche (che non esistono)? Nella Lega guardano con attenzione come si muove. E più avanti diremo il perché.

L'ex sindaco

Mario Cugini ha (avrebbe) la ricandidatura in tasca. Nell'ultima intervista al nostro giornale ha detto che si ricandiderebbe "a consigliere se il candidato e il programma mi andranno bene". Può permetterselo. Ma non interpretate male. Ha anche detto: "Io sono come un soldato. La Lega dice di candidarsi e io mi candido, la Lega mi dice di stare a casa e io sto a casa". Il bello è che lo dice e lo fa. Ma sarebbe il candidato non solo della Lega, di tutto il centrodestra.

E' l'unico candidato spendibile anche sul fronte dell'alleanza che è imposta dall'alto. Il nuovo comandamento del centrodestra in tutta Italia, infatti, è questo: per i Comuni oltre i 15 mila abitanti (che hanno un sistema elettorale diverso dai piccoli) si "deve" presentare una lista unica a immagine e somiglianza della maggioranza di governo. Per quelli sotto i 15 mila lo si fa quando è possibile, ma lo si deve rendere possibile nella maggioranza dei casi.

La Lega

In casa Lega è già tutto deciso ma non lo si può dire. Il candidato a sindaco non sarà Rizzi. Cugini nemmeno l'hanno sondato, sanno che è un "soldato". Sanno anche che un altro candidato leghista sarebbe comunque "debole" nella trattativa con Forza Italia e An e la Lega rischierebbe di perdere il sindaco magari a favore di un candidato di Forza Italia. Il problema della Lega è "lasciare andare" Rizzi per la sua strada fino alla vigilia delle elezioni (10-11 maggio sono i due giorni delle Europee e quindi con tutta probabilità anche per le amministrative con l'election day). Si fa per dire: l'idea è di portare Rizzi nell'incertezza fino alla vigilia della consegna delle liste, quindi fino ai primi giorni di aprile 2009. Già, ma siccome Rizzi non è stupido, la Lega mette in conto che si muova per conto suo e magari faccia una lista personale. Ma se si muove e contatta qualcuno, la Lega ha la "scusa" per scaricarlo immediatamente "per colpa grave". Se non si muove Rizzi viene "accantonato" senza scalpore in marzo-aprile. Il sindaco messo all'angolo: gli avevano offerto un "encomio" di commiato. Non avendolo accettato la Lega lo lascia bollire nel suo brodo fino a primavera, e se non sarà una "primavera di Praga", poco ci mancherà.

Forza Italia

Non ci sarebbe storia, guardando alle elezioni politiche, Lega+Forza Italia+An sarebbe oltre il 60%. Chiusa la partita. La debolezza non è quella leghista, che comunque ha la soluzione Rizzi in tasca e deve solo gestirla senza fare scalpore (da qui il silenzio stampa). La debolezza sta in Forza Italia divisa ad Albino in due parti non uguali ma molto distinte. Il gruppo ufficiale è guidato da **Davide Zanga**, coordinatore designato ad Albino. Ma poi c'è il gruppo **Vismara-Giussani** (quest'ultima in Consiglio comunale) che non va d'accordo con il gruppo Zanga. *"Dovremo sederci al tavolo della trattativa con un forzista e mezzo…"*, ironizza un leghista.

Le opposizioni

Come abbiamo scritto si tenta di ricreare ad Albino l'alleanza dell'Unione prodiana. Una scelta opposta a quella del Pd nazionale. Il difficile, volendo tener dentro la sinistra (che in un eventuale ballottaggio voterebbe comunque la lista del Pd), è far passare nell'elettorato un'idea moderata di amministrazione che possa raccogliere anche le briciole dei malcontenti (sostenitori di Rizzi, forzisti in dissenso, udc e rose bianche in cerca d'autore) lasciati liberi dalla corazzata del centrodestra. E (difficile da far capire a certa sinistra) puntare su un candidato d'immagine. Lavori in corso.

L'ASSOCIAZIONE BOTTEGHE: RIQUALIFICATE IL CENTRO

Chiusa al traffico Piazzetta Mazzini?

"Non è la soluzione completa del problema, ma può costituire un primo passo per cominciare a fare qualcosa per ravvivare il nostro centro storico e permetterci di riappropriarci di almeno una parte del paese".

Così commenta **Matteo Marcassoli,** presidente dell'Associazione delle Botteghe di Albino, la proposta dell'Amministrazione di chiudere al traffico la vecchia piazzetta di via Mazzini – la via "storica"dei negozi albinesi – e di veicolare il traffico verso via Vittorio Emanuele II e verso via S. Anna.

"*Non si tratta certo di un intervento risolutivo* – spiega ancora **Marcassoli** – *perché rimane il fondamentale problema strutturale: negli altri paesi esiste un Piano del Commercio, spesso anche un assessore ad hoc, ad Albino non c'è nulla di tutto questo, per questo i negozi storici e quelli del centro storico sono in crisi, e lo sono anche quelli in cui i gestori sono particolarmente bravi e capaci… Voglio dire che la proposta del Comune dovrebbe essere solo il primo degli interventi necessari, perché non serve solo la chiusura del traffico nella piazzetta, anche l'illuminazione pubblica ha bisogno di interventi essendo vecchia ormai di trent'anni e non basta qualche elemento di arredo urbano: tutto il centro va riqualificato perché non c'è dubbio che, se la zona diventa bella, la gente ci torna volentieri"*.

I commercianti riuniti nell'Associazione fanno proposte precise, vogliono interventi strutturali a più ampio raggio e chiedono che vengano investite maggiori risorse in questo settore: "*Va bene pagare le tasse, ma vorremmo che l'arredo urbano venisse realizzato anche per le altre vie, e soprattutto vorremmo capire se dobbiamo restare nel centro storico, se possiamo nutrire qualche speranza di poter lavorare in pace"*.

L'Amministrazione Comunale, raccogliendo le esigenze e i pareri dei Commercianti per migliorare la viabilità e rinnovare l'arredo urbano nel centro storico di Albino, ha indetto un'assemblea, invitando tutti i residenti a presentare eventuali suggerimenti, proposte, migliorie ed osservazioni.

L'incontro, aperto anche al pubblico ed alla stampa, ha avuto luogo il 14 settembre ed è proprio a questa disponibilità dell'Amministrazione che si riferisce l'impressione positiva di Matteo Marcassoli circa la volontà di cominciare a farsi carico del problema da par-

segue a pag. 41

"INSIEME PER PIAZZO", DOPO L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Doccia gelata su Piazzo

Una doccia fredda per il territorio di Piazzo la bocciatura delle osservazioni presentate dall'associazione "*Insieme per Piazzo"* al PGT. Queste, sinteticamente, le conclusioni dell'associazione che vedono Piazzo assimilato, ora, a semplice area agricola, con la possibilità di costruire abitazioni e strutture di servizio all'agricoltura molto estese.

Anche il parco di interesse sovraccomunale (Plis), contrariamente alle promesse del sindaco, non è stato istituito: "*Rimane* - sottolinea l'associazione - *una semplice 'intenzione' nelle norme attuative del piano*".

La cronaca sulle vicende di Piazzo è attuale: nelle scorse settimane si è chiuso il percorso di approvazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) di Albino. Come tutti sanno, anche per i numerosi interventi dell'associazione ospitati su questo giornale ed in altri contesti, l'attenzione su Piazzo è stata fortissima; nel PGT ha trovato infatti sede il famoso progetto di scambio tra Cotonificio Honegger e Comune. Il progetto di scambio prevede che, a fronte della possibilità di edificare sulla fascia bassa di Piazzo, il Cotonificio Honegger ceda al Comune l'area restante di sua proprietà (trattasi di 320.000 mq). Destinazione di questa e delle altre aree di Piazzo è il futuro e tanto auspicato Parco Locale di Interesse Sovraccomunale (PLIS), che avrà un'estensione di 750.000 mq.

"*Tutto bene? No, purtroppo* - ci dicono dall'associazione - *dobbiamo dire di no. Perchè questo scambio è appunto futuro e subordinato ad una serie di condizioni poste in capo al Cotonificio piuttosto (e giustamente) stringenti. Sostanzialmente il Cotonificio deve assicurare che i ricavi dell'operazione siano reinvestiti nell'azienda al fine di mantenere l'occupazione attuale per almeno 5 anni. Però i venti di crisi del comparto non promettono nulla di buono e quindi il rischio che salti tutto è alto*". Conscia di tutto ciò, "Insieme per Piazzo" aveva nei mesi scorsi fatto "pressing" sull'amministrazione comunale al fine di approvare sin da subito il PLIS. In pratica si è prima suggerito e poi chiesto formalmente, nelle osservazioni, di istituire il PLIS da subito, senza aspettare chissà quali "tempi giusti" e varianti al PGT.

"*L'aspettativa era alta* - proseguono nella disamina i componenti dell'associazione - *anche perchè lo stesso sindaco si era dichiarato favorevole, fino a confermare la cosa pubblicamente. Invece no, il PLIS non è stato istituito; nel testo del PGT rimane solamente 'l'intenzione di costituire un Plis a Piazzo. Tutto ciò non sarebbe poi così grave: abbiamo aspettato tanto, si potrebbe aspettare ancora un po'.*

E invece è grave perchè 'A LATO' la norma di governo del territorio di Piazzo è stata modificata. Come noto, fino ad ora Piazzo è sempre stato in salvaguardia, con vincolo d'inedificabilità assoluta, anche senza l'istituzione di parchi di alcun genere. Ora, con il nuovo PGT, la normativa per Piazzo è stata assimilata a quella delle aree agricole. In tal senso possono (anzi devono) essere applicate le possibilità di costruire definite dalla legge regionale n.12/2005, che perrmette agli agricoltori di edificare strutture di servizio (stalle, ricoveri,etc.) fino a coprire il 10% della superficie aziendale, ma anche abitazioni destinate ai conduttori del fondo".

L'associazione "Insieme per Piazzo" si era accorta di tutto ciò e nelle osservazioni aveva proposto una notevole riduzione degli indici che vanno a determinare i volumi costruibili, in modo da evitare speculazioni edilizie. Anche perchè Piazzo non è un'area agricola comune. Lo stesso PGT la inquadra come facente parte degli "Ambiti ed elementi del paesaggio agricolo tradizionale". Niente da fare: le osservazioni dell'associazione sono state tutte bocciate dalla maggioranza dei consiglieri comunali (Lega Nord e Forza Italia). Quindi, di fatto, oggi ci si trova di fronte ad una situazione che è peggiore rispetto al passato. "*Capite che doccia fredda? Aspettavamo il parco* - concludono i membri di "Insieme per Piazzo" - *ci siamo ritrovati un'area agricola priva di sostanziali tutele. Ma ormai siamo sotto elezioni ed i veti incrociati tra le parti potrebbero impedire qualsiasi passo in avanti nella realizzazione del parco. Nel frattempo ci saranno opportunità per i soliti noti di avanzare richieste di edificabilità, formalmente ineccepibili e quindi non contrastabili. Ci piacerebbe essere in errore, ci piacerebbe essere sonoramente smentiti, ma questa volta dai fatti e non dalle parole*".

Arnaldo Minelli

Bassa Valle

NEMBRO
PROGETTO APPROVATO ALL'UNANIMITA'

1 milione e 300 mila euro per il Centro Sportivo Saletti

E' stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale di Nembro nella sua ultima riunione del 26 settembre scorso la riqualificazione e l'ammodernamento del Centro Sportivo Saletti che, nato poco più di venti anni fa, ha bisogno di un energico intervento di manutenzione straordinaria. Innanzi tutto la pista in *tartan* deve essere rifatta affinché possa essere adeguata e a norma per lo svolgimento della gare di atletica leggera anche di livello regionale e nazionale che periodicamente vi si svolgono.

Il rifacimento della pista però non sarà il solo intervento al centro sportivo: saranno messi a norma di sicurezza tutti gli impianti; saranno eliminate le barriere architettoniche; i serramenti verranno migliorati e adeguati alle nuove esigenze legate al risparmio energetico; sul tetto dell'edificio saranno installati i pannelli solari.

Una serie di lavori dunque di notevole entità che comporteranno una spesa ingente pari a 1.300.000 euro per la quale l'Amministrazione comunale ha dovuto provvedere ad una variazione del bilancio di previsione per il corrente anno, dato che l'intervento non era previsto nell'elenco delle opere pubbliche a suo tempo approvato dal Consiglio. Soddisfatta anche la minoranza e appoggio alla decisione espresso in particolare da **Alberto Bergamelli** che da sempre lavora per lo sviluppo degli sports atletici nembresi. La copertura finanziaria dell'intervento avverrà attraverso l'accensione di un mutuo regionale a tasso agevolato che l'Amministrazione ha ottenuto a condizioni particolarmente vantaggiose.

NEMBRO - CHIUDE IL PRIMO NEGOZIO IN VIA MAZZINI

Addio Nembro, vado a Pradalunga

Cambiare negozio e paese, tornare a scommettere nuovamente sul proprio lavoro dovendo ripartire da zero. **Lisa** dello Speedy pizza di Nembro ha deciso di abbandonare il centro storico di Nembro per scommettere su Pradalunga, lasciare via Mazzini e puntare sull'altra sponda del Serio aprendo una nuova pizzeria d'asporto a Cornale. Lisa è la prima commerciante che ha deciso di lasciare Nembro *"perché* – spiega l'ex esercente nembrese – *era impossibile lavorare nel centro storico di via Mazzini. Li l'amministrazione comunale ha messo i commercianti nelle condizioni di non lavorare. Io ho aperto nel dicembre del 2007 e ho sempre avuto difficoltà a lavorare a causa dei lavori continui nel centro del paese e soprattutto per la mancanza di parcheggi nel centro. Impedire ai clienti di poter parcheggiare in via Mazzini anche per pochi minuti non ha permesso alla mia attività di potersi sviluppare. A Nembro nessuno ha voluto ascoltare le ragioni dei commercianti, soprattutto dei giovani che hanno provato a scommettere sul centro storico di via Mazzini perdendo questa scommessa. Alla fine gli 8 mesi di attività a Nembro mi sono costati una perdita di circa 20.000 euro. Soldi spesi negli impianti del negozio, nell'allestimento della pizzeria, nel forno e nel pagamento delle merci"*. Ora a Pradalunga tutto è cambiato per Lisa e l'attività è decollata con un nuovo nome, Poppy pizza. *"Nei pochi giorni di attività qui a Cornale ho già capito che le cose vanno decisamente meglio. Se in una giornata a Nembro facevo 5 pizze, quando andava bene, qui a Pradalunga arrivo anche a 60 pizze al giorno, una situazione radicalmente cambiata. Ora spero di poter proseguire su questa strada e mantenere il ritmo. Ovviamente ho dovuto*

reinvestire altri soldi qui a Pradalunga per gli impianti e per il forno, altri 15.000 euro, ma qui ho capito che posso farcela a differenza di Nembro, in 2 settimane a Pradalunga ho già avuto più introiti e soddisfazioni di quelle avute in 8 mesi a Nembro". Una condizione cambiata non solo economicamente ma anche moralmente e fisicamente. *"A Nembro stavo male, ero sempre nervosa e depressa per i mancati introiti, per le difficoltà incontrate con l'amministrazione comunale, lì non avevo futuro. Qui a Pradalunga sono tornata invece ad essere serena e positiva verso il futuro, sono rinata anche moralmente e psicologicamente. Quella di cambiare paese è stata decisamente la scelta migliore che potevo fare. Sicuramente di Nembro non rimpiango nulla, rimpiango solo di aver aperto con tanto amore quell'attività in via Mazzini e di aver visto le mie speranze spegnersi giorno dopo giorno, credo solo che in via Mazzini non ci sia futuro per i commercianti anzi. Molti altri negozi sono nelle condizioni di dover chiudere bottega. In particolare sono in difficoltà quegli esercenti giovani che hanno aperto da poco e che si ritrovano a dover fare i conti anche con l'affitto del negozio. Credo proprio che tra qualche mese anche altre attività chiuderanno nel centro storico nembrese. Molti sono in difficoltà e ormai non riescono ad arrivare a fine mese, del resto nel centro storico di Nembro non si ferma più nessuno"*. Lisa è anche pessimista e giudica del tutto insufficienti le soluzioni studiate dalla Delesco di Nembro sull'ora di parcheggio gratuito da regalare al cliente che si serve dei negozi del centro storico. *"Credo che l'ora gratis non possa servire a molti, magari può essere utile a chi si ferma nel centro storico a lungo, ma non a chi deve prendere il pane o fare una spesa veloce. In quel caso i clienti vanno dove possono fermarsi a pochi passi dal negozio, parcheggiare, fare spesa e andarsene in pochi minuti, questo non è sicuramente il caso di Nembro. Il vero problema è la distanza tra i parcheggi e i negozi e non i centesimi da mettere nel parchimetro. Se posso dare un suggerimento all'amministrazione comunale di Nembro e al sindaco **Eugenio Cavagnis**, posso solo dire loro di ascoltare i commercianti e soprattutto i giovani che vogliono scommettere su Nembro"*. Sulla richiesta danni proposta da alcuni commercianti nembresi, Lisa si dice disposta a partecipare: *"Se qualche commerciante vuol chiedere i danni al comune, anche io sono disposta a chiedere il rimborso dei mancati introiti dovuti alle difficoltà create dai cantieri e dal nuovo piano parcheggi"*. Lisa ringrazia poi i dipendenti del comune di Pradalunga che hanno aiutato ad aprire velocemente questo nuovo negozio: *"Il comune di Pradalunga è stato velocissimo nelle pratiche burocratiche, devo ringraziare i dipendenti comunali che sono stati gentilissimi e mi hanno aiutato a spostarmi da Nembro a Cornale"*.

NEMBRO - FERDINANDO BIROLINI: "LE PERDITE DEI COMMERCIANTI RIENTRANO NEL RISCHIO D'IMPRESA"

Al via "l'ora gratis" di parcheggio

"Manca poco, anzi pochissimo, questione di pochi giorni o di poche ore e l'accordo per l'ora di parcheggio gratis ai clienti dei negozi del centro storico partirà" parola di **Ferdinando Birolini**, assessore al commercio di Nembro. La convenzione tra Delesco Nembro, amministrazione comunale e la società che gestisce i parcheggi a pagamento doveva partire il primo ottobre, in concomitanza con il passaggio di tutti i piani parcheggio posti sotto il municipio al sistema a pagamento. Poi ci sono stati dei leggeri ritardi: *"Avevamo fatto in modo di partire con l'avvio dei parcheggi a pagamento in tutti e tre i piani parcheggio posti sotto il municipio. Poi però ci sono stati dei ritardi tecnici e alla fine avremo solo qualche giorno di ritardo ma poi l'accordo partirà. Proprio il primo ottobre il presidente della Delesco Nembro* **Giancarlo Carrara** *ha firmato l'accordo definitivo.*

L'associazione acquista, con una riduzione sulle tariffe base, delle ore parcheggio, tagliandi con un codice speciale. Questi tagliandi vengono poi distribuiti dai commercianti ai clienti che si servono di questi esercenti. I clienti che vanno a far spesa nei negozi del centro dunque potranno avere l'ora di parcheggio gratis. I negozi che aderiscono a questa iniziativa esporranno un logo preciso e grazie a questo simbolo il cliente saprà che lì gli viene offerta l'ora gratis di parcheggio. Il primo ottobre abbiamo definito l'accordo ed ora i tagliandi verranno messi a disposizione della Delesco. Il ritardo è stato dovuto ad una questione tecnica, la società che gestisce i parcheggi doveva inserire i

codici a barre dei tagliandi di ora gratuita nel server".

Ferdinando Birolini è pronto a scommettere che questo accordo rilancerà i negozi del centro storico del paese. *"Questo accordo stipulato con i commercianti dovrebbe funzionare, tutto dipende ora dalla disponibilità ad aderire da parte degli esercenti, so comunque che già in molti sono pronti ad aderire a questa iniziativa. Dare la possibilità ai clienti di parcheggiare gratuitamente per un'ora, significa metterli nelle condizioni di poter far tranquillamente la spesa nel centro storico di Nembro senza costringerli a pagare per la sosta. Ora stiamo anche studiando il modo per coinvolgere i commercianti ambulanti del mercato, anche loro si sono detti già disponibili ad aderire alla convenzione ed avremo un incontro anche con loro per definire l'accordo"*. Sulla possibile richiesta danni che alcuni commercianti sarebbero intenzionati ad avanzare nei confronti del comune, l'assessore Birolini risponde: *"Già durante la riunione con l'Ascom, la Delesco e il comune alcuni commercianti avevano avanzato questa proposta di chiedere i danni per i mancati introiti avuti a causa dei lavori. La stessa Ascom però aveva sconsigliato i commercianti ad avanzare tale richiesta perché non è possibile dimostrare la connessione tra le perdite di introito e i lavori della scorsa estate. Non si può insomma dimostrare la responsabilità diretta dell'amministrazione comunale nel calo delle vendite. Per quanto ne so poi sono molti i commercianti che dicono di aver avuto un incremento nelle vendite proprio grazie alla riqualificazione del centro storico del paese, in molti si sono detti soddisfatti dei lavori eseguiti in via Mazzini e in piazza Umberto I. Se poi qualcuno ha avuto delle perdite, questo rientra nei rischi di impresa che ogni commerciante si deve assumere nel momento in cui apre il negozio"*.

UNO DEI GRANDI DELLA TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE

Leonardo Boff a Nembro: "I poveri ci giudicheranno"

Nella sala gremita, presenti anche molti giovani, sabato sera 4 ottobre, san Francesco, a Nembro, risuonano parole di fiducia nell'uomo, parole di fratellanza, di umanità. Ritornano i nomi dei padri della Chiesa e dei pensatori – Bacone, Galileo, S. Agostino, S. Teresa d'Avila, Kant, Pascal, Heidegger, Hume, Habermas, fino a Norberto Bobbio - che hanno segnato le tappe della riflessione umana su Dio e sugli uomini, sul loro destino e sul loro rapporto con la Gran Madre Terra, inizio e fine di tutte le cose. E' **Leonardo Boff** che parla, brasiliano, settanta anni, gran barba bianca, in italiano corrente, con qualche influsso portoghese-veneto perché i suoi antenati venivano dall'Italia e sono una delle tante correnti che hanno dato vita al Brasile di oggi, 190 milioni di abitanti, grandissime ristrette ricchezze e vastissime povertà.

Lui Leonardo è stato frate francescano, adesso è fuori dalla Chiesa, e il Presidente del tribunale che lo ha spinto ai margini dell'istituzione si chiamava **Joseph Ratzinger**, perché le sue idee in fatto di dottrina sociale non collimano più con quelle ufficiali del magistero ecclesiastico.

Eppure quando espone pacatamente le sue idee e riflessioni sa trasmettere un'emozione, un richiamo al cuore, perché, dice, gli studi recentissimi sulla conformazione del cervello, lui dice *cerebro,* con un latinismo ben spiegabile, hanno dimostrato che di primo acchito l'uomo ascolta col cuore, solo in seguito interviene il raziocinio, la sistemazione razionale della conoscenza e dell'esperienza. Col cuore Leonardo Boff ha parlato ai molti che si sono ritrovati di sabato sera nella sala della clinica dentistica Daina chiamati a raccolta dall'attivissimo gruppo di Nembro della *Rete Radié Resch* di solidarietà internazionale con l'adesione delle ACLI di Nembro, della Fondazione Serughetti La Porta di Bergamo, del Coordinamento Caritas di Albino, dalla Parrocchia di Bondo Petello, dal Gruppo Pensionati Volontari Vertovesi, per invitarli a riflettere sul mondo e sui destini dei suoi miliardi di abitatori. I poveri sono la maggioranza - ha detto - ma non hanno voce. Sono invisibili. Producono poco e consumano meno. L'America Latina, da cui proviene, non è il più povero dei continenti della Terra, è il più diseguale. In Brasile vivono oggi 60 milioni di afro – discendenti, una nazione come l'Italia: sono gli eredi degli schiavi, una vergogna indelebile dell'umanità che non è molto lontana da noi.

Oggi non c'é più, ma c'è una sorta di re-colonizzazione che vorrebbe mantenere in perenne servitù popoli e stati. La Teologia della Liberazione, di cui Boff è stato ed è uno dei massimi esponenti, si è schierata con loro, con quelli che non contano niente, con gli ultimi, che nel Vangelo sono i primi. Contro lo scandalo insopportabile della povertà miserabile, dell'abiezione e dell'ingiustizia elevata a sistema la Teologia della Liberazione ha alzato la *sacra iracundia* dei profeti antichi: ha detto che l'ingiustizia è un peccato sociale, che l'impoverimento di miliardi di essere umani è una aberrazione.

Come si può predicare - si è chiesto Boff - ai poveri delle *favelas* del mondo che Dio è bontà infinita se essi stessi si trovano a vivere in una condizione di malvagità sconfinata? Come si può dire loro che Dio è Padre buono e generoso se essi conoscono solo la strada della miseria, della degradazione, della prostituzione minorile, della fame, dell'oppressione sociale?

La dottrina sociale della Chiesa, già con la *Rerum Novarum* di papa Leone XIII, non ha mai chiesto la ricchezza per le classi più povere, ha chiesto la giustizia, una società più giusta, più fraterna, più solidale. Saremo giudicati - ha detto Boff con accenti ispirati – sulla base del nostro rapporto con i poveri del mondo, il criterio discriminante sarà l'amore più che la fede, perché amore è l'altro nome di Dio.

Daniele Rocchetti della Presidenza delle ACLI provinciali, che durante l'incontro ha interpellato e stimolato opportunamente la mente e il cuore di Leonardo Boff, gli ha chiesto il suo parere sulla morale sessuale della Chiesa. Boff senza reticenze ha dichiarato che in questo campo la Chiesa non dovrebbe avere una competenza tecnica, specifica, che è riservata alle culture locali ed alle responsabilità personali; la Chiesa dovrebbe ispirarsi esclusivamente al criterio unico e irrinunciabile dell'amore, della cura, della tenerezza, della condivisione. Proclamare e prescrivere l'opposizione ai contraccettivi in situazioni normali è discutibile, in situazioni come quelle dell'Africa dove esistono piccole città in cui tutti gli abitanti sono malati di AIDS, è irresponsabile.

La Chiesa dovrebbe fare autocritica, avere l'umiltà dell'autocritica in questo campo. La dottrina sessuale della Chiesa non incontra l'adesione del popolo della Chiesa: ma non è colpa del popolo, ha detto il teologo brasiliano.

Oggi Boff, che ha scritto più di 70 libri, ha diretto decine di riviste teologiche, ha formato migliaia di animatori sociali, pone il suo accento sulla Terra, sulla sua vivibilità, sulla cura che gli uomini dovrebbero avere per un elemento di cui sono parte, non fine. Citando l'ex presidente francese Jacques Chirac, Boff ha detto che se continuiamo con i ritmi di sfruttamento attuali, tra poco avremo bisogno di tre Terre, ma ne abbiamo una sola. Dobbiamo avere verso la madre benigna di tutti noi una solidarietà generazionale, in armonia e sinergia con i ritmi e tempi della natura.

Ogni anno 3.500 esseri viventi, piante e animali, spariscono e la biodiversità si impoverisce sempre più.

Dio ci ha affidato un pianeta di cui avere cura, ma noi lo abbiamo devastato: dobbiamo avere di mira la terra come *gaia*, come vita costante e multiforme, fragile e bellissima.

Questi e altri temi Boff affronta nei tre volumi di prossima pubblicazione presso l'editrice Queriniana che vanno ad aggiungersi alla sua vasta bibliografia. Il pubblico attento e partecipe ha fatto sentire la sua voce al temine della conferenza attraverso una decina di domande riguardanti il rapporto scienza-fede, creazionismo ed evoluzionismo, movimenti *no global* e Teologia della Liberazione, governo Lula e riforme sociali.

Alla domanda su quale sia oggi per lui l'immagine di Dio, Boff ha risposto raccontando una gustosa ed emblematica storia vera riguardante un celebre antropologo brasiliano, ateo convinto, giunto alla fine dei suoi giorni terreni. E' un racconto molto bello e significativo, ma lo spazio tiranno ci impedisce qui di riferirvelo.

G. Valoti

ULTIMATI I LAVORI SUL VIALE DEL CIMITERO DI ALZANO MAGGIORE

"Un viale più bello per ricordare..."

Il "viale" che da via Europa porta al cimitero di Alzano Maggiore, è stato interessato in questi ultimi mesi da una serie di lavori di rifacimento/abbellimento, che hanno comportato una spesa complessiva di circa 130.000 euro (90.000 a carico dell'Amministrazione Comunale, 40.000 a carico di un privato in base ad una convenzione edilizia), accompagnati dallo slogan in grande evidenza su un cartellone: "*Un viale più bello per ricordare i nostri cari*". Un lotto di lavori ha interessato parti urbane sul fronte antistante il cimitero. In particolare è stata rifatta la tinteggiatura della facciata d'ingresso del cimitero stesso, formate due grandi aiuole con spostamento dell'area di parcheggio, rinnovata la condotta fognaria e l'impianto di pubblica illuminazione, pavimentata a raso l'area antistante l'ingresso del cimitero con la formazione di una sorta di passaggio pedonale/rotatoria (sul tracciato di via Nesa), costruiti due marciapiedi in collegamento con via Mearoli, costruito il muro di confine con l'azienda Zanchi Fiori e Piante. Lungo il tracciato del viale, sono state pavimentate le parti laterali con la formazione dei riquadri attorno ai cipressi (sui quali poi è stato sparso uno strato di sassolini bianchi), sono stati tolti e rimessi i blocchetti di porfido nella zona centrale, posizionate due panchine al posto di due cipressi, spiantato e rimesso a dimora un giovane cipresso. Questo per quanto riguarda la parte "a terra". Per la parte "aerea", cioè quella relativa ai cipressi, il lavoro si è limitato al taglio di qualche ramo secco alla base dei tronchi, così come suggerito dai risultati di una perizia redatta dall'agronomo **Massimo Crippa** di Besana Brianza, incaricato dall'Amministrazione Comunale di Alzano Lombardo (*"ben consapevole dell'importanza di questo aspetto"*, come ha riferito l'assessore ai LL.PP., **Luca Gritti**, sul periodico Alzano Notizie "Estate 2008"), di valutare lo stato vegetativo dei cipressi stessi. Lo studio ha "sancito che ben l'82% dei 60 cipressi è da considerare in *buono* stato vegetativo, il 5% in *discreto*, e solo il 3% ha uno stato *scadente o nullo*". In base a questa valutazione, l'Amministrazione Comunale ha deciso di "mantenere e riqualificare la presenza dei cipressi esistenti". E' una scelta che, a prestare ascolto a persone che hanno seguito con interesse e una certa curiosità, l'iter dei lavori, e che si richiamavano a studi e proposte fatte nel recente passato per dare una sistemazione di lungo periodo all'impatto paesaggistico del viale, non è stata completamente condivisa. Per costoro era preferibile, vista l'entità dei lavori di riordino/abbellimento programmati, e la relativa spesa, sostituire tutti i vecchi cipressi con altri più giovani e della stessa dimensione, per avere una crescita omogenea.

Questione di perizie e opinioni, quindi, con poche possibilità, nel breve periodo, di dimostrare quale soluzione fosse da preferire per avere, nel tempo, "un viale più bello". Per il momento due cose sono certe: il giovane cipresso trapiantato è morto e dovrà essere sostituito (in alternativa si può mettere un'altra panchina); i sassolini bianchi sono stati in gran parte tolti, sparsi dalle zampate dei cani dopo aver fatto i loro bisogni. Nella foto un momento dei lavori.

ALZANO - FONDAZIONE "MARTINO ZANCHI"

C'è un nuovo "giardino dei suoni e profumi"

Con una semplice e partecipata cerimonia, sabato 27 settembre, presso la Casa di Riposo Fondazione "*Martino Zanchi*" di Alzano Lombardo, è stato inaugurato il "Giardino dei suoni e dei profumi", progettato e realizzato sulle aree verdi che si affacciano sul parco Montecchio, fino ad oggi non disponibili per gli ospiti.

Artefice del pregevole arredo è l'Associazione "*Rosa*", presieduta da **Maria Giulia Madaschi**, che opera all'interno della Fondazione con il "Gruppo di animazione" e numerosi volontari (oltre 50), a supporto delle attività di assistenza, svolte lungo tutta la giornata nella struttura (dalla compagnia, ai servizi di cucina, sartoria, parrucchiera, a quella di alimentazione agli ospiti che lo richiedono).

Il "*Progetto di ristrutturazione delle aree verdi esistenti*", svolto in collaborazione con **Miriam Turoldo,** ha risposto a tre specifiche stimolazioni nei confronti degli anziani ospiti: tenere attivi i "cinque sensi" (la fioritura e i colori in armonia con il ciclo delle stagioni, i diversi profumi di fiori ed erbe, il rumore dell'acqua che scorre, la diversità al tatto tra le diverse culture arboree, il diverso sapore delle erbe e dei frutti), stimolare la memoria (piante ed erbe provenienti da aree geografiche diverse e da ricordare), accompagnare coloro che hanno difficoltà a deambulare (stesura di un corrimano non continuo lungo il sentiero, aree di sosta attrezzate, itinerario senza biforcazioni e chiuso ad anello per evitare di confondere e facilitare il ritorno). Nella foto una parte del giardino. Il giardino è stato benedetto da **Mons. Alberto Facchinetti**, che si è complimentato con tutti i volontari che hanno dedicato il loro tempo a questa meritoria realizzazione (Ass. "Rosa" e AUSER), augurando che gli ospiti ne traggano tutto il beneficio possibile in serenità e concordia, mentre il tradizionale taglio del "nastro" è stato affidato alla più anziana ospite della casa di riposo, la signora **Manola Pavesi**, che ha compiuto 102 anni lo scorso 23 settembre.

ALZANO - INIZIATIVA UNICEF

Si gioca per l'Africa

I responsabili UNICEF di Bergamo (sede in via Zambianchi, 5 – tel. 035.219517), hanno organizzato per domenica 12 ottobre, presso lo stadio "Carrillo Pesenti Pigna" di Alzano Lombardo con inizio alle ore 15, una manifestazione sportiva molto particolare a favore delle iniziative UNICEF in Africa. Si affronteranno in un torneo di calcio le rappresentative di imprenditori, politici, sacerdoti ed extracomunitari.

Aprirà la manifestazione uno spettacolo artistico dell'Orobica Ginnastica di Bergamo e a seguire la sfilata del gruppo folcloristico del Ducato di Piazza Pontida. Sono previste poi due partite di calcio di trenta minuti, un intermezzo musicale del "Bepi", e la finale per il 1° e 2° posto. Il ricavato (biglietto di ingresso 5 euro), sarà devoluto al progetto UNICEF *"Scuole in Africa: non c'è futuro senza istruzione"*, operativo dal 2005, che si occupa di realizzare scuole con strutture appropriate, materiali idonei e servizi igienici adeguati.

NEMBRO

Nuova pista ciclopedonale in via Acqua dei Buoi

Una nuova pista ciclopedonale gratis in arrivo a Nembro, questo grazie alla convenzione tra la società Artemide e l'amministrazione comunale. La nuova pista verrà realizzata tra via Rotone e via Acqua dei Buoi e sarà realizzata dalla società impegnata nella fabbricazione di nuove strutture residenziali per un volume pari a 2415,6 metri cubi. Il comune e la società privata hanno raggiunto un'intesa che prevede uno scomputo negli oneri di urbanizzazione in cambio della realizzazione della pista ciclopedonale che andrà a passare in parte alla roggia.

segue da pag. 39

ALBINO
L'ASSOCIAZIONE BOTTEGHE: RIQUALIFICATE IL CENTRO

Chiusa al traffico Piazzetta Mazzini?

te della compagine guidata dal sindaco **Piergiacomo Rizzi.** Quanto poi all'ipotesi circolata in questi giorni secondo la quale alcuni commercianti attendessero, prima di fare qualsivoglia proposta, il prossimo cambio dell'Amministrazione in quanto in rotta con la Lega, Marcassoli sdrammatizza e non raccoglie la provocazione: *"Secondo me sono solo pettegolezzi, come Associazione noi siamo sempre stati propositivi. Certo, ci sono state Amministrazioni più recettive ed altre meno, ma quest'ultimo incontro è stato all'insegna dell'ascolto e del dialogo. Del resto, a noi basta che chiunque ci sia in Comune, dimostri concretamente maggior attenzione al commercio ed ai suoi problemi, e per ora ci pare che questa attenzione ci sia. Anche la buona volontà non sembra mancare: ci hanno interpellato direttamente e questo è un buon segno. Ma, ripeto, c'è bisogno di un intervento strutturale, di un progetto che ripensi da capo l'intera articolazione dei servizi commerciali della nostra città"*. Intanto sembra che l'amministrazione comunale abbia proposto ai commercianti di Albino di voler far riemergere l'antica piazza Mazzini tra via Vittorio Emanuele e via Sant'Anna facendo convogliare il traffico in queste due vie. L'amministrazione comunale vorrebbe posare poi delle barriere in cemento per bloccare il traffico, mentre è stata scartata la soluzione dei paletti adottata a Nembro.

"*La proposta di far tornare la piazzetta in via Mazzini* – spiega **Paola Cugini**, una commerciante della via – *non ci dispiace anche se il comitato dei commercianti valuterà ovviamente la proposta. Del resto l'attuale situazione con le attuali limitazioni al transito non è mai piaciuta ai commercianti del centro storico. Sarebbe anche interessante mettere una zona 30 con parcheggi con soste di un quarto d'ora"*.

L'ORSO SULLE NOSTRE MONTAGNE

Sulle Orobie mancava da 200 anni E va al "supermercato" della pecora

ANNA CARISSONI

La prima ricomparsa dell'orso dalle nostre parti viene fatta risalire al maggio scorso, quando se ne registrarono i danni, a carico di alcuni piccoli ovili, pollai e alcune arnie, nella zona di Castione e di Rovetta. Ma il primo a vederlo bene, seppur col binocolo, ad una distanza abbastanza ravvicinata – cioè sul versante nord del Fop, la montagna che sta proprio di fronte a casa sua, in frazione Zanetti, appena al di là della valle dell'Acqualina - fu il bidello delle scuole di Valcanale, **Alessio Zucchelli.**

Era la fine di giugno, e mentre di mattino presto, prima di andare al lavoro, scrutava col binocolo la montagna alla ricerca di alcune pecore che non vedeva più da alcuni giorni, l'aveva avvistato: era una bestia scura, massiccia, alta più di una persona normale, insomma, era proprio l'orso. Allora gli venne in mente che la notte precedente, verso la mezzanotte, una delle sue pecore lasciate a pascolare sui pendii era stranamente tornata a casa con una profonda ferita sotto un occhio, e che una quindicina di giorni prima aveva sentito, da lontano, dei ruggiti strani, diversi da quelli del cervo e degli altri animali da lui conosciuti…

Zucchelli osservò l'orso per qualche minuto, e poi chiamò i famigliari perché lo vedessero anche loro, ma intanto l'orso era entrato di nuovo tra gli alberi e non lo videro più.

Naturalmente il signor Alessio cercò altre conferme, e le trovò sul luogo: giovani tronchi di larici e rami spezzati, grosse orme, terreno smosso in più punti. *"Tutti indizi che una bestia di piccola taglia non può lasciare* – disse – *siano pure grossi cani randagi. E comunque i cani randagi non cacciano di notte"*.

Quando poi un nipote gli disse di aver trovato due carcasse di pecore sbranate, Zucchelli non ebbe più dubbi: il suo non era stato un miraggio, ormai in Valcanale e dintorni l'orso c'era e dava segni concreti della sua presenza.

Se ne accorse, qualche giorno dopo, anche **Graziano Bigoni**, un apicoltore hobbista di Ardesio che d'estate porta le sue api nei dintorni di Zanetti di Valcanale perché facciano un miele più buono: durante una delle solite visite di controllo, trovò alcune arnie distrutte e le orme e i peli rimasti sul terreno – analizzati dalle Guardie Faunistiche della Provincia – accertarono che lì sicuramente l'orso si era fermato per una ghiotta merenda. Dunque vicinissimo all'abitato, dal momento che le arnie del signor **Bigoni** sono posizionate ad una cinquantina di metri dalla strada provinciale.

Le incursioni di "Jj5" – questo il nome del plantigrado – da giugno in poi si susseguono a ritmo sempre più serrato, e a farne le spese sono soprattutto i pastori che hanno condotto le loro greggi all'alpeggio nei pascoli dell'alta Valcanale: in località Corna Piana fa fuori sedici pecore in una notte sola - nel senso che le uccide per mangiarne le interiora, com'è suo costume -, al punto che il sindaco di Ardesio, **Antonio Delbono,** comincia a preoccuparsi ed auspica un maggiore controllo degli organi preposti, chiedendo anche, al responsabile del Servizio Faunistico provinciale, un incontro pubblico con la popolazione di Ardesio e dintorni.

Ma il responsabile del Servizio Faunistico Provinciale, **Giacomo Moroni,** non è favorevole ad un'assemblea e risponde dalle pagine di un quotidiano provinciale. La sua risposta vuol essere tranquillizzante per tutti**:** *"Nessun allarmismo* – dice – *perché l'orso è sempre monitorato durante i suoi spostamenti, pare sia ormai affezionato alla Bergamasca e sembra intenzionato a stabilirvisi, dal momento che, da quando due mesi fa entrò in Lombardia provenendo dal Parco dell'Adamello, la maggior parte del suo tempo l'ha trascorso proprio nella nostra provincia"*.

Alcuni giorni prima l'orso JJ5 si era recato a fare il bagno nella pozza di un alpeggio del monte Ortighera, sopra Lenna, in Val Brembana, ma poi, anziché dirigersi verso la Valtellina, come sembrava logico, era tornato sui suoi passi raggiungendo di nuovo la Valcanale. *"Evidentemente* – diceva ancora **Moroni** – *l'orso ha trovato un ambiente di suo gradimento e, soprattutto, un'alimentazione abbondante"* (all'alpeggio nella zona ci sono in tutto più di duemila pecore, n.d.r.).

Moroni dice anche che la presenza del plantigrado rappresenta "un'opportunità straordinaria per le Orobie", senza però spiegare il senso di quest'affermazione e limitandosi ad illustrare le modalità di indennizzo, per gli apicoltori e gli allevatori colpiti, da parte della Regione e del Parco delle Orobie; e ribadendo l'assoluta non pericolosità dell'orso per l'incolumità delle persone, dal momento che *"negli ultimi cento anni non si è avuto un solo caso di attacco dell'orso all'uomo"*.

"Ovvio – commenta il prof. **Michele Corti** del Dipartimento di Zoologia dell'Università di Milano in occasione della festa dell'alpe di Néel – *visto che gli orsi sul territorio bergamasco mancavano da duecento anni… Ma io* – aggiunge - *non sarei tanto ottimista: in Trentino abbiamo avuto già casi preoccupanti di orsi che si avvicinano pericolosamente ai paesi ed ai loro abitanti"*.

Il prof. **Corti** allude agli orsi trentini sorpresi a frugare nei cassonetti delle immondizie; ai pastori barricati nelle baite con l'orso che si accanisce a graffiate sulla porta per entrare; alla testimonianza di un ciclista, anch'egli trentino, **Alex Salvatori,** che mentre si allenava scendendo da Passo Daone venne inseguito da un orso: *"Mi ha inseguito e mi è sbucato alle spalle a dieci metri di distanza; ho capito che non c'era da scherzare e mi sono messo a pedalare. Dopo un po' ho rallentato e mi sono girato, ma vedendo che mi correva dietro, ho tirato dritto e l'ho seminato. Però adesso mi chiedo: se invece che in discesa mi fossi ritrovato l'orso alle spalle in salita, cosa mi sarebbe potuto succedere?"*.

"Certo - conclude il prof. **Corti** – *non dubito che nella zona dell'Arera l'orso abbia trovato un buon 'habitat': altro che 'habitat', ci ha trovato il supermercato della pecora! Il fatto è che, se non sono più cacciati, i grossi predatori non hanno più paura dell'uomo e diventano pericolosi. I Verdi e gli ambientalisti li difendono perchè hanno una concezione patrimoniale e colonialista dell'ambiente, perché per loro la comunità che vive su un territorio non esiste…"*. E si arriva al mese di agosto: da noi l'orso non ha ancora inseguito né spaventato nessuno, ma i pastori cominciano ad averne abbastanza: **Renato Zucchelli**, all'alpeggio in località Vaghetto e Alpe Corte, che nel mese di luglio si è ritrovato una quarantina di pecore sbranate, decide di dotarsi di un alto recinto: *"Il recinto ha funzionato* – dice – *da allora di pecore non me ne sono più mancate, per fortuna. Però a pensarci bene viene anche da ridere, perché normalmente non potremmo usare né recinti né altre strutture che, ci dicono, rovinano il paesaggio… Adesso che c'è l'orso, invece, praticamente ci costringono a metterlo! Comunque io sono tornato a valle prima del tempo, e mi è dispiaciuto perché di erba da pascolare ce n'era ancora. Il fatto è che mi ero stufato di questa storia, di dormire ogni notte con un occhio solo per il terrore che l'orso tornasse…"*.

Anche **Sergio Fornoni**, che ha alpeggiato in Corna Piana**,** ha visto diminuire di parecchio la consistenza del suo gregge a causa dell'orso: *"Ci dicono che pagheranno per le pecore perse, e non ho ragione di dubitarne. Ma quelle che, per lo spavento, scappano e finiscono sfracellate in qualche burrone, chi ce le paga? E chi ci ripaga dalle notti insonni, dalla paura che ti tiene sempre col cuore sospeso? E poi a me le pecore piace allevarle, e non le allevo per vedermele uccidere così, con le unghiate alla gola, la pancia aperta e la carne, quella commestibile anche per noi, che diventa inutilizzabile"*.

"Il rischio grosso – dice il sindaco di Ardesio che sovente si è recato a trovare gli alpeggiatori, insieme al veterinario **Giuseppe Imberti,** ed a raccogliere le loro lamentele – *è che i pastori decidano di abbandonare le nostre zone e di andarsene all'alpeggio altrove: sarebbe un danno gravissimo, lo sappiamo che fine fanno i pascoli quando non vengono più frequentati, si inselvatichiscono e si degradano rapidamente. E poi i pastori e i mandriani cominciano a chiedersi se sono più importanti le persone, il loro lavoro, le loro famiglie, o le bestie come l'orso… Lo sappiamo tutti che il lavoro di queste persone comporta già tanti disagi e tanti problemi, non mi sembra giusto penalizzarli ulteriormente"*.

segue a pag. 47

SCHEDA

Cacciato per secoli, di pari passo con la progressiva antropizzazione delle Alpi con la quale è ovviamente incompatibile, l'orso bruno (Ursus arctos) per quanto riguarda il Nord dell'Italia, rimase confinato in una ristretta area del Trentino occidentale, che a protezione del plantigrado divenne il Parco Naturale Adamello Brenta. Ma gli esemplari, agli inizi degli anni '90, si erano ridotti a 4, per cui dalla Slovenia si fecero arrivare i "rinforzi", 9 esemplari introdotti tra il '99 e il 2002.

Attualmente il Parco Adamello Brenta conta una popolazione di circa una trentina di orsi, che, spostandosi, arrivano anche in provincia di Brescia, dove l'anno scorso vennero avvistati esemplari al Tonale, all'Aprica, nella zona di Edolo e sul versante valtellinese delle Alpi Orobie.

Nella primavera del 2008 il primo avvistamento "bergamasco", nei dintorni di Castione e Rovetta, il 21 maggio.

Le ultimissime segnalazioni – e siamo a questi giorni – fanno pensare però che l'orso JJ5, dopo essersi diretto verso la Valtellina, sia tornato sui suoi passi e che abbia sbranato alcune pecore nella zona sopra Vilminore di Scalve.

E' presto per dire che ha deciso di svernare sulle Orobie, ma lo si può anche ipotizzare, così come si può ipotizzare che, se decide di stare dalle nostre parti, la prossima primavera cercherà una femmina per mettere su famiglia. Ma per ora si tratta, appunto, solo di ipotesi.

segue da pag. 2

Habemus Papam... Angelus Joseph Card. RONCALLI

na al Duce tutto sia riuscito, un punto dopo l'altro, una battaglia dopo l'altra, senza uno scarto od una interruzione, induce quasi a credere che una forza arcana lo abbia guidato e protegga l'Italia. Forse è il premio di aver fatta la pace colla Chiesa (…) In Italia si dice che ora c'è poca liberà. Ma che cosa avviene nei paesi dove trionfa la grande libertà, il socialismo, il comunismo, come in Spagna, in Russia, in Messico, ora anche in Francia?". E da Istanbul il giorno di Natale 1939, con l'Italia ancora fuori dalla guerra: *"Pensate a quelli che si trovano in guerra, poveretti! (…) Le responsabilità sono dei capi. Son questi che hanno la testa dura: e son tutti lo stesso. Beati noi in Italia! Stavolta bisogna proprio dirlo: c'è una mano che guida il Duce per il bene degli Italiani. Io credo che il Signore voglia ricompensare governanti e sudditi per la pace fatta con la Chiesa"*.

E sui malumori in paese per le arroganze dei fascisti: *"Non bisogna guardare a ciò che succede in un piccolo paese o anche in uno grande. Sono sempre fatti e persone particolari. Ci sono sempre stati i profittatori di tutte le situazioni e di tutti i Partiti. Bisogna badare alla sostanza: e questa è buona"*. E loda il discorso di Ciano. Il 21 giugno 1940 si aggrappa ancora alla speranza: *"C'è proprio una Provvidenza e bisogna ringraziare Mussolini che ne è stato l'istrumento. Ha tenuto fuori l'Italia dal conflitto; ha preservato con ciò la vita di tanti giovani e di tante famiglie; e dopo che è entrato in guerra ecco che siamo, dopo soli 10 giorni, all'armistizio"*. Il riferimento è alla breve guerra sul fronte francese. Il 14 novembre 1942 da Istanbul: *"Anche per quanto riguarda le cose d'Italia io sono sempre ottimista. Il cielo qualche volta si oscura e diventa tempestoso. Dopo poco tempo eccolo rasserenato. Pregate sempre come faccio anch'io per la vittoria e per la pace"*. Insomma anche i santi, nel loro grande, a volte sbagliano analisi.

Ma anche questi giudizi (scritti nelle "lettere familiari – 152 inediti" del volume citato sopra, curato da Giustino Farnedi nel 1993) non sono mai calati dall'alto, basterebbe leggere il contesto, che comprende le sue vicende diplomatiche, gli incarichi, le udienze con il Papa, le grane bulgare, i matrimoni dei regnanti, i battesimi ortodossi. Un Roncalli *fascista*, dopo aver visto invece giusto fin dall'inizio? Un Roncalli diciamo "lealista", che giudica il tutto dal bene che la Chiesa ne può ricavare. E il metodo lo manterrà da Papa. Ascoltare tutti con pazienza e umiltà, poi puntare dritto al cuore.

* * *

C'è un dialogo del 1962 in Vaticano che chiarisce lo spessore dell'uomo, quando si "teme" che Nikita Kruscev chieda di essere ricevuto dal Papa. E si rievoca l'atteggiamento di Pio XI in occasione della visita a Roma di Hitler, quando sembrò essere "scappato" a Castel Gandolfo. Papa Roncalli risponde: *"Perché dovrei scappare? Se viene, resto a casa mia. Se chiede di vedermi, lo ricevo. Ascolto quello che vuol dirmi, e replico riaffermando che la Chiesa niente altro domanda se non di assolvere ai suoi doveri"*. Per le sue encicliche ebbe accuse di collateralismo col comunismo: la "*Mater et Magistra*" attacca il libero mercato *quando* mortifica i diritti individuali a una vita dignitosa (*"non raro mediocris momenti aut incertae utilitatis officia mercede rependi amplia atque etiam cumulata")* con gente che si porta casa "compensi alti e altissimi per prestazioni di poco impegno o di valore discutibile", quando invece *"l'adeguamento tra rimunerazione del lavoro e del reddito va attuato in armonia alle esigenze del bene comune*". E *"vano sarebbe ribadire la libera iniziativa personale in campo economico se a siffatta iniziativa non fosse acconsentito di disporre liberamente dei mezzi indispensabili alla sua affermazione"*. Comunista? Ma dai! Sul matrimonio: *"Dobbiamo proclamare solennemente che la vita umana va trasmessa attraverso la famiglia, fondata sul matrimonio uno e indissolubile, elevato per i cristiani alla dignità di sacramento"*.

Quindi nessuno sconvolgimento dottrinale. Solo quel suo modo naturale di non chiudere la porta in faccia a nessuno, di non schiaffeggiarlo con la "Verità" che pure si ritiene di possedere. C'è *modo* e modo di ribadire la verità di fede e la convinzione morale: il *modo* (recente) dei cardinali Martini e Tettamanzi, cattolici anche loro, come rispose ironico Paolo VI a una signora petulante che criticava le posizioni della Chiesa. Tra fede e ragione si può incuneare la carità, il cuore.

Il Papa del Concilio che ha segnato la Chiesa e che molti nella Chiesa fanno finta ogni tanto di rievocare per dimenticare, è il Papa che ascolta e parla al cuore. E' una posizione scomoda e faticosa quella del dialogo. Che non vuol dire solo dettare dogmi, ma anche ascoltare le ragioni altrui disponibili a cambiare, se vinte, le proprie.

Questa invece mi sembra una Chiesa del monologo, è così e così sia, una Chiesa degli schiaffi più che delle carezze. Papa Roncalli fu davvero *pontifex*, costruttori di ponti: non ha ceduto su nulla della dottrina eppure ce l'ha fatta sembrare nuova, più che un diktat, un dettato d'amore. Chissà cosa avrebbe detto e soprattutto come si sarebbe comportato Papa Roncalli di fronte ai temi correnti. Provate a immaginarvelo al balcone di S. Pietro. *"Cari figlioli, sento le vostre voci…"*. E sembrava le avesse davvero sentite (e ascoltate).

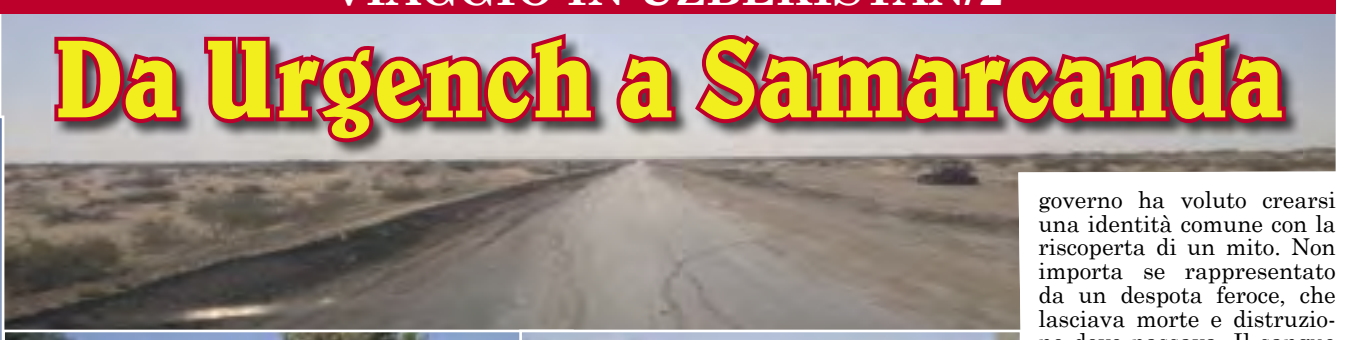
Oggi, dopo 50 anni, le nostre voci sembrano scontrarsi con l'evidenza che non si viene ascoltati. Il Papa si lamenta che sui temi sessuali anche molti cattolici non lo seguono. Meno male che qualcuno gliel'ha detto. Conseguenza? Noi restiamo del nostro parere, seguite la dottrina. Il Card. Martini, ammalato, che dice di essere alle porte della morte, dissente, la Chiesa su questi temi "dovrebbe chiedere scusa".

Non lo farà, può farlo su temi molto più importanti, ma c'è un tabù nella Chiesa per cui certe cose si fanno ma non si dicono. Cu vorrebbe un Papa che sappia ascoltare, "sento le vostre voci". Per sentirle bisogna tornare al silenzio, al vero silenzio, che prepara l'ascolto. Non occorre che lo facciate Santo e nemmeno aspettavamo il vostro ok per proclamarlo Beato. Certe carezze valgono più della dottrina.

(p.b.)

VIAGGIO IN UZBEKISTAN/2

Da Urgench a Samarcanda



Carlo Enea Pezzoli

Al mattino presto si parte per Bukhara. Ci aspetta un viaggio in pullman di circa sette ore, lungo una strada che attraversa un deserto infuocato dal sole, dove a distese di sabbia rossastra fa seguito una steppa cosparsa di radi cespugli. Le esigenze idrauliche dei passeggeri vengono soddisfatte alla loro pallida ombra. Per nulla offesi, i cespugli sembrano gradire anche quegli scarsi apporti di acqua salata.

Per le signore è un serio problema. La strada costeggia a tratti un largo canale, che convoglia verso i campi di cotone le acque del fiume Amu Darja, che poco più in là è rimasto senza lacrime per piangere la sua secca ormai cronica. A metà strada ci attende una baracca, che la guida definisce ironicamente autogrill, i cui servizi igienici, posti sulla scarpata del fiume, permettono anche alle signore che avevano disdegnato i cespugli di soddisfare i loro impellenti bisogni. La foto ne chiarisce l'aspetto.

La strada prosegue implacabile e dritta verso l'infinito, come le convergenze parallele del compianto statista. Per chi avesse attraversato la Patagonia con un automezzo, il paragone verrebbe spontaneo, fatta salva la canicola che incombe dal cielo.

Bukhara ci accoglie verso sera tra i riflessi delle sue maioliche su cui rimbalzano i raggi del sole cadente. Bisogna affrettarsi, dice la guida, a visitare il mausoleo di Ismail Samani, perché se ne possono apprezzare al tramonto le sfumature migliori.

Il nome della città è arcinoto alle signore che frequentano i salotti buoni, per i famosi tappeti rossi, dove esagoni allungati in senso trasversale al tappeto, irretiscono l'osservatore con le loro reiterate sequenze.

Ma a Bukhara non ne hanno mai fabbricato uno. I tappeti vengono tessuti dai beduini del deserto per le loro esigenze abitative e la città che diede loro il nome li commercia nel resto del mondo.

Troppo lungo e noioso sarebbe descrivere gli splendidi edifici che costellano la città, che visitiamo il giorno dopo.

Molto più efficace sarebbe pubblicarne le foto, ma gli spazi di Araberara sono quelli che sono, per cui è meglio limitarsi a descrivere le sensazioni di viaggio. Curioso il tronco rinsecchito di un gelso secolare, che sorge in riva ad un laghetto quadrangolare, attorno al quale si sviluppa una piazza dove si affacciano i fallici colonnati delle madrase.

Il gelso è l'albero nazionale ed ogni campagna ne ostenta lunghi filari, che testimoniano l'allevamento del baco da seta tutt'ora in vigore,e che nel secolo scorso arredavano anche da noi i terrazzamenti delle nostre colline. Qualche esemplare si vede ancora, salendo da Clusone a Rovetta.

Dopo l'immancabile visita all'emporio di tappeti, dove le signore si esibiscono in lunghe trattative con i gentili commessi, la giornata si conclude con la cena folk, a dire il vero un po' deludente, sia per i soliti ingredienti che cominciano a venire a noia, sia per il dilettantismo delle protagoniste, le quali, più che allietarci coi loro balletti suscitano tanta tenerezza per la buona volontà dimostrata.

Se uno ha ammirato le sfarzose esibizioni del teatro di Shanghai, è difficile che trovi qualche spettacolo che possa maggiormente stupirlo. Un meritato riposo ci rinfranca dalle fatiche di una giornata campale.

Il giorno successivo, il trasferimento a Samarcanda viene interrotto a metà strada dalla visita alla cittadina di Shakhrizabs.

E' nientemeno che la città natale del leggendario Amir Timur, sovrano turco conosciuto da noi col nome di Tamerlano. I resti del suo palazzo, rappresentati da un portale sul quale svettano le due tronche estremità di un arco imponente, la cui altezza originale doveva essere di circa 50 metri, testimoniano la grandezza che avrebbe dovuto avere l'intero complesso.

Il suo splendore è stato descritto nel 1404 da Ruy Gonzales, ambasciatore di Castilla alla corte Timuride. La spianata antistante, dove svetta la statua del sovrano, la cui altezza è pari solo alla venerazione che ne hanno gli uzbechi, è il luogo prescelto dagli sposi nel giorno delle nozze. Comitive variopinte di invitati fanno da corona nelle foto, con le quali ogni coppia vuole immortalare il giorno più lieto. L'Uzbekistan non è uno stato di antica tradizione nazionale.

Come nazione, è stato creato dall'ingegneria politica di Stalin. Con la conquista dell'indipendenza, il governo ha voluto crearsi una identità comune con la riscoperta di un mito. Non importa se rappresentato da un despota feroce, che lasciava morte e distruzione dove passava. Il sangue dei vincitori fa sempre aggio sul sangue dei vinti. Le allegre risate dei convitati spargono nell'aria il luccichio dei denti dorati, di cui ogni bocca che si rispetti è abbondantemente fornita. L'ostentazione dell'oro fra la chiostra dei denti è ancora di moda, come lo era da noi fino a metà del secolo scorso. Bisogna dare tempo al tempo.

La sosta nella cittadina si conclude con la visita alla moschea di Kok Gumbaz, dalla caratteristica cupola blu, ed alla cripta che avrebbe dovuto custodire le spoglie di Tamerlano, che invece fu sepolto a Samarcanda.

Si prosegue verso la leggendaria città attraverso una verdeggiante campagna, dove ai campi di cotone si alternano vigneti e frutteti, punteggiati da modeste abitazioni rurali e villaggi animati da una chiassosa popolazione infantile. La giornata si conclude con il pernottamento a Samarcanda.

(2. continua)

PERCORSI 925 KM IN BICICLETTA

In otto per Santiago

Emilia D'Agostini, Attilio Rota, Paolo Tanza, Augusto Filisetti, Michele Nodari, Francesco Zamboni, Reginaldo Seracchi e **Renato Pezzoli**, 5 amici di Clusone 1 di Sovere, 1 di Rovetta e 1 di Ponte Nossa sono partiti il 19 agosto per affrontare in sella alle loro biciclette il 'Cammino di Santiago de Compostela'. *"Abbiamo percorso circa 925 km (50% su sterrato, 50% su asfalto) da Pamplona a Finisterre,* - racconta **Renato Pezzoli** *- di questi circa 145 relativi alle visite delle città. Grazie alla Credencial abbiamo dormito in ostelli molto economici ma anche molto molto spartani. Il percorso è stato diviso in 11 tappe da 80/90 km con la tappa finale da Santiago a Finisterre di 100km. Sulle bici avevamo un carico di 10/12 kg che le rendevano pesanti in salita e instabili sugli sterrati, ma ci hanno assistito tempo e salute (qualcuno ha perso un po' di pancetta, subito riacquistata a colpi di paella, bocadillos e cerveza, naturalmente "solo" per riacquistare le forze). Nessun problema meccanico salvo 5 o 6 forature limitate alle bici da trekking (pneumatici meno robusti rispetto alle MTB)".*

La Fonte del vino

La fonte adiacente al monastero di Irache oltre all'acqua offre buon vino; purtroppo questo sgorga dalle 8 del mattino e noi siamo passati troppo presto, ci siamo dovuti accontentare… dell'acqua.

La Fonte offre la possibilità di fraternizzare con i "camminanti"; qui Soriana ed Emanuele.

Cattedrale di Burgos

E' tra le città più importanti del Cammino e della storia della Spagna. Capitale del Regno di Castiglia e patria del Cid. La cattedrale la cui costruzione richiese tre secoli (inizia nel 1221) è bellissima, in stile gotico, in pietra bianca con infinite guglie merlettate.

Foratura. (Nella foto in basso). Le tappe da Burgos a Leon sono tra le più belle del cammino, ma quasi tutto il percorso è su sterrato e le forature sono quasi inevitabili.

Nessun problema: camere d'aria di scorta e provetti meccanici!

BUIO IN SALA

IL PAPA' DI GIOVANNA

Regia: Pupi AVATI
Int.: Silvio ORLANDO, Alba ROHRWACHER, Francesca NERI
Prod.: Italia, 2008

Toresal

Bologna, anni '30. Ancora storie di ragazzi e ragazze, tutti giovani, ma non tutti belli e brillanti.

Fra le meno belle vi è anche Giovanna, unica figlia del professor Casali, docente di disegno in un liceo cittadino, già compagno di studi del grande Giorgio Morandi, ma con le analogie che si fermano qui.

Giovanna non piace nemmeno alla bellissima mamma, che l'ha messa al mondo solo per caso.

Ma ci pensa papà Michele a rincuorare la figlia ed a spingerla fuori dal guscio, che in breve tempo, di fronte alle prime sconfitte sentimentali, mostrerà la vera natura di corazza psicotica, destinata a travolgere la ragazza in un acting-out tragico e sanguinoso. L'omicidio della compagna di scuola sciacquetta che le ha portato via il moroso condurrà Giovanna dietro le sbarre di un manicomio, allontanandola per sempre dalla madre, che approfitterà con bassezza dell'accaduto per affrancarsi da un matrimonio da sempre solo di comodo.

Soltanto il padre veglierà ancora e sempre sulla figlia, accompagnandola nel calvario del ricovero, negli anni in cui il dramma della giovane rappresenta la ruota interna della tragedia mondiale del mondo in guerra.

Fino a quando, con la caduta di chi ha voluto la guerre, non cadranno tutte le barriere.

Ennesima operazione-nostalgia color seppia di un regista artigiano che si ripiega nei propri ricordi di bambino per restituire un'atmosfera crepuscolare, dalla quale traspaiono le povertà materiali e morali dell'Italietta che cercava un posto al sole e si ritrovò con centinaia di migliaia di morti e di macerie.

Ancora una volta AVATI si dimostra ottimo artigiano, ma senza il colpo d'ali dell'artista.

Resta la mano ferma con la quale dirige gli attori, a partire dal solito strepitoso Silvio ORLANDO; Leone d'Oro a Venezia lo scorso mese, con la sorpresa di un Ezio GREGGIO convincente nei panni del poliziotto amico della disgraziata famiglia.

Alba ROHRWACHER è un'inquietante Giovanna, ciccia e brufoli e scompensi.

Francesca NERI riesce ad essere una madre meschina e odiosa quanto basta.

Ma anche "virata in seppia" rimane di una maestosa bellezza.

EDITORIALI

Benedetta gente

segue dalla prima

bambini che hanno capito che per gli adulti ha importanza chi arriva primo, nel bene e nel male, è stato lui, no, è stato lui.

I genitori di una volta venivano a raccattarsi quel che restava dei loro figli dopo la zuffa e se li trascinavano a casa in malo modo, rinforzando con qualche schiaffo l'attribuzione di colpa a prescindere. Perché c'è stato un tempo in cui si aveva coscienza che in natura il bene non è mai nettamente diviso e divisibile dal male.

Il mondo è pieno di nuovi virus, anche i ricchi muoiono e non è una buona notizia, vuol dire che i soldi non fanno la differenza di fronte ai fondamentali della vita e della morte. Nubi basse, sole malato, clima da fine impero, tramonto tempestoso di una civiltà che sta divorando se stessa, carne della sua carne, l'avidità confonde le menti, *quorum Deus venter est,* il loro Dio è la pancia. Ci sono crisi spaventose che non vanno (più) sui giornali, chiudono le fabbriche, tutti a casa, in un nuovo 8 settembre disastroso, famiglie che devono reinventarsi la vita, sbarcare il lunario senza aver mai "giocato" in Borsa, non hanno mai giocato con la vita (altrui) come i finanzieri, sentono dentro il male di vivere in un mondo (politico) che parla davvero un'altra lingua, Alitalia, quote di sbarramento elettorale, maestro unico, federalismo, calciopoli, guerra civile o per bande, e c'è sempre lì quello cui Palazzo Chigi va stretto, vorrebbe trasferirsi (al più presto) al Quirinale… ma di che parlano? Sullo stradone della vita la fiumana dei sopravvissuti ha aumentato il passo, sempre più uomini e donne *finiscono marci in un fosso.* E il Papa che è preoccupato che i fedeli usino il… preservativo. Ma di che parla? Se il criterio di giudizio diventa la contabilità aziendale, comunque camuffata, allora lasciateci piangere. *Quos Deus (Iupiter) perdere vult prius dementat,* a quelli che Dio (Giove) vuol rovinare, prima toglie il lume della ragione. Tagliare, tagliare, fa niente se è carne viva. Ma come hanno fatto a convincerci a dargli il voto? Ecco, in fondo è tutto lì: come hanno fatto?

Se riusciamo a capire dove sta il trucco, capace che non ci ricaschiamo. No, ottobre non lo capiamo proprio e se ci sono *"pance piene"* non sono le nostre. Noi abbiamo solo mal di pancia. Per via di un virus che ha colpito a tradimento.

L'asilo è vuoto, tutti i bambini sono a casa col mal di pancia e contagiano padri e madri, nonni e zii. I bambini non solo ci guardano, ma, vista la situazione in cui li abbiamo messi, a volte si vendicano.

(p.b.)

I LUPIN DI O LA BORSA O LA VITA

segue dalla prima

euro, Bingo le cui concessioni sono in mano allo Stato. Il Superenalotto è sponsorizzato da tv di Stato come la panacea di tutti i mali e lì qualcuno ci ha lasciato pure la casa, idem con il Lotto. Da qualche giorno poi sulle radio a tappeto passa lo spot di www.italiavinci.it, naturalmente in collaborazione con i Monopoli di Stato. Si può scommettere e tranquillamente giocare a poker on line, naturalmente digitando il numero della carta di credito. E poi per non farci mancare niente arriva il crack delle Borse, dopo promesse di promotori e banche di guadagni con percentuali a doppie cifre.

Naturalmente i "saccheggiati" sono quasi tutti pensionati o famiglie di ceto medio e basso, che hanno passato il resto della vita a risparmiare. Basta dare qualche numero, sono trentacinque milioni gli italiani che non perdono settimana senza "investire" qualche euro per sfidare la fortuna al gioco del Lotto e del Superenalotto. Una caccia alla "Dea fortuna" che oramai ha praticamente coinvolto non solo pensionati che sono a caccia di qualche soldo in più per arrivare alla fine del mese, ma molti giovani che anche loro hanno difficoltà a sbarcare il lunario.

Le quote giocate sono in continuo aumento e rappresentano circa il 2% del PIL nazionale. Si tratta di una delle principali entrate dello Stato fra le imposte indirette. E così giusto per rimpinguare le casse dello Stato c'è gente che perde casa, auto e anche la famiglia. Succede dappertutto, succede anche da noi.

Succede, è successo anche a Michele che la casa ce l'aveva a Costa Volpino. Bilocale in Via Nazionale, quanto basta per dormirci, mangiare e magari anche innamorarsi ogni tanto. Poi l'amore sboccia per qualcosa d'altro, la scheda del Lotto che butta dentro numeri e sogni a palate.

Giusto sotto casa, che basta girare la chiave nella porta e fare due rampe. Che se azzecco i numeri altro che bilocale qui mi faccio. Michele comincia con una schedina qualche anno fa, poi a crescere non sono i numeri del Lotto che rimangono 90 ma le giocate che aumentano sempre di più.

Michele che aspetta lo stipendio e gioca, gioca e gioca. Che basta aprire un quotidiano e trovarci sopra la scritta "vincere è facile" che sarà mai, toccherà anche a lui prima o poi. Passano i giorni e le settimane, i mesi e gli anni. Michele esce di casa solo per giocare al Lotto o ai videopoker, il resto non esiste, o esiste poco o niente. Pulsanti e numeri, notti insonni e conti in rosso. Sino a quando anche il bilocale sparisce, venduto per debiti, venduto per finanziare il Lotto che ride e sorride attraverso quei 90 numeri che ipnotizzano.

Di Michele ce ne sono un sacco, sempre di più dicono le statistiche, che qualche anno fa era impossibile. Ma qualche anno fa l'etica esisteva ancora, ogni tanto ci si fermava anche, adesso non più. Perché fermarsi? Pezzi di carta con scritto euro che mandano in estasi tutti e a farsi fottere il resto.

Robe da sentirsi le botte addosso, le botte sull'anima, da farsi venire voglia di andarsene in giro sino a mattina senza numeri e conti da sistemare, di notte in autunno non c'è in giro quasi nessuno, e sentirsi vivi in pochi resta comunque una delle più belle sensazioni.

Aristea Canini

ORSI, LUPI, FAVOLE E GURU

segue dalla prima

eventi.

Quando poi qualcuno russa, la stanza vibra, scossa dal fragore degli applausi, tutti indirizzati a quell'attore che sa imitare alla perfezione corvi e raganelle. Queste le delizie della notte, rimedi al quotidiano tribolare. Puntuale però, il nuovo giorno fischia l'inizio del lavoro; fugge la poesia, evapora la fiaba, si sciolgono i sogni.

Così mi trovo di nuovo sul mio cantiere, a guardare giù in basso la realtà, a vedere il forsennato pedalare della mia gente; l'ammucchiarsi di tante necessità, i cumuli di rifiuti dell'andazzo, della malafede, delle ruberie, del mal agire e del malgoverno. Vecchie e nuove magagne; cliniche che "operano" i sani per fare soldi, medici che hanno ancora in cura non solo malati, ma anche morti. Pensionati ciechi che guidano con tanto di patente, zoppi che camminano storti solo alla visita fiscale, fannulloni che vorrebbero restare in "malattia" trenta ore al giorno e quindici mesi l'anno.

Tante "Casse Integrazioni" regalate come panettoni a Natale; società che stanno in piedi con cinque stampelle dello Stato; pullman della SAB che spesso trasportano solo fantasmi. A luglio mi divertivo (sbaglio, mi arrabbiavo di brutto), stando seduto sulla balaustra del sacrato di Ardesio a vedere transitare semivuoti autobus per Valcanale o per Lizzola; e li rivedevo nel ritorno per Clusone sempre… stracarichi del nulla.

Non capisco perché, non li veda il presidente Bettoni, sempre pronto a mettere naso e dialetto in troppe banali inaugurazioni. "Salviamo i posti di lavoro!", dirà qualcuno. A me sembra che si salvi troppa inutilità e si sprechi tempo e gasolio dando le sensazioni di un "accanimento terapeutico".

Nelle favole di Fedro forse manca la storia dell'orso; ci abbiamo pensato noi a renderla epica (o patetica?). Chi paga tutte quelle giornate spese a cercare orme e peli a una folta squadra di "esperti"?

A questo punto è un po' riabilitato l'ultimo cacciatore di orsi di due secoli fa; non so se una società civile ha il diritto di soprassedere davanti ad un animale che massacra quindici pecore quando potrebbe riempirsi a sazietà con il sacrificio di solo una o due vittime. L'uomo ha sempre educato (assoggettato secondo la Bibbia) molto bene altri animali, punendo i recalcitranti e lasciando correre "gli irrecuperabili". Siamo stanchi di circhi, di cacce al selvatico per mettergli il collare. Non conosciamo i nostri desideri e problemi ma vorremmo conoscere i pensieri di Orsi, Lupi e Linci; di Cinghiali e di Volpi.

A me sembra che le civili Svizzera e Germania si comportino diversamente, non cedendo ad un falso pietismo, ci sono i parchi, e forse andrebbero recintati meglio, altrimenti si va nel caos.

D'accordo, ci sono scandali infinitamente più odiosi e più indigesti. Presidenti di Regioni che pescano tangenti, assessori che condividono; invitati alla "cena del Signore" che compongono file chilometriche: ruba pure… se mi lasci rubare! Ricordate Maradona? Quanti miliardi al fisco! Ogni tanto rientra in Italia e sale sulle TV nazionali ma non trova mai nessuno con mandati di arresto. Troppi ladri, poi, giocano in partite di "beneficenza", pretendendo inchini ed incensi. Troppi farabutti fanno da lampioni sulle strade dei nostri ragazzi e giovani.

Luci sinistre, accese e potenziate da regie televisive nazionali, alimentate da osceni "scoup" e pettegolezzi, da "eroi" sanguisughe; tutti galeotti mancati. Tanto, "sciocchi cristi" da sbattere in prigione, si trovano sempre ed ovunque, in modo da tranquillizzare rioni e città.

"Libera nos a malo!" risalterà domani negli editorialoni di tanti Guru del buon costume. E tutti, vivranno felici e contenti!

I soldi non puzzano e la nausea è assente. Pulizia è fatta. La giustizia? Pazientate ancora un poco! Ciao.

Pepi Fornoni

QUANDO SI SCIOGLIE LA NEVE

segue dalla prima

in due file parallele, una che guarda verso monte, l'altra verso valle. Allineati e immobili, la scritta Radicinovacips sullo schienale, paiono ancora in attesa di improbabili passeggeri. Dal pianoro di arrivo della seggiovia partono gli skilift, con i tralicci di ferro a reggere le funi d'acciaio, in parte scarrucolate e pericolosamente ondeggianti ad altezza d'uomo. Giù in fondo, alla stazione di partenza, c'è ancora un po' del piazzale del parcheggio, quello che il torrente che scende a fianco non si è ripreso. Di fronte si affaccia uno stabile cadente e abbandonato, un tempo un albergo con qualche pretesa. Ci si arriva dal paese lungo una strada asfaltata che dalla partenza del sentiero per il rifugio posto sull'altro versante in poi, strada non si può più chiamare perché da anni non è più fatta oggetto di manutenzione e si vede: verso valle la massicciata ha parzialmente ceduto provocando crepe e dislivelli nella carreggiata che è ingombra di sassi, materiale franato dal costone, piante divelte. Per fortuna è chiusa al transito veicolare da una sbarra.

L'insieme non è un bello spettacolo: tralicci di ferro arrugginito come alberi surreali e tristi, edifici, strade, manufatti in rovina, piste come autostrade deserte e inutili. E', anzi era, la stazione sciistica di Valcanale, ormai non più in attività da molti anni. Non la sola (e probabilmente neanche l'ultima) stazione sciistica delle nostre valli che, una volta passata di moda, è stata abbandonata così, senza tanti problemi, alla ruggine e al degrado. Di ripristino ambientale, o anche solo di un minimo di interventi per restituire alla montagna ciò che le è stato tolto neanche l'ombra.

Quando sento parlare del progetto di un nuovo comprensorio sciistico in alta valle con tanto di collegamento tra le stazioni già esistenti mi prende lo sconforto.

Per cosa? Per chi? Per il turismo, si dice, perché il turismo è, e rimane, l'industria del futuro, una delle poche se non l'unica, che qui ci possiamo permettere.

Personalmente nutro più di un dubbio sugli effetti taumaturgici del turismo, quasi fosse il toccasana di tutti i nostri mali secolari. Non è vero che più turisti vengono in valle meglio è per tutti. L'afflusso turistico non può essere illimitato perché il territorio e le sue risorse, le vie di comunicazione, i servizi e le infrastrutture dei limiti invalicabili ce li hanno, eccome. Non è lontano il giorno in cui dovremo cominciare a ragionare in termini di "carico" turistico sopportabile dal territorio, un po' come si fa, il paragone non suoni irrispettoso, per le mandrie sui pascoli degli alpeggi.

Senza contare poi che, viste le esperienze pregresse, ci sarebbe da chiedersi anzitutto quale tipo di turismo vogliamo e, a monte, quale tipo di sviluppo, se non fosse che queste domande ce le rimpalliamo da qualche decennio almeno senza trovare una risposta.

Ma anche a prescindere da simili considerazioni, a riproporre la vecchia ricetta degli anni sessanta di puntare sugli impianti sciistici come volano di sviluppo e di progresso con in più la spolveratina di novità del collegamento comprensoriale, ci vuole del coraggio. Quanto durerebbero? Chi ne trarrebbe realmente vantaggio? Quanti sono disposti ad accettare i costi sociali e ambientali che si porteranno dietro e chi si farà carico del ripristino ambientale?

Di questi tempi c'è poco da fidarsi. Dove c'è odore di profitto (e magari di un sostegno pubblico consistente) si fa presto a mettere su una cordata di capitani coraggiosi, tanto, se poi si chiude bottega, le perdite e i danni si possono sempre socializzare.

Nagual

segue da pag. 17

COSTA VOLPINO - IN LOCALITA' BERSAGLIO

Prima pietra per il nuovo cantiere navale

Nella mattinata di sabato 4 ottobre, l'Assessore alla Mobilità e Infrastrutture della Regione Lombardia **Raffaele Cattaneo**, il Sindaco di Costa Volpino **Laura Cavalieri Manasse** e il Presidente del Consorzio per la Gestione Associata dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro, **Giuseppe Faccanoni** hanno posato la prima pietra del nuovo cantiere per la Navigazione di linea, dislocato a Costa Volpino a ridosso della zona del Porto Bersaglio. La nuova struttura prevede la copertura dello scivolo esistente, la costruzione di un complesso di ambienti (officina, locali di servizio) e l'ammodernamento della attuale sede di Navigazione Lago d'Iseo, un intervento che ha comportato uno stanziamento di 3,4 milioni di euro. Il cantiere dovrebbe concludere i propri lavori nell'autunno del 2009. *"Grazie all'apporto di finanziamenti provenienti dalla Regione e agli introiti derivanti dalle concessioni demaniali lacuali* - ha dichiarato **Giuseppe Faccanoni**, Presidente del Consorzio - *il Consorzio per la Gestione Associata dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro ha potuto mettere in atto progetti consistenti per il potenziamento e miglioramento dei servizi per il lago. L'orizzonte in cui ci muoviamo è sempre più chiaramente quello di far crescere i servizi per il lago, non limitandoci a mantenere l'esistente, ma progettando e gestendo il lago per incrementare il potenziale appeal turistico, lo sviluppo economico delle aree lacuali e la qualità complessiva della vita per gli abitanti. In questo senso le due opere finanziate dalla Regione e da noi coordinate che abbiamo presentato oggi sono la riprova che questo modello gestionale può dare risultati di beneficio a lungo termine."* Alla fine della cerimonia gli amministratori locali si sono spostati in battello a Iseo dove è stato inaugurato il nuovo casello idraulico.

segue da pag. 4

Futuro unica soluzione: energie rinnovabili

classe politica mondiale che non ha avuto il coraggio di intervenire subito per fermare il raggiro finanziario legalizzato.

SINERGIE = PETROLIO = Con gli attuali impianti in funzione, a parte l'Arabia Saudita, è difficile ottenere un forte e prolungato incremento della produzione. Ovviamente gli speculatori si son buttati a capofitto in una situazione del tutto favorevole. Se non ci fosse stato da alcuni mesi l'inizio della recessione, principalmente in America, ed Europa, questi "benefattori dell'umanità" avrebbero portato il prezzo del petrolio fino ai 200 dollari. I produttori avendo una merce da vendere hanno un'altra visione della situazione. Il loro problema è quello di decidere se fare investimenti imponenti in impianti che permettano l'estrazione di energia a maggior profondità, dove i tecnici hanno stabilito che esistono delle grandi riserve. Devono quindi stabilire già da ora se lo sviluppo delle nuove energie alternative, comunque necessarie, gli lascia il tempo di recuperare le ingenti spese.

RISCALDAMENTO GLOBALE = Su questo, tema non posso dire una parola rispetto ai problemi di ordine tecnico. Voglio però esprimere una opinione apparentemente "bizzarra" rispetto alle cause e responsabilità. I colpevoli, oltre ovviamente ai politici, sono tutti i cittadini che vivono nei paesi più sviluppati. Un dato di fatto è questo: la popolazione degli Stati Uniti é circa il 4% di quella mondiale e questi "beoni" consumano il 20% delle risorse naturali.

L'insieme di tutti i paesi sviluppati consuma una quota altissima delle risorse. Anche qui il dato reale è il consumo esagerato del superfluo, sia pure per gli stimoli, che il consumatore riceve dai produttori. Inoltre la vacua ambizione di chi considera il possesso di qualsiasi cosa che può apparire di prestigio, produce nell'acquirente un'effimera sensazione di avanzamento nella scala sociale. I produttori per tener alti i consumi stimolano lo spreco dei prodotti già acquistati. Per conoscere il contrasto con la realtà dei paesi sottosviluppati, bastano le immagini della televisione per rendere il senso della tragedia.

Chi dice, "ma che colpa abbiamo noi", fa una domanda importante: cerchi una risposta intelligente e sana all'inizio della strada giusta (un aiutino; quante rivoluzioni sociali ha avuto nel passato la nostra Europa e per quali motivi?).

Vico Coretti, Leffe

IL "FANNULLONE" DELLA DOMENICA

A Zanardini "mangiagol" il primo premio Brunetta

Araberara istituisce (inventa) il *premio Brunetta 2008–2009*, premio che andrà ad identificare lo *sfaticato* della domenica, il giocatore che non si è praticamente mosso, che non ha corso o sudato facendo così perdere la propria squadra. Difficile identificarlo nei vari campionati che vedono impegnate le squadre delle nostre valli visto che le squadre si sono comportate molto bene. Tra le migliori squadre dobbiamo inserire sicuramente il Casazza corsaro a Calcinate, qui segnaliamo l'immenso **Claris** e l'ottimo **Carollo**, molto mobile anche **Cortesi** anche se il papà lo vorrebbe più "immobile" per il premio Brunetta dunque meglio guardar altrove. Vanno meno bene le altre due squadre della Valcavallina: l'Aurora Trescore che pareggia in casa e rischia di tornare ad ammalarsi di "pareggite". Il Valcavallina Entratico invece porta a casa un punticino dalla Galassia Cenate. Il Sebinia prosegue la sua marcia positiva con il pareggio di Paladina grazie sempre a super **Piantoni** e il Sarnico in eccellenza fa ancora meglio vincendo a Bedizzole, una delle trasferte più insidiose. Tre punti in trasferta anche per il Rogno che a Chiuduno passa solo grazie al gol di **Rizzieri**.

Vittoria anche per il Sovere in casa con il Lemine, partita convincente nonostante un **Bertoletti** fumoso. Il Tavernola porta a casa una vittoria importante per la salvezza in uno scontro diretto con il Montello nella sua eterna trasferta a Villongo, (vedi campo non regolamentare). Chi invece affonda è l'Oratorio Villongo che, in attesa del nuovo campo promesso dalla sindachessa **Lorena Boni**, va a perdere a Gorlago dopo aver condotto in vantaggio tutto il primo tempo. Il premio Brunetta per la giornata di domenica 5 ottobre va però a **Zanardini** del Pianico Sorosina. Nel primo tempo si mangia un gol che avrebbe potuto regalare alla squadra sebina un punto in trasferta in quel di Costa Mezzate. L'attaccante del Pianico si è ritrovato solo davanti a Vescovi, una palla facile facile che però lui rende impossibile con il portiere del Colle Alto che neutralizza. Nella ripresa viene sostituito da **Cocchetti** che va a segno dimostrando sicuramente di essere migliore del compagno di squadra. Mister Guizzetti saprà ora chi far giocare la prossima domenica, intanto a Zanardini va il primo premio Brunetta.

PIANGAIANO – ALLA SAGRA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

In 200 hanno tirato al volo

CLASSIFICA DEFINITIVA

TIRATORI		CACCIATORI	
NOME E COGNOME		NOME E COGNOME	
1 GIUDICI GIAMBATTISTA	20	1 DUSI ROMANO	21
2 GHILARDI GIUSEPPE	20	2 PARIS SILVANO	20
3 BERTOLI FLAVIO	18	3 ONGARO GUIDO	18
4 BERTOLI REMIGIO	18	4 RUSPI ROBERTO	17
5 VALOTA MICHELE	18	5 NEGRINELLI FAUSTO	17
6 ZANNI GREGORIO	18	6 MAZZUCCHELLI GIAMBATTISTA	17
7 TRAPLETTI ANGELO	18	7 SPELGATTI MATTEO	17
8 PEZZOTTA IVAN	18	8 FRANZONI GIOVANNI	16
9 ZANCHI CLAUDIO	18	9 BOSIO GIULIO	16
10 BOTTICCHIO SILVANO	16	10 DUCOLI MARIO	15
11 PERLETTI MARIO	15	11 CARRARA EGIDIO	14
12 MARANTA MARIO	15	12 GUIZZETTI ALESSIO	14
13 MORETTI LUCA	14	13 DALL'ANGELO PIETRO	14
14 FUSARRI MARIO	13	14 SIGNORELLI ANDREA	14
15 MANELLA ITALO	11	15 ZINETTI GIUSEPPE	14

Gianbattista Giudici tra i tiratori e **Romano Dusi** tra i cacciatori, questi i due vincitori della gara di tiro a Volo che ogni anno si svolge a Piangaiano in occasione della Madonna del Rosario, meglio conosciuta come la festa della 'Polenta e Osei'.

Uno sport quello del tiro a volo che da sempre rappresenta una miniera d'oro, d'argento e bronzo per i colori azzurri alle olimpiadi, uno sport che ha sempre regalato grandi soddisfazioni al nostro paese.

Il tiro a volo e la festa della Madonna Del Rosario, un connubio entrato ormai nelle abitudini dei residenti di Piangaiano che anche quest'anno ha coinvolto il comitato organizzatore nell'allestimento del campo gara in località Anguigno. Due giorni di gara con il sabato pomeriggio penalizzato da un tempo uggioso mentre la domenica ha regalato ai tiratori una bella giornata di sole.

"Alla manifestazione abbiamo registrato la partecipazione di circa duecento iscrizioni - spiega **Silvano Paris** - *così suddivise nelle due categorie: il 30% rappresentato dai tiratori e il 70% rappresentato dai cacciatori. Dato il considerevole montepremi messo a disposizione dalla nostra organizzazione e dagli sponsor che hanno permesso la realizzazione di questa gara di tiro, ci aspettavamo una maggiore partecipazione da parte dei tiratori. Probabilmente la mancanza di tiratori è dovuta al fatto che siamo partiti nell'organizzazione di questo evento sportivo un po' tardi, facendo poca pubblicità e ritrovandoci a dover chiudere l'organizzazione nel giro di poco tempo; questo ci dà spunto per migliorarci per il prossimo anno, magari appoggiandoci maggiormente anche ai media della zona nella pubblicizzazione della gara. Come sempre questa manifestazione sportiva era legata alla 20ª sagra della Madonna del Rosario, sagra organizzata dall'Oratorio di Piangaiano che si tiene all'inizio dell'autunno, per questo il ricavato è stato donato alla Parrocchia. Noi siamo in ogni caso soddisfatti del risultato ottenuto e vorrei sfruttare questo spazio offerto dal vostro giornale per ringraziare tutti gli sponsor che hanno collaborato, la Grace's Armoury di Piangaiano, il proprietario del terreno che ci ha concesso di dare luogo alla nostra manifestazione, e in particolar modo tutti i miei più stretti collaboratori, Roberto, Alessio, Romano e Roberto. Alla fine tutto è andato per il meglio e siamo riusciti a portare a casa anche questa gara con ottimi risultati. se infatti è mancata una alta partecipazione, sicuramente il livello tecnico espresso dai tiratori è stato sicuramente molto buono. Ora speriamo solo che questo sport si diffonda maggiormente soprattutto tra i cacciatori che qui hanno la possibilità di poter sparare tranquillamente. Ormai nei boschi non si può sparare più a niente, almeno con questa manifestazione si possono ancora fare delle fucilate liberamente".* Ora il comitato organizzatore pensa già alla prossima gara del 2009, magari con qualche settimana di anticipo.

LA LEGGE DEL CONTRAPPASSO

TORESAL

Strana sensazione quella dei tifosi orobici, della Valle e del Capoluogo, dopo la prima manciata di partite per AlbinoLeffe ed Atalanta nei rispettivi tornei.

Parliamo di due squadre per le quali la lotta contro la retrocessione pareva l'obiettivo inevitabilmente principale, mentre la realtà attuale mostra due compagini in lizza per Coppa UEFA e play-off, dopo aver frequentato anche i vertici dei propri campionati.

Nondimeno è evidente un'aria di incompiutezza delle nostre squadre, che apre il varco ad una larvata fragilità, la quale genera in fin dei conti scetticismo, quando non addirittura sfiducia.

Tranquilli, che adesso cerco di mettere ordine e di chiarezza in codesto "spleen" fubaliero, ammesso che non caschi anch'io nella malinconia autunnale...

L'AlbinoLeffe si è presentato, a differenza delle previsioni, con poche variazioni nella rosa rispetto alla scorsa stagione quasi vincente: ma il vero problema è che tale scelta è stata forzata dall'asfissia del mercato estivo, attanagliato dalla mancanza di liquidità e dalla conseguente riduzione delle eventuali contropartite tecniche.

Eh già, vaglielo a spiegare tu a giovanotti che davano per scontato il corteggiamento di questa o quell'altra società, manco fossero Cenerentola al ballo...

In casa albinoleffese il caso esplicativo è quello di Cellini, bomber della passata stagione, dalle polveri decisamente bagnate in quella attuale, che non aiuta certo se stesso, né la squadra, con l'atteggiamento da gnornò sempiterno, che non gli alza di sicuro le quotazioni sul mercato, come farebbero invece tanti bei gol, uniti magari ad un bel tacer, che del resto non fu mai scritto...

Rogne di stampo diverso sotto il Campanone, dove la difficoltà maggiore sembra essere la cràpa de ùlem (trad.: Olmo, roccioso stopper del Barcelona anni '70, ma soprattutto legno noto per la sua durezza) di Clouseau Delneri, legato ad un undici titolare fisso ed inamovibile, ma che sembra troppo legato, in avanti, ad un Doni in evidente calo fisico generazionale, e, nelle retrovie, all'equivoco Garics, neoacquisto austro-ungarico straripante sulle fasce in fase d' appoggio offensivo, quanto assente in copertura, con conseguente falla costante sull'out destro, dove il buon Rivalta ci aveva abituato gran bene.

Lo so, malignazzi, l'ho già detto cento volte in due mesi, ma vedo che le cose stanno esattamente come due mesi fa.

Ci si affida alle partite in calendario per seguire la piega delle vicende delle nostre due amatissime squadre.

Dal confronto casalingo con il Piacenza c'è poco da consolarsi, con un AlbinoLeffe che conferma le difficoltà offensive già palesate negli ultimi turni, e che ha almeno la saggezza di difendere un pareggio, che quantomeno muove la classifica e non ti lascia in bocca l'amaro della sconfitta.

La trasferta successiva in Maremma è attesa da molti, compreso il sottoscritto, come uno scotto da pagare all'iroso zio Elio, il quale, dopo i rebelotti dello scorso maggio, è andato a ricostruirsi il morale, e speriamo anche a curarsi i nervi, nella pampa toscana.

Conoscendo l'orgoglio di Gustinetti, pari alla sua bravura, prepariamo il pallottoliere, quand'ecco che i biancazzurri si presentano a muso duro in campo, contrastando su ogni pallone i biancorossi locali, ed imponendo il proprio gioco grazie alla sapiente disposizione tattica di Armando Madonna.

Vanno in vantaggio due volte con Ruopolo prima di essere raggiunti in un pareggio che risulta stretto in base alla prova fornita in campo dai seriani.

Cellini rifulge ancora una volta per un rigore sbagliato, il che riduce ulteriormente la consistenza del bonus di pazienza nei suoi confronti dei tifosi dei Due Campanili.

Gita a Roma, invece per la Ninfa, che scende nella Capitale non già per vedere il Papa, come dice il proverbio, ma piuttosto per prendersi quattro sberloni, due alla volta, nel doppio confronto con le due compagini dei sette colli.

La sconfitta in campionato in casa della Rometta di questi tempi, oltretutto priva dell'asse De Rossi-Totti, è il riflesso della mancanza di grinta e dell'eccesso di narcisismo tecnico, già emersi a Catania, da parte di una Ninfa leziosa ed inconcludente, e giustamente punita da due rimpalli nella propria area, sfortunati quanto si vuole, ma, ahimè, strameritati.

Non cambia la musica nel turno secco di Coppa Italia in casa della Lazio, e purtroppo non cambia neppure il risultato: 0 a 2 anche stavolta, con Zarate e Pandev che dispongono a loro piacimento della difesa di cartapesta nerazzurra.

La lunga trasferta romana, dunque, affrontata con la leggerezza di una vacanza alle Terme di Caracalla, non aiuta ad identificare la causa dell'alternanza di prestazioni, né tantomeno a rincuorare i tifosi.

E' palese e comprensibile, allora, la trepidazione dei cuori nerazzurri alla vigilia del confronto casalingo contro la Sampdoria, bella a vedersi in Europa, dove si è qualificata al secondo turno scherzando con i lituani del Kaunas, già killers dei Glasgow Rangers in qualificazione, quanto sprecona e inconcludente in campionato, dove alligna ancora nei bassifondi della classifica, fursùra senza vittorie.

Si teme la cancallazione di questa mancanza quando, dopo sette minuti, Cassano ripaga i cori ultras della Nord con un gol da fuoriclasse, con una serpentina che irride la coppia centrale Manfredini-Talamonti. Va segnalata, oltretutto, la calma con la quale il bomber blucerchiato digerisce l'epiteto cambronniano che gli piove addosso dalla curva atalantina per tutto l'incontro, a testimonianza di una maturità della quale il ragazzo, oltre che se stesso, deve ringraziare Mazzarri e Donadoni, uomini veri oltre che bravi allenatori, a differenza di quel rintronato di Lippo Lippi...

Abbiamo appena cominciato a criticare sugli spalti il buon Doni, quando, come per incanto costui cava fuori due fior di assist per Floccari e per l'altro mio bersaglio Garics che lanciano la Ninfa verso la vittoria, concretizzata nella ripresa, dopo il pareggio su rigore ancora di Cassano, dalla replica di Floccari e dalla picada final del Cavallone redivivo.

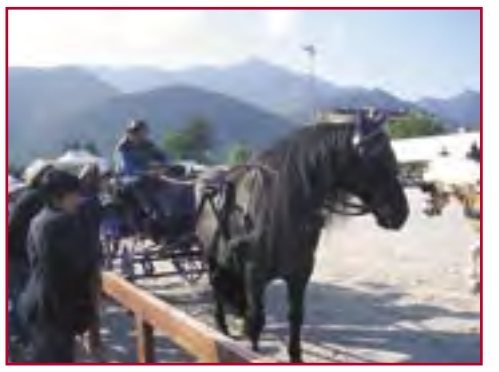
Qualcuno parla della solita vendetta dell'ex, ricordando i trascorsi blucerchiati del capitano atalantino.

E se da tutto 'sto rebelotto che vi ho raccontato, fra la mancata rivincita dello zio Elio e lo spettacolo di Doni, può venir tratta una morale, allora non può esser quella che il contrappasso non è una legge ineluttabile, ma che è, in fondo, soltanto il frutto del nostro lavoro e della nostra capacità di portarlo a compimento.

Speciale Fiere

IL PIENONE DOMENICA 28 SETTEMBRE

Boom di pubblico alla Fiera baradella



Le novità dell'edizione 2008 delle Manifestazioni Zootecniche di Clusone organizzate come sempre dal Comune baradello e dalla Comunità Montana Valle Seriana Superiore sono state due, una bella e una brutta.

Quella brutta è consistita nella… diserzione di parecchi allevatori, perché soprattutto per il comparto ovino-caprino la presenza è stata piuttosto sottotono, probabilmente a causa della disaffezione dei pastori che – dicono – si sentono considerati soltanto una volta all'anno, in occasione della Fiera, appunto, mentre dei loro problemi ci si occupa troppo poco in tutto il resto dell'anno.

La cosa bella, invece, è stata la grande partecipazione del pubblico, composto in gran parte, soprattutto nella giornata di domenica 28 settembre, da giovani famiglie con relativi pargoli, affascinati non solo dai cavalli ma anche dagli asinelli, dai conigli e dagli altri animali presenti alla Mostra ed intelligentemente coinvolti nelle attività didattiche che erano state allestite per loro.

Anche l'assaggio e la vendita dei prodotti tipici proposti dai vari espositori hanno trovato un alto gradimento da parte del pubblico affluito numeroso presso il campo sportivo di via S. Lucio, a conferma della tendenza in atto a privilegiare alimenti locali di cui si riconosca la filiera e della cui genuinità non si possa dubitare, a fronte di prodotti più… esotici della cui qualità però non si può essere sempre sicuri, come insegna la recente vicenda dei latticini cinesi.

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione bovini e ovi-caprini

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA

Presente ai mercati di:
Clusone Lunedì - Merate Martedì - San Giovanni Bianco Giovedì - Ponte S. Pietro Venerdì - Bergamo (Celadina) Sabato
Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)
Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320

Latteria Sociale Montana di Scalve
Soc. Coop. Agr.

FORMAGGELLA OLIMPICA
Germania 2007:
Medaglia d'Argento
alle Olimpiadi dei Formaggi di montagna

Formaggi tipici prodotti con il solo latte della Valle di Scalve

Frazione Vilmaggiore
24020 Vilminore di Scalve (BG)
Tel. e Fax 0346-51131

Prodotto in vendita presso questo negozio

AZIENDE RADDOPPIATE DAL 2000 AD OGGI

Agriturismo (BG) in continua espansione

Si conferma il trend di crescita dell'agriturismo nella nostra provincia. Negli ultimi nove anni, le Aziende agrituristiche attive in provincia di Bergamo sono passate dalle 55 unità del 2000 alle 105 di oggi, a conferma di come nei nostri imprenditori agricoli sia maturata sempre più la consapevolezza che la "multifunzionalità" applicata alle proprie aziende non può che sortire benefici effetti sia in termini di integrazione di reddito che di mantenimento del territorio e delle tradizioni locali.

"Sicuramente – spiega l'assessore provinciale all'Agricoltura, Caccia e Pesca, **Luigi Pisoni** – *l'attività agrituristica costituisce il perno dell'agricoltura multifunzionale. Mi riferisco a quell'agricoltura che non si limita alla produzione di materie prime, ma che si occupa anche della trasformazione dei prodotti e della promozione di diverse attività che coinvolgono direttamente anche gli utenti. Gli ottimi risultati raggiunti sino ad ora sono anche il frutto di un significativo processo di qualificazione del settore con l'organizzazione di servizi culturali e ricreativi, oltre alla tradizionale ospitalità e genuinità dell'alimentazione".*

L'agriturismo costituisce un'idea alternativa di vacanza rispetto a quelle più convenzionali che ha ormai preso piede in Italia, sulla linea della tendenza già in atto da tempo negli altri Stati europei.

L'offerta agrituristica in provincia di Bergamo è esaustiva dei vari servizi possibili, eno-gastronomico, ippoturistico, venatorio, ricreativo, didattico, e promette di rispondere pertanto alle svariate esigenze di un'eterogenea clientela, per un totale di circa 600 posti letto e oltre 4.000 coperti disponibili in risposta alle numerose richieste ed esigenze della clientela.

"L'opportunità di trascorrere una vacanza nel verde - sostiene l'assessore Luigi Pisoni - *favorisce la conoscenza delle differenti possibilità offerte dalle aziende sparse sul nostro territorio. La tipologia d'agriturismo più diffusa* – prosegue Luigi Pisoni – *nella nostra provincia è a indirizzo eno-gastronomico, seguito, non in ordine di sviluppo, da quello a indirizzo culturale (divulgazione culturale civiltà rurale, presenza di monumenti di interesse storico nelle vicinanze, ecc.), a indirizzo sportivo (attività ricreative quali ippoturismo) e a indirizzo didattico. Fermo restando che lo svolgimento di attività agrituristiche non costituisce distrazione della destinazione agricola dei fondi e degli edifici interessati".*

Nelle aziende agrituristiche l'ospite è sempre il benvenuto e ad accoglierlo trova sempre il titolare dell'impresa o un suo familiare sempre pronto a far conoscere l'azienda agricola ed il suo funzionamento. Questo tipo di atteggiamento permette all'utente un approccio più semplice ed immediato verso le diverse realtà rurali espresse dal territorio, nonché la possibilità di riscoprire i prodotti tipici, le tradizioni e la cultura locale.

"La professionalità degli imprenditori agricoli – dichiara Pisoni – *inoltre garantisce massima cura per quanto attiene la pulizia e l'ordine dei locali, la manutenzione degli edifici e l'igiene nella preparazione dei pasti. Inoltre le aziende agrituristiche sono sinonimo di tradizione gastronomica, di tipicità e di qualità dei prodotti. Si tratti di elementi fondamentali per tutti coloro che desiderano trascorrere le proprie vacanze a misura 'umana'.*

Gli utenti delle vacanze nel verde si dimostrano sempre più soddisfatti e partecipi delle differenti possibilità offerte dalle aziende sparse sul nostro territorio nelle sue molteplici realtà morfologiche, montagna, collina, pianura e laghi.

"Sono sempre più numerose - dichiara l'Assessore - *le persone che scelgono di trascorrere le vacanze estive in strutture agrituristiche. Si stimano in oltre 400.000 solo quelle che annualmente si recano a mangiare in uno dei 105 agriturismi che operano sul territorio orobico e più precisamente nelle 52 strutture presenti in montagna, le 28 in pianura e le 25 in collina ."*

Nel mese di giugno è stata approvata e pubblicata la nuova legge regionale che disciplina l'attività agrituristica allo scopo di sostenere l'agricoltura, anche mediante la promozione di forme idonee di turismo nelle campagne e nella fascia pedomontana.

Obiettivi principali della nuova disciplina sono permettere uno sviluppo ed un riequilibrio del territorio agricolo, rurale e forestale favorendo la permanenza degli imprenditori agricoli nel territorio e il recupero del patrimonio edilizio e ambientale rurale rappresentativo dei valori paesaggistici, storici e culturali della nostra regione e quindi della nostra terra.

"L'impegno della Provincia di Bergamo - sottolinea infine Luigi Pisoni - *è sempre stato quello di sostenere un'attività quale quella agrituristica che mai come in questo momento sta ottenendo larghi consensi sia da parte degli operatori, che potenziano la loro attività d'impresa, che dei consumatori in genere, particolarmente sensibili in temi di materia ambientale. L'obiettivo è quello di migliorare sempre più l'iter amministrativo per il disbrigo delle pratiche velocizzando così la concessione delle autorizzazioni; il tutto ovviamente nel pieno rispetto dei regolamenti e leggi vigenti".*

segue da pag. 42

L'ORSO SULLE NOSTRE MONTAGNE

Sulle Orobie mancava da 200 anni...

Intanto l'orso JJ5 viene fotografato dai turisti e dagli escursionisti. La foto più ravvicinata, quella che fa il giro di tutti i giornali e di tutte le agenzie di stampa ai primi di agosto, è di un fotoamatore della Valbrembana, **Claudio Locatelli,** che cattura l'immagine dell'orso con una "trappola fotografica". E forse è tutta la pubblicità che ne consegue a far decidere il presidente del Parco delle Orobie ad emanare, l'8 settembre, un'ordinanza particolarmente severa: vi si vietano *"qualsiasi forma di attività antropica che possa direttamente o indirettamente determinare ed arrecare disturbo al naturale comportamento ed alla libera espressione di tutte le caratteristiche etologiche, biologiche ed ecologiche dell'esemplare di Orso bruno presente sul territorio delle Alpi Orobie; qualsiasi forma di alimentazione e di foraggiamento artificiale; il sorvolo di velivoli non autorizzato, salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo; qualsiasi forma di osservazione e/o riprese televisive - fotografiche ravvicinate, se non espressamente autorizzate dal Parco".*

Un'ordinanza che il fotografo brembanino – quello della trappola fotografica - definisce "bulgara", tanto è severa, per cui manda a dire al Presidente **Grassi,** tramite la stampa, che lui non è un fuorilegge, che l'orso si è limitato a fotografarlo, che non lo ha disturbato né distolto dalle sue abitudini e tantomeno ha cercato di attirarlo con bocconi o altro…

Franco Grassi fornisce allora un'ulteriore spiegazione: *"L'ordinanza è stata emessa nell'ambito di una strategia che innanzitutto sancisca la che la sicurezza dell'uomo prevale in ogni caso sulla tutela dell'orso e che stabilisca alcune regole per la prevenzione ed il risarcimento dei danni. Ma il Parco non si limiterà ai risarcimenti: sto pensando ad una giornata di studio e di riflessione su aree protette, agricoltura e allevamento e ritorno dei grandi predatori, perché voglio che sia l'uomo ad essere tutelato, l'orso non ne ha bisogno perchè lo è già da parte delle leggi vigenti. Adesso dobbiamo preparare un progetto di tutela delle persone che vivono sul territorio del Parco e del loro lavoro, il fatto che in totale gli allevatori i due mesi abbiano perso quasi un centinaio di pecore deve farci pensare, gli allevatori devono sapere che c'è un progetto di tutela anche per loro… Intanto però è nostro dovere mantenere intatte le caratteristiche di selvaticità dell'animale ed evitare qualunque comportamento anomalo che lo possa avvicinare all'uomo (per es. pasturazione, cibi lasciati nei boschi appositamente per attirarlo). In buona sostanza, se l'animale resta allo stato di completa naturalità e selvaticità, difficilmente si avvicinerà ai paesi ed all'uomo. Se invece gli viene dato del cibo, se i turisti pretendono di vederlo da vicino, a poco a poco può diventare domestico, e allora sì che diventa anche pericoloso".*

E arriviamo così alla fine dell'estate. Le greggi sono già scese tutte a valle, gli escursionisti in giro si sono diradati e pare che anche l'orso se ne sia andato da qualche altra parte, probabilmente verso la Valtellina. Per lui si avvicina la stagione del letargo, che inizia a novembre, ed ha bisogno di mettere su un bel po' di grasso per passare l'inverno: che qui non abbia più trovato cibo sufficiente?

Risponde **Luca Pelliccioli,** consulente veterinario del Parco: "*L'orso è una specie a vita prevalentemente crepuscolare-notturna ed è in continuo movimento. Ora che la situazione in alpeggio si è modificata rispetto al periodo estivo con la demonticazione dei grossi greggi di ovicaprini, sarà interessante verificare il suo comportamento. Il monitoraggio dei suoi prossimi spostamenti ci consentirà sia di sviluppare strategie di conservazione sia di verificare se tale specie riterrà idoneo il nostro ambiente per trascorrere il periodo fisiologico del letargo".*

Una decisione che, naturalmente, dovrà essere solo lui a prendere. In tutta tranquillità. Anzi, in tutta… selvaticità. (**A.C.**)

Gli asinelli della fatoria

Dopo cena in miniera

Una giornata sui sentieri della Val del Riso

FATTORIA ARIETE fattoria didattica

Visite guidate per scuole, gruppi e famiglie alla ri-scoperta della storia, della cultura, delle tradizioni in Val del Riso.

www.fattoriaariete.it

via Ceruti 3/a Gorno BG
TEL. 347 32 40 391
FAX 035 70 73 20 / 035 70 37 35

Le fiabe nel bosco

La tosatura delle pecore

Visita in miniera

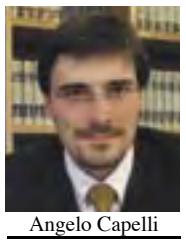
Sul sentiero di Leonardo da Vinci

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

DALLA REGIONE FONDI PER I MAGLI

La Regione Lombardia finanzia la riqualificazione ambientale dei collegamenti tra i siti minerari della val Dossana ed i Magli: un primo passo verso la riqualificazione della zona del Ponte di San Bernardino

Nei prossimi giorni avranno inizio i lavori di riqualificazione di via IV Novembre, in tal modo si concretizza un'altra fase molto importante dell'azione di rilancio di Ponte Nossa. Dopo la riqualificazione e restituzione ai cittadini Nossesi del centro del paese con la ristrutturazione della piazza, caratterizzata anche dall'apertura dei locali della nuova biblioteca, nonché l'avvenuto spostamento nel cuore di Ponte Nossa del mercato settimanale, l'attuale Amministrazione Comunale intende continuare la realizzazione del proprio programma di rinnovamento e valorizzazione dell'importante tessuto urbano e sociale di Ponte Nossa, spostando la propria azione progettuale nei quartieri di San Bernardino e dei Magli, ma senza dimenticare gli altri contesti urbani che già oggi sono stati interessati da significativi interventi infrastrutturali (per esempio il finanziamento della realizzazione della pista ciclabile e la messa in sicurezza del'incrocio di via Libertà, oltre all'approvazione della convenzione che consentirà l'ampliamento della parte alta di via Roma). Nei mesi scorsi è stato sottoscritto un importante accordo di programma con la Regione Lombardia, unitamente ai paesi di Premolo e Parre, con il quale sono stati approvati i progetti di riqualificazione ambientale dei contesti dell'attività estrattiva che in passato aveva caratterizzato l'economia dei nostri paesi. In particolare, per quanto riguarda Ponte Nossa, è stato ottenuto un finanziamento di euro 200.000,00 che dovrà essere destinato alla bonifica e ristrutturazione del collegamento pedonale tra la zona della cosiddetta "Piazza Rossa" e quella dei Magli. In tal modo potrà essere restituito al paese di Ponte Nossa ed ai numerosi visitatori che sempre più assiduamente decidono di visitare il nostro Maglio Museo, il bellissimo contesto dei Magli. Tale intervento costituisce la premessa per il miglioramento dei collegamenti pedonali con via Europa e la loro messa in sicurezza. Sarà dunque possibile sviluppare un importante progetto che si estenderà, anche in collaborazione con i paesi di Premolo e Parre, all'intera valle della Dossana prevedendone una migliore accessibilità e fruibilità anche ai fini turistici, proprio partendo da Ponte Nossa che, pur essendone il punto più basso, potrebbe proprio per tale ragione diventarne anche il punto di migliore e più facile accesso. In tale contesto, la nuova pista ciclabile rappresenta un'importante infrastruttura che diventerà il punto di approdo e di riferimento per il progetto di ristrutturazione della zona del sottopasso di San Bernardino e della strada medesima, che potranno essere oggetto di un ulteriore approfondimento progettuale, atto a migliorare quello già presentato l'anno scorso e che potrà meglio concretizzarsi nei prossimi mesi con la rimozione della tubazione che attraversa il ponte di San Bernardino e lo spostamento della cabina del gas. Le idee non ci mancano, speriamo solo di poter realizzare il meglio nell'interesse del Paese che amministriamo.


Angelo Capelli

Il Sindaco
Avv. Angelo Capelli

Al via i lavori di riqualificazione di via IV novembre

Il mese di ottobre vedrà prendere il via il cantiere di via 4 Novembre, con un importante intervento di riqualificazione di tutto l'asse urbano e di rifacimento dei sottoservizi (acquedotto, fognatura, rete gas….). I lavori condotti dall'impresa MDR di Ponte Nossa inizieranno dall'incrocio con via Partigiani e proseguiranno lungo via 4 novembre sino all'incrocio con viale rimembranze con una durata contrattuale di 230 giorni consecutivi decorrenti dal 1 ottobre 2008 (data di consegna dei lavori); il progetto prevede in particolare lo svolgimento dei lavori secondo le seguenti fasi:

Fasi 1A-2A - Si interverrà su un primo tratto fino all' altezza del negozio fumo e profumo occupandosi delle seguenti lavorazioni: demolizioni pavimentazioni, scavi, posa fognature; rinfianchi, chiusura scavi; scavi e posa condotti sottoservizi, chiusura scavi con materiale drenante, posa mistone compattato con chiusini provvisori fino alla quota del pavimento precedente.

Nell'area della Fase 2A si poserà la pavimentazione della piastra previa realizzazione di massetti armati con rete.

Fase 1B-2B - Si interverrà nel secondo tratto proseguendo dalla fase 2A fino al limite del bar gelateria Bonazzi occupandosi delle seguenti lavorazioni: demolizioni pavimentazioni, scavi, posa fognature; rinfianchi, chiusura scavi; scavi e posa condotti sottoservizi, chiusura scavi con materiale drenante, posa mistone compattato con chiusini provvisori fino alla quota del pavimento precedente.

Nell'area della Fase 2B verrà posata la pavimentazione della piastra previa realizzazione di massetti armati con rete. Per quanto concerne il transito pedonale, questo potrà essere consentito anche nella aree di cantiere purché sia perfettamente compartimentato e in piena sicurezza.

Fase 1C-2C - Si interverrà nel terzo tratto proseguendo dalla fase 2B fino all'incrocio con viale rimembranze occupandosi delle seguenti lavorazioni: demolizioni pavimentazioni, scavi, posa fognature; rinfianchi, chiusura scavi; scavi e posa condotti sottoservizi, chiusura scavi con materiale drenante; posa mistone compattato con chiusini provvisori fino alla quota del pavimento precedente. Nell'area della Fase 2C si prevede la posa della pavimentazione della piastra previa realizzazione di massetti armati con rete.

Fase 3-4-5 - Durante queste fasi verranno posate le pavimentazioni, gli asfalti, gli arredi, il verde e l'impianto di illuminazione pubblica.

Fase 6 - Fase lavorative nell'area ex lavatoio.

Fase 7 - Fase lavorativa per scavi e posa condutture elettriche per connessione con quadro elettrico in Municipio.

Fase 8 - Ripristini e raccordi pavimentazioni in asfalto aree limitrofe.

Considerata l'importanza dell'opera e l'impatto del cantiere sulla vivibilità del paese l'Amministrazione Comunale ha promosso un'assemblea pubblica nella serata del 29 settembre, con la presenza del tecnico progettista arch. Mario Bonicelli e del titolare dell'impresa esecutrice; l'assemblea, che ha visto una folta partecipazione , ha voluto essere anche segno concreto dell'attenzione dell'Amministrazione nei confronti dei residenti e dei titolari di attività commerciali poste lungo la via IV novembre...

Crediamo che il disagio momentaneo che i cittadini dovranno sopportare sarà ampiamente ricambiato dall'aspetto piacevole che verrà ad avere tutta la via 4 novembre con un nuovo e moderno impianto di illuminazione, marciapiedi a raso con pavimentazione in lastre di pietra (senza più inciampi e buchi) protetti dal traffico veicolare, comodi parcheggi per 40 posti auto, aree di scarico e carico per i negozi. Il progetto prevede inoltre tre zone di particolare attenzione individuate da una pavimentazione diversa e interessanti l'ingresso di via 4 novembre, la piazzetta al vecchio lavatoio e il tratto prospiciente il civico n. 58 . Durante l'esecuzione dei lavori potranno essere posti dei limiti per l'accesso e la sosta lungo la via 4 Novembre , limiti che verranno via via valutati congiuntamente dalla Direzione dei Lavori , dalla polizia Municipale, dall'impresa esecutrice e dall'ufficio tecnico del Comune di ponte Nossa con la finalità di garantire il più rapido avanzamento dei lavori in sicurezza riducendo al minimo il disagio per tutti. **Ringrazio sin da ora per la collaborazione che tutti voi dimostrerete e assicuro massima disponibilità ed attenzione**.

Ing. Aldo Piantoni
assessore
ai lavori pubblici

EVENTI ESTIVI

IL BEACH VOLLEY? UN SUCCESSO!

a pag. II

IL BIVACCO GAEN

FESTEGGIA I SUOI PRIMI 25 ANNI!!!

a pag. II

PONTE NOSSA

LA CORALE MERATI CREMONESI

a pag. II

DIPENDENZE

GRANDE SENSIBILITÀ DELLE COMUNITÀ MONTANE E DEI COMUNI DELLA VALLE SERIANA

a pag. III

I MAGLI

L'ESTATE 2008 DEI MAGLI

a pag. IV

BIBLIOTECA

AUTUNNO DI EVENTI IN BIBLIOTECA!

a pag. IV

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA
Supplemento al numero 326 di Araberara 10 Ottobre 2008
araberara
direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione
Via S. Lucio, 37/24
24023 Clusone
Tel. 0346/25949
Fax. 0346/27930
Agenzia Pubblicitaria:
Publidue - Tel. 0346/28114
Composizione:
Araberara Clusone
Stampa:
CPZ - Costa Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

Beach volley (estivo) a Ponte Nossa? Un Successo!

Grazie alla preziosa collaborazione con la Pro loco ed al patrocinio del Comune di Ponte Nossa, anche per l'estate nossese 2008 – dal 15 al 27 luglio- la U.S. Nossese è riuscita ad organizzare "BEACH VOLLEY IN PIAZZA" giunto alla sua seconda edizione.

Nell'edizione 2008 i tornei erano 3. Uno a 18 squadre 4x4 amatoriale misto, uno a 10 squadre 3x3 maschile per atleti tesserati ed uno a 6 squadre 3x3 femminile per atlete tesserate.

La struttura, allestita nella piazza Papa Giovanni Paolo II^ , ha richiamato in totale, più di 120 atleti che si sono confrontati nei vari tornei e la funzionale e "frequentata" tribuna ha permesso alla popolazione nossese, spettatrice attenta e sempre numerosa, di poter assistere comodamente all'evento.

Si dice che la fortuna aiuti gli audaci…. beh allora per il secondo anno consecutivo possiamo definirci tali, considerato che le condizioni meteorologiche ci hanno favorito permettendoci di rispettare l'intenso programma d' incontri.

Il campo di sabbia che grazie all'autorizzazione concessa dall'Amministrazione comunale è rimasto montato sulla piazza fino a metà agosto è stato anche motivo di ritrovo per i più giovani che hanno potuto passare il tempo divertendosi in estenuanti partite di beach volley.

Il torneo è stato anche l'occasione per concretizzare un progetto che da tempo era nei programmi della U.S. Nossese: la nascita di una seconda squadra maschile.

Quest'anno infatti la stagione agonistica vedrà 4 squadre al via.

La serie C regionale maschile allenata da Silvano Colombo che la scorsa stagione ha ottenuto un inaspettato ma quantomai gradito passaggio di categoria dalla serie D.

La 2^ divisione maschile, di nuova costituzione, allenata da Maurizio Surini, composta da alcuni atleti provenienti dalla serie D, dal Magilla volley di Clusone e da alcuni promettenti giovani che per la prima volta si avvicinano alla pallavolo. La 3^ divisione femminile che l'anno scorso, classificandosi al secondo posto, ha centrato il passaggio di categoria e quest'anno militerà nel campionato di 3^ divisione eccellenza. E il CSI amatoriale misto che al suo terzo campionato conferma un gruppo ormai consolidato.

La U.S. Nossese pallavolo, ringrazia vivamente tutti coloro che con il loro aiuto e il loro supporto hanno permesso l'ottima riuscita di questa manifestazione estiva, chi ha aiutato, con non pochi sforzi, ad allestire l'intera struttura, fornito i materiali necessari, gli sponsor tutti che hanno dato supporto economico o premi che sono poi andati ai vincitori dei tornei.

Da parte nostra con l'entusiasmo che ci caratterizza, rinnoviamo l'impegno nel

continuare ad organizzare questa bella manifestazione e nel promuovere questa attività sportiva… e naturalmente un grosso "IN BOCCA LA LUPO" a tutti gli atleti per la nuova stagione agonistica che si sta per aprire.

U.S. Pallavolo Ponte Nossa

Il Bivacco GAEN festeggia i suoi primi 25 anni

Il mese di settembre, da poco trascorso, ha portato con se una ricorrenza significativa il 25° di inaugurazione del "BIVACCO GAEN".

Volevamo perlomeno ricordare gli anni d'impegno in occasione della mostra "festa della montagna", purtroppo il tempo inclemente ci ha impedito tutto ciò.

Ma anche la domenica successiva, che noi riteniamo di "scorta", ha proposto un cielo grigio e uggioso, una giornata fredda che non ha dato spazio a ricorrenze, ma almeno limitato il danno economico.

Oggi però che questo spazio mi è stato gentilmente concesso su questo notiziario, desidero perlomeno volgere un pensiero riconoscente, mio e dell'associazione, a tutti coloro che con il loro lavoro, o con il loro sostegno, hanno permesso di realizzare questo sogno.

Se pensiamo che il rifugio da 25 anni permette a tanti bambini in età scolare, di Ponte Nossa ma anche di Premolo, di avere gioiosi fine settimana sul monte, capiamo l'importanza di questa costruzione.

Ci sentiamo orgogliosi anche se sovente nel nostro cuore c'è malinconia. Tante care persone di quei giorni ci hanno lasciato, tanti amici di buona volontà e d'impegno che hanno reso il loro lavoro importante, se non indispensabile. A loro che con stima e affetto venivano chiamati "i pensiunàcc" dedico questa mia.

PASS IN DE NÒCC AL BIVACCO G.A.E.N.

L' aria che se möv,
la ma sfrüsa 'l mus
legera come öna carèssa.
Imprunàt söl materàss
spète che l' passe la nòcc.
A ü tracc ü pestulà.
Conosse chi pass;
i è chi brae "pensiunàcc"
che i è 'ndàcc.

Dopo impastàt mólta,
sènsa sirca negót,
se no che ardàs in di öcc
e sentìs amìs,
i à lassàt ol mut de Belòr
per ol paradis.

Fermis ü momènt ché con mé,
fém sö amò öna cantada,
lassìm istrenzì i òste ma,
lassìm fà öna löciada.

Renato Rocca

Corale B. Merati - C. Cremonesi

La Corale Merati Cremonesi, ringraziando per l'ospitalità su questo notiziario del comune di Ponte Nossa, vuole con questo articolo, invitare tutti i cittadini giovani e meno giovani, a prestare un po' del loro tempo, a questa "passione musicale" ossia la preparazione di canti corali e di musica sacra al servizio della nostra comunità parrocchiale e non solo, anche in vista del 5° centenario dell'apparizione della Vergine delle Lacrime che si svolgerà solennemente nel 2011.

Oltre alla parte liturgica a servizio della nostra parrocchia la corale vorrebbe realizzare, anche qualche serata musicale, in preparazione al centenario stesso, in sintonia con le altre manifestazioni che il comune e la parrocchia proporranno in questo "breve" tempo che ci avvicina al centenario stesso. Pertanto invitiamo tutti coloro che fossero interessati a "darci una mano" per allestire una bella operetta ed altre iniziative legate alla tradizione corale del nostro paese.

Nessuno si deve spaventare perché l'impegno richiesto non e' "pesante" e le soddisfazioni non mancheranno ma e' importante che la nostra comunità si senta viva anche attraverso queste proposte musicali,e teatrali.

A tal proposito si aspettano tutte le persone appassionate alle prove che il gruppo tiene ogni martedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 presso la sede sopra l'auditorium parrocchiale.

Abbiamo già in programma una serata che si terrà (quasi sicuramente) il 5 Dicembre nella chiesa parrocchiale dove il sacerdote don Valentino Salvoldi presenterà il suo ultimo

libro sulla chiesa parrocchiale (libro corredato anche di un nutrito numero di foto a colori della nostra bella chiesa).

A tal proposito la corale parteciperà con altri gruppi alla serata che speriamo venga accolta favorevolmente da tutti i nossesi.

Inoltre verso il mese di giugno si terrà nella chiesa parrocchiale la serata "MOSTRATI MADRE - I MISTERI GAUDIOSI" in preparazione al 2011. Per queste ed altre iniziative vi aspettiamo numerosi e per ogni tipo di informazioni vi aspettiamo come detto sopra il martedì sera oppure telefonateci al n° 035/701152 o 333/6771429.

Buon anno e buon lavoro
Luca Crotti

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

Grande sensibilità delle Comunità Montane e dei Comuni della Valle Seriana sul problema delle dipendenze

Mercoledì 17 settembre 2008 i genitori dei centri di auto aiuto fondati da **Don Chino Pezzoli** a Fiorano al Serio e a Clusone, hanno organizzato una serata invitando tutti i sindaci e gli assessori ai servizi sociali dei comuni della Valle Seriana, i presidenti delle due comunità montane ed il Presidente della Provincia per un dibattito sul tema della tossicodipendenza e delle comunità terapeutiche. L'invito è stato accolto da ben 25 autorità rappresentanti dei comuni di **Casnigo, Cene, Cerete, Clusone, Fiorano al Serio, Fino del Monte, Gandino, Gazzaniga, Gorno, Leffe, Onore, Parre, Pradalunga, Ponte Nossa, Premolo, Selvino, Vertova** e delle **due comunità montane**; anche i rappresentanti dei comuni di **Ardesio, Aviatico, Castione della Presolana**, non presenti alla serata per altri impegni, hanno comunicato il loro sostegno a questo problema.

Erano presenti anche molte famiglie legate a Don Chino da diversi anni, per un totale di circa 150 persone. Due genitori, a nome dei gruppi di auto aiuto, hanno aperto la serata con una breve presentazione del servizio svolto da Don Chino, fondatore della comunità PROMOZIONE UMANA che, in 30 anni di perseverante impegno, ha voluto fortemente essere presente nelle valli bergamasche dove il problema delle dipendenze da droga e alcool è, purtroppo, molto consistente e sempre più attuale. In bergamasca Don Chino ha fondato due centri di recupero a Castione della Presolana. Ha aperto centri di auto aiuto a Clusone, Trescore, Almenno San Bartolomeo, Canonica d'Adda e in Bergamo città, un centro d'ascolto (con psicologo ed educatore a disposizione per colloqui) e di auto aiuto a Fiorano al Serio; questi rappresentano una realtà indispensabile per gruppi di genitori, di ex - tossicodipendenti e volontari che, grazie all'esperienza seppur dolorosa della droga, si ritrovano per sostenersi, ribadire un secco "NO" alla droga e tessere fili di speranza; a questi appuntamenti settimanali si incrociano mani che aiutano altre mani per sciogliere i lacci della dipendenza e, non meno importante, si costruiscono forti legami di amicizia vera e disinteressata con tanta voglia di fare per salvare la vita di tanti giovani. Don Chino sostiene anche il servizio di alcuni volontari che si recano nei pressi della stazione di Bergamo,due sere alla settimana, per ascoltare e tentare di convincere persone ormai nel degrado totale, a dare una svolta alla propria vita entrando in comunità. Durante la serata, con gli interventi di Don Chino e Don Mario, si è puntato sull'importanza di questi centri e della comunità che devono essere riconosciuti come risorsa significativa per tutta la gente della valle ma che, soprattutto, devono essere tenuti in considerazione, valorizzati e sostenuti dai sindaci e da tutte le autorità civili per il forte contributo sociale. Conoscere Don Chino e avere a disposizione centri dove indirizzare famiglie e giovani in grave difficoltà, non può che essere una grossa opportunità che tutti devono sfruttare e valorizzare.

Da qui è nato il bisogno di informare le autorità riguardo alle difficoltà burocratiche ed economiche di una comunità come quella di Promozione Umana che accoglie 500 ragazzi. In questa occasione è stato anche reso noto l'attuale problema che Don Chino deve risolvere entro la fine di gennaio del 2009, cioè l'obbligo di acquistare uno dei centri che fanno parte del programma riabilitativo della durata di tre anni; si tratta della cascina di Maiano, attraverso la quale sono passati tantissimi ragazzi bergamaschi e da cui provengono i fiori che da tempo, in particolari momenti dell'anno, vengono venduti sulle nostre piazze. La cascina presa in affitto 26 anni fa era un rudere fatiscente e Don Chino, con grossi sacrifici economici ed il lavoro dei suoi ragazzi, ha saputo trasformarla in un centro terapeutico moderno e decoroso. Ora è in vendita per un milione di euro. "*Non abbandoniamo i nostri ragazzi* – ha esordito Don Chino - *perché essi hanno bisogno della Comunità per sconfiggere la loro dipendenza; solo così potranno riscoprire il vero senso della vita*".

Definendoli la loro più grande ricchezza, Don Chino e Don Mario hanno spesso fatto riferimento ai ragazzi usciti dalla Comunità, i quali, terminato il percorso terapeutico, sono riusciti a ricostruirsi una vita sana e a ritrovare la serenità. Il traguardo del recupero è senza dubbio l'obiettivo unico della loro opera. A rendere ancora più reali e concrete le parole dei due sacerdoti, hanno contribuito alcune testimonianze di ragazzi usciti dalla Comunità che, con i loro racconti, hanno voluto gridare all'amato Don Chino il loro sostegno e la loro presenza in questo momento di difficoltà.

In seguito, è stato lasciato spazio alle Autorità, che, con la loro presenza e i loro interventi, hanno dimostrato grande sensibilità e interesse rispetto alla tematica della dipendenza da sostanze.

Si sono susseguiti diversi interventi, del Presidente e dell'assessore della Comunità Montana della media valle, dell'assessore Capovilla della Comunità Montana dell'alta valle, dei sindaci di Cene, di Leffe, di Casnigo, di Ponte Nossa, del Presidente dei Sindaci. In molti hanno dichiarato apertamente di "non poter restare sordi di fronte a questo appello". Il sindaco di Ponte Nossa, avv. Angelo Capelli, è intervenuto a sostegno delle comunità che, a suo giudizio, rappresentano un punto di appoggio ed una risposta al disagio della tossicodipendenza. Certamente le situazioni di disagio che si presentano all'attenzione delle amministrazioni di una comunità civile, sono molte e costringono anche a scelte difficili, ma proprio per questo è interesse delle amministrazioni tenere vive e attive queste strutture riabilitative. E' inoltre emersa dalla voce di molti Amministratori l'intenzione di porre il problema all'ordine del giorno delle sedute delle Comunità Montane e della Consulta dei sindaci, richiedendo anche la partecipazione di Don Chino e Don Mario o dei rappresentanti dei Centri di Auto Aiuto, ai loro tavoli di lavoro. Prima di concludere, Don Chino ha espresso la sua soddisfazione: "*E' stata bella questa serata. Sono felice di aver potuto incontrare tante autorità della valle. Il mio capo che sta lassù ha detto che anche con un solo bicchiere d'acqua dato ad un povero si avrà la ricompensa nei Cieli*"; poi scherzosamente ha aggiunto "*... se non avete un bicchiere d'acqua, dateci anche solo un bicchierino!*". Ci auguriamo che le parole spese in questa serata si traducano al più presto in fatti concreti, tra cui anche il sostegno economico che potrebbe significare per Don Chino la salvezza di uno dei suoi efficienti centri terapeutici. Cogliamo ancora una volta l'occasione per ringraziare tutti gli intervenuti, in particolare i rappresentanti dei comuni e delle comunità montane che hanno capito l'importanza di questo appello, con l'augurio di una proficua e costante collaborazione che veda tante persone impegnate, su diversi fronti, nella lotta difficile ma possibile contro le dipendenze.

Riportiamo alcuni numeri utili: Centro di auto aiuto e d'ascolto Promozione Umana di Fiorano al Serio, via Donatori di Sangue,13 (incontri settimanali mercoledì sera – ore 20,30) tel. 035 712913. Centro ANGLAD Promozione Umana di Clusone, via XXV Aprile (incontri settimanali giovedì sera – ore 20,30) tel. 0346 25946.

Franco Battista (genitore e volontario presso la stazione di Bergamo) tel. 035 702011, cell. 3398897540

Franco Quistini (genitore e volontario presso la stazione di Bergamo) cell. 348 7242812.

Franco Battista

S.I.M.I. School

Studiare Informatica Multilingue Insieme

Corso Base Utilizzo PC

- Durata 10 settimane ***Euro 350,00***
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso intende guidare i partecipanti alla conoscenza all'utilizzo del sistema operativo Windows e dei più diffusi pacchetti Software.

Corso Avanzato Utilizzo PC

- Durata 4 settimane -
Word euro 140,00,
Excel euro 140,00,
Internet euro 200,00
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso è rivolto a coloro che intendono approfondire le conoscenze di base già possedute, relativamente ai più diffusi pacchetti Software.

A Castione della Presolana, Via Agro n.29 (sotto capannone Toninelli)

Corsi di Internet

- Durata 4 settimane ***euro 150,00***
- Il corso è rivolto a utenti già esperti nell'uso di Windows, guida all'utilizzo di Internet e della Posta elettronica.

Corso Fotografia Digitale

- Durata 8 settimane ***Euro 500,00***
- Con macchina fotografica Fujifilm FinePix A345, corso per imparare a utilizzare la fotocamera digititale, scaricare immagini su computer, manipolazione delle immagini, gestione delle immagini.
- É possibile decurtare il prezzo della macchina digitale dalla quota di iscrizione

- Corsi individuali e su richiesta e preventivo
- Possibilità di pagamento dilazionato a tasso O per tutte le soluzioni

I nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 oppure dalle 15.00 alle 17.00 I corsi distribuiti nell'arco della giornata hanno orari: 9.30 - 11.30; 15.00 - 17.00; 20.00 - 22.30 Da Lunedì a venerdì.

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

L'estate 2008 dei Magli

E' stata estate ricca di soddisfazioni per l'Associazione Magli Nossa quella appena trascorsa. In aggiunta agli appuntamenti tradizionali, come l'anguriata di ferragosto e le aperture domenicali, si sono registrate visite in continuo aumento grazie alle aperture serali. Un afflusso favorito anche dalla presenza, sulla frequentata Ciclovia della Valle Seriana, di alcune bacheche con pannelli direzionali che consentono di raggiungere agevolmente il Maglio Museo dalla ciclovia stessa. E' inoltre progressivamente cambiata la tipologia dei visitatori, sempre meno "casuali", sempre più "interessati", provenienti dai paesi vicini o da varie località della Provincia.

Unico museo dell'Alta Valle Seriana inserito nel panorama delle Giornate del Patrimonio, iniziativa nazionale promossa dal Ministero dei Beni Culturali, il Maglio Beltrami si prepara alla stagione autunnale con un restyling degli interni pressoché ultimato.

Grazie infatti al lavoro dei volontari dell'Associazione, i suoi spazi sono stati in buona parte riallestiti con il contributo e il coordinamento dell'Amministrazione Comunale. Oltre alla necessaria manutenzione dei meccanismi, un processo pressoché continuo, è stato attuato il rinnovo delle due sale espositive in cui trovano posto i manufatti realizzati sul posto.

Con l'aiuto e la perizia di Fabio Pedroli, modellista appassionato, sono inoltre stati creati quattro plastici, uno in legno, una rappresentazione generale dell'interno dell'edificio e dei suoi meccanismi, e tre in legno, pietra e ferro, rispettivamente rappresentazioni del maglio martello, della tromba idroeolica (la cosiddetta tina de l'öra) e della mola.

Una scelta fatta per migliorare la fruibilità del Maglio Museo in relazione alle visite delle scolaresche che ricominceranno a breve, ma non solo. Dal 2007 il Maglio Beltrami è entrato nel circuito delle strutture accessibili ai non vedenti.

Proprio per andare incontro a questi ultimi i modellini riproducono gli interni e i gli ingranaggi principali, un ulteriore elemento del percorso tattile che aiuta i non vedenti ad avere una cognizione concreta dei luoghi nei quali si trovano.

Si sono infine concluse, al Maglio Grande, le opere di messa in sicurezza dell'area, ora interamente "ingabbiata" ed è terminata anche la paziente opera di ricerca documentale che si affianca ai lavori di indagine archeo-metallurgica. (Foto di Castelletti Sergio)

Maria Teresa Betti
Associazione Magli Nossa

AUTUNNO DI EVENTI IN BIBLIOTECA!

La Biblioteca di Ponte Nossa sta proseguendo nell'organizzare eventi e attività per concludere in bellezza l'anno 2008.

Per il terzo anno consecutivo, torna la 3^ edizione del concorso fotografico "FOTOGRAFIE IN BIBLIOTECA", dal tema "***PONTE NOSSA DA SCOPRIRE***", il concorso è aperto a tutti i fotografi non professionisti, il termine per la presentazione delle opere è previsto il 18 di ottobre con successive premiazioni sabato 25 ottobre alle ore 16,00 presso la Biblioteca (ai primi tre classificati saranno dati premi in denaro).

Le opere saranno esposte fino a venerdi 14 novembre nei locali della Biblioteca.

Il mese di ottobre è iniziato all'insegna dell'arte! Per chi non l'avesse ancora vista, è tutt'ora in esposizione fino a domenica 19 ottobre, presso la Sala Consigliare del Comune di Ponte Nossa, la mostra "***MAIL ART***" (arte postale di comunicazione), inaugurata sabato 04 ottobre.

E' possibile ammirare le opere di ben 386 artisti internazionali che hanno reso omaggio a ***V. Van Gogh***, attraverso questa rete interattiva con scambi di messaggi, opere e progetti; questi gli orari: dal lunedì al venerdi 20.00-22.00 e sabato e domenica 10.00-12.00 e 16.00-18.00; il tutto, in collaborazione con Artestudio Morandi e "Linea Infinita Multimediale".

Ricordo l'appuntamento con la ***Terza Università***; il primo percorso dal tema "Cinema Italia" parte dal 04 ottobre fino al 3 dicembre (tutti i mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 17.15 presso la sala "Tomaso Caffi"); è tenuto dal relatore Gianluigi Della Valentina e analizza il cinema italiano del secondo dopoguerra, con incontri inerenti la visione di alcune pellicole cui seguiranno le lezioni e il dibattito.

Il secondo percorso, invece, inizierà dal 4 marzo al 13 maggio 2009, dal tema "Saperi e sapori": una guida nel mondo degli alimenti, delle loro trasformazioni e tecnologie dal punto di vista del consumatore intelligente e informato.

Per informazioni e iscrizioni: Auser 035.701156 e Biblioteca di Ponte Nossa 035.704388

Ritorna per i più piccoli l'appuntamento con "***NATI PER LEGGERE***" edizione 2008, in data sabato 22 novembre , un pomeriggio dedicato alla lettura e all'intrattenimento per grandi e piccini….

E non finisce qui, è prevista una mostra sulla "Prima Guerra Mondiale", in collaborazione con i "Ragazzi del 99" gruppo di Vertova di ricerca storica sulla grande guerra, con il motto "per non dimenticare"; lo scopo è quello di realizzare una mostra itinerante dedicata all'esposizione di foto, oggetti e reperti della prima guerra mondiale raccolti in molti anni di appassionata ricerca. L'inaugurazione è prevista per sabato 15 novembre alle ore 16,00 presso la Sala Consigliare del Comune di Ponte Nossa ed esposizione fino a sabato 29 novembre.

E infine, grande spettacolo per S. Lucia, sabato 13 dicembre, appuntamento a teatro con la parodia de "I Promessi Sposi" in collaborazione con la compagnia teatrale "La danza immobile"di Chiuduno, presso l'Auditorium di Ponte Nossa (orario da definire). Questi per il momento sono gli appuntamenti autunnali, vi ricordo che per qualsiasi informazione potete consultare il sito aggiornato: www.comune.ponte-nossa.bg.it (sezione "Biblioteca") e come sempre… vi attendiamo numerosi!!!!!!!!

La Bibliotecaria
Sara Benzoni